



LA FINANZIARIA: SACRIFICI PER NON USCIRE DALLA CEE

Stangata 'europea'

Andreotti giustifica la manovra in un discorso al Paese

Le voci di dissenso si levano

anchenei partiti di governo.

Rimane il clima elettorale:

Forlani colloquio da Cossiga

ROMA — (Noi non siamo a difendere la sopravvivenza del governo, qualcuno ironizza dicendo che si sta a cambiare, ma non questo; sarebbe meschino chi pensasse in questa chiave. Siamo invece a un passaggio di carattere storico. Abbiamo le carte in regola e possiamo dirlo agli italiani, perché nei momenti difficili non solo abbiamo saputo partecipare con molta umiltà e fermezza all'operazione di governo, ma abbiamo anche dimostrato di seguire le strade che ci oggi tutti dicono, pur non vedendo la luce di fare ulteriori politiche. Così Andreotti è rivolto ieri agli italiani dai teleschermi per chiedere le iniziative del governo appena espresse attraverso il voto della nuova legge finanziaria. Un intervento abbastanza rapido il cui principio di fondo ispiratore è stato quello di dimostrare che bisogna agire seriamente per restare in Europa. Ma anche un intervento che, in molti passaggi, ha avuto sapore elettorale dal momento che il clima politico è tornato a riscaldarsi).

La legge finanziaria con i suoi provvedimenti (sanità, casa, esenzioni, condono fiscale, privatizzazioni ed altro) avrebbe dovuto essere il punto di coagulo delle forze politiche che regnino il governo. Risale, invece, di rappresentare un altro motivo di demagogia aspra. Il clima che si avrà nella sala di Montecitorio e al Palazzo Madama dopo i provvedimenti dovranno avere il condono di legge si è già avuta qualche anticipazione negli interventi espliciti dei ministri Carli e De Michelis. Le critiche più aspre sono venute ovviamente dalle posizioni e fra queste. Ma anche nella maggioranza non sono mancati i mugugni, specie da parte liberale per le che sono state dette le ombre sul capo della sanità. I socialisti, invece, appaiono eccessive le privatizzazioni volute da noi (sono stati espulsi il nostro sistema economico non pochi residui del socialismo reale, ha detto il ministro del Te-

soro), mentre il nodo delle pensioni è tutt'altro che risolto. Se forse non è il caso di evocare di nuovo il fantasma di elezioni anticipate, è però certo che l'Italia si avvia alla sua più lunga rincorsa elettorale. Forlani, il segretario della Dc, ha già giocato d'anticipo dopo un «dunghissimo» e cordialissimo incontro con Cossiga. Il vertice dell'hotel Raphael fra Craxi ed Occhetto dell'altra sera non ha reso inquieti la Dc. «Si vedrà dopo le prossime elezioni», ha commentato Forlani - chi è nervoso? Il governo, ha soggiunto, «per quel che ci riguarda può andare avanti. Da parte nostra ha le spalle coperte». Un invito abbastanza trasparente ai socialisti a chiarire le loro posizioni. Cossiga voleva proprio conoscere dal segretario d.c. le ragioni per cui, la scorsa settimana, aveva ventilato il rischio di elezioni anticipate. Ma è altrettanto vero che i contatti di vertice Psi-Pds movimentano la scena politica. Se per Forlani, Craxi avvicina Occhetto per andare nell'orto più grande, per il segretario del Psi si conferma la necessità di consolidare il dialogo aperto con il Pds. Ad Andreotti non è rimasto altro da dire ieri dai teleschermi che di augurarsi «un consenso il più ampio possibile all'interno della compagine governativa» per i nuovi provvedimenti. Si tratta ha detto di una finanziaria «europea». Da qui a qualche settimana la Cee esaminerà i nostri conti e per questo la finanziaria '92 ha una caratteristica tutta particolare.

Il presidente del Consiglio, al cui orecchio erano giunte le reazioni non favorevoli del mondo imprenditoriale e sindacale, ha voluto sottolineare che 4 mila miliardi di taglio sugli 85 mila di spesa per la sanità non sono una rinuncia all'indirizzo sociale, mentre, ha rimarcato, la finanziaria ha salvaguardato alcune esigenze fondamentali come la prima casa (quasi il 60 per cento degli italiani ha un immobile di proprietà).

Altri servizi a pagina 4

DAL MONDO IMPRENDITORIALE E SINDACALE

Un coro di critiche

'La politica del tampone' - Minacce di sciopero generale

PRESENTAZIONE DELLA FINANZIARIA



ROMA - Sindacati e imprenditori, una volta tanto, vanno d'amore e d'accordo: la manovra economica del governo è tutta da rifare. Ma se gli industriali nella finanziaria trovano almeno un vantaggio, quello dell'avvio delle privatizzazioni, per le organizzazioni dei lavoratori il pacchetto di provvedimenti è un vero affronto. E agitano, di conseguenza, lo spauracchio di uno sciopero generale. Un diluvio di critiche piove dunque dal mondo imprenditoriale e sindacale. Entrambi denunciano la «grave iniquità» contenuta nella stangata e il rischio di

Per Agnelli

le misure

sono solo

un'aspirina

un ulteriore passo indietro che ci allontana ancora di più dall'Europa. La finanziaria - avverte Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria - non sembra discostarsi dalla logica del tamponamento provvisorio che

ha caratterizzato la politica di bilancio negli anni passati. Anche le organizzazioni dei lavoratori si trovano d'accordo con gli industriali quando sostengono che con questa finanziaria la trattativa sul costo del lavoro peserà di più sulle spalle di governo, imprenditori e sindacati. Anzi, per la Cgil il negoziato ne esce gravemente compromesso. Severo anche il giudizio di Gianni Agnelli, che è intervenuto a Milano all'università Bocconi. Per il presidente della Fiat la manovra «è un'aspirina».

A pagina 4

CODICE STRADALE

Niente bolidi in mano ai giovani

ROMA — Dal gennaio '93 niente più macchine superveloci per gli under 21 e sospensione della patente per chi supera di oltre 40 chilometri orari il limite di velocità fissato. Queste sono alcune delle norme previste dal nuovo codice stradale, il cui disegno di legge, approvato dal Consiglio dei ministri l'altro ieri, è stato ultimato dal ministro dei Lavori pubblici Prandini, con la collaborazione dei ministri dei Trasporti Bernini e degli Interni Scotti.

Sulla questione del «cellulare», è stato chiarito che l'utilizzo dei telefonini è consentito, ma solo se gli apparecchi funzionano a «vivavoce», non siano cioè muniti di cornetta. Vietato anche indossare «cuffie» di ascolto alla guida di un veicolo. Previsto l'obbligo di revisione delle auto dopo 4 anni dall'immatricolazione e successive verifiche ogni 2 anni; per i motorini è prevista l'introduzione di un certificato di identificazione.

+ 6,2%

Costo vita in calo

ROMA — L'Istat ha diffuso i dati dell'inflazione nel mese di settembre a livello nazionale. L'incremento mensile è stato dello 0,4%. Quello tendenziale (che considera il mese rispetto al corrispondente dell'anno precedente) è calato al 6,2% contro il 6,3% di agosto.

Si tratta di un risultato migliore delle proiezioni effettuate nei giorni scorsi sulla scorta dei dati provenienti dalle otto città campione, che davano una crescita mensile dello 0,5% e tendenziale del 6,3%.

A pagina 22

A pagina 6

LA PRESIDENZA COLLEGIALE, ASSENTE MESIC, ASSUME I PIENI POTERI

E' golpe a Belgrado

Golpe

È ripiombata su Haiti l'ombra di «Baby Doc»

A PAGINA 3

Rai

Martoriata dalle polemiche dopo «Samarcanda»

A PAGINA 7

Religione

Un italiano su tre segue i vescovi

A PAGINA 6

Trieste

Il Gpl sotto la città L'Eziz illustra il piano

IN CRONACA

Economia

Generali, testa di ponte anche in Cecoslovacchia

A PAGINA 23



Lo sguardo sconsolato dalla finestra della casa semidistrutta di questa donna di Bijelovar racchiude tutto il dramma di queste ore delle genti croate.

BELGRADO — La Jugoslavia non esiste più e a Belgrado la presidenza collegiale ha assunto tutte le funzioni costituzionali e legislative del governo e del parlamento federali di fronte a quello che è stato definito «un pericolo di guerra imminente». Si tratta di un rivolgimento istituzionale che ha tutte le caratteristiche di un golpe, anche se il funzionamento degli organismi era di fatto ormai impossibile. Alla riunione della presidenza non hanno partecipato né il presidente federale Mesic per il quale il clima di Belgrado si era fatto pericoloso. Significativa anche l'assenza del ministro della difesa generale Kadijevic che era stato invitato. La decisione è giunta a tarda ora dopo una giornata di violenza offensiva dell'esercito contro Vukovar e l'antica Ragusa. Si combatte anche a 50 chilometri da Zagabria.

Servizi a pagina 2

OGGI IN TV

Le italiane in Coppa



ROMA — Tra oggi e domani sei squadre sono impegnate nelle partite di ritorno del primo turno delle Coppe europee di calcio. L'unica a giocare in trasferta la Samp a Trondheim contro il Rosenborg (Norvegia) battuto all'andata con un rotondo 5 a 0. Questo il dettaglio delle gare con gli orari Tv.

Coppa Campioni, ore 19: Rosenborg-SAMPDORIA, Italia I ore 19: Coppa Coppe, ore 20.30: ROMA-Cska Mosca. Rail ore 20.25. Coppa Uefa, ore 20.30: TOKIO-Kr Reykjavik. Diff. Rail ore 22.25; ore 18.30: PARMA-Cska Sofia. Rail3 ore 18.25; ore 20.30: INTER-Boavista. Rail2 ore 20.25.

A pagina 19

IN MESE FA L'ASSASSINIO DI LIBERO GRASSI

L'ordine dal boss dei Madonia

dagini in profondità dopo i cinque avvisi di custodia cautelare emessi a Palermo

COOP

SERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

IN TUTTI I NOSTRI PUNTI VENDITA I BIGLIETTI DEL GRANDE CONCORSO MOCA & VINCI CON LA COPPA D'AUTUNNO

PALERMO — A un mese dall'uccisione di Libero Grassi l'imprenditore che si era rifiutato di pagare il racket, gli inquirenti hanno emesso cinque ordini di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati al «clan» mafioso dei Madonia. Sarebbe stato, infatti, il boss Francesco Madonia, attualmente in stato di detenzione nell'ospedale di Palermo a decretare l'esecuzione dell'imprenditore divenuto un simbolo di quanti non accettavano di pagare il «pizzo». Cossiga intanto ha firmato il decreto con il quale vengono sciolti i consigli di 18 comuni in odore di mafia.

A pagina 7

TREDICENNE PER NON ANDARE A SCUOLA

Sequestra sua madre

CAGLIARI — Drammatica vicenda, risoltasi fortunatamente senza particolari conseguenze, in un appartamento nel popolare quartiere di San Michele a Cagliari. Per non andare a scuola un ragazzo di 13 anni ha tenuto in ostaggio la madre rinchiudendola in una stanza e minacciandola con un coltello. L'episodio, avvenuto in una abitazione al secondo piano di una palazzina della via Timavo, è durato oltre un'ora: la situazione è stata sbloccata grazie all'intervento dei Vigili del fuoco che, entrati nell'appartamento attraverso una finestra, sono poi riusciti a convincere il tredicenne a desistere dall'iniziativa. Tutto era cominciato allorché il ragazzo, Salvatore, iscritto alla seconda media, ieri mattina si è rifiutato di andare a scuola senza determinati motivi. Alle insistenze della madre, Anna S. di 38 anni, che si trovava in casa con la figlia più piccola Sara di un anno e mezzo, Salvatore ha reagito rinchiudendo la mamma e la

sorellina in una stanza, impugnando un coltello da cucina e barricandosi nell'appartamento. Dalla finestra della camera prospiciente la strada, la signora Anna S. ha quindi chiesto a gran voce soccorso ai passanti e ai vicini. In un primo momento questi ultimi hanno ignorato la richiesta in quanto spesso la donna, senza particolari motivi si metteva ad urlare dalla finestra. Ma quando Anna S. ha spiegato cosa stava succedendo in casa, specificando che il figlio la minacciava da dietro la porta con un coltello, qualcuno ha provveduto ad informare i carabinieri che a loro volta hanno sollecitato l'intervento dei Vigili del fuoco. Una volta nell'appartamento i vigili hanno convinto il ragazzo a consegnare loro il coltello e, più tardi, a riappacificarsi con la madre. Il capofamiglia, un operaio disoccupato, ha fatto rientro a casa quando la vicenda era ormai conclusa.

SECONDA PROVA

Mondiali off-shore

TRIESTE — Seconda prova, oggi, valida per il campionato mondiale offshore di motonautica in corso a Trieste cui partecipano 37 piloti di 8 Paesi; le miglia per i «bolidi» appartenenti alla prima classe saranno 137,5 e 112,7 per quelli della seconda classe. Il primo percorso, tra andata e ritorno, sarà Trieste-Grado-Trieste; il secondo sarà ridotto e riguarda anche la zona di mare di Lignano. La partenza sarà data alle 10.30. Ieri, si sono avute le riunioni tecniche, le prove in mare, le riunioni dei piloti e dei servizi di sicurezza.

A pagina 20

RIPRESI I COMBATTIMENTI, BOMBARDATA RAGUSA, PIENI POTERI ALLA PRESIDENZA

Croazia, tregua spezzata



BELGRADO — Nonostante la «comunicazione» lanciata dal capo dello stato Stipe Mesic, croato, la presidenza collegiale jugoslava ha tenuto ieri una riunione-fiume a Belgrado, alla presenza di una maggioranza di membri favorevoli alla linea della Serbia. Il massimo organismo federale ha discusso la situazione del Paese, ove si è tra l'altro aperto, nelle vicinanze del porto adriatico di Ragusa (Dubrovnik) un nuovo importante fronte militare. La presidenza ha deciso di assumere tutti i poteri con la motivazione del mancato funzionamento di governo e parlamento federali.

La giornata è stata caratterizzata dalla tensione, provocata non solo dai combattimenti, che nelle ultime ore sono aumentati di intensità in Croazia, ma anche da voci diffuse a Belgrado. Fonti imprecise avevano affermato poco dopo mezzogiorno che Mesic si stava per dimettere e che il ministro della difesa federale, generale Veljko Kadijevic, era stato messo agli arresti domiciliari.

Nel primo pomeriggio,

un comunicato delle forze armate ha smentito le «voci senza alcun fondamento» relative a «cambiamenti dati per imminenti nelle alte sfere militari». Ma nelle ultime ore nessuno ha visto o sentito Kadijevic, del quale peraltro si sa che è gravemente malato. Egli è, fra l'altro, uno dei firmatari del cosiddetto «accordo di Igalo» per la cessazione del fuoco in Croazia.

Il generale era stato invitato ad assistere all'odierna riunione della presidenza collegiale ma, al pari del primo ministro federale, Ante Markovic, non si è presentato al «palazzo della federazione». Degli otto membri del massimo organismo erano assenti il rappresentante della Slovenia, Janez Drnovsek, che si trova a Bruxelles, a quanto reso noto, per richiamare l'attenzione della Cee a favore della sua repubblica, quello della Bosnia-Erzegovina e il presidente Mesic. Il capo dello stato era tornato precipitosamente a Zagabria, lunedì, da una visita negli Stati Uniti dopo che il suo vice, Branko Kostic, filo-serbo, aveva con-

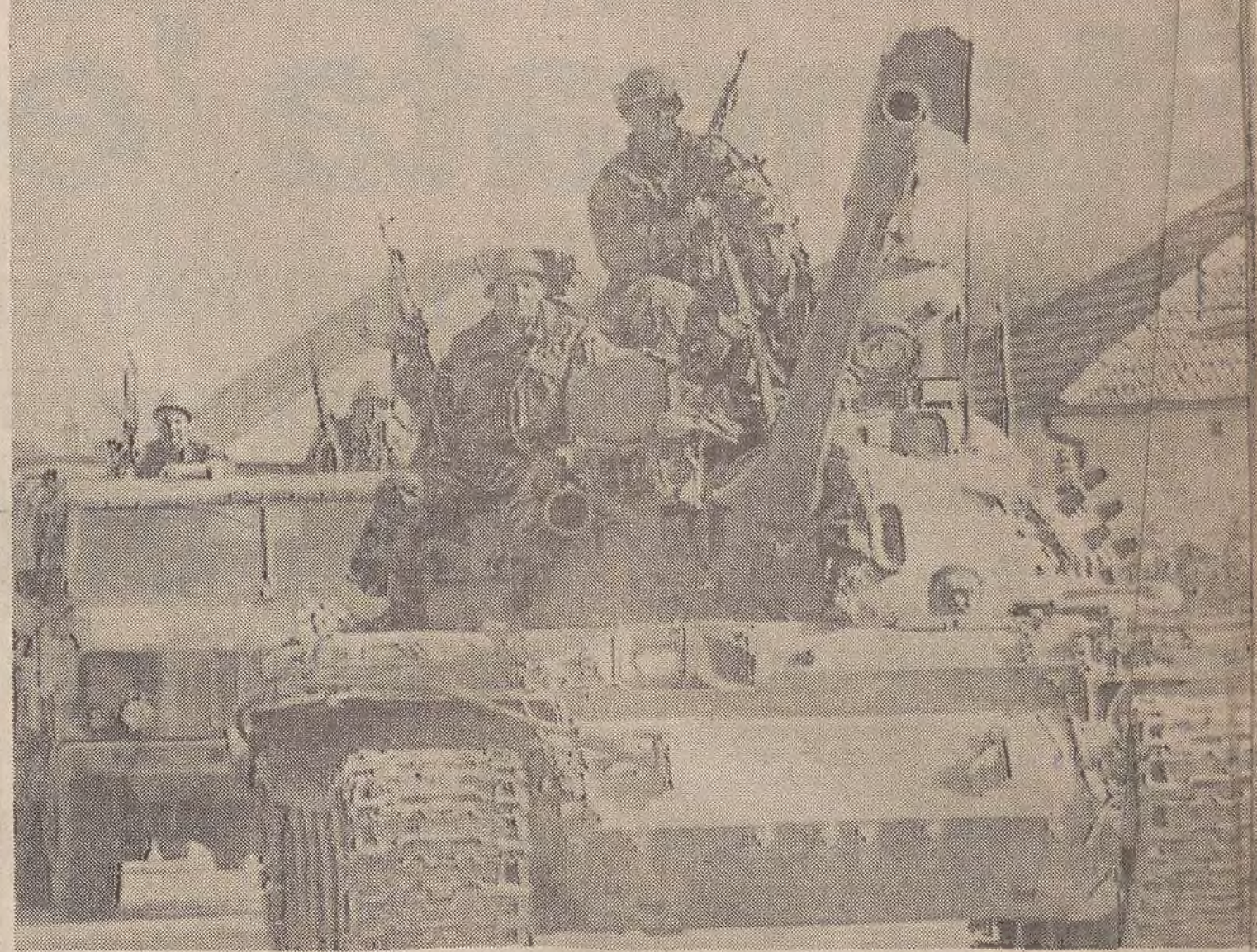
cato la riunione della presidenza. Nonostante essa fosse stata definita «illegale» da Mesic, il quale aveva anche sottolineato che non poteva sentirsi protetto a Belgrado, essa si è aperta, come era stato fissato, alle dieci di ieri mattina. Tutto sembra indicare una sconfitta di non poco conto per il capo dello stato: pur senza di lui, infatti, la riunione si è tenuta, a Belgrado, che è anche la capitale della Serbia, e con una maggioranza di votanti (Serbia, Vojvodina, Kosovo, Montenegro) sfavorevole alla Croazia. E gli effetti si sono visti, data la gravissima decisione presa dalla presidenza: decisione che ha il sapore di un golpe del filo-serbi che così «occupano» il vertice federale.

La riunione era cominciata poche ore dopo che le forze armate avevano avvertito i croati che «per ogni caserma attaccata (...) verrà distrutto nella stessa località un obiettivo di vitale importanza». Non si è saputo se la minaccia sia stata esaminata dalla presidenza collegiale, dedicata alla «situazione del Paese» in generale e

in particolare a quella della Bosnia-Erzegovina, repubblica sull'orlo del caos abitata da musulmani, serbi e croati. Nel tardo pomeriggio è stato firmato a Sarajevo, capitale di questa repubblica, l'accordo per l'impiego nella repubblica di osservatori «europei». Le firme sono state apposte dall'ambasciatore Wynandts, a nome della Cee, dal ministro degli esteri federale, Budimir Loncar, e dal presidente della Bosnia-Erzegovina, Alija Izetbegovic.

Sul piano militare, la giornata ha registrato alcuni degli scontri più violenti in tre mesi di guerra costati la vita ad almeno 600 persone. Il portavoce del presidente croato Franjo Tudjman, (che oggi sarà a Roma), ha affermato che «tutto indica che si sta andando a una soluzione militare della crisi. Alla periferia di Sisak, 50 chilometri a sud di Zagabria, truppe federali affiancate da guerriglieri serbi hanno impegnato i croati in cruenti combattimenti all'arma bianca. La periferia di Ragusa (Dubrovnik) è stata martellata dai colpi dell'esercito federale da terra e dal ma-

re. Scontri violenti si segnalano anche dalla estremità meridionale della Croazia, una trentina di chilometri da Dubrovnik, mentre, stando alla agenzia Tanjug, i riservisti federali del Montenegro, alleato della Serbia, si preparerebbero a entrare in azione. Radio Belgrado ha annunciato l'arresto di dodici ufficiali della marina nella base navale di Boka Kotorska, nel Montenegro, perché sospettati di «tradimento» e collusione con il «nemico» croato. Vukovar, uno dei capisaldi croati nella Slavonia si trova sotto una pressione militare assolutamente spaventosa. Stando a Radio Belgrado, i federali hanno perduto più di cento uomini nei combattimenti divampati attorno alla città negli ultimi giorni. Il comunicato con cui il consiglio di stato croato ha respinto l'accusa dell'esercito federale alla Croazia di non aver rispettato l'accordo sul cessate il fuoco sottolinea che «i nuovi attacchi a città e villaggi croati in zona finora estranea ai combattimenti indicano chiaramente che non rispetta la tregua».



Militari della guardia nazionale croata sfilano per le strade di Bjelovar con un carro anato federale appena conquistato dopo gli scontri con l'esercito. Ieri gli scontri sono ripresi con maggiore violenza. La tregua è ormai solamente un ricordo.

RAFFICHE DI MITRA SPARATE NELLA ZONA DELL'AEROPORTO MILITARE HANNO FATTO TEMERE IL PEGGIO

Trema Pola, la «polveriera» dell'Istria

INCONTRO VENERDI' A VENEZIA L'Unione Italiana da Cossiga Minoranza ospite anche al «Costanzo Show»

CAPODISTRIA — La minoranza, o meglio una delegazione dell'Unione italiana sarà ricevuta venerdì nella Prefettura di Venezia, dal Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. Un incontro di grande importanza anche simbolica, qualsiasi una «specificazione» dopo gli scontri, o più precisamente dopo l'amarezza della comunità che vive in Slovenia e Croazia per le dichiarazioni che Cossiga aveva fatto la scorsa estate. Come si ricorderà, Cossiga aveva distinto il ruolo degli italiani d'Istria, tra quelli che se ne erano andati e quelli che invece sono rimasti. Ora, come detto, ci sarà l'atteso incontro che dovrebbe segnare una pagina nuova tra l'unica minoranza italiana all'estero e il massimo esponente della nazione madre alla quale si guarda con grande speranza e nei confronti della quale si nutrono grandi attese.

Non va infatti dimenticata la delicatezza del momento; continua ad inasprirsi (se ciò fosse ancora possibile) o scontro in Croazia, che si teme possa coinvolgere direttamente anche l'Istria, dove continuano ad affluire sempre più numerosi i profughi croati. Inoltre la Slovenia è determinata a decretare l'8 ottobre prossimo la piena sovranità instaurando

ai confini — anche su quello che taglia l'Istria — regimi di controllo propri dei valichi internazionali, il che porterà inevitabilmente a limitazioni nel libero flusso di beni e persone — ed è ovvio che ciò toccherà anche la minoranza.

E' per questa ragione che la scorsa settimana la Giunta dell'Unione italiana aveva inviato anche al Presidente Cossiga, il «Memorandum sulle ragioni e la modalità della tutela internazionale della comunità nazionale italiana in Slovenia per salvaguardare anche nella nuova architettura jugoslava la continuità della comunità italiana».

Sarà questo indubbio elemento uno degli argomenti che lo stesso giorno verrà affrontato in sede meno impegnativa, ma di sicuro effetto sul pubblico. Il talk-show di Maurizio Costanzo ospiterà infatti tre esponenti di grande rilievo della vita pubblica di Slovenia e Croazia, il vice premier croato Zdenko Tomac, unico ministro croato nel governo di Zagabria, il ministro sloveno per l'informazione Jelko Kacin, il magnifico portavoce dei vertici sloveni balzato agli onori della cronaca durante gli scontri militari di fine giugno in Slovenia e Maurizio Tremul, dinamico presi-

dente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana. E' fuori dubbio che in un contesto come quello della trasmissione di Costanzo, potranno emergere anche degli aspetti della vicenda sloveno-croata e italiana che faranno capire anche ad un pubblico meno attento o forse semplicemente meno informato le dimensioni della crisi jugoslava le aspirazioni di Slovenia e Croazia, che non dovrebbero andare in nessun caso a scapito, della minoranza italiana in Istria.

E proprio ieri, la Comunità degli Italiani di Pola e Fiume hanno accolto i rappresentanti consolari d'Italia a Capodistria che hanno consegnato alle due città il primo contingente di aiuti umanitari, si tratta di generi vari — da alimentari a materiale sanitario — per un valore di 2 miliardi di lire, inviati dal governo di Roma come avevano promesso la scorsa settimana gli esponenti della Farnesina durante la loro visita in Istria. In quell'occasione era stato concordato che sarebbe stata la Comunità italiana a fare da tramite per questi aiuti destinati alle popolazioni più colpite in questa assurda guerra che sembra ormai senza fine.

D.J.Lacovich

Dall'inviato
Mauro Manzini

POLA — Il fragore delle armi ha fatto sussultare ancora una volta la città di Pola. Raffiche di mitra sono state sparate nella zona dell'aeroporto militare. Secondo le fonti della guardia nazionale croata non vi sarebbe stato alcun conflitto a fuoco tra «gardisti» e l'Armata federale. Gli spari e le deflagrazioni sarebbero il frutto di scontri avvenuti all'interno del perimetro dell'aeroporto e non si esclude che siano stati gli stessi militari a spararsi addosso accidentalmente. Non si hanno notizie di vittime o di feriti. Le autorità dell'esercito si sono trincerate dietro un muro di silenzio. Un'ulteriore riprova, quindi, della tensione e del nervosismo che stanno mettendo a dura prova i nervi dei soldati, dall'una e dall'altra parte della barricata.

Ieri mattina, intanto, si era fatta insistente la voce di una possibile ritirata dell'Armata popolare dalle caserme di Pola. In effetti una concentrazione di forze e di armamenti è stata vista affluire nelle due caserme di Musil e Caterina. Scettico su tale possibilità di dimostrarla però il tenente colonnello Branko Bosnjak, 41 anni, comandante della guardia nazionale croata con giurisdizione sull'intera Istria. «Purtroppo — afferma sconsolato — ci sono troppe persone tra i militari che vogliono entrare nella pagina della storia serba».

Bosnjak è un uomo in perpetuo movimento. Vuole a tutti i costi impadronirsi dell'italiano e intanto gira in perfetta tenuta mimetica, anfibio, cinturone e pistola. Si sposta incessantemente da un posto all'altro, cercando, dice qualcuno, di evitare di fare da bersaglio. Se il numero dei suoi gardisti è top secret, «tanti quanti bastano», dice lui, decisamente palese, inve-

ce, è l'avversione nei confronti del capitano Dusan Rakic, il nuovo comandante della guarnigione, serbo, grande sostenitore dello «jugoslavismo» e uomo che non esita ad andare per le spicce. Nella serata di lunedì era addirittura rimbalzata la voce da Zagabria che l'alto ufficiale dell'esercito federale si fosse dichiarato pronto a gettare in mare tutte le armi chimiche ammassate nei depositi di Pola se i gardisti non avessero allentato la morsa.

Di queste intenzioni non abbiamo alcuna conferma — sostiene Bosnjak — ma un'azione di questo genere non mi meraviglierebbe, sarebbe nello stile di Rakic. «Dunque nascondere — prosegue — siamo di fronte a un grande nemico dell'indipendenza

croata. Un uomo con cui non si può ragionare. Lui vuole comandare e basta». «Io l'ho incontrato solo una volta e mi è stato sufficiente. Non ha fatto altro che ripetermi che dobbiamo unire le armi contro il comune nemico, l'Italia, che vuole invadere le nostre terre».

Bosnjak ha rilevato nell'incarico Mio Lalic, accusato di spionaggio a favore dei serbi. L'ultimo atto del suo comando ha visto i gardisti fronteggiare la polizia di Pola, si dice, per il possesso di un carico di armi giunte da Zagabria. «Lalic avrà la possibilità di rimediare a quello che ha fatto — afferma Bosnjak — subirà un regolare processo e fino a quando il tribunale non lo avrà riconosciuto colpevole non è giusto che sia accusato di nulla». «Ha una possibilità

— precisa — una sola». Tra i gardisti però sono in molti a giurare sulla buona fede dell'ex comandante Lalic e qualche accusa vola, invece, all'indirizzo del sindaco Delbianco, che avrebbe favorito in quella circostanza la polizia. Ma il primo cittadino nega ogni addebito.

La situazione, dunque, è molto confusa. Bosnjak sostiene di non volere occuparsi dei compiti della polizia ma di essere altresì pronto a collaborare con gli uomini della «Milicija». Sul fronte dell'Armata è impossibile contattare qualsiasi alto ufficiale. All'ingresso delle caserme si viene accolti con i kalasnikov puntati e si viene respinti da energici ufficiali di picchetto che borbottano maledizioni in serbo, conside-

randoti una spia. Il nazionalismo croato, però, ha fatto miracoli. E' riuscito a svegliare gli animi dei più giovani, assopiti in tanti anni di comunismo imperante. Un esempio di questa originale primavera è Bogomir Kepov, 30 anni, obiettore di coscienza a 18, oggi componente del primo gruppo di gardisti sorto a Pola e addestrato nell'ex scuola politica di Fasana. Per non portare la stella rossa sul berretto ha subito due anni di carcere scontati nel terribile penitenziario di Goli Otok, su di un isolotto nella Dalmazia. «Non ho fatto il militare — racconta — perché odiavo il regime comunista e il suo apparato che io conoscevo bene, visto che mio padre è stato un ufficiale della Marina militare jugoslava». Si rende conto che il nazional-

ismo esasperato può diventare un comunismo (la rovescia) a lui sostiene di aver impugnatole armi contro il presidente Tudjman, ma per il popolo croato. «Dopo l'ito — afferma — per la gente non è cambiato in granché. Io che adesso siamo l'ri di processare le nre idee e non mi sarà una cosa da trascurare. Convinco che il super-presidente voglia risolvere i problemi con il dialogo e con la guerra, definiti il leader serbo Milotic «un secondo Hitler» va ucciso, così com'ha fatto fiorì il radicalismo».

Bogomir giura e arguisce sull'innocenza dell'ex comandante della guardia nazionale croata, Lalic. «C'ero anch'io quando ci siamo trovati di fronte la polizia. Lalic però è una prima onestà». Dopo quell'atto Bogomir e il suo tipo sono stati disarmati, ma questo fine settimana, forse, saranno ridati sul fronte della Slovenia. Nell'attesa gira nervosamente per le vie di Pola. Al lavoro non gliano ridato il posto occupato prima dello scoppio della guerra e i suoi anni sostengono di aver visto passeggiare con una bomba a mano in tasca.

Ed è proprio testa improvvisazione e fa più paura a Pola. Intre il comandante Bosnjak si aggira nervosamente e freneticamente per corridoi del comando militari dell'Armata anno manovrando attenti alle caserme di Musil e Caterina: due fortissimi e inespugnabili. A Musil, dicono che ci siano viveri e munizioni sufficienti a fronteggiare un assedio di due anni. I cannoni, poi, potrebbero far fuoco con grande facilità sulla città di Pola. Bosnjak e i suoi hanno. Forse hanno capito che per non far esplodere la città le uniche armi sono la prudenza, la educazione e il dialogo.



L'arena di Pola, l'unico monumento della città che non è stato protetto con sacchetti di sabbia e impalcature nell'eventualità di un attacco militare. La città, che è sede dei comandi della marina federale e di una base dell'aviazione, vive nel terrore che la guerra possa coinvolgerla.

UNA CIRCOLARE DA ZAGABRIA ORDINA UNA DRASTICA RIDUZIONE DEL PERSONALE

Rischia di essere «dimezzata» la radio di Fiume

Fiume — Doccia fredda su Radio Fiume. Una circolare, arrivata dalla «casamadre» di Zagabria, invita a una drastica riduzione dell'organico. «Ogni studio — si legge nella missiva — dovrà operare con un massimo di 25 persone, più altre due laddove vengano prodotte trasmissioni nelle lingue delle nazionalità». Sugli effetti di questo diktat la «Voce del Popolo» di Fiume riporta le reazioni dei responsabili dei programmi.

Il primo è Franco Rocchi, caporedattore dei programmi in lingua italiana. La sua redazione è composta da

quattro giornalisti, che producono quotidianamente un'ora e mezzo di programmi: giornali radio, commenti, rubriche, sport e trasmissioni varie per un totale medio di sette ore al giorno sulle complessive diciotto che vengono coperte da Radio Fiume.

«Che cosa significa questa riduzione annunciata?»

«Non siamo nuovi a queste esperienze! Ogniqualvolta si parla di crisi si perdono di vista le enunciazioni, le prese di posizione, le questioni di principio che dovrebbero assicurare alla

nostra minoranza la realizzazione dei suoi diritti. Dimezzare il numero dei giornalisti significa per noi ridurre i minuti di trasmissione a meno della metà degli attuali, a scapito di un'informazione capillare quanto necessaria».

«Che cosa contate di fare? Ci rivolgeremo innanzitutto all'Unione italiana affinché porti la nostra protesta agli alti vertici sia della Croazia che dell'Italia».

Sigittito il direttore dell'emittente, Davor Travas, il quale dice: «Sono 43 le persone in paga, per 18 ore di trasmissione in tre turni;

per un pubblico di 350.000 anime su un territorio che abbraccia le località di Fiume, Abbazia, Crikvenica, Segna, Cherso, Lussino, Veglia, Arbe. La radio comunque raggiunge uno spazio ben più vasto che sarebbe diventato nostro se la guerra non avesse bloccato le trattative con vari comuni istriani, del Gorski Kotar e della Lika».

Ma la guerra ha anche costretto la radio a ridimensionare i suoi programmi di sviluppo e ampliamento del palinsesto che prevedeva il tempo pieno. «La guerra

inoltre — aggiunge — ha condizionato in modo negativo il flusso dei proventi della pubblicità nelle nostre casse».

«Si è sentito che la sede centrale di Zagabria abbia bloccato i conti delle varie stazioni periferiche?»

«Non è il nostro caso».

Da quali fonti si attengono i mezzi per i redditi? «Dal canone. Va sottolineato appunto che la nostra regione è una delle più disciplinate in questo senso. Vale a dire che il 90 per cento degli abitanti paga regolarmente l'abbonamento. Quindi non pesiamo su altre

regioni della repubblica».

«Quali è il vostro atteggiamento a proposito della circolazione?»

«Ci è caduta addosso come una mazzata. Si tratta comunque di una proposta che ora dovrà venir discussa. Io farò presente a Zagabria tutto il nostro rammarico».

«Secondo lei esiste una via d'uscita?»

«Dobbiamo far capire al governo che la nostra regione è particolare. Che ci sono gli italiani, che c'è tanta gente che comprende l'italiano e che noi ci rivolgiamo anche a quest'ultimi. Si

tratta quindi di soddisfare i bisogni di una vastissima di ascoltatori...».

«Che si potrebbe rifiutare di pagare i canoni?»

«E chi lo sa cosa fare la gente. Certo chiederli di ridurre il programma da 18 a 7 ore...».

«Che cosa si intende dall'Unione italiana?»

«Che ribadisce più alti livelli la specificità di questa regione. Che fa capire l'importanza dell'informazione capillare delle due lingue, così come democrazia comanda».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

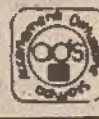
ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 277.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 35.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.A. piazza Unità d'Italia 7, tel. 0432/55555, fax 0432/55545
Prezzi moduli: Commerciali L. 185.000 (fotocolori e data prestabilita L. 222.000) - Redazi. L. 190.000 (fotocolori L. 228.000) - Pubb. L. 250.000 (fotocolori L. 310.000) - Finanziari L. 280.000 (fotocolori L. 319.000) - Legali 600 al non albero (fotocolori L. 720) - Necrologi L. 4500-9000 per parola (Annu. Ringraz. L. 4000-8100 - Partecip. L. 5000-11800 per parola)

La tiratura
del 1 ottobre 1991
è stata di 61.600 copie



Certificato n. 1879
del 14.12.1990

© 1989 O.T.E.S.p.A.

FINANZIARIA / PUNTO PER PUNTO I PROVVEDIMENTI

Manovra a quattro marce

FINANZIARIA / NODO

Scontro sulle pensioni Intesa ancora lontana

ROMA — Secondo il sottosegretario alla presidenza del consiglio sulle pensioni non ci sono stati dissensi nel consiglio dei ministri di lunedì che ha varato la finanziaria. "C'è una intesa - ha detto Cristofori - per varare il disegno di legge sulle pensioni e per i suoi contenuti". La conclusione dell'iter non si è realizzata "più per problemi formali che per motivi sostanziali. Eviterei drammatizzazioni - ha insistito Cristofori - dato che si tratta comunque di un provvedimento che non produrrà i suoi effetti nel '92, né nel '93".

La strategia minimalista del sottosegretario non ha avuto però il conforto dei fatti. Qualche minuto dopo la conclusione della conferenza stampa un dispaccio di agenzia riferiva di uno scambio di lettere "nelle ultime ore" tra Giulio Andreotti e Bettino Craxi. Oggetto: la discussa riforma previdenziale. Lunedì sera la notizia del rinvio imposto alla presentazione in Parlamento del progetto Marini era stata accompagnata da una indiscrezione secondo la quale il presidente del consiglio avrebbe assunto personalmente una iniziativa per giungere ad un compromesso sulla riforma previdenziale. L'iniziativa si è materializzata nella lettera che Andreotti ha inviato ieri mattina al segretario del Psi. La tempestività con la quale Craxi gli ha fatto pervenire la sua risposta deve essere interpretata come un chiaro indizio del permanere delle divergenze.

Che il mancato avvio della riforma delle

pensioni ponga una grossa ipoteca sulla riuscita della manovra finanziaria lo ha confermato il segretario del Partito liberale. "Il risanamento - ha detto Renato Altissimo - non finisce qui: è necessario che nei prossimi mesi il governo adotti provvedimenti come quelli sul costo del lavoro e sulle pensioni". In quanto poi al contenuto del contrasto, tuttora irrisolto, tra il ministro Marini e i socialisti, è stato nuovamente ribadito ufficialmente che riguarda in primo luogo il modo in cui ottenere un innalzamento dell'età alla quale i lavoratori devono andare in pensione. Marini è pronto ad abbassare da 65 a 62 anni la soglia, ma resta fermo nel chiedere l'obbligo per tutti. I socialisti sono pronti a lasciare il limite a 65 anni purché non si tratti di una imposizione ma di una scelta volontaria da incoraggiare con stimoli salariali. "L'ostinazione con la quale ci si oppone al largo consenso politico e sindacale attorno alla tesi della volontarietà - ha tuonato Giorgio Benvenuto, segretario nazionale della Uil - è responsabile del mancato varo di una riforma che serve al paese".

Il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, constata che i tagli alle spese sono in realtà nuove entrate "dato che riguardano nella maggior parte aumenti dei contributi sociali e dei ticket sanitari" e che "le riforme strutturali come quella delle pensioni o della sanità sono state di fatto accantonate".

Salvatore Arcella

ROMA — La conferenza stampa di ieri dei ministri finanziari ha finalmente fatto luce sulla finanziaria varata lunedì notte dal Consiglio dei ministri, che da oggi sarà all'esame del Senato. Ecco alcune delle novità di questa manovra da 55 mila miliardi che dovrebbe portare al contenimento del fabbisogno a 128 mila miliardi e a un attivo al netto degli interessi di 26 mila 400 miliardi.

Sanità. Dal primo gennaio '92 il ticket sulla ricetta passa da 1500 a 300 lire; il ticket sulle medicine a base di antibiotici e flebotomi in confezione monodose da 1000 a 1500; il ticket sui farmaci passa dal 40 al 60% con arrotondamento alle 500 lire superiori (e aumenta a 50 mila lire il plafond di partecipazione alla spesa). Aumenta dal 30 al 50% il ticket sulla prestazione diagnostica strumentale e di laboratorio e senza limiti di spesa; le prestazioni di medicina fisica e riabilitazione erogate dal Servizio sanitario nazionale saranno "esclusivamente quelle rese ai cittadini esenti dalla partecipazione alla spesa per reddito e patologie".

Diminuisce complessivamente del 6% sulla spesa farmaceutica pubblica la suddivisione dell'aggio sul prezzo del farmaco tra industriali, farmacisti e distributori. Entro 60 giorni dalla data di presentazione delle fatture le farmacie saranno pagate dal Servizio sanitario. I Comuni e le Usl dovranno rendere pubblici gli elenchi degli esenti per reddito. Le ricette a carico del Servizio sanitario superiore a 100 mila lire saranno sottoposte a controllo anche con riscontri presso gli assistiti. Dal primo aprile '92 saranno disattivati dagli amministratori straordinari delle Usl i posti letto degli ospedali pubblici (escluse malattie infettive e terapia intensiva) che nel triennio '89-'91 siano stati utilizzati in media annuale al di sotto del 75%. Il personale eccedente sarà regolato in base alle disposizioni vigenti sulla mobilità tra amministrazioni pubbliche. Le Regioni che sfondano il tetto di spesa previsto potranno ricorrere alla propria autonomia impositiva.

Casa. I nuovi estimi catastali scatteranno dal gennaio '92 e si applicheranno nella dichiarazione

dei redditi del '93. Le agevolazioni per la prima casa entreranno in vigore solo con l'introduzione dell'Ici (Imposta comunale sugli immobili, da gennaio '93). Nella dichiarazione di maggio '92 dunque si pagherà esattamente come a maggio '91. Confermate le riduzioni d'imposta introdotte con la legge Fornero. In prospettiva il governo escluderà dall'Irpef il reddito figurativo della casa di abitazione; si calcolerà una specie di equo canone per l'immobile in cui si vive. Per gli immobili affittati a equo canone è previsto che, anziché i nuovi valori catastali si applichi il reddito effettivo netto (canone annuo ridotto del 25%) se questo risulterà inferiore ai nuovi estimi ridotti del 20%.

Casa. I nuovi estimi catastali scatteranno dal gennaio '92 e si applicheranno nella dichiarazione

Sanità, condono, privatizzazioni e abolizione del ministero delle partecipazioni statali sono i quattro pilastri più importanti del tentativo di risanamento. Le novità più o meno gradevoli che riguardano tutti i cittadini appaiono numerose.

740. Anticipo a novembre del 95% dell'Irpef sulla base della dichiarazione precedente, anche se si prevede di guadagnare di meno: pagare prima e chiedere il rimborso poi. Chi non si attiene a questo imperativo o paga in ritardo, avrà una soprattassa del 40% e interessi annui del 12%. Salgono alcune detrazioni: per il coniuge si passa da 675 mila 433 lire a 719 mila 336; per un figlio da 78 mila 35 a 83 mila 107; per lavoratori dipendenti e pensionati da 648 mila 415 a 690 mila 562. Per dipendenti e pensionati con redditi inferiori a 13,2 milioni aumenta l'ulteriore deduzione da 202 mila 630 a 215 mila 801 lire. E' prevista la deduzione analitica delle spese di manutenzione degli immobili, delle parcelle

degli agenti immobiliari, dell'iscrizione ai sindacati e la deduzione quinquennale dell'Invm decennale. Deduzione per le spese farmaceutiche: chi ha meno di 30 milioni di reddito potrà dedurre quando la spesa supera il 2% del reddito (oggi è il 5%); oltre i 30 milioni si deduce se le spese superano il 10%. Nel redditometro saranno considerate anche l'iscrizione a circoli, le assicurazioni e le utenze a contatore. Nel 740 sarà riscossa la tassa sulla salute.

Irpef. Nell'ambito della restituzione del drenaggio fiscale cambiano gli scaglioni che si applicheranno nella dichiarazione dei redditi di maggio '93. Ecco i nuovi: fino a 7,2 milioni annui il 10%; da 7,2 a 14,4 il 22%; da 14,4 a 35,9 il 26%; da 35,9 a 72 il 33%; da 72 a 179,8 il 40%; da 179,8 a 359,7 il 45%; oltre i 359,7 milioni annui il 50%.

Credito di imposta. Nei prossimi tre anni il fisco restituirà 25 mila degli oltre 60 mila miliardi pagati in più dai contribuenti (si devono aggiungere altri 15 mila 200 miliardi per interessi). Le modalità della restituzione saranno indicate in un disegno di legge che il ministro del

Tesoro presenterà con le Finanze, anticipando come la restituzione di Condono. Riguarda l'annistia. Esistono coloro che hanno re con mafia o re di denaro sporco, sequestrati, ecc. Per le impositi sanatoria riguarda i redditi fino al primo marzo '92. Per i redditi da 1992, la dichiarazione integrativa va presentata entro il 31 marzo '92. Per i contribuenti accaveranno a casa regolare le pendenti un pagamento della maggiore accertata e del 3% dell'imposta. Le altre parti di cui guardano le pendenti imposte di registro (per interessi). Le modalità della restituzione saranno indicate in un disegno di legge che il ministro del

degli agenti immobiliari, dell'iscrizione ai sindacati e la deduzione quinquennale dell'Invm decennale. Deduzione per le spese farmaceutiche: chi ha meno di 30 milioni di reddito potrà dedurre quando la spesa supera il 2% del reddito (oggi è il 5%); oltre i 30 milioni si deduce se le spese superano il 10%. Nel redditometro saranno considerate anche l'iscrizione a circoli, le assicurazioni e le utenze a contatore. Nel 740 sarà riscossa la tassa sulla salute.

Irpef. Nell'ambito della restituzione del drenaggio fiscale cambiano gli scaglioni che si applicheranno nella dichiarazione dei redditi di maggio '93. Ecco i nuovi: fino a 7,2 milioni annui il 10%; da 7,2 a 14,4 il 22%; da 14,4 a 35,9 il 26%; da 35,9 a 72 il 33%; da 72 a 179,8 il 40%; da 179,8 a 359,7 il 45%; oltre i 359,7 milioni annui il 50%.

Credito di imposta. Nei prossimi tre anni il fisco restituirà 25 mila degli oltre 60 mila miliardi pagati in più dai contribuenti (si devono aggiungere altri 15 mila 200 miliardi per interessi). Le modalità della restituzione saranno indicate in un disegno di legge che il ministro del

Tesoro presenterà con le Finanze, anticipando come la restituzione di Condono. Riguarda l'annistia. Esistono coloro che hanno re con mafia o re di denaro sporco, sequestrati, ecc. Per le impositi sanatoria riguarda i redditi fino al primo marzo '92. Per i redditi da 1992, la dichiarazione integrativa va presentata entro il 31 marzo '92. Per i contribuenti accaveranno a casa regolare le pendenti un pagamento della maggiore accertata e del 3% dell'imposta. Le altre parti di cui guardano le pendenti imposte di registro (per interessi). Le modalità della restituzione saranno indicate in un disegno di legge che il ministro del

degli agenti immobiliari, dell'iscrizione ai sindacati e la deduzione quinquennale dell'Invm decennale. Deduzione per le spese farmaceutiche: chi ha meno di 30 milioni di reddito potrà dedurre quando la spesa supera il 2% del reddito (oggi è il 5%); oltre i 30 milioni si deduce se le spese superano il 10%. Nel redditometro saranno considerate anche l'iscrizione a circoli, le assicurazioni e le utenze a contatore. Nel 740 sarà riscossa la tassa sulla salute.

Irpef. Nell'ambito della restituzione del drenaggio fiscale cambiano gli scaglioni che si applicheranno nella dichiarazione dei redditi di maggio '93. Ecco i nuovi: fino a 7,2 milioni annui il 10%; da 7,2 a 14,4 il 22%; da 14,4 a 35,9 il 26%; da 35,9 a 72 il 33%; da 72 a 179,8 il 40%; da 179,8 a 359,7 il 45%; oltre i 359,7 milioni annui il 50%.

Credito di imposta. Nei prossimi tre anni il fisco restituirà 25 mila degli oltre 60 mila miliardi pagati in più dai contribuenti (si devono aggiungere altri 15 mila 200 miliardi per interessi). Le modalità della restituzione saranno indicate in un disegno di legge che il ministro del

SUMMIT
Dialogo
aperto
tra Craxi
e Occhetto

ROMA — L'incontro con Occhetto "non fa che confermare la necessità di consolidare un dialogo che è aperto e che continuerà a svilupparsi". All'indomani dell'incontro con il segretario del Pds Bettino Craxi appare ottimista sul futuro del confronto a sinistra, seppure a partire dalla attuale diversa collocazione del Psi e del partito della quercia.

"Occhetto - dice il segretario del Psi ai giornalisti che lo aspettavano davanti all'hotel Raphael, sua dimora romana - è stato molto cortese. Aveva in programma questo viaggio a Londra su invito del partito laburista, anche noi saremo presenti con una delegazione guidata dal vicesegretario Amato".

Nell'incontro di lunedì sera, dice ancora Craxi, "abbiamo scambiato anche delle opinioni in generale - e aggiunge - come sapete ho l'incarico dell'Internazionale socialista di seguire l'orientamento e gli sviluppi del Pds, ma naturalmente l'occasione era quanto mai propizia per avere uno scambio di idee sulla situazione italiana, sulla situazione presente".

"Il tutto, spiega Craxi, "tenuto conto delle responsabilità diverse e dei ruoli diversi che rivestono i due partiti. Quindi - ha concluso il leader del garofano - abbiamo delle angolature diverse nella valutazione della situazione attuale".

Ammette Occhetto che al "Raphael" si è discusso "dei rapporti tra i due partiti e delle reali intenzioni che li muovono, ma senza trarre per ora nessuna conclusione". I due leader hanno convenuto che tutto dipenderà dalle prossime elezioni, madre di ogni futura strategia politica.

Ma è il "nervosismo" in casa che attira l'attenzione di Occhetto e che gli fa parlare di "novità politica": le "minacce" che Forlani ha rivolto a Craxi da Sirmione rappresentano "un segnale", ma sono minacce che, a suo dire, non possono far paura al Psi: "è un partito che ha molte carte da giocare per non farsi rovinare dal Pds...". Piuttosto - a detta del leader di Botteghe oscure - "ad aver paura è la Dc".

MANOVRA / LE CRITICHE

Sindacati e imprenditori scontenti

Le organizzazioni dei lavoratori considerano i provvedimenti un vero affronto

ROMA — Così non va. Sindacati e imprenditori, per una volta, filano d'amore e d'accordo: la manovra varata dal governo è tutta da rifare. Ma se per gli industriali dalla finanziaria almeno un vantaggio si è tratto con l'avvio delle privatizzazioni, per le organizzazioni dei lavoratori il pacchetto di provvedimenti è un vero affronto. E agitano, perciò, lo spauracchio di uno sciopero generale.

Un coro di critiche, dunque, dal mondo imprenditoriale e sindacale. Entrambi denunciano la grave iniquità contenuta nella stangata e il rischio di un ulteriore passo indietro che ci allontana ancora di più dall'Europa.

Una mossa sbagliata, insomma, proprio a pochi giorni dall'incontro del ministro del Tesoro,

Guido Carli, con i partner del G-7 e con gli economisti del Fondo monetario internazionale. E al prestigioso "forum" Carli dovrà illustrare i capisaldi della politica economica italiana per il prossimo anno varati l'altra notte da palazzo Chigi. Le misure adottate saranno sufficienti a rispondere ai richiami più volte inviati dal Fmi all'Italia nei rapporti semestrali e nelle lettere al governo? Industriali e sindacati sono convinti di no.

La finanziaria - avverte Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria - non sembra discostarsi dalla logica del tamponamento provvisorio che ha caratterizzato negli anni passati. E' vero, sostengono gli imprenditori privati, le cifre della manovra sono

imponenti. Ciò che manca, però, è il risanamento strutturale dei conti pubblici capaci di imprimere una vera svolta all'economia del Paese.

"I tagli alle spese - aggiunge Pininfarina - sono in realtà nuove entrate. E le riforme strutturali come quella delle pensioni o della sanità sono state di fatto accantonate".

Un segnale importante e positivo viene, comunque, dall'avvio delle privatizzazioni, ma occorrerà vedere come sarà attuato in concreto. Anche il tetto del 4,5 per cento alle retribuzioni nel pubblico impiego piace alla Confindustria che denuncia, però, l'inesistenza di norme per l'applicazione.

Le organizzazioni dei lavoratori si trovano d'accordo con gli industriali quando sostengo-

mo che con questa finanziaria la trattativa sul costo del lavoro peserà di più sulle spalle di governo, imprenditori e sindacati. Anzi, per la Cgil il negoziato ne esce gravemente compromesso.

"Questa manovra - dicono alla Confederazione di corso d'Italia - appare assolutamente inadeguata rispetto ai problemi del paese, dell'economia e del risanamento finanziario". I provvedimenti di politica fiscale, poi, non sono assolutamente condivisibili così come il ricorso al condono generalizzato e l'esclusione di misure trasparenti nel campo delle rendite finanziarie e della lotta all'evasione e all'elusione fiscale". Cgil, Cisl e Uil mettono sotto accusa le misure sulla sanità e il tetto salariale per il pubblico impiego: "ma non stare-

mo con le mani in mano".

Anche associazioni e sindacati di categoria si ribellano alla finanziaria.

La Cna critica l'autotassazione di novembre e l'aumento dei contributi previdenziali. La Farmindustria avverte che "il taglio di 4-5 mila miliardi alla sanità non darà neppure i risultati di risparmio attesi" e la Confindustria afferma che l'aumento dei ticket sui medicinali rischia di essere "un rimedio peggiore del male". Ma i sindacati autonomi si faranno sentire presto: insegnanti e medici sono sul piede di guerra. Gil- da, Snals e Anas definiscono la manovra "un autentico attacco piratesco" e si riservano di decidere una massiccia mobilitazione.

Chiara Raiola



Sergio Pininfarina

MANOVRA / AGNELLI

«Questa è solo un'aspirina, ma l'Italia vuole governo»

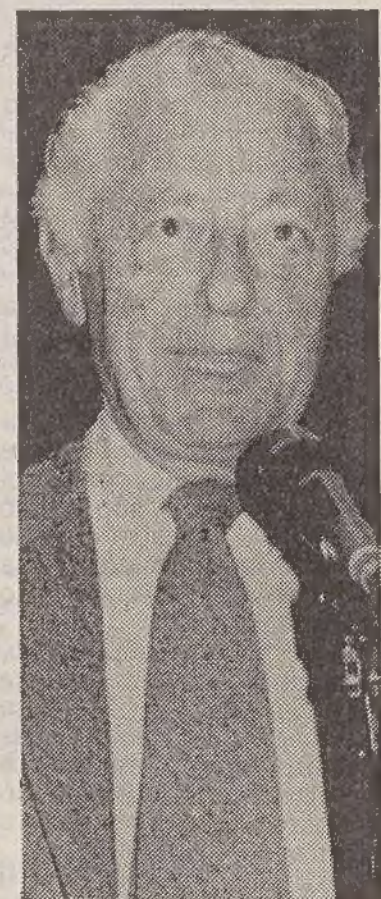
MILANO — Per Gianni Agnelli la finanziaria appena varata dal governo vale quanto una aspirina. Comunque anche l'aspirina fa bene, ha fatto osservare accomodante il presidente della Fiat ai giornalisti che lo attendevano nell'aula magna dell'università "Bocconi", ova ha poi letto un corposo intervento sulle "responsabilità politiche della classe dirigente dell'economia".

"Il successo delle finanziarie - ha detto il senatore Agnelli - è dato dal fatto che possono lasciare tutti egualmente insoddisfatti. E questa c'è riuscita".

Agnelli è parso scettico anche sul capitolo privatizzazioni. La rinuncia al principio che allo Stato deve restare il 51 per cento delle azioni "è un fatto importante". Il presidente della Fiat ha però ricordato che "le privatizzazioni devono avere il consenso del Consiglio dei ministri che su questo è stato largamente contestato". La scomparsa del ministero delle Partecipazioni statali, ha concluso su questo tema Agnelli, "è un indizio che va in questa direzione".

Del condono infine l'avvocato ha detto che "è una brutta cosa" dal punto di vista "etico ed estetico" ed ha una redditività "inversamente proporzionale alla rispettabilità di chi lo fa e di chi lo accetta".

"C'è polemica e tensione tra il mondo dell'industria e il mondo della politica", ha poi constatato nel corso del suo intervento ufficiale. La polemica ha trovato colorita espressione nei discorsi del segretario della Dc Arnaldo Forlani che ha parlato di "pistoleros" scatenati contro il suo partito. E la tensione si avverte dando soltanto una occhiata alle



Gianni Agnelli

prime pagine dei giornali. Da dove nasce? "C'è oggi in Italia una forte domanda di governo", ha risposto Agnelli. Il mondo della politica viene sollecitato ad "esercitare con proprietà e con efficienza il ruolo che le appartiene, quello di gestire bene lo Stato e di risolvere i problemi del Paese". La richiesta viene formulata anche in forme radicali. Ma anche queste sono espressioni di una forte esigenza di interventi concreti.

A chi vanno addebitate le responsabilità della mancata risposta? In campo economico devono assumersene anche gli industriali che fanno politica "quando decidono i loro investimenti, la loro localizzazione, la loro entità". Ma le maggiori responsa-

bilità vanno ai politici che, ha detto Agnelli citando il primo presidente della Confindustria, Angelo Costa, per decenni hanno "schifato" le imprese private. Oggi questo atteggiamento è in gran parte cambiato, ma la prevenzione ideologica resta. Il presidente della Fiat ha richiamato a titolo di esempio l'accusa, che alcuni partiti politici rivolgono all'industria, di aver partecipato al banchetto dell'assistenzialismo usufruendo della cassa integrazione, della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli aiuti per il Mezzogiorno.

Gli imprenditori non amano operare direttamente nell'agone politico. Gli industriali italiani, ha ricordato Agnelli, fanno politica per mezzo della loro organizzazione, la Confindustria, che ha una funzione "proporzionale al ruolo che ha l'industria in un Paese avanzato come il nostro". E la Confindustria "nel momento presente è impegnata a far comprendere all'opinione pubblica e alla classe politica la dimensione e l'intensità delle sfide della competizione globale e delle trasformazioni che questa provoca, non solo nel sistema produttivo ma in tutta la società".

La principale di queste sfide ci viene dall'Europa e la conseguenza di una sconfitta sarà l'emarginazione.

"Essere emarginati dall'Europa - ha avvertito Agnelli - significherebbe essere emarginati dalle grandi correnti dello sviluppo economico e civile, segnare una battuta d'arresto della nostra crescita, rinviare ancor la soluzione dei problemi più gravi della nostra società".

s. a.

FINANZIARIA / NIENTE FISCAL DRAG PER DIPENDENTI E PENSIONATI

Arriva l'Irpef «dolce»

Nuova tabella delle aliquote Irpef per il 1992

REDDITI ANNO 1991		aliquote Irpef	REDDITI ANNO 1992	
da	fino a		da	fino a
0	6.800.000	10 %	0	7.200.000
6.800.001	13.500.000	22 %	7.200.001	14.400.000
13.500.001	33.700.000	26 %	14.400.001	35.900.000
33.700.001	67.600.000	33 %	35.900.001	72.000.000
67.600.001	168.000.000	40 %	72.000.001	179.800.000
168.000.001	337.700.000	45 %	179.800.001	359.700.000
oltre	337.700.000	50 %	oltre	359.700.000

Nuova tabella detrazioni per figli a carico

Le detrazioni competono per i figli minori di età, meno di 18 anni o anche maggiorenni, ma permanentemente inabili al lavoro e di età non superiore al 26° anno di età, dedotti allo studio e a tirocinio gratuito.		figli a carico		1991	1992
1		1		50.928	83.107
2		2		101.856	166.214
3		3		152.784	249.321
4		4		203.712	332.428
5		5		254.640	415.535
6		6		305.568	498.642
7		7		356.496	581.749
8		8		407.424	664.856

Le detrazioni competono per i figli minori di età, meno di 18 anni o anche maggiorenni, ma permanentemente inabili al lavoro e di età non superiore al 26° anno di età, dedotti allo studio e a tirocinio gratuito. Ovviamente, perché il genitore dichiarante possa attribuirsi la detrazione, il figlio non deve aver avuto nel 1992 redditi propri superiori a lire 4.800.000. Le suddette detrazioni spettano congiuntamente ad entrambi i genitori anche se separati o divorziati.

ROMA — Annullato il «fiscal drag» sui redditi di lavoro dipendente e di pensione a partire dal 1992; sensibile aumento delle detrazioni per figli e familiari a carico; una nuova delle aliquote Irpef '92. Con questi addolcimenti il governo sembra dire «non solo nero» ai cittadini stornati dalla ridda di aumenti fiscali. Ma ec-

tagli i casi più comuni di detrazione. Coniuge a carico lire 719.336 (pre 638.000). La detrazione spetta al contribuente che per il coniuge che nell'anno 1992a legalmente ed effettivamente separato, purché non risulti in possesso di redditi propri-montare complessivo superiore a lire 4.800.000.

Familiare a carico lire 115.093 (pre 101.856). La detrazione di lire 115.093 per gli- liare a carico compete al contribuente che per i nonni, i genitori, gli zii, i fratelli, eccettivatenti e a carico quando non possiedono reopri, nell'anno 1992, in misura non superiore 4.800.000.

Detrazione per il lavoro dipendente (e- ne) lire 690.562 (prima lire 611.136). La dea spetta quando a formare il reddito complessocorrono uno o più redditi di lavoro o di peo «assimilati» di qualsiasi ammontare. La dete è rapportata al periodo di lavoro o di pensione- no 1992 anche a fronte delle spese inerenti o- duzione del reddito.

Ulteriore detrazione per redditi di laipendente e di pensione lire 215.801 (pre 190.980). La detrazione spetta in più delle1 relative a tutti i possessori di redditi di lavipensione, ma solo quando tali redditi nel nanno superato, nel complesso, lire 13.200.ri- ma lire 11.700.000) annui lordi. La detrazione anche quando l'ammontare supera i 13.200a solo nella misura necessaria a evitare che io di tale reddito di lavoro o di pensione suai 13.200.000 scenda al di sotto dell'importo ite dall'applicazione della imposta, diminuita- trazione, a un reddito di lavoro dipendentappunto a lire 13.200.000. In pratica, si applico- rettivo che sarà illustrato nelle istruzio- riali del 740 del maggio 1993, per i redditi di

Detrazione per i redditi di lavoro autoi di impresa lire 179.834 (prima lire 159.154u- mentata anche la detrazione per i lavoratoro- ni e per le piccole imprese a lire 179.834a 159.150) quando l'ammontare complessivoo autonomo e di impresa non sia superiore 7.200.000 (prima lire 6.400.000). Ricordiala detrazione di lire 179.834 non è cumulabilea di lire 690.562 spettante per il possesso di di lavoro dipendente o di pensione. Anche pe- zione di redditi di lavoro autonomo e di imip- nore opera il «correttivo».

«AVANTI»
Vescovi
nel mirino

ROMA — Ben altro che graffianti, sull'Avanti di oggi, le parole di Craxi-Ghino di Tacco: si tratta di un'ironia al vetricolo rivolta al segretario generale della Conferenza episcopale italiana, mons. Tettamanzi, per le sue parole circa l'"impertinenza" del documento socialista sul voto cattolico inviato al Papa, a Ruini e ad altri ecclesiastici.

Insomma, il segretario del Psi sotto mentite spoglie, s'è voluto togliere un sassolino dalla scarpa senza tenere nel minimo conto il clima di tolleranza e l'atmosfera di ritrovata "entente" con la parte "alta" del mondo cattolico.

E' difficile prevedere una ritorsione polemica o magari soltanto una risposta pepata della Cei al "corsivo" di Bettino Craxi, tanto più che negli ambienti parlamentari s'è diffusa la voce che all'indomani della levata di scudi di socialista seguita alla prolusione del cardinale Ruini, il Segretario di Stato della Santa Sede, cardinali Sodano, avrebbe scritto una lettera riservata e personale allo stesso segretario del Psi, per spiegare la portata ed i limiti dell'intervento episcopale.

VIAGGI

Strana Antiterra fatta di favole



Fu la Patagonia, terra per lungo tempo ammantata di leggende, che fece incontrare lo scrittore britannico Bruce Chatwin (nella foto di lord Snowden) e l'americano Paul Theroux. Il testo della conferenza, che tennero insieme nel 1985 alla Royal Geographical Society di Londra, è stato ora tradotto in italiano dalla Adelphi.

Recensione di
Edoardo Poggi

Secondo quanto lui stesso ha raccontato nelle pagine iniziali di «In Patagonia», l'amore per i viaggi si insediò nella mente di Bruce Chatwin sin dall'infanzia. Tutto ebbe origine da un pezzetto di vecchia pelle disseccata proveniente dalla Terra del Fuoco, spedita in Inghilterra da un avventuroso capitano, cugino di sua nonna. Il brandello apparteneva a un bradipo gigante estinto da circa diecimila anni, ed era emerso da una caverna sull'Isola della Desolazione.

«Mai in vita mia — spiegava Chatwin — ho desiderato tanto una cosa quanto quel pezzo di pelle. La nonna diceva che un giorno l'avrei avuta, e quando morì lo dissi: «Ora lo posso avere». Purtroppo la mamma replicò: «Oh, quella roba, ho paura che l'abbiamo buttata via». E così io giurai che un giorno sarei andato a cercarne un altro per rimpiazzarlo».

Cosa gli accadde quando attraverso l'Oceano per realizzare quella promessa, Chatwin lo ha narrato proprio nel volume con cui esordì nel 1977 («In Patagonia», appunto), un libro che gli fece guadagnare in fretta la fama di migliore scrittore britannico di viaggi insieme a Robert Byron, entrato nella leggenda negli anni Trenta con «The Road to Oxiana».

In coppia
con Theroux

Poco tempo dopo — per la precisione nel 1979 — un altro artista dava alle stampe un testo autobiografico dedicato alla Patagonia. Era l'americano Paul Theroux, che scelse di spingersi verso Sud perché «quel territorio era una serra di leggende, mezza verità e cattiva informazione».

Fu, poi, per iniziativa della Royal Geographical Society di Londra se Bruce Chatwin e Paul Theroux si ritrovarono nel 1985 per parlare della Patagonia di fronte a un pubblico vasto e curioso. Il testo dattiloscritto della conferenza venne, in seguito, trasformato in

un piccolo volume ora tradotto da Clara Morena per l'Adelphi («Ritorno in Patagonia», pagg. 77, lire 8.000) nel quale i due viaggiatori ripercorrono il rispettivo cammino, dando grande spazio alle antiche testimonianze su una terra di cui si cominciò a parlare in Europa nella prima metà del Cinquecento.

L'amore di Chatwin e di Theroux per la Patagonia poggia su due cardini: la vastità del territorio e le strane caratteristiche dei suoi abitanti. «Nell'arco di qualsiasi giornata in Patagonia — ricorda ad esempio Chatwin — il viaggiatore può aspettarsi di incontrare un gallesse, un gentiluomo di campagna britannico, un figlio dei fiori di San Francisco, un nazionalista montenegrino, un africano, un missionario persiano della religione Bahai, o l'arcidiacono anglicano di Buenos Aires nel suo giro di battesimi».

Chi, nei secoli lontani, decise di attraversare l'Oceano per visitare la Terra del Fuoco era comunque consapevole di dover affrontare molti pericoli: in primo luogo l'ostilità del clima, e quindi il confronto con gli indigeni che le leggende cinquecentesche dipingevano di enorme corporatura. Eppure, a dispetto di tutte queste difficoltà, la Patagonia prese lentamente a popolarsi, in particolare di europei. Tra i vari gruppi etnici, Chatwin menziona i gallesi, che vi giunsero intorno alla metà dell'Ottocento con la speranza di poter finalmente fuggire dalle miniere di carbone delle loro valli anguste.

«I gallesi sono ancora lì — precisa lo scrittore —. Al St David's Hall di Trelew si tiene tuttora un Eisteddfod e intorno al villaggio di Gaiman ci sono fattorie che ricordano il semplice mondo rurale del curato Kilvert. E' un po' strano per un inglese dover parlare spagnolo con un Mr Jones o un Mr Griffiths. In una fattoria ho conosciuto un certo Williams il cui cugino di primo grado, il dottor Bryn Williams, ritornò nel Galles dove ora ricopre la carica di arcidiacono».

Per chi vi si spinse nel

corso dei primi viaggi di esplorazione all'inizio del XIX secolo la Patagonia (soprattutto nella sua parte più meridionale) era l'Antichthon o Antiterra, la cui esistenza era stata originariamente postulata da Pitagora, ovvero una «terra alla rovescia» inadatta agli esseri umani dove la neve sarebbe dovuta cadere all'insù e il sole assumere un colore nero. Occorre solo poco tempo a sfatare queste leggende, ma fu necessario un periodo più lungo prima che svanissero le voci relative agli indios Tehuelche, ritenuti giganteschi e sanguinari, presi a modello da Swift per una razza incontrata da Gulliver nel corso dei suoi vagabondaggi.

In compenso, tutti coloro che la visitarono — compreso Darwin che vi sostò nel 1832 — misero in evidenza la magia di questo spazio immenso, vuoto, spesso desolato.

Immagini
che ritornano

In proposito Paul Theroux cita le parole di William Henry Hudson: «A giudicare dal mio caso personale, credo che qui sta il segreto del perdurare delle immagini patagoniche e del loro continuo tornare alla mente di molti che hanno visto quella regione grigia, monotona, e in un certo senso priva di qualsiasi interesse. Non è l'effetto dell'ignoto. E' che in questo scenario desolato la natura ci commuove più profondamente che altrove. In Patagonia la monotonia delle pianure, l'universale, assoluto grigiore di ogni cosa, l'assenza di forme animali e di oggetti nuovi per l'occhio lasciano la mente aperta e libera di ricevere una impressione globale della natura».

Cos'è mutato in Patagonia nel corso degli ultimi cento anni? Secondo Chatwin e Theroux, ben poco. Quella regione mantiene ancora gli antichi caratteri, ed è una delle poche «terre delle meraviglie» ancora disponibili, i cui segreti possono essere svelati soltanto da chi ama gli spazi immensi e non prova alcuna nostalgia per le regole della labirintica civiltà occidentale.

STORIA

Sì, Lenin pagato io l'ho

Uno studio, pubblicato in Germania, sulla «rivoluzione comprata»

Servizio di
Flavia Foradini

Come Lenin e i suoi compagni di lotta giunsero in Russia nel 1917 dall'esilio zurighese ce lo ha raccontato tre anni fa in modo romanzato il film «Il treno» di Damiano Damiani. Quali furono i retroscena di quell'avventuroso viaggio a bordo di un vagone piombato attraverso la Germania, la Svezia e la Finlandia, chi tirò fuori i fili di quell'iniziativa così gravida di conseguenze, lo documenta ora un libro appena pubblicato in Germania. Prima opera divulgativa su questo tema scottante, pensata dall'editore Langen Müller di Monaco per il grande pubblico, «Das Zarenreich. Glanz und Untergang. Bilder und Dokumente von 1896 bis 1920 (L'impero degli zar. Splendore e declino. Immagini e documenti dal 1896 al 1920)», si presenta, a prima vista, come una sorta di fotomontaggio storico: una pagina dopo l'altra sfilano davanti agli occhi immagini commentate, per lo più inedite, della Russia dei primi anni del secolo, fino alla rivoluzione d'Ottobre.

Ma tra le molte fotografie e le numerose cartine geografiche che illustrano gli sviluppi della prima guerra mondiale, emerge anche un nutrito numero di copie anastatiche di documenti dell'epoca, in parte in lingua russa, per lo più in tedesco. E qui il fotomontaggio rivela la propria identità di inchiesta, di atto di accusa. Imputato numero uno: i servizi segreti tedeschi e il ruolo fondamentale da essi svolto in uno dei più importanti capitoli della storia europea.

A prova delle accuse: telegrammi, relazioni, protocolli, progetti operativi, che la curatrice del libro, Elisabeth Heresch, ha raccolto con un paziente lavoro. Slavista austriaca già autrice, quattro anni fa, di una documentazione sulla rivoluzione russa del 1917, nel frattempo pubblicata anche negli Stati Uniti, la Heresch ha attinto a piene mani dagli

archivi del ministero degli affari esteri di Bonn: «Nel corso delle ricerche per il mio precedente libro, incentrato sul passaggio dallo zarismo al comunismo, mi resi conto che la storia della rivoluzione d'Ottobre era lungi dall'essere stata illuminata in tutti i suoi aspetti. Così continui le ricerche», riferisce l'autrice.

Nella ricostruzione dei fatti ora pubblicata, sullo sfondo della prima guerra mondiale fra gli ulteriori personaggi di spicco dell'intricata vicenda, appaiono Lenin, nei panni dell'uomo scelto e pagato dalla Germania per neutralizzare la Russia e da liquidare una volta reso il servizio dovuto, e lo zar Nicola II, nei panni di un sovrano debole e ignorante dei complotti occidentali ai danni del suo impero.

Fra le quinte, compatto e silenzioso dietro le manovre del governo tedesco, infine, si intravede il concesso mondiale, preoccupato dal gigante russo e favorevole a una sua destabilizzazione: «Solo dall'Inghilterra giunsero allo zar ammonimenti a guardarsi da trame in atto, ma Nicola II sottovalutò fatalmente la segnalazione», afferma l'autrice nel libro.

L'intrigo ha preso le mosse all'inizio del 1915, quando Alexander Parvus, rivoluzionario russo di origine ebraica in esilio, offrì i propri servizi ai tedeschi. Il suo vero nome è Alexander Helfand. In Germania è persona non grata, ma non a Costantinopoli, dove vive di oscuri affari, e dove convince l'ambasciatore tedesco di poter contribuire a porre fine alle ostilità sul fronte orientale. Per lo stato maggiore tedesco la proposta giunge al momento giusto. Presa nella morsa dell'Intesa la Germania sta effettivamente cercando il mezzo per poter spostare la propria attenzione e le proprie forze dal fronte orientale a quello occidentale e vincere la guerra. Lo scopo dei rivoluzionari, di cui Parvus si fa portavoce, non interessa i tedeschi. Ma ciò che esso comporta — la destabi-

Consultando documenti inediti,

la curatrice Elisabeth Heresch

traccia un preciso rendiconto

dei finanziamenti ai bolscevichi

lizzazione dell'impero degli zar — crea almeno per qualche tempo le premesse per un'azione comune: «Fu poco dopo, il 10 gennaio 1915, che un telegramma del segretario di stato Jagow invitò i responsabili del quartier generale di Berlino a ricevere Parvus — ricostruisce la Heresch — il 7 marzo 1915 la tesoreria del Reich approvò lo stanziamento di due milioni di marchi per sostegno propagandistico rivoluzionario in Russia».

Parvus si mette subito all'opera e due giorni dopo fa pervenire ai suoi nuovi datori di lavoro un memorandum di diciotto pagine, contenente un progetto dettagliato per

far piombare la Russia nel caos entro quella stessa primavera. Occorreranno tuttavia due anni perché il progetto si realizzi e la macchina della rivoluzione su commissione si metta in moto.

Lenin, conosciuto come volitivo personaggio politico, già internato in Siberia, più volte costretto all'esilio, viene individuato come la persona più adatta a innescare una deflagrazione sociale che metta la Russia in condizioni di non poter più occupare dei propri confini con l'Occidente. Un treno riporterà Lenin e i suoi accoliti in patria. Ma il timore che l'esplosivo gruppo venga a contatto con chi soprattutto

in Germania si trova d'accordo con le tesi dell'emigrato russo, impone misure di sicurezza eccezionali: il vagone su cui viaggiano i rivoluzionari sarà piombato e costantemente sorvegliato.

Durante il trasferimento dei rivoluzionari a Pietrogrado, il 12 aprile 1917, il colonnello Wachendorff del ministero degli affari esteri tedesco conferma: «Nel caso in cui venga rifiutato al trasporto dei russi l'ingresso in Svezia, il comando supremo dell'esercito è disposto a far passare i viaggiatori in Russia attraverso le linee tedesche».

Il provvedimento non si rende necessario. A Stoccolma i rivoluzionari potranno persino fare due passi in città. L'atteso messaggio dell'avvenuta conclusione del viaggio giungerà pochi giorni dopo da Pietrogrado a Berlino, alle 18 e 35 del 21 aprile e verrà protocollato col numero 217: «Ingresso di Lenin in Russia riuscito. Lenin lavora esattamente come auspicato».

Nel mese che seguono e fino alla presa di potere nell'Ottobre del 1917, grazie alla mediazione di Parvus entreranno nelle tasche dei rivoluzionari oltre 40 milioni di marchi. Per i suoi spostamenti Lenin avrà a disposizione una Rolls Royce modificata per poter viaggiare senza problemi su neve e ghiaccio. Un versamento di altri 40 verrà autorizzato nella primavera del 1918, quando la guerra civile infuria e le rivendicazioni di indipendenza ai margini dell'impero si susseguono a ritmo serrato: «Dal 1915 al 1918 il governo tedesco diede a Lenin e alla causa della rivoluzione oltre cento milioni di marchi, circa un miliardo di marchi di oggi».

Il 18 maggio il conte Mirbach, ambasciatore tedesco a Mosca, invia un cavo a Berlino, dicendosi preoccupato per la situazione politica precaria e chiedendo ai suoi superiori se gli interessi nazionali possano giustificare ulteriori finanziamenti: «Il diplo-

matico chiese anche istruzioni su quale frazione sostenere nel caso i bolscevichi avessero dovuto cedere le leve del comando. Ma di lì a poco Mirbach venne assassinato. Fu il suo successore Kuhlmann a ricevere dal segretario in capo della tesoreria di Berlino la risposta: «Per quanto riguarda la Russia, dichiaro la mia disponibilità ad approvare la richiesta di liquidare senza indicazione di causa le somme di 40 milioni di marchi per la causa in questione».

Il nuovo finanziamento serve a mantenere il desiderato stato di caos in Russia. Ma contrariamente ai piani tedeschi si rivelerà impossibile liberarsi di Lenin: «I servizi segreti tedeschi avevano fatto male i loro conti. Ottennero la rivoluzione, ma non persero poi il controllo. Lenin riuscì infatti non soltanto a rafforzare il proprio potere grazie ai tedeschi, ma non si attenne neppure al patto di provocare agitazioni esclusivamente in territorio sovietico: i suoi mandati di vennero attivi in diversi Paesi europei, Germania compresa» conclude la Heresch.

Lenin non permetterà neppure ad Alexander Parvus di rientrare in Russia. Il mediatore della rivoluzione, nel frattempo espulso anche dalla Svizzera, troverà una nuova patria a Berlino, sotto l'ala protettrice del Reich.

Nonostante la sua esplosività, la raccolta del materiale per il libro non ha presentato problemi per l'autrice: «Si tratta di documenti sequestrati dagli inglesi nel 1945, durante l'occupazione della Germania, e restituiti al governo tedesco alla fine degli anni 50. Ora sono accessibili a tutti a Bonn».

«Ci sono ancora centinaia di documenti su questo tema. A me premeva pubblicarne alcuni significativi, per sottolineare che la cosiddetta rivoluzione d'Ottobre fu di fatto un mero colpo di stato su commissione, finanziato con capitali stranieri».

CONVEGNO

Nozze siano, in musica

Vecchie e nuove affinità-dissonanze tra Trieste e Vienna

Servizio di
Paola Bolis

TRIESTE — La sezione regionale dell'Associazione Italia-Austria, presieduta dal principe della Torre e Tasso, ha ospitato nella sede del castello di Duino alcuni studiosi italiani e austriaci riuniti a discutere intorno al progetto «Vienna-Trieste: itinerari culturali a confronto». Una locuzione, questa, che dice poco, limitandosi a tracciare un'ampia cornice intorno alle infinite problematiche che possono oggi costituire l'oggetto di uno studio orientato in questa direzione.

Non a caso, però, il tema si dichiarava così vago nei suoi contorni: l'intento era proprio quello di fornire le sollecitazioni per una serie di incontri successivi. Ovvero, confrontare i contributi individuali per portare all'attenzione della comunità alcuni punti da sviluppare nell'ottica di un'indagine incrociata lungo l'asse Vienna-Trieste. Un convegno esplorativo — insomma, come l'ha definito Gianni Gori assumendone la presidenza — lasciata dopo qualche ora dal console generale d'Austria a Trieste, Birbaum.

Ed è proprio questa la caratteristica che non permette di additare dei risultati che vadano al di là delle proposte: proposte che, pur muovendosi in un raggio vastissimo fra '800 e '900, sembrano comunque privilegiare l'orizzonte musicologico. Proprio la musica, infatti, ha costituito l'occasione per fornire un quadro dei rapporti fra la capitale adriatica e



L'operetta è stata, a Trieste come a Vienna, veicolo trainante di una cultura dell'effimero, tesa a evitare lo scottante confronto con la realtà di un impero ormai in via di disfacimento.

quella austriaca, tra nazionalismo italiano e sovranazionalismo asburgico: rapporti espressi anche attraverso la ricognizione di una vita sociale musicale che lasciava trasparire le ideologie dell'epoca tanto nel ristretto tessuto cittadino, quanto nella più ampia cornice austroungarica.

In questo senso, l'aspetto della fruizione ha avuto grande rilievo nelle relazioni dei partecipanti italiani. Così Marina Petrovich ha smentito, in parte, la tradizione di una Trieste da sempre allineata al gusto tedesco, sottolineando piuttosto il carattere elitario ed esclusivo di alcune isole intellettuali attente alla grande musica strumentale e, per contro, l'orientamento ge-

nerale del pubblico rivolto al facile edonismo dell'opera italiana. Una tendenza nazionalista ante litteram, alla quale si opponeva, in seguito, la sorprendente diffusione del Lied tedesco coltivato come efficace e sottile mezzo per la conservazione dell'ideologia asburgica.

Federica Vetta e Corrado Maurel hanno puntualizzato alcuni aspetti di questo variegato contesto triestino: attraverso l'analisi delle recensioni musicali fra il 1851 e il '53 sulla «Triester Zeitung», Maurel ha sottolineato l'obiettivo onestà della critica tedesca nei confronti del teatro lirico italiano, mentre Federica Vetta ha offerto un originale e gustoso spaccato delle serate musicali nel

salotto Pollzer.

Uscendo dai più ristretti itinerari triestini, Gianni Gori si è accostato alla tematica dell'operetta, eletta a veicolo trainante di una cultura dell'effimero tesa a evitare lo scottante confronto con la realtà di un impero in disfacimento. L'operetta come «etopos» dell'unione e dell'accordo fra i popoli, insomma: un'indicazione simile a quelle emerse dalle parole di Christian Glanz, volte a sottolineare la funzione di collante svolta dalla musica militare e popolare fra le varie etnie.

Ancora dedicate a un'analisi obiettiva delle tensioni razziali e delle spinte nazionalistiche le relazioni di Paulus Ebner («Nazionalismo tedesco e irredentismo: la disputa sulla costituzione di un'università di lingua italiana nei territori della monarchia asburgica») e Alexander Parterer («Propaganda musicale e ideologia estetica nella cultura musicale viennese durante la prima guerra mondiale»).

La parole è, infine, andata ad Adriano Dugulin, che riproponendo all'attenzione di tutti il museo teatrale «Schmidl», ha pensato a questo luogo ricco di testimonianze e di materiali per una futura ricerca comune. Ed è proprio questo l'aggettivo che più si adatta a esprimere il senso di un'intera giornata di lavoro: una giornata volta a guardare con nuova obiettività a quel passato di scontri e tensioni che solo oggi si rivelano ricomposte nel quadro della storia e della cultura di tutti noi.

EDITORIA
Scacciati dalle fiere

TEHERAN — Veti incrociati, tensione, porte sbattute in faccia. Tra Germania e Iran, in campo editoriale, di questi tempi non corre buon sangue. Per primi si sono mossi i tedeschi. Il direttore della Fiera di Francoforte ha comunicato, senza mezzi misure, che la presenza degli iraniani, nella manifestazione che verrà inaugurata martedì 8, non era più gradita perché avrebbe potuto compromettere il successo della rassegna editoriale.

Immediata la replica iraniana. Il ministro della cultura ha annunciato che neanche i tedeschi saranno accettati alla Fiera internazionale del libro di Teheran. In più, l'Iran ha accusando esplicitamente gli organizzatori di Francoforte di aver ceduto a pressioni sioniste.

La decisione dei tedeschi, a parere unanime degli osservatori, è stata presa in relazione alla condanna a morte di Salman Rushdie. Condanna, peraltro, confermata anche recentemente. Un paio di mesi fa, però, sembrava che la Germania fosse disposta ad accogliere l'Iran alla Fiera. Infatti, era stato siglato un accordo. Improvvisamente, invece, è arrivata la conferma della vecchia espulsione dell'Iran.

ASTA
E Finarte espatria

MILANO — Per la prima volta, Finarte organizzerà un'asta fuori d'Italia. Sabato 12, a Lugano, verrà messo all'incanto un gruppo di opere italiane del Novecento, tra cui ci saranno quattro incisioni di Giorgio Morandi e una parte dei disegni di Umberto Boccioni provenienti dalla collezione dell'americana Lydia Winston Malbin.

Casimiro Porro, amministratore delegato di Finarte, ha sottolineato l'esigenza, per gli operatori italiani, di valicare i confini e rivolgersi al mercato internazionale. «E' fatto, per almeno un terzo, di antichi quadri italiani. In questa porzione di mercato vogliamo inserirci anche noi».

Secondo Porro, è tempo che lo Stato cambi atteggiamento nei confronti del mercato dell'arte. «Non può impedire l'esportazione tout court». Al contrario, deve cercare di adeguarsi alle regole del mercato, proprio come avviene in Francia.

All'estero, il collezionismo di opere d'arte italiane, in particolare di quelle che riguardano il periodo «classico» dell'arte moderna, è molto vivace. «Bisognerebbe incentivarlo — ha concluso Porro —. Invece il nostro sistema si muove secondo schemi che potremmo definire di protezionismo».

LETTERATURA

Al Nobel, volata per tre

STOCOLMA — Il gioco delle previsioni, quest'anno, dura molto poco. Domani, infatti, verrà comunicato il nome del vincitore del Premio Nobel per la letteratura. L'annuncio ufficiale è previsto per le 13. Così ha deciso la Reale Accademia di Svezia, che ha già svolto una lunga serie di riunioni preliminari per individuare lo scrittore da insignire del prestigioso riconoscimento in questo 1991.

Un portavoce dell'Accademia ha rivelato che, questa volta, il vincitore

del Nobel porterà a casa sei milioni di corone, circa un miliardo e mezzo di lire. Cioè, un milione di corone in più di quanto intascò il messicano Octavio Paz, insignito del Nobel l'anno scorso. Il nome del prescelto verrà annunciato nella sede dell'Accademia, a Stoccolma.

I Nobel, secondo una vecchia consuetudine rispettata regolarmente, vengono assegnati sempre a partire da un giovedì. Dopo il premio per la letteratura saranno annunciati, in ordine,

quello per la medicina (7 ottobre), per la pace (14), per l'economia (15), per la chimica e la fisica (16). A Stoccolma, le indiscrezioni sul vincitore del Nobel della letteratura, quest'anno, sono pochissime. Forse, risulta sempre più difficile prevedere le scelte dell'Accademia. Tre nomi, comunque, svettano su tutti: quello della sudafricana Nadine Gordimer, già da tempo pronosticata come «papabile», e quelli dell'estone Jaan Kross e del poeta irlandese Seamus Heaney.

OPERATIVO DAL 1993 IL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Niente più bolidi ai giovani

Colonnine e barriere mobili contro le soste selvagge - Rallentatori di velocità

ROMA — Dal gennaio '93 niente più macchine superveloci per gli under 21 e sospensione della patente per chi supera di oltre 40 chilometri orari il limite di velocità fissato. Queste sono alcune delle norme previste nel nuovo codice stradale, il cui disegno di legge, approvato dal Consiglio dei ministri ieri, è stato ultimato dal ministro dei Lavori pubblici Prandini, con la collaborazione dei ministri dei Trasporti Bernini e degli Interni Scotti.

Sebbene il testo vigente nel corso del tempo (è in vigore da 25 anni) fosse stato modificato nei singoli articoli, non riusciva più — ha sottolineato Prandini nella conferenza stampa di presentazione del provvedimento fatta ieri insieme a Bernini — a corrispondere alle esigenze attuali di un aumento di circolazione veriginoso.

Il progetto si caratterizza per alcune norme amministrative: tra queste una nuova classifica-

Si potrà usare il telefonino se munito di un amplificatore a viva voce. Proibito, invece, ascoltare musica in cuffia

zione delle strade, l'istituzione di un catasto stradale e l'adozione per i Comuni con più di 300 mila abitanti di un piano urbano per il traffico.

Particolare attenzione è stata posta per la progettazione delle strade e della segnaletica che sarà conforme alle norme europee, introducendo fra l'altro strumenti dissuasivi della sosta (colonnine e barriere mobili) e dei rallentatori di velocità; tutto questo corredato naturalmente dalle già esistenti ganascce e multe salassime.

Dal punto di vista burocratico è prevista l'introduzione della carta di circolazione che potrà

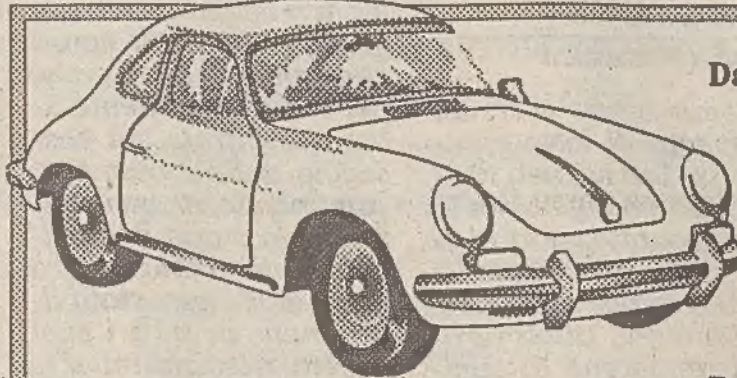
essere utilizzata durante il completamento delle procedure di immatricolazione e di registrazione. Sarà introdotto l'obbligo di trascrivere sulla patente il gruppo sanguigno e verrà limitato per i primi tre anni di guida l'uso di vetture ad alta cilindrata (non devono superare i 1.200 cc se a benzina, i 1.800 cc se diesel) che permetterà di acquisire esperienza ai neopatentati, sfortunati protagonisti negli ultimi tempi di stragi autostradali.

Sono state integrate tra l'altro le norme relative all'uso del casco, delle cinture di sicurezza, del controllo della

guida in stato di ebbrezza e i limiti di velocità che, come ha detto Prandini, in campo sanzionatorio in caso di violazione oltre al pagamento pecuniario prevedono il ritiro, la sospensione e la revoca dei documenti di circolazione. Norme più rigorose inoltre per gli autotrasportatori alla guida dei Tir.

Il nuovo codice affronta anche la problematica connessa all'inquinamento ambientale acustico, istituendo un servizio di monitoraggio e proponendo la costruzione di ciclomotori elettrici che ridurrebbero l'inquinamento soprattutto nei centri storici.

Per tutti gli amanti delle conversazioni telefoniche una buona notizia: non sarà proibito l'uso del cellulare in macchina, i telefonini dovranno semplicemente essere muniti di un amplificatore a viva voce. Ascoltare musica in cuffia, invece, sarà assolutamente proibito.



Dal 1° gennaio 1993 niente più macchine superveloci per gli Under 21.

Sospensione della patente per chi supera di oltre 40 km/h il limite di velocità fissato.

Obbligo di trascrivere sulla patente il gruppo sanguigno.

Per i primi tre anni di guida viene fatto divieto di utilizzo di vetture ad alta cilindrata (non devono superare i 1.200 cc se a benzina e i 1.800 cc se diesel).

Particolare attenzione è stata posta per la progettazione di strade e della segnaletica che sarà conforme alle norme europee introducendo, fra l'altro, strumenti dissuasivi della sosta (colonnine e barriere mobili) e dei rallentatori di velocità.

Sono state integrate le norme relative all'uso del casco, delle cinture di sicurezza, del controllo della guida in stato di ebbrezza e al limite di velocità.

In caso di violazione delle stesse, oltre al pagamento pecuniario, è previsto il ritiro, la sospensione e la revoca dei documenti di circolazione.

Non sarà proibito inoltre, l'uso del cellulare in macchina a condizione che sia munito di un amplificatore a viva voce. Assolutamente vietato invece ascoltare musica in cuffia guidando.



LE INDAGINI

Senza controllo il Moby Prince prima del rogo

FIRENZE — Pochi istanti prima della collisione con la petroliera «Agip Abruzzo», il traghetto «Moby Prince» viaggiava a velocità piuttosto sostenuta e con il pilota automatico inserito: all'improvviso in plancia di comando fu deciso di passare alla guida manuale e durante questa procedura d'emergenza la nave rimase per un certo tempo priva di controllo.

E' uno dei dati emersi dai complessi rilievi svolti dal gabinetto regionale di polizia scientifica sul traghetto, a bordo del quale il 10 aprile scorso, nella rada di Livorno, 140 persone morirono carbonizzate per il rogo nato dallo scontro con la petroliera.

Poco è trapelato sulle indicazioni che il magistrato ricaverà dal lavoro degli investigatori, racchiuso in un volume di un migliaio di pagine e in tre videocassette. Particolare interesse è stato dedicato dalla Scientifica al timone del traghetto, trovato ruotato di 45 gradi. Le ispezioni dei sommozzatori e le successive elaborazioni dei dati raccolti avrebbero portato alla conclusione che sul «Moby Prince» si tentò una disperata manovra di emergenza, resa difficile forse da una velocità abbastanza sostenuta per una nave ancora in rada.

Una qualche responsabilità nella collisione — secondo le indagini — potrebbe averla avuta anche il «tempo morto» necessario per cambiare il tipo di guida della nave, durante il quale il traghetto era in pratica senza controllo.

Gli esperti della polizia avrebbero anche trovato elementi per dimostrare che vi fu un lungo arco di tempo tra la collisione e il decesso dei passeggeri. L'avvocato di parte civile Alfredo Galasso ha parlato di «un'agonia di un'ora», per la Scientifica il tempo sarebbe comunque superiore alla mezz'ora. Oltre alla documentazione, sono state poi preparate tre videocassette che costituiscono una novità nei metodi d'indagine della polizia italiana: una «troupe» della Scientifica ha infatti svolto le riprese commentandole in diretta, come in una sorta di reportage giornalistico.

CAGLIARI «Minato» lo scafo

CAGLIARI — Gli inquirenti — polizia di stato e carabinieri — sono convinti che l'esplosione che lunedì mattina ha devastato il catamarano «Le de Lerins», battente bandiera francese ed ormeggiato al molo nuovo di ponente, sia stata provocata da un attentato compiuto da persone esperte in esplosivi e in imbarcazioni da diporto.

La certezza assoluta la si avrà soltanto quando i resti della grande imbarcazione semiaffondata su un fondale di tre metri verranno tirati a secco. Sono giunti a Cagliari ed hanno avuto un incontro con i funzionari della squadra mobile il rappresentante della società armatrice «Canoise maritime» con sede a Cannes sulla Costa Azzurra ed il comandante del catamarano che, con gli altri tre uomini di equipaggio, aveva raggiunto la nave per reperire dei pezzi di ricambio.

Il comandante Jacques Gonzalez 41 anni e Bruno Poli 51, entrambi di nazionalità francese, dopo un sopralluogo al molo di ponente dove hanno constatato i danni provocati dall'esplosione, si sono trattiene circa un'ora in questura rispondendo alle domande degli inquirenti. E' stato così confermato che in seguito ad un'avaria ad uno dei motori, mentre il catamarano era in viaggio verso Tunisi, dopo una sosta ad Arbatax, l'imbarcazione aveva fatto scalo a Cagliari per l'eventuale riparazione.

Non essendo stato possibile riparare il motore in un cantiere cagliaritano, i quattro componenti l'equipaggio, espletate le formalità in capitaneria per la sosta, avevano fatto rientro in Francia alla ricerca dei pezzi per riparare il guasto.

CONCORSO Viaggi con la Rai

ROMA — Radio programma in modulazione di frequenza della seconda rete radiofonica, ospiterà nel suo spazio la trasmissione «Una cartolina per partire», alla quale è legato un concorso con viaggi premio. Curato e presentato da Carlo Feola, il programma va in onda dal lunedì al venerdì tra le 13 e le 15. Tra i viaggi premio Montecarlo, seguita da Londra, Mosca, Amsterdam, Parigi e Dublino; Hong Kong, Boston e le Bahamas per i viaggi a lungo raggio. Per partecipare al concorso gli ascoltatori devono inviare una cartolina con la soluzione di un semplice indovinello.

I RISULTATI DI UNA RICERCA DELL'ISPES

Un italiano su tre segue i vescovi

Un terzo del campione contrario all'abolizione del celibato sacerdotale - No alla donna-prete

ROMA — La Chiesa cattolica può contare in Italia su uno «zoccolo duro» costituito da circa il 30 per cento della popolazione che non solo va a messa la domenica ma segue anche gli insegnamenti di carattere morale dei vescovi e condivide i loro orientamenti in campo socio-politico. Si autodefinisce credente o cattolico anche un altro 50 per cento degli italiani ma la loro fede è piuttosto autonoma dalla Chiesa, sia nei contenuti che per quanto riguarda il comportamento pratico.

E' quanto emerge da una ricerca sulla religiosità degli italiani condotta dall'Ispes in collaborazione con le riviste delle edizioni paoline «Famiglia cristiana» e «Jesus». Così ad una domanda sull'aldilà è solo il 28,8 per cento degli intervistati (duemila adulti scelti secondo criteri di rappresentatività statistica) che risponde di accettare la «alternativa cattolica fondamentale: visione di Dio o dannazione eterna».

Praticamente la stessa percentuale che dichiara di recarsi in chiesa tutte le domeniche (30 per cento) e di ritenere molto o abbastanza valida l'azione della Chiesa nell'orientamento delle scelte politiche (28,6 per cento). I dati sembrano confermare le valutazioni fatte dieci anni fa, dopo il referendum sull'aborto legalizzato, contro il quale votò il 32 per cento dei cittadini.

Secondo la ricerca dell'Ispes, oggi la maggioranza (51 per cento) è per un aborto ammesso in determinati casi, mentre il 23,3 per cento (con una punta del 28,7 per cento al sud) si dichiara «assolutamente contrario». Ma solo il 20,4 per cento è d'accordo con una completa remissione della decisione di abortire

alla volontà della donna. Appena il 32,3 per cento ritiene lecito abortire per salvaguardare la salute fisica della donna e il 20,6 per cento quella psichica. Meno del 3 per cento accetta motivazioni come la violenza carnale (2,8 per cento); malformazioni del feto: accertate (1,6 per cento), dubbie (0,1 per cento); gravi difficoltà economiche (0,9 per cento); gravi handicap mentali (0,7 per cento).

Ed è ancora circa un terzo del campione che non vuole l'abolizione del celibato sacerdotale: precisamente il 33,6 per cento si è infatti dichiarato d'accordo con il suo mantenimento (senza cedimenti o condizioni) mentre il 36,2 per cento vorrebbe abolirlo e il 12,1 per cento una certa «elasticità». In maggioranza, poi, gli italiani non sono favorevoli al sacerdozio delle donne: il 36,7 per cento e scarsamente affidabile del 27,2 per cento. La tradizione contraria viene citata da poco

più del 31 per cento. Secondo i ricercatori «emerge quindi chiaramente un pregiudizio antifemminile, che è molto più contenuto nelle risposte dei cattolici che preferiscono indicare la tradizione millenaria della chiesa (25,4 per cento) e la scelta di apostoli uomini da parte di Gesù».

I due campioni sembrano invece sovrapporsi per quanto riguarda il divieto della Chiesa alla contraccezione: si dichiarano infatti assolutamente contrari all'uso dei mezzi contraccettivi solo l'8,4 per cento del primo gruppo e il 9,5 per cento del secondo. Ma è una sovrapposizione solo apparente perché nel campione generale c'è poi un 14,6 per cento che riconosce legittimi solo i metodi naturali (il che porta a un 25 per cento favorevoli all'insegnamento della Chiesa in questa materia). In quello cattolico la per-

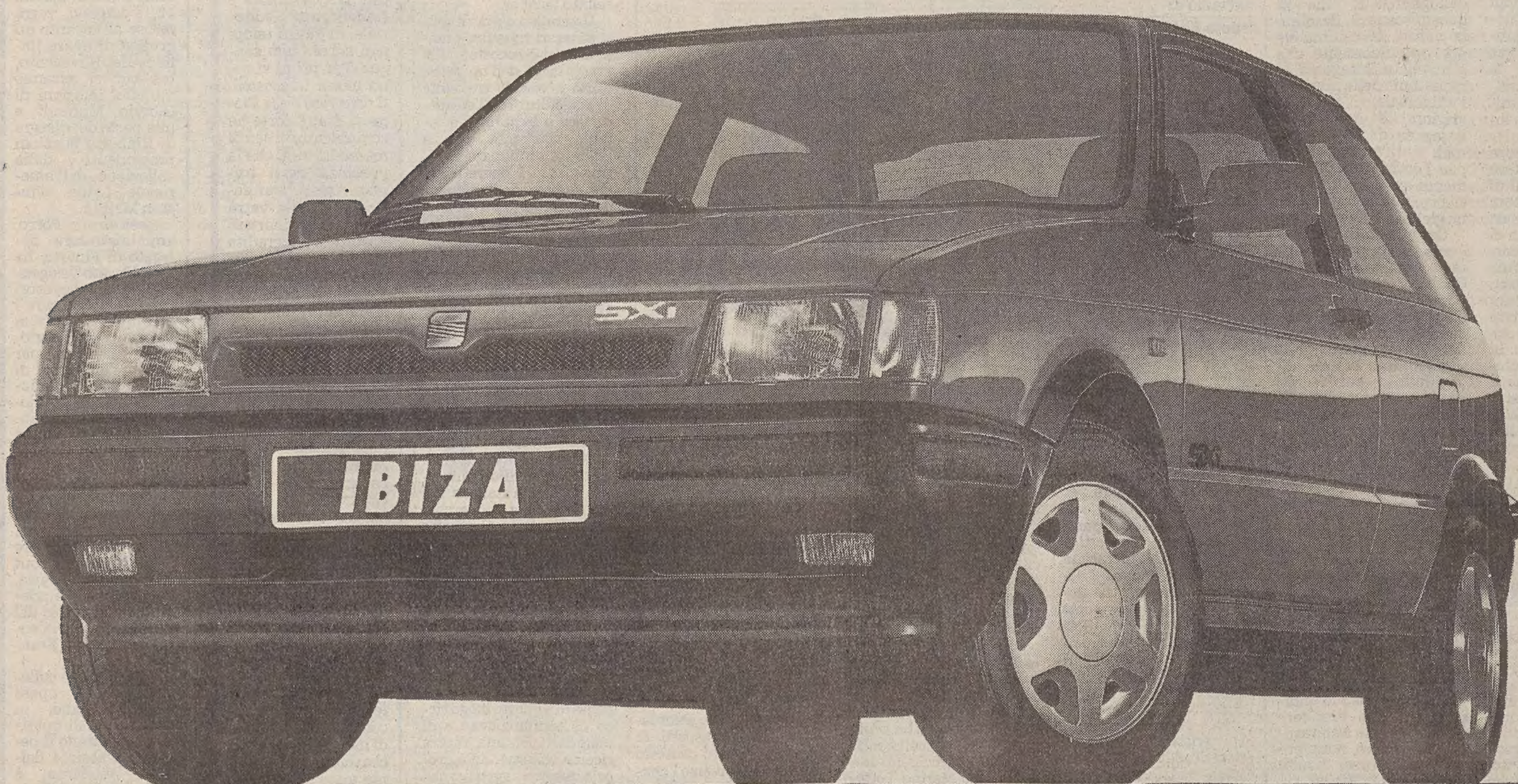
centuale dei fautori dei metodi naturali sale invece al 41,6 per cento, assegnando ai fedeli all'insegnamento della Chiesa la maggioranza assoluta.

Alla fecondazione artificiale sono incondizionatamente favorevoli il 33,6 per cento degli italiani e il 15,6 per cento dei cattolici mentre il 33,8 per cento dei primi e il 39,2 per cento dei secondi la ammette solo limitatamente ai casi più difficili.

Un capitolo della ricerca dell'Ispes è dedicato a come gli italiani guardano alla Chiesa: l'annuncio della parola di Dio è ritenuto il suo compito principale, col 54 per cento di risposte. Seguono a grande distanza nel campione generale altre due indicazioni, nel segno di un impegno a favore dei più deboli: combattere le ingiustizie (16,2 per cento) e aiutare i poveri e i bisognosi (14,4 per cento).

In quello cattolico la percentuale dei fautori dei metodi naturali sale invece al 41,6 per cento, assegnando ai fedeli all'insegnamento della Chiesa la maggioranza assoluta.

Ayer



FINO A 8.000.000*
SENZA INTERESSI

Finanziamento rimborsabile in un anno.

224.000
47 RATE MENSILI

E' un esempio di rateizzazione di otto milioni finanziabili a tasso agevolato.

FINANZIAMENTO
PERSONALIZZATO

I Concessionari SEAT sono a tua disposizione con formule di finanziamento anche a 24 o 36 mesi, sempre a tasso agevolato studiato su misura per ogni esigenza.

E' UN'OFFERTA
DEI CONCESSIONARI SEAT
DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

SEAT
Gruppo Volkswagen

* Offerta non cumulabile e valida fino al 15.11.1991 su vetture disponibili in Rete. Spese d'istruttoria L. 200.000. Salvo approvazione della Finanziaria.

SEAT IBIZA. VALUTA PREGIATA.

PERCHÉ ILACKET HA UCCISO LIBERO GRASSI

Simbolo «fastidioso»

Il boss Madia avrebbe ordinato il delitto dall'ospedale

AGGUATO A TANTO Sparano dal bierre: tre morti e feriti

TARANTO — Tre persone morte e altre tre sono rimaste ferite a sparatoria avvenuta ieri sera, intorno a un centro storico di Taranto.

La sparatoria è avvenuta in una sala da barba in via Garibaldi. A far finta di una mitraglietta ed una pistola calibro 7 secondo una prima ricostruzione fatta dagli investigatori - sono state quattro persone, con 5 scoperti, che prima di far irruzione nel hanno sparato numerosi colpi in aria per strada fra la gente. Le vittime sono il titolare salone da barba, Giuseppe Ierone, di 50 di Senise (Potenza), Domenico Ferrara di 23 di Senise e Cosimo Padula di 20 di Taranto. In ospedale sono stati ricoverati Damiano, di 23 anni e Francesco Abalsamo di 21 anni di Taranto, e Silvano Moschetti, di Senise. Il più grave dei tre è Abalsamo male i medici si sono riservati la prognosi sugli altri due guariranno entro 36 giorni.

L'agguato - hanno detto polizia e carabinieri - è avvenuto il 30 settembre. I quattro sicari, infatti, una giungla sulla soglia del locale, hanno sparato impazziti senza verificare le identità dei clienti. A quell'ora, secondo le risultanze delle indagini, la sala da barba era chiusa e Ierone (l'unico dei sei ad avere vecchi precedenti penali) si intratteneva era solito fare con i suoi conoscenti. Gli altri, a quanto si è appreso, non avrebbero alcuna esitazione forse perché sicuri di che erano nel locale.

PALERMO — «Libero Grassi è stato assassinato perché era diventato una bandiera nella lotta contro il racket». Il questore di Palermo Vito Plantone ha spiegato così ieri mattina l'uccisione dell'imprenditore palermitano, sottolineando l'importanza degli arresti scaturiti dalle indagini sull'omicidio.

L'operazione, condotta congiuntamente da Criminale e Squadra mobile ha portato all'arresto di un boss della cupola mafiosa, Francesco Madonia, 67 anni, capo indiscusso della cosca che controlla i quartieri palermitani di Resuttana e San Lorenzo, condannato a 23 anni di reclusione al primo maxi-processo a Cosa nostra, attualmente ricoverato all'ospedale civico di Palermo, del fratello Diego, del figlio Antonino e di Antonio Avitabile.

Il giudice per le indagini preliminari Giuseppe Di Lello ha emesso un ordine di custodia cautelare anche nei confronti di Carlo Greco, latitante dal 1989, quando il giudice Leonardo Guarnotta emise nei suoi confronti un ordine di cattura per traffico di stupefacenti. Dei cinque in-

criminati però solo Francesco Madonia viene collegato direttamente all'omicidio.

Gli investigatori ritengono sia lui il mandante, mentre per gli altri quattro l'accusa è associazione mafiosa ed estorsione. Stessa accusa mossa dagli inquirenti verso altre 24 persone che sono state denunciate alla magistratura, e sulle quali si continua ad indagare per scoprire eventuali collegamenti con il delitto Grassi.

L'ordine di eliminare Libero Grassi sarebbe dunque partito dall'ospedale civico di Palermo dove attualmente «dimora» il boss di Resuttana. Nonostante Francesco Madonia sia stato condannato a 23 anni (in primo grado) giudici gli avevano inflitto la pena dell'ergastolo trascorrevano la sua giornata in una corsia normale dell'ospedale e non nel reparto speciale appositamente costruito per i detenuti.

Nessuna precauzione era stata inoltre presa per evitare che il boss continuasse a dare ordini dal suo «ricovero». Eppure gli inquirenti sapevano già dal marzo del 1989 che alcuni infermieri erano nel

libro paga della cosca: dieci milioni al mese. Lo stesso giudice Di Lello nel provvedimento emesso sottolinea che «Francesco Madonia in ospedale era circondato dalle amorevoli cure degli infermieri».

Due anni fa gli investigatori avevano scoperto in un covo del clan Madonia, un libro in cui venivano annotate tutte le entrate provenienti dalle estorsioni e le spese per foraggiare gli uomini vicini alla cosca. Erano centocinquanta i commercianti e gli imprenditori che mensilmente versavano al loro «contributo» alla cosca. Fra loro, naturalmente, gli inquirenti non trovarono il nome di Libero Grassi, che aveva deciso di dire no all'ormai famoso geometra Anzalone, ma non trovarono neppure gente disposta a collaborare ed a dare una mano per fare arrestare gli estorsori.

«Le indagini sull'omicidio Grassi comunque non si fermano» il questore Plantone tiene a sottolinearlo aggiungendo che fino ad ora «gli esecutori materiali purtroppo sono ignoti».

Rino Farneti

FIRMATI I DECRETI SUI 18 COMUNI IN ODOR DI MAFIA

Ma i bccati protestano

Il ministro Scozzese vuole «ripulire» pure gli enti locali

ROMA — Lo scioglimento dimostrato dei diciotto comuni la lotta alla criminalità, Calabria, Puglia e Sicilia, forte anche di questo cilia accusati di «condoni» oraggiamento, «qualificazione» e «infiltrazione» ora dopo Scotti ha zioni» mafiose deciso l'annuncio con una nota nedi sera dal governo subalterno che oggi indicazione del ministro presenterà un im-

degli Interni Vincenzo emendamento Scotti, è subito diventato disegno di legge sulla operativo. Il Presidente, pensione, decadenza, della Repubblica Franceseleggiabilità ed incompensazione non ha esitabilità degli amminitono un attimo a porre i loro locali «in odore» propria firma sui decreti-mafia, fermo in Parla di scioglimento e già ierato dal novembre mattina li ha rimandato. La modifica ri-indietro al Viminale prelude prevede che le l'avvio delle procedure di rimozione e sono solo. Il Capo dell'ensione riguardino, lo Stato ha avuto una lunga i rappresentanti elet-conversazione telefonica degli enti locali, an-con il responsabile dei gli amministratori Viminale esprimendogli l'usi e i dipendenti di il suo completo appoggiamenti. Province, Re-all'iniziativa e tutto ben. Un allargamento suo apprezzamento per come che potrebbe da-

re il via ad una autentica catena di «licenziamenti» a causa di collusioni con la mafia.

Tornando allo scioglimento dei Comuni, nei prossimi giorni scatteranno gli effetti della apposita legge, fortemente voluta dallo stesso Scotti all'interno del cosiddetto «pacchetto antimafia» e approvata nel luglio scorso. In ciascuno dei diciotto Comuni «puniti» si insedieranno tre commissari scelti dal prefetto, con il parere favorevole del Viminale, tra magistrati (in servizio o in pensione) e alti funzionari dello Stato. Avranno diciotto mesi di tempo per «ripulire» la situazione e novanta giorni dopo la scadenza del mandato dovranno indire nuove elezioni.

Lo scioglimento è stato comunque duramente criticato da molti sindaci e politici dei Comuni «bocciati». Il primo cittadino di Lametia Terme, Franco Anastasio (Dc), ha definito il provvedimento «ingiusto e sbagliato», e chiamano in causa la «Duoconnessione» di Milano, ha accusato il governo di mostrarsi «forte con i deboli e debolissimo con i forti». Secondo il consigliere socialista di Surbo, Gianfranco Manco, «si diffama l'intera collettività con un processo sommario di stampo mafioso» mentre il sindaco di Gallipoli, Roberto Piro (Dc), chiede «chiarezza» e soprattutto «onori e circospezioni».

Valerio Pietrantoni

LA RAI MARRIATA DALLE POLEMICHE

«Difenderò Santoro»

Guglielmi: «Se unite, vado via» - Lite Pasquarelli-Sodano

RIVA DEL GARDA — Il conduttore di Samar-Tra Pasquarelli e Sodano e delle sue capacità è guerra aperta. Al dire, se lo facesse dichiarare di Raidue che avrebbe un'anima suicida, espresso critiche alla sarebbe una cosa pazzes-gestione, il direttore gea ma non escludiamo neral della Rai da dette possa capitare». Suo senza mezzi termini calgrado dunque Angelo chiarire tutto o dimettergli, secondo di-si. «Penso — ha scritto di rete giunto nel Pasquarelli in una notione delle attività Me— che un alto dirigente, ha dovuto sacrifici della Rai, il quale dice che alla difesa di Samar-non condividere le ideologie alcune teorizza-del direttore generali con la tv-realtà. Ma abbia una sola alternativa Santoro, le minac-va: o chiarire con lui o «punizioni esem-pure con coerenza tirarsi» e il suo possibile ne le conseguenze».

Intanto sempre dall'azione di un palinsesto anche il direttore di Rai-2 anticipato alla stamte Guglielmi ha denun- «Non mi risulta che ciatto gli sprechi burocrati» Santoro abbia già firma-tici e ha minacciato: «Si per Italia Uno — ha Santoro viene punito «chiarito il direttore di dimetto». Ed ha aggiunto smentendo in di- to: «Non vedo perché letta il suo «grillo par-Rai dovrebbe privarsi» Antonio Ricci,

«noi siamo fermamente decisi ad impedirlo». Per il conduttore, bollato di intransigenza da Ku Klux Klan dal segretario della Dc Forlani dopo la serata antimafia condotta in tandem con Costanzo, è già pronto un contratto «più vantaggioso», non dal punto di vista «bassamente economico», ha voluto precisare Guglielmi.

Ma a firmare il contratto che segnerebbe l'uscita del giornalista dal Tg e il suo rientro nella rete come esterno dovrebbe essere il direttore generale Pasquarelli, lo stesso che per domani mattina ha convocato un consiglio d'amministrazione auspicando provvedimenti punitivi nei confronti del giornalista. «Non possiamo sopportare senza rea-

gire che vengano prese decisioni che mancano di fondamento», ha commentato Guglielmi, ricordando che la trasmissione ha avuto il consenso di tutti i partiti tranne uno (la Dc), di tutti gli intellettuali («per quello che valgono»), degli italiani e persino del «mefando concorrente», Silvio Berlusconi. «Si dimetterà?» hanno chiesto i giornalisti «Non potrei evitare reazioni fortissime». L'ortocrazia o assoldare la Rai per Forlani? Ha chiesto il grillo Ricci. «Forse un mitra o dei gorilla», ha scherzato Guglielmi. Ma il clima di tensione ha costretto ieri anche Costanzo a rimanere la seconda serata antimafia prevista per domani.

Virginia Piccolillo

DOSSIER MANI LATI PER INCOLPARE IL KGB

Attenta al Papa, la Cia barò

WASHINGTON — Più iper Robert Gates le probabilità di diventare il capo «007» americani. Durante un'audizione in con un ex-analista dei servizi segreti Usa - Melvin Han - ha sparato a zero contro il controverso sovietico a cui il Presidente Bush vuole affidare la guida dell'

Secondo Goodman, Rofates è un uomo senza scrupoli, che sull'altare di una politica ben precisa è sempre pronto a sacrificare la verità: negli anni in cui è stato il numero due della Cia avrebbe manipolato parecchi rapporti incompresi da quelli sull'attentato del 1981 contro Papa Wojtyla di dare addosso all'Urss e al Kgb. L'attuale «figliere per la sicurezza nazionale è stato numero 1 alla Cia quando boss era il defunto William Casey, «etta di Goodman dirige-va la compagnia con un «sessuoso obiettivo». «Dimostrare che l'Urss era la più tutti i guai internazionali».

Nel 1985, su richiesta di Gates chiese a Goodman e altri due analisti del rapporto che docu-

mentasse lo «zampino» del Kgb nell'attentato al Papa. Goodman e compagni non riuscirono a «incastare» il Cremlino in modo inequivocabile e allora ci avrebbe pensato Gates in persona: cambiando sommario e conclusioni del rapporto. Riveduto e corretto, il dossier sarebbe stato mandato ai «vip» dell'amministrazione Reagan con l'assicurazione che si trattava di uno studio «equilibrato e bilanciato». Tutti i dettagli sulla presunta manipolazione del rapporto da parte di Gates sono stati raccontati da Goodman durante un'audizione a porte chiuse che ha avuto luogo la settimana scorsa davanti alla Commissione servizi segreti del Senato, a cui spetta pronunciarsi sulla nomina decisa da Bush.

Davanti alla stessa commissione, ma sotto i riflettori delle televisioni, Goodman ha ripetuto ieri le stesse accuse tenendosi però sulle generali. A giudizio dell'ex-analista, gates avrebbe «pilotato» parecchi altri rapporti: avrebbe ad esempio suffragato l'esistenza di un «ala moderata» all'interno del regime khomeinista e gonfiato a freddo le stime sulla potenza militare sovietica.

†

Il 26 settembre è morta

**Elsa
Oberti di Valnera
Anzellotti**

Con infinita tristezza lo annunciano a tumulazione avvenuta i figli FULVIO con LULI, ANNA con PAOLO, i nipoti STEFANO, SU-SANNA, PIERO, GIO-VANNA con VIEKO, LO-RENZO con BARBARA, la sorella ALMA con DO-RA, ENRICO e CHIARA, il nipote GIORGIO con LELLA, PIETRO, MAR-TA, SARA e GIOVANNI.

Un affettuoso ringraziamento alle signore ZDEN-KA e MIRANDA nonché alla direzione e al personale tutto della Casa di riposo AD MAIORES che tanto amorevolmente l'hanno assistita nella sua lunga malattia.

Trieste, 2 ottobre 1991

Addolorate piangono l'amata

†

**Elsa
Clemen e Letizia
Svevo**

Trieste, 2 ottobre 1991

Ricorda con tanta nostalgia l'amica

†

**Elsa
MARY FRAUSIN**

Trieste, 2 ottobre 1991

Sono vicini a FULVIO e ANNA nel ricordo della signora

†

**Elsa
— MARIO e GRAZIA
FRAUSIN
— BRUNO e LILLY VI-
DORNO
— GIANNI e CINETTA
SADAR**

Trieste, 2 ottobre 1991

Fraternamente vicina a FULVIO e ANNA nel ricordo della signora

†

**Elsa
LIANA**

Trieste, 2 ottobre 1991

Partecipa commosso AL-FREDO PUCCI

†

**Elsa
Oberti di Valnera
Anzellotti**

Trieste, 2 ottobre 1991

I collaboratori della DE DOLCETTI MARKE-TING e COMUNICAZIO-NE partecipano al lutto della signora ANNA per la perdita della madre

†

**Elsa
Oberti di Valnera
Anzellotti**

Trieste, 2 ottobre 1991

Partecipano commossi ET-TORRE e RINA SCAM-PERLE, MARIA TOMINI URSINI.

Trieste, 2 ottobre 1991

«Non trattiamoci di averla persa, ma ringraziamoci di averla avuta». (S. Agostino)

SUSANNA abbraccia con tanto amore

†

nonna Elsa

Porano, 2 ottobre 1991

GIUSEPPE e ANITA VIA-NI partecipano al lutto dell'amico FULVIO

†

**Elsa
MICHELE LACALAMI-
TA è affettuosamente vicino e partecipa al dolore dell'amico FULVIO ANZEL-
LOTTI e della sua famiglia per la perdita della mamma**

Trieste, 2 ottobre 1991

Partecipano al lutto di AN-NA e FULVIO

†

**Elsa
— DINO e NICOLETTA
— GABRIEL e LILIA
— PASHKO e MITTA**

Trieste, 2 ottobre 1991

Partecipano al lutto della famiglia i dipendenti dello Studio DE DOLCETTI

†

**Elsa
Irmma Durissini**

Trieste, 2 ottobre 1991

li ricordano con immutato affetto i figli e parenti tutti

†

**Elsa
ROMANA
e MARINA**

Trieste, 2 ottobre 1991

†

**Giorgia Mengaziol
nata Cuccurin**

ci ha lasciati. Lo annunciano costernati il marito MARINO, il figlio FURIO con LOREDANA e CHIARA.

I funerali seguiranno gio-vedi 3 ottobre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 ottobre 1991

Partecipa al lutto il consue-cero BRUNO FROMMEL.

Trieste, 2 ottobre 1991

Partecipano al dolore dell'a-mico FURIO: FABIO, GIANNA e RICCARDO.

Trieste, 2 ottobre 1991

La Presidenza Provinciale del Movimento Cristiano Lavoratori, la Presidenza e i soci del Circolo San Giacomo partecipano al lutto del Presidente Provinciale FURIO MENGAGIOL.

Trieste, 2 ottobre 1991

Partecipano al dolore CESI-RA, ITALO, WALTER.

Trieste, 2 ottobre 1991

Partecipano al dolore con animo commosso famiglie BARBIERI-TRIOLO.

Trieste, 2 ottobre 1991

La C.I.M.M. Cassa Interaziendale Marina Mercantile partecipa al lutto del suo Presidente del Collegio sindacale dottor FURIO MENGAGIOL per la perdita della madre

†

Giorgia Cuccurin

Trieste, 2 ottobre 1991

Carà zia

†

Giorgia

ti ricorderemo sempre. — GIORGIO, CLAUDIA, MARCO, FRANCESCO

Milano, 2 ottobre 1991

†

Arrigo Spessot

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, il figlio VINICIO, la nuora LAURA, le nipoti FRANCESCA e FEDERICA e la cognata FERNANDA.

I funerali seguiranno gio-vedi 3 ottobre alle ore 15 nella Chiesa di Farra d'Isonzo.

Trieste, 2 ottobre 1991

Si associano le famiglie MO-RATTO e PASSAGLIA.

Trieste, 2 ottobre 1991

Partecipa al lutto famiglia DISTASIO.

Trieste, 2 ottobre 1991

†

Libero Susnig

Lo piangono la moglie ADELMA, la sorella CARMELA, i cognati LIVIO, EDI, le cognate LIVIA, ANITA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 ottobre 1991

†

Giovanni Gerdol

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma MARIA, i figli MARINO e DARIANO, il fratello PAOLO, parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12 nella chiesa di Cattinara.

Trieste, 2 ottobre 1991

Nel II anniversario della scomparsa di

†

**Brigida Liscka
in Cuccagna**

La ricorda sempre il suo NI-NO con il pensiero ed il cuore.

La S. Messa sarà celebrata nella Cappella di via Marconi 32 alle ore 18 il giorno 3 ottobre.

Trieste, 2 ottobre 1991

Nel V anniversario della scomparsa di

†

Omero Granduzzi

i suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 2 ottobre 1991

Nel XII anniversario della scomparsa di

†

Gualtiero Cornachin

sei sempre nei nostri cuori.

Trieste, 2 ottobre 1991

**V ANNIVERSARIO
Gualtiero Cornachin**

Trieste, 2 ottobre 1991

**V ANNIVERSARIO
Antonio Soldatich**

Trieste, 2 ottobre 1991

**V ANNIVERSARIO
Antonio Soldatich**

Trieste, 2 ottobre 1991

†

Dopo una vita di grande coraggio e di amore si è ri-

giunta ai suoi adorati TITO e GIORGI

Ayshe Mesroureh

Akif

Akev Minas

Lo partecipano con infinito rimpianto a quanti le vollero bene i figli: SILVIA e PIER-GIORGIO con la moglie RINA TORRE e i figli ELLISA, FABIO, EDOARDO, FRANCESCO; il fratello HASAN AKIF con i figli NURI e MESROUREH (assenti); FULVIO, VITTORIA, GIORGIO e DINO RINALDI con SILVIA, LUCIA, MARIUCIA e figli; la SCHWES-TER MARY LICHTEN-STEIGER e famiglia, i parenti tutti di Istanbul, Vienna, Ginevra e Trieste.

La famiglia esprime un grazie riconoscente al dottor AUGUSTO BENNICELLI per le cure così amorevoli prestate in ogni momento durante tanti anni con filiale affetto e tanta capacità professionale.

Grata riconoscenza anche alle cure GERMANA, GIULIA, IGNAZIA e SERGIO che tanto hanno aiutato SILVIA a curare la sua Mamut durante questi anni di crudele malattia.

I funerali si svolgeranno a Genova nella Parrocchia di S. Francesco d'Albaro alle ore 10 di giovedì 3 ottobre 1991.

Genova, 2 ottobre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rosar

Ne danno il triste annuncio

le figlie CELINA e RENA-

TA, i generi, la sorella PAO-

LA, nipoti, pronipoti, la co-

gnata GUERRINA unita-

mente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento

alla dottoressa MORASSI.

I funerali seguiranno gio-

vedì 3 ottobre alle ore 10.30

dalla Cappella dell'ospedale

Maggiore.

Trieste, 2 ottobre 1991

Si associano le famiglie MO-

RATTO e PASSAGLIA.

Trieste, 2 ottobre 1991

Partecipa al lutto famiglia

DISTASIO.

Trieste, 2 ottobre 1991

†

E' mancato il mio adorato

marito

Libero Susnig

Lo piangono la moglie

ADELMA, la sorella CAR-

MELA, i cognati LIVIO,

EDI, le cognate LIVIA,

ANITA, nipoti e parenti tut-

ti.

I funerali seguiranno domani,

giovedì, alle ore 11 dalla

Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 ottobre 1991

Partecipano al dolore NI-

DIA, BRUNO e CHRI-

STIAN.

Trieste, 2 ottobre 1991

Partecipano al lutto famiglia

ORTOLANI-LEO.

Trieste, 2 ottobre 1991

I presidi della Scuola media

APPROVATA LA LEGGE REGIONALE

Sì alla nuova urbanistica

Contrari i verdi, astenuti Pds e Msi - A novembre arriva il piano sanitario

OGGI IN CONSIGLIO Per la riforma elettorale ben quindici proposte

TRIESTE — Le proposte di riforma elettorale arrivano oggi in consiglio regionale. Ne sono state depositate 15, delle quali 11 di competenza della Regione e 4 del Parlamento. Nel corso di un seminario svolto a Udine il Psi ha inteso illustrare le sue iniziative in materia, incentrate fra l'altro sull'introduzione della preferenza unica; la limitazione del voto alla sola giornata della domenica e l'introduzione di uno sbarramento di 20 mila voti per l'accesso al Consiglio. Ne hanno parlato il capogruppo Tersar e il vicesegretario Colautti. Sono seguite le relazioni dei professori Marpillero e Bartole che hanno svolto un'analisi comparata delle

varie proposte. In relazione a quella della Dc sono state sollevate forti riserve in ordine al sistema degli appalti e dubbi di legittimità per il cosiddetto premio di maggioranza, anche se finalizzato al solo riporto dei resti. L'assessore Saro ha sostenuto l'importanza di una riforma che elimini la proliferazione delle liste e dei gruppi monocellulari, avvertendo peraltro di dovere dare adeguata rispondenza alla rappresentanza regionale della minoranza slovena. Sono intervenuti anche Bulfone, l'onorevole De Carli, il vicepresidente della giunta regionale, Francescuto e il presidente dell'Ente tutela pesca, Ermanno.

TRIESTE — Complicata fino all'ultimo, tanto che i consiglieri rischiano di saltare il pranzo. Ma attorno alle 14 la nuova legge urbanistica approvata ieri dall'assemblea regionale è una realtà. Passa a maggioranza, contrari Lista verde e Verdi arcobaleno, astenuti Pds e Msi.

Agli ambientalisti non bastano gli emendamenti che in sostanza recepiscono la legge nazionale Galasso, che la Regione non aveva mai attuato (o meglio diceva di averlo fatto con il precedente Pur) e che elimina uno dei cinque referendum previsti a novembre.

Secondo Wehrenfennig (L.v.) questo è stato fatto in maniera affrettata, mentre Cavallo (V.a.) è preoccupato dalla correttezza della futura gestione tecnica del provvedimento.

Il Partito democratico della sinistra si astiene, in quanto a suo avviso rimangono limiti evidenti come l'assenza di autonomia reale degli enti locali e in particolare dei comuni; i missini riten-

gono invece che manchi la previsione di come potranno influire le grandi trasformazioni in atto in Europa con l'assetto urbanistico della nostra regione.

In mattinata la legge è anche tornata in commissione. La contraddittorietà di alcuni emendamenti e la presentazione di ulteriori modifiche hanno motivato in tal senso Carpenedo, presidente di turno del Consiglio.

Alla fine la legge è stata però approvata. Si tratta di un vero e proprio testo unico in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica che avvia una nuova stagione di gestione del territorio, con la preparazione e l'adozione del piano territoriale regionale generale in sostituzione del superato Pur (Piano urbanistico regionale).

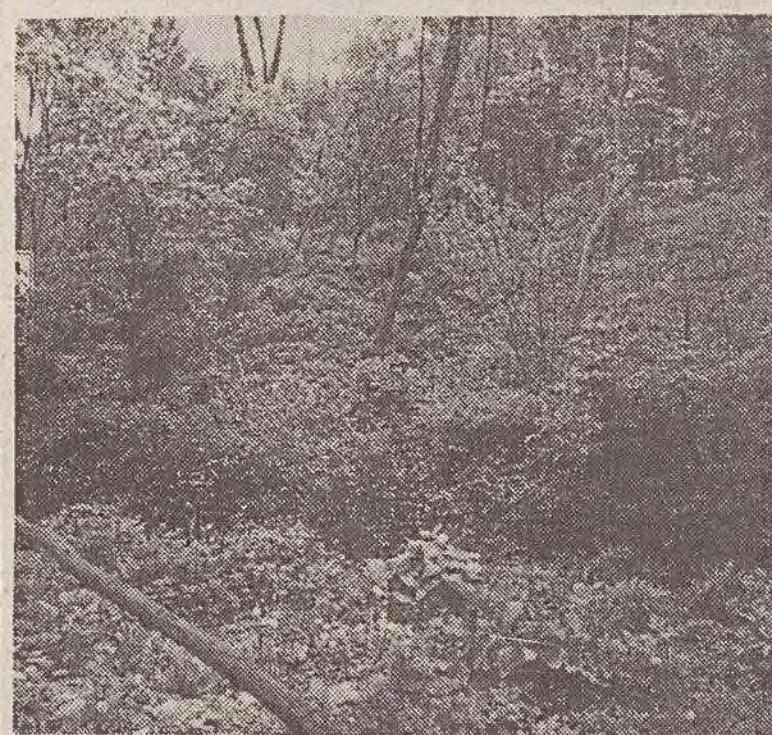
Uno degli argomenti più dibattuti, già in commissione, è stato il ruolo della Provincia nel processo di pianificazione territoriale: in conclusione è stato realizzato

un livello intermedio fra Regione e Comune. Il consiglio regionale oltre ad occuparsi della petizione sul servizio 118 (della quale riferiamo in cronaca), ha discusso anche quella contro la chiusura dell'ospedale di Sacile e (tutti favorevoli meno Cavallo) ne ha votato la trasmissione alla giunta. Nella replica l'assessore alla sanità, Brancati, ha anticipato che la bozza del nuovo piano sanitario sarà presentata all'esecutivo ai primi di novembre, per consentire l'approvazione del documento entro l'anno da parte del consiglio.

«Tutti dovranno valutare con grande senso di responsabilità le scelte che andremo a fare — ha detto ancora Brancati — perché è facile schierarsi contro tutto per ottenere il consenso popolare mentre non dobbiamo illuderci, se si vogliono rafforzare la prevenzione e i servizi sul territorio, che bisognerà ridimensionare l'area ospedaliera».

PROPOSTA DI LEGGE

Perché i parchi non rimangano soltanto 'di carta'



L'iniziativa delle associazioni ambientaliste vuole sbloccare l'istituzione dei parchi nel Friuli-Venezia Giulia.

f. c.

LA MACCHINA DI LUCE DI SINCROTRONE

Elettra, la sfida del '93

MONFALCONE - La sfida, avviata qualche anno orsono, avrà termine solamente negli ultimi mesi del 1993. Sarà allora, secondo le previsioni degli addetti ai lavori, che la macchina di luce di sincrotrone, in fase di avanzata realizzazione sul territorio carsico sopra Trieste, comincerà realmente a funzionare. Il progetto «Elettra», scattato nell'aprile del 1987, sarà così una realtà. A quel punto la macchina di luce di sincrotrone sarà tra le più avanzate del mondo e farà del capoluogo giuliano una vera capitale scientifica, punto di partenza per nuove iniziative, con ampie ricadute sul tessuto economico del Friuli-Venezia Giulia. Ma «Elettra» non è solo un progetto triestino. Lo hanno sottolineato ieri, nel corso di una confe-

In attesa del completamento del progetto, in corso contatti con due industrie per gestire la fase dell'«applicazione»

renza promossa a Monfalcone dal Lions club, l'amministratore delegato della società Sincrotrone Trieste, dottor Giuseppe Viani, il project leader professor Mario Puglisi ed il direttore della sezione scientifica della società giuliana, professor Renzo Rosei. La macchina di luce di sincrotrone vuol uscire, se mai ce ne fosse stato il bisogno, da un ambito strettamente triestino. Ed è forse per questo che

l'appuntamento di ieri sera ha assunto un valore rilevante nella «storia» di questa realizzazione che, come è stato sottolineato, avrà la capacità di condizionare il futuro scientifico e tecnologico del nostro Paese. Importante, accanto all'accurata illustrazione del progetto svolta dai tre protagonisti della serata, è stata la notizia ufficializzata dall'amministratore delegato, dottor Viani. «Abbiamo in corso

dei contatti - ha detto - con due industrie con sede in Italia (a Padova più precisamente, ndr) ed in Francia, che avrebbero tutto l'interesse di realizzare a Trieste, proprio in virtù dell'avvio della macchina, dei centri nei quali rendere possibile l'applicazione di quanto verrà «prodotto». L'applicazione: è questo il «segreto», se così si vuol chiamare, che caratterizzerà la macchina di luce di sincrotrone realizzata a Trieste dalle sue «cugine» sparse per tutto il mondo. Applicazione nei diversi campi della fisica, della biologia, della medicina, della farmacologia, dell'ecologia. Settori che, proprio a Trieste, potrebbero trovare uno sviluppo considerevole.

Luca Perrino

AVIANO Incidente mortale

PORDENONE — Un uomo, Santo Polo Vime, di 68 anni, è morto in un incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla provinciale pedemontana, nell'abitato di Giais, in comune di Aviano. L'uomo, su un ciclomotore, si stava dirigendo verso Aviano, quando si è scontrato con un'automobile guidata dall'aviere americano Hugh Bradin, di stanza alla Base Usa di Aviano, che si stava immettendo sulla provinciale. Santo Polo Vime è morto durante il trasporto all'ospedale di Pordenone. Illeso l'aviere americano.

SABATO VERRA' PRESENTATA A UDINE L'«AEM»

Salvare la montagna

UDINE — La montagna sta attraversando un momento particolarmente delicato non solo in Italia, ma anche in Europa. Per difendere gli interessi del territorio e dei suoi abitanti, l'11 marzo di quest'anno è nata a Strasburgo, a livello comunitario, l'Associazione europea della montagna (Aem), della quale il Friuli-Venezia Giulia è socio fondatore. Sabato, alle 9.30, nel salone del Parlamento del Castello di Udine, l'Aem sarà ufficialmente presentata in Italia. Al convegno sono invitati gli oltre 4.500 Comuni di montagna e le 500 comunità montane del Paese. Interverranno tra gli altri il ministro dei Trasporti Bernini, il presidente della giunta regionale, Biasutti, e il vice presidente dell'Aem, nonché vicepresidente del consiglio regionale, Diego Carpenedo.

Secondo il vicepresidente dell'associazione, Carpenedo (nella foto), la Cee deve tutelare i territori montani

«L'Aem — ha spiegato ieri Carpenedo in conferenza stampa a Udine — è un'associazione di persone ed enti (Comuni, comunità montane, Province, Regioni, parlamentari eletti nei territori montani) appartenenti ai dodici Stati associati da Austria e Svizzera. Paesi non appartenenti alla Cee, ma di tradizione montana. Non vogliamo essere un club di amici della montagna. Intendiamo, invece, riporta-

re al centro dell'attenzione della Cee i problemi di questi territori, messi da tempo in secondo piano. La Comunità europea, infatti, in questi ultimi anni, è intervenuta soprattutto per favorire lo sviluppo di regioni più povere di quanto appaiano quelle montane».

«Ci impegneremo — ha continuato Carpenedo — perché la Cee ridefinisca la politica della montagna e reinserisca queste aree tra quelle di primo inter-



vento, come erano nel '75. Per avere "potere contrattuale", però, sarà necessario che i Comuni e i politici delle zone montane aderiscano in massa all'associazione. Dalla Francia e dall'Italia si attendono i maggiori risultati. Sabato potremo avere una prima verifica. Spero che almeno la partecipazione del Friuli-Venezia Giulia sia consistente».

Le aspettative del vicepresidente dell'Aem han-

no un riscontro nella difficile realtà montana locale, che sta andando incontro a un sempre più marcato spopolamento o a una conseguente crisi economica. Non per niente si fanno pressanti le richieste di una quinta provincia, quella dell'Alto Friuli, che sappia rappresentare con forza gli interessi delle popolazioni di montagna. Nel Friuli-Venezia Giulia il territorio montano si estende su 430 mila ettari, ricoprendo più della metà della superficie complessiva della regione, può contare su una popolazione di circa 180 mila abitanti e su un centinaio di Comuni. Con tali caratteristiche la regione non può che augurarsi che l'associazione non rimanga sulla carta, ma decoli all'interno della realtà comunitaria.

a. l.

DOPO IL RITORNO DELLE 214 SALME

Il calore di quell'agente

Parlano i militari che hanno lavorato per vent'anni in Russia

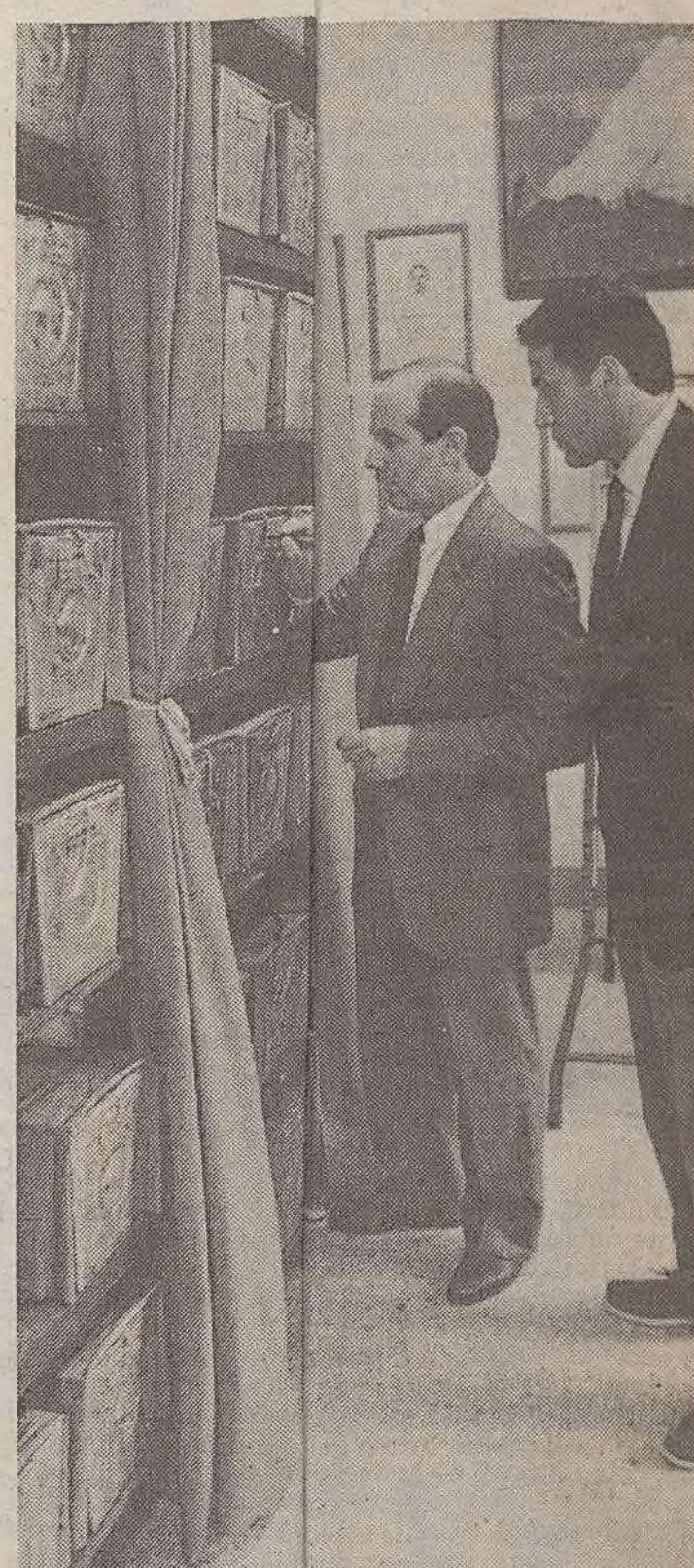
Servizio di
Luca Perrino

REDIPUGLIA - Hanno lavorato per oltre vent'anni, temendo la pioggia e le insidie del tempo, a stretto contatto con un reggimento dell'esercito sovietico. Il loro lavoro, conclusosi venerdì scorso con il volo del G-222 dell'Aeronautica militare da Mosca a Ronchi, ha permesso di riesumare le salme di 214 soldati italiani (211 bersaglieri, un carabiniere, un fante ed un artigliero), morti durante il secondo conflitto mondiale e sepolti nel cimitero di Fomichinskij, a 600 chilometri sud-est di Mosca. Il maresciallo di prima classe scelto Carlo Orsini ed il maresciallo ordinario Pasquale Serra sono stati due dei protagonisti, assieme al colonnello Renato Sagge, direttore dell'ufficio situazione statistica di Onorcaduti e a Guido Calepito, rappresentante dell'Unifr, della delegazione che ha ricostruito un'altra pagina della storia della nostra nazione.

In questi giorni Orsini, che fa parte di Onorcaduti e che nella sua carriera annovera anche quattro anni di direzione del sacro di El Alamein e Serra, che appartiene all'ottavo battaglione «Ricci-Tonale» di Anzio, sono ancora al sacro di Redipuglia per definire gli ultimi dettagli dopo l'arrivo delle salme. «Un periodo indimenticabile - raccontano i due sottufficiali - che ci ha messo in contatto con una realtà, quella sovietica, tanto

misteriosa quanto affascinante. Operavamo a pochi chilometri da un paese chiamato Serafimovic. Il nostro arrivo è stato salutato con entusiasmo sia dalla popolazione, sia dal personale militare. Abbiamo lavorato in tranquillità, aiutati nelle nostre ricerche dalle mappe dell'epoca e dalle indicazioni contenute nei disegni dei cappellani militari. Dovevamo fare in fretta - raccontano - il freddo e le piogge potevano arrivare da lì a poco».

Se per il maresciallo Orsini è stata un'altra esperienza del genere, come ne aveva vissute in varie parti dell'Africa e dell'Europa, per il maresciallo Serra, arrivato in terra russa come interprete, è stato un vero e proprio «battesimo». «Non ci ha pesato l'assenza di comfort - hanno detto - visto che il calore e la spontaneità di quella gente sono riusciti a cancellare ogni disagio. Siamo stati persino invitati alla festa per i 400 anni di Serafimovic, mentre prima di lasciare Fomichinskij, al momento di dar vita ad una cerimonia ufficiale, abbiamo potuto godere della presenza delle autorità locali, dell'addetto militare a Mosca, generale Santillo, e di una delegazione di operai e tecnici italiani impiegati a Volgograd nella costruzione di un tubificio. E' stato qualcosa di emozionante - hanno concluso - veder sventolare assieme la bandiera tricolore, quella russa e quella dell'Urss. Forse era la prima volta che ciò accadeva».



Il lavoro dei marescialli Carlo Orsini e Pasquale Serra (nella foto) non si è concluso con il ritorno delle 214 salme dalla Russia. In questi giorni i due militari sono ancora al Sacro di Redipuglia.

SACERDOTI

Vocazioni ceransi

Sono quarta i seminaristi

della regione che partecipano

quest'anno corsi dello studio

teologico (quindici di Trieste)

UDINE — «Nonostante alcuni indizi di insensibilità di tendenza, quanto riguarda le vocazioni sacerdotali si ancora in periodo emergenza».

Il vescovo ausiliario Udine, mons. Pirollo, non si nasconde le difficoltà del momento a reperire sacerdoti per le parrocchie. Sberleffo regionale si pre più anziano e sempre più esiguo.

A una settimana dall'avvio del nuovo anno scolastico del seminario interdiocesano, i vescovi del Friuli-Venezia Giulia hanno fatto il punto di situazione, nel corso una riunione svolta presso la sede di Casierio, sulle colline a N di Udine, dello studio teologico.

Sono passati due anni dall'avvio dell'esperienza di collaborazione tra diocesi diverse sul fronte della preparazione dei futuri preti. Un'esperienza non semplice e non ancora tutto compiuta, che i seminaristi e i docenti delle diocesi che ne confluirono in un struttura formativa, quanto questa abbia sedi, Casierio per i primi cinque anni di corso, Trieste per il sesto e quello propedeutico al sacerdozio. La diocesi Pordenone, dal suo, pur collaborando con lo studio teologico regionale, preferisce mantenere in funzione proprio seminario.

L'incontro dei vescovi — riferisce mons. Pirollo — è servito a riorganizzare alcuni aspetti, come nomine di ingegneri e la ratifica del nome del nuovo prete dello studio teologico, don Giorgio Giordani, rettori delle due diocesi, Emidio Gai e stellerio e mons. Franco Tanasco a Trieste».

Sono 40, quest'anno seminaristi che a Udine Casierio e Trieste parteciperanno ai corsi dello studio teologico di cui 9 sono iscritti al primo anno, riferisce don Dino Bressan, vicerettore di Casierio.

La dozzina di seminaristi di Pordenone proseguiranno gli studi nel proprio seminario. La maggior crescita delle vocazioni si registra nella «laica» Trieste. Sono ben 15 i chierici triestini, di cui due nuovi e un probabile terzo. Il rettore, mons. Franco Tanasco, sostiene che non è il caso di cantare vittoria anche se ritiene che allo stato delle cose 15 seminaristi su 60 parrocchie esistenti in diocesi non sia un rapporto tanto deficiente, tenuto conto che la diocesi di Padova, la maggiore delle Tre Venezie, conta cento seminaristi su oltre 400 parrocchie.

«Senza contare — dice ancora mons. Tanasco — le vocazioni sorte a Trieste che si indirizzano verso ordini religiosi». Saranno quattro i chierici del seminario unificato a frequentare il 6.º anno presso la sede triestina.

La carenza di sacerdoti stimola la ricerca di nuove forme di apostolato, come la valorizzazione dei laici. Mons. Pirollo cita le esperienze in atto nella diocesi udinese dove la «santificazione del giorno del Signore (la domenica, ndr) è affidata ai laici» nelle parrocchie prive di sacerdote. I fedeli così non assistono alla messa ma a una particolare liturgia basata sulla preghiera comunitaria.

Il presule riferisce pure di «alcuni casi» di recupero pastorale, come quelli di ingegneri e di ingegneri interdetto l'altare, vengono assegnate specifiche funzioni, come ad esempio la catechesi. «Per molti di questi chierici la discesa dal sacerdozio è avvenuta per motivi affettivi e non per problemi di fede».

Sergio Paroni

MANOVRA / REAZIONI ALL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE FINANZIARIA

Si mobilita il fronte anti-stangata

In prima linea gli esercenti che contestano l'acconto Irpef di novembre - I sindacati sul piede di guerra

Servizio di
Alberto Bolis

La manovra varata dal governo piace ai triestini ancor meno che al resto degli italiani. E' l'inevitabile constatazione all'indomani della seduta-fiume del Consiglio dei ministri che ha portato all'approvazione della legge finanziaria. Sindacati, categorie colpite dai provvedimenti, operatori dei vari settori, semplici cittadini: tutti sul piede di guerra, senza nemmeno aspettare le "spiegazioni" televisive di Andreotti. Una vera e propria mobilitazione anti-stangata, più ferma e battagliera che mai.

Acconto Irpef-Ilor. A battere tutti sul tempo in questa gara alla contestazione, è stata la Ripe, l'associazione esercenti pubblici esercizi, che con un fulmineo fax ha fatto sapere come la categoria abbia accolto «con allarme» i provvedimenti relativi all'acconto Irpef-Ilor di novembre. «La Ripe — spiega il comunicato — esprime l'assoluta impraticabilità per la provincia di Trieste della norma che impone di rapportare l'acconto Irpef e Ilor del prossimo novembre obbligatoriamente al 95% delle imposte dovute nell'anno precedente. In pratica gli esercenti rifiutano la cancellazione dell'opzione, finora concessa, di poter evitare il versamento dell'acconto in previsione di un reddito globale inferiore a quello dell'anno prima. «Un'ipotesi — dice ancora la nota — che purtroppo si è verificata per gli esercizi della provincia di Trieste che, specie nel settore della ristorazione, hanno registrato nel corso del '91 cali di lavoro superiori al 40% dei valori corrispondenti al '90». Interpellato di persona, il consulente della Ripe, Sergio Gaspari, spiega: «Non si chiede a chi ci governa di non pagare le tasse, ma di essere coerente. La situazione triestina, è ormai nota, ha caratteristiche particolari. La crisi jugo-

lava ha messo in difficoltà il nostro e altri settori legati alla clientela "oltreoconfine": a Roma proprio in questo periodo stanno approntando provvedimenti di sostegno sul piano contributivo, previdenziale, fiscale creditizio in grado di costituire liquidità all'impresa. In questo contesto, il versamento obbligatorio dell'Ilor e dell'Irpef sarebbe una contraddizione». Il presidente dell'Unione commercianti Donaggio si è letto d'accordo, in linea massima, con la nota della Ripe.

Ticket. Già ieri, sulle agende del nostro giornale, Giorgio Furigo, presidente dell'Associazione ristornatori dei titolari di armacie, e Giuseppe Ariato, presidente della scala Ordine dei medici, anno esternato la loro preoccupazione per l'insediata del ticket sui medici e per il taglio dei posti letto negli ospedali italiani. Tutto questo tenendo conto che, a Trieste, città d'anziani, potrebbe risentire in maniera catastrofica delle misure d'austerità che combono sulla Sanità. Certificati di deposito. I risparmiatori saranno "toccati" nella ritenuta sugli interessi dei certificati di deposito bancario vincolati fino a 12 mesi e dei certificati di deposito a risparmio postale: il prelievo aumenterà dal 25 al 30%. Un uro colpo per gli abituali di questo tipo di risparmio, che nella nostra città sono molto numerosi.

Previdenza, pubblico impiego e condono. Infine, c'è da registrare la presa di posizione del segretario provinciale Cgil, Cisl e Uil e del settore regionale della GIL Graziano Pasquali. In una nota, esprimono un giudizio fortemente critico sulla legge finanziaria. Sotto accusa, soprattutto i provvedimenti riguardanti la sanità e il pubblico impiego, l'aumento del prelievo in busta paga dei contributi previdenziali il condono che premia i evasori fiscali».

La tabella riporta le variazioni in percentuale delle rendite catastali conseguenti all'applicazione dei nuovi estimi in alcune grandi città.

	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A10	C1
Ancona	64	57	109	138	191	154	59	116	89	159
Aosta	99	203	150	154	214	223	447	271	177	370
Bari	65	79	82	107	101	69	123	63	89	141
Bologna	138	124	118	127	155	98	147	144	196	133
Cagliari	62	49	9	75	75	125	205	71	29	34
Campobasso	105	69	41	69	26	86	123	197	900	141
Firenze	48	54	100	196	267	810	83	134	155	232
Genova	63	130	106	103	177	463	267	204	6	63
L'Aquila	164	55	151	281	302	388	64	87	79	206
Milano	57	47	37	89	103	90	60	135	139	21
Napoli	39	0	26	24	-5	90	83	97	4	65
Palermo	6	-7	5	19	-10	46	-83	15	38	44
Perugia	132	112	150	246	225	429	121	341	94	208
Potenza	0	59	-5	86	-16	-39	118	0	-17	98
R.Calabria	50	55	76	154	210	176	142	69	125	343
Roma	75	44	54	95	75	96	34	34	137	282
Torino	69	53	50	50	80	84	107	50	150	30
Trieste	32	41	23	71	47	129	56	13	90	-24
Venezia	267	125	137	197	261	153	104	202	283	66

A1 (abitazioni signorili), A2 (abitazioni civili), A3 (abitazioni economiche), A4 (abitazioni popolari), A5 (abitazioni ultrapopolari), A6 (abitazioni rurali), A7 (villini), A8 (ville), A10 (uffici), C1 (negozi).

MANOVRA / NUOVE RENDITE CATASTALI

Sconto ai negozianti

Tra i provvedimenti adottati con la nuova legge finanziaria, c'è anche la revisione degli estimi che mandano in soffitta le vecchie rendite catastali ferme dal 1939.

Le nuove supertariffe, il cui incremento medio a livello nazionale è vicino al raddoppio, riservano però una piacevole e inaspettata sorpresa per alcuni triestini: nella nostra città ci sarà chi, addirittura, verserà all'erario meno di quanto ha finora pagato.

E' il caso dei proprietari di negozi che a Trieste godranno di uno

'sconto' pari al 24%.

Se i negozianti, almeno in questo caso, ridono, tutte le altre categorie triestine di possessori di immobili pian-

gono. Come si può notare nella tabella qui a fianco, le rendite catastali conseguenti l'applicazione dei nuovi estimi hanno subito ritocchi verso l'alto, anche piuttosto consistenti.

L'aumento più alto spetta alla categoria delle abitazioni rurali con un poco promettente più 129 per cento.

Da brivido anche l'incremento per gli uf-

fici (+90%), per le abitazioni popolari (+71%), per i villini (+56%).

Marcato, ma non impossibile sembra essere il ritocco riguardante le abitazioni civili con un +41% e quelle ultrapopolari, +47%.

Chiedono l'elenco le abitazioni signorili (+32%), quelle economiche (+23%) e le ville (+13%).

Comparando il tutto con la media nazionale, gli aumenti di Trieste si mantengono sempre al di sotto del resto d'Italia.

a.b.

ARRESTATO UN CILENO CHE AVEVA MESSO IN PRATICA UN'INGEGNOSA TECNICA

'Spruzzza' e fila col malloppo



Il cileno arrestato.

Ingegnoso, ma lento, l'estemporaneo Lupin delle Ande che ieri ha invano tentato di sparire dopo aver rubato una busta con 27 milioni. Patricio Astolfo Penayillo, un cileno di 38 anni, è entrato in azione verso le dieci. Notato un uomo elegante con una borsa entrare nella Banca Antoniana di piazza della Borsa lo ha seguito, lo ha visto ritirare molto denaro, è corso fuori e si è appostato all'uscita. Qui ha messo in atto un noto stratagemma: senza farsi notare gli si è avvicinato spruzzandogli un liquido sulle spalle con una bomboletta. L'uomo si è sentito all'improvviso la schiena bagnata, ma per togliersi la giacca e vedere cosa gli era caduto addosso, ha dovuto appoggiare la borsa a terra. Qui Penayillo è stato un fulmine: ha sfilato la busta con i soldi dalla borsa e ha preso a correre e perdersi.

E' però stato notato, molti passanti con un vigile urbano in testa si sono messi al suo inseguimento, la guardia giurata Fabrizio Ventura Maffione lo ha bloccato in via Genova. Sono intervenuti gli agenti di una volante che lo hanno portato in questura amanuettato.

Di recente erano già stati segnalati episodi analoghi. Pochi giorni fa un cliente era stato derubato con la stessa tecnica all'esterno della Banca commerciale, in piazza della Repubblica, ma avendovi rimesso poco denaro non aveva fatto denuncia. In seguito a questi fatti però erano stati allertati gli equipaggi della mobile e della volante.

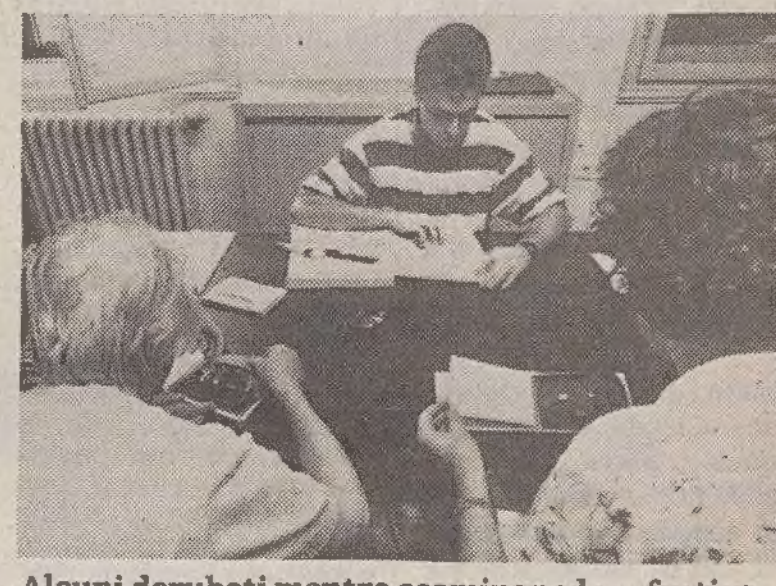
OSPEDALE Colpisce un agente

Era giunto all'astanteria dell'ospedale maggiore in preda ad agitazione psicomotoria. Qui Francesco Milost, 19 anni, di Staranzano, ha cominciato a imprecare contro l'equipaggio della croce rossa. L'agente Paolo Mola del posto fisso di polizia che gli si è fatto incontro per disarmarlo è stato colpito a un braccio riportando una lesione che guarirà in dieci giorni. Milost è stato denunciato per oltraggio e resistenza.

NELLA CASERMA DEI CARABINIERI

In 250 fanno la coda per riavere l'oro rubato

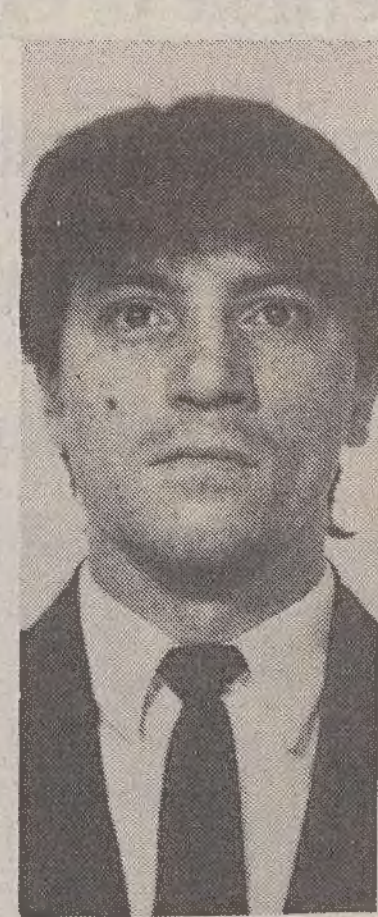
L'oro sta per fare il viaggio di ritorno. Oltre metà della refurtiva per 500 milioni sequestrata dai carabinieri è stata riconosciuta da persone che dicono di esserne i proprietari. E' da una settimana che c'è la fila davanti alla caserma di via dell'Istria dove ci si può presentare ogni giorno dalle 10 alle 12. Molti sono triestini, ma nei pressi parcheggiano anche macchine di Udine o Pordenone. E' tutta gente che ha subito furti di gioielli negli ultimi mesi. «Eccola qua — ha detto un gioielliere di Tolmezzo — questa testa d'oro di pellirossa l'ho venduta io a un cliente che evidentemente poi ha subito un furto». «E' la catinella che mi aveva regalato il mio povero marito quand'era vivo», hanno mormorato tra le lacrime un paio di vecchiette.



Alcuni derubati mentre esaminano la refurtiva recuperata. (Italfoto)

L'INCIDENTE SULLA 202

Schianto a Santa Croce: fu il motociclista a invadere la corsia



Maurizio Cerut

Proseguono le indagini sulla ricostruzione del drammatico incidente avvenuto l'altra sera nei pressi dell'abitato di Santa Croce, nella quale ha perso la vita il ventottenne Maurizio Cerut, via Massimo d'Azeglio 22, Trieste.

I carabinieri di Aurisina e di Prosecco che assieme ai Vigili del fuoco sono intervenuti all'altezza del numero civico 8 di Brischio, confermano tuttavia che la moto del Cerut, una Suzuki 750, diretta verso Prosecco, ha invaso la corsia opposta sulla quale viaggiava in quel momento l'Alfasud condotta da Edoardo Sossi, 47 anni, Santa Croce 21/A. Il Sossi, ricoverato al Maggiore, ne avrà per 90 giorni. Pare tuttavia che il Cerut percorresse la provinciale a velocità sostenuta.

SEQUESTRO 72 chili di 'dondoli'

Settantadue chilogrammi di tartufi di mare, più noti come «dondoli». Si preparava a scorpacciare da buongustaio il triestino spizzicato dalla Guardia di Finanza al valico di Noghere-Plavia, mentre stava rientrando in Italia. Un sequestro atipico in un periodo in cui i militari cercano soprattutto armi e attrezzature belliche in uscita dall'Italia.

Alla domanda: «Qualcosa da dichiarare?», l'uomo ha risposto: «Nulla». Sotto i sedili posteriori della macchina però i finanzieri, nel corso di una rapida perquisizione, hanno scoperto la ghiotta merce. Il triestino è stato denunciato a piede libero per contrabbando.

RIFLESSI DELLA CRISI JUGOSLAVA SUL MERCATO

Antiquariato, battuta d'arresto

«Ignorati» all'asta pittori triestini - Prudenza nell'investire sull'arte antica

he l'economia triestina attraversando un brutto momento lo si può giudicare anche da n'asta d'antiquariato, tra venerdì e domenica scorsi si è tenuta alla casa di Dante de Zucco una vendita al pubblico di mobili dal V al XVII secolo provenienti da un antico castello friulano, dipinti al XVII al XX secolo, opere di pittori triestini, una raccolta di autografi di musicisti, cantanti e attori, e poi mobili, vetri, bronzi, tappeti provenienti da collezioni private. Tra i pezzi forti in vendita c'erano anche due opere dei pittori triestini Antonio Lanza e Giovanni Zangrande: «La fruttivendola» e il «Convivio seicentesco», valutati rispettivamente 8 e 25 milioni di lire. Nonostante la forte presenza di pubblico alle tre

tornate i due quadri non hanno trovato un acquirente, così come non è stato venduto il manoscritto con una poesia inedita di Gabriele D'Annunzio dedicata all'artista triestina Erna Lellersitz, stimato otto milioni di lire (prezzo base, quattro milioni). In quanto ai mobili, l'eccessiva tattica di prudenza ha fatto sì che i prezzi di vendita fossero molto inferiori a quelli di mercato. Il più caro dei quadri era un dipinto di un artista triestino del Quattrocento, stimato 60 milioni, non è andato all'incanto ed è in corso una trattativa privata con un acquirente venuto da fuori Trieste. Sono invece stati venduti quasi tutti gli autografi, con prezzi oscillanti tra 50 e le centomila lire, e anzi la foto firmata di Giacomo Puccini è stata pagata 400 mila lire.

«Certo poteva andare meglio — commenta Dante de Zucco —, soprattutto per le opere dei due famosi pittori triestini».

ni, del resto per «La fruttivendola» era stata fatta un'offerta decisamente troppo bassa, mentre per il «Convivio» deve aver giocato la dimensione del quadro, che ha quasi due metri base; tuttavia non mi sorprende troppo: da qualche tempo il mercato è un po' in crisi, e i triestini sembrano poco disposti a investire grosse somme di denaro nell'antiquariato». «In effetti la guerra in Jugoslavia si fa sentire — aggiunge il figlio di de Zucco, Luigi —, diversi nostri clienti titolari di attività commerciali in città da un po' non si fanno più vedere: l'antiquariato è un investimento che non dà un ritorno immediato, e in questo momento ben pochi commercianti possono permettersi investimenti del genere».



«La fruttivendola», il quadro dell'artista triestino Antonio Lanza (1846-1918) rimasto invenduto all'asta di de Zucco.

CHI HA TEMPO NON APETTI TEMPO.

È questo il momento più indicato per far controllare e ricondizionare la perfezione i tuoi sci dal nostro laboratorio di assistenza

- affilatura lami
- rifacimento della suola
- controllo e regolazione attacchi
- sciolinatura

FINO A TUTTO OTTOBRE LE TARIFFE DEL 1990!!



VIA CARDUCCI 10

CAMPAGNA ABBONAMENTI AUTUNNO '91

ABBONAMENTO MENSILE	Utilizzo 24 ore su 24 con tessera personale	L. 200.000
ABBONAMENTO MENSILE	Lavoratori dipendenti	L. 100.000
TARIFFA GIORNALIERA	Valida dalle ore 8.00 alle ore 20.00	L. 8.000
TARIFFA NOTTURNA	Valida dalle ore 20.00 alle ore 8.00	L. 8.000
TARIFFA ORARIA	Valida per la prima ora di parcheggio	L. 1.200
TARIFFA ORARIA	Valida per frazioni di 15 minuti dopo la prima ora	L. 500



BOX IN VENDITA
PER USO PERSONALE O PER INVESTIMENTO
AUTOPARK BELVEDERE
TRIESTE - VIA UDINE - TEL. 418519 - SERVIZIO 0-24

Regalati una scuola da favola

PER I TUOI STUDI

UGO FOSCOLO

TRIESTE VIA GATTERI, 6 TEL. 635616

MONTESHELL / L'EZIT ILLUSTRA IL PIANO PER REALIZZARE I DEPOSITI

Gpl via tubo sotto la città

GPL/ALTIN
L'assente
si giustifica:
«Convocazione
in ritardo»

Il rappresentante del Comune di Muggia era l'unico assente, l'altra sera, quando il comitato direttivo dell'Ezit ha espresso l'ok sui depositi gpl della Monteshell. Se Trieste e San Dorligo erano presenti all'appuntamento con i propri esponenti, sono sorti dei dubbi sulla strategicità dell'assenza di Franco Altin. «Il Comune — giustifica Altin — era impossibilitato a essere presente. L'orario della riunione è giunto troppo tardi rispetto ai miei impegni in municipio».

Non le sembra che la questione gpl sia impegno prioritario per il Comune di Muggia, dopo anni e anni che si trascina?

«Ripeto, la comunicazione non è giunta in tempo».

Se fosse stato presente, cosa avrebbe votato?

«Anche se personalmente sono favorevole sulla fattibilità del progetto, non me la sarei sentita di votare a scatola chiusa».

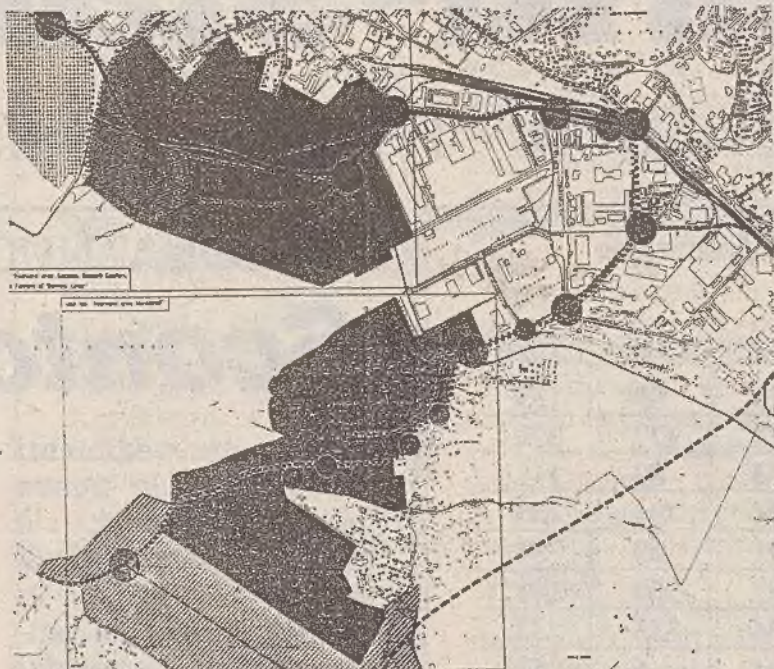
Significa che si sarebbe astenuto?

«Risponderò quando sarò a conoscenza di tutte le cose e quando tutti i punti dello studio Eidos sulla sicurezza degli impianti saranno effettivamente soddisfatti».

E' proprio per questo che l'Ezit ha detto sì a Monteshell, approvando la movimentazione del gas via tubo.

«A quanto ci risulta, a Muggia non sappiamo niente di questo tubo, non abbiamo ricevuto nulla in visione a riguardo». C'è da chiedersi, a questo punto, se nella cittadina rivierasca non si sappia davvero nulla di tali questioni o si voglia piuttosto fare gli gnorri.

L'Ezit l'ha chiamata «la sola idea-guida per la preparazione dell'accordo di programma» per la realizzazione degli insediamenti Monteshell. L'espressione burocratesca indica alla fin fine la proposta del gruppo di studio composto da Ezit, ente porto, e comuni di Muggia, Trieste e San Dorligo per consentire alla Monteshell la costruzione dei depositi di gpl riducendo al minimo i rischi per la popolazione. L'uovo di Colombo consiste in un gasdotto lungo 43 chilometri (l'idea è di un sindacato) che parte dall'area ex Aquila e arriva a Visco, nei pressi di Palmanova, dove il gpl viene «smistato» in tutte le direzioni con autoboti. Il «pipeline» (così si chiama il «tubo» di trasporto del gpl) dovrebbe seguire il tracciato dell'attuale oleodotto Siot, permettendo un abbattimento dei costi di posa in opera e di manutenzione. Sui costi dell'operazione il presidente dell'Ezit appare impacciato. Nei corridoi si parla di un miliardo al chilometro, ma Tabacco glissa



La zona interessata al progetto gpl: gli spazi scuri rappresentano l'area Monteshell, i cerchi gli attuali depositi dislocati in città, collegati tra loro dal gasdotto sulla cui traccia passerà il nuovo pipeline.

con eleganza: «l'accordo di programma — afferma — dovrà indicare anche le eventuali fonti di finanziamento». Tutto in alto mare quindi.

Per le strade della provincia, secondo il progetto, dovrebbero circolare solo il 5-10 per cento dei 7 mila 600 autoboti previste dalla Monteshell e si tratterà di gpl destinato

ai consumi delle aree circostanti i depositi (fino a Sistiana al massimo). Il resto scorrerà nel pipeline. «La soluzione proposta — ha precisato ancora Tabacco — è tecnicamente fattibile ed è quella che rappresenta i rischi minori. Non è poi compito dell'Ezit affrontare la discussione politica sull'opportunità di

realizzarla».

La decisione assunta dal consiglio direttivo dell'Ezit a favore della Monteshell (un assente, un voto contrario e tre astenuti confermano che non è stata una scelta facile) non chiude però tutte le porte alla Seastok per la quale si prospetta la possibilità di occupare una residua area ex Esso per un insediamento. Anche questa questione viene rimandata alla giunta regionale.

Risolto il problema «trasporti», la vicenda della Monteshell non può dirsi conclusa. Ora devono essere affrontati i piani particolareggiati del progetto, con la realizzazione di infrastrutture varie e di servizi (nel 26 pagine del documento di studio l'Ezit si occupa degli interventi necessari su tutta l'area) alle imprese. Rimane poi il parere dei comuni coinvolti (a questo punto entra in gioco anche Visco) e il possibile intervento del ministero dell'Ambiente per le valutazioni di impatto ambientale.

MONTESHELL / REAZIONI

Bordon: «E' una vittoria ma il referendum si farà»

Sabato al via

la raccolta

delle firme

a Muggia

«Per noi è una prima grande vittoria: l'avevamo detto più di un anno fa che il gpl non poteva movimentare su strada: alla fine ci hanno dato ragione, ma adesso vorrei sapere il tubo chi lo paga». Il deputato del Pds Willer Bordon commenta ironico il nuovo «capitolato» della vicenda Monteshell che prevede la movimentazione del gpl via tubo.

«A questo punto — scherza ancora Bordon — tanto varrebbe prolungare il tubo fino a Brindisi». Poi si fa serio: «Se non ci fossimo stati noi del Comitato di garanzia adesso avremmo migliaia di autoboti che circolano pericolosamente in città».

«In ogni caso — aggiunge il parlamentare — la partita è tutt'altro che chiusa: diciamo che

in questo modo si è allontanato il pericolo (ma vorrei inoltre sapere cosa potranno dire gli abitanti di Visco?), e che un 40 per cento dei problemi connessi al progetto Monteshell si potrebbe risolvere, ma resta aperto il discorso della movimentazione del gas propano via mare, e gli episodi di Genova e Livorno non sono poi tanto lontani». Non sembrano sufficienti, lascia intuire, le indicazioni date dalla capitaneria di porto e dallo stesso studio dell'Ezit.

Inoltre, insiste Bordon, l'iter delle autorizzazioni è ancora lontano dall'essere concluso «senza dimenticare che deve essere attuata la valutazione di impatto ambientale, cosa che i molti sembrano aver dimenticato».

Insomma, tubo o no, il Comitato di garanzia non abbassa la guardia e anzi fila dritti per la sua strada. «Sabato mattina — conferma Bordon — Margherita Hack, Roberto Camerlingo e Giacomo Costa daranno il via a Muggia alla raccolta di firme per indire un referendum popolare sui depositi di gpl, così come avevano stabilito».

PRI
Pacor:
Lavorerò
per l'unità
del partito



L'assessore comunale Sergio Pacor dall'altra sera è alla guida dell'edera regionale, dopo le dimissioni di De, scontento della nuova linea nazionale di Giorgio La Malfa. La corrente malfianza, minoritaria nel Friuli-Venezia Giulia, non ha partecipato al voto.

Pacor segretario regionale e Castiglione, leader dei lamalfiani, provinciale: ne vedremo delle belle?

«Direi di no, Castiglione è stato il mio vice ossequioso e marginale per tanti anni, vivendo a Roma. Troveremo di nuovo una larga convergenza nell'interesse della città e del partito».

Però lei è in minoranza nel Pri triestino...

«Siamo in minoranza a Trieste per una forte critica nei confronti della gestione interna di Castiglione, personalistica e ristretta a qualche singolo reggicoda. Sui problemi della città e della Regione non c'è tuttavia una differenziazione, salvo qualche aggettivo usato forse strumentalmente».

Cosa intende?

«Intendo che la minoranza slovena deve aver riconosciuto i diritti che le leggi vigenti le attribuiscono».

Castiglione sembra più rigido.

«Mi pare che anche Castiglione dovrebbe convenire su questa linea».

Cosa significa la sua elezione alla segreteria regionale?

«Con Pacor viene ribadita la legittimazione della maggioranza uscita dal congresso regionale con oltre il 78 per cento».

I lamalfiani però hanno abbandonato la direzione prima del voto.

«La gestione acritica e il culto della personalità non devono essere una coperta per dare alibi a vuoti programmatici e a carenze di iniziativa politica».

La linea regionale del suo partito è stata sempre fredda nei confronti di La Malfa.

«Io sono per un recupero unitario del partito: sulle linee programmatiche della direzione nazionale. Oggi si pone il problema di interpretare queste linee che il Pri regionale ha fatto proprie nel documento approvato lunedì sera».

La Malfa è all'opposizione a Roma: in Regione e a Trieste potrebbe cambiare qualcosa?

«Solo se ci saranno violazioni degli impegni sottoscritti. Medri, del resto, capo della segreteria politica, è assessore a Como».

Fabio Cescutti

MONTESHELL / DOMANI LA SOCIETA' INCONTRA LA REGIONE, MA I SINDACATI SONO ALL'ERTA

'I rischi non sono solo dal gas'

Il progetto-guida dell'Ezit è già nelle mani della Regione per le valutazioni opportune e sta per giungere anche alle aziende coinvolte. Ieri sera Eugenio Guadagno, amministratore delegato della Monteshell, non ha voluto esprimere giudizi. «Non abbiamo alcuna comunicazione — ha detto — e non siamo quindi in grado di esprimere una seria valutazione sulla accettabilità economico-industriale della soluzione prospettata. Ogni commento viene rimandato a domani, quando i vertici della società avranno un incontro in Regione. Tutto fa supporre, però, che la valutazione non potrà che essere positiva, visto che il gruppo di studio aveva nei giorni scorsi contattato l'azienda proponente l'impossibilità della movimentazione

del gpl su strada e su rotaia».

Parlano invece i sindacati. Oliviero Fuligno, della Uil, sottolinea come l'Ezit abbia rispettato i tempi di lavoro previsti. «Speriamo sia di esempio per altri» ha replicato visibilmente soddisfatto Franco Tabacco, non nascondendo di riferirsi alla Regione e ai Comuni. Riccardo Devescovi, segretario aggiunto della Cgil, mette il dito sulla piaga: se l'iter non sarà completato entro il primo dicembre, vi saranno 120 lavoratori licenziati. Anche per lui una rassicurazione dal presidente dell'Ezit sulla volontà dichiarata della Monteshell di recedere dalla procedura avviata in cambio del rispetto del calendario di lavoro concordato.

Paolo Petrini, della

Cisl, sposta l'attenzione sui benefici delle ricadute dell'insediamento della Monteshell. «La prima proposta organica giunta dopo la chiusura dell'Aquila» (anche la Sitip infatti sarebbe arrivata a Trieste grazie ai buoni auspici del colosso petrolifero). Non manca un accenno al referendum che il comitato di garanzia (come riferiamo a parte) ha intenzione di proporre a Muggia. «E' un momento di democrazia — dice Petrini — che non va strumentalizzato. Non può essere solo ricondotto al sì o no alla Monteshell, ma a tutti gli impianti a rischio e in tale categoria rientrano a vario titolo anche Irtiga, Dct, Alder, Linde, Ferriera, Stock Liquori, Siot, Aluisse. Attività in funzione e progetti in cantiere. Se la preoccupazione è per la salute e l'ambiente non si possono fare gli elenchi dei cattivi trascurandone alcuni. Pensiamo solo al raddoppio della Siot e al rischio che comporta: chi non ricorda l'attentato di settembre nero? Tutto questo è già contenuto nello studio Eidos sui rischi degli insediamenti e anche l'Ezit ha proposto dei correttivi alle infrastrutture per limitare la pericolosità. Se invece il referendum è contro la Monteshell come azienda è meglio essere chiari e lasciare che ciascuno decida».

Nei prossimi giorni, comunque, la questione non mancherà di riempire le agende delle riunioni a tutti i livelli e di essere nuovamente al centro dell'attenzione anche nei bar e nei luoghi di lavoro.



Per il presidente dell'Ezit Tabacco (al centro tra i tecnici che hanno elaborato il progetto-guida) le scelte politiche sull'insediamento dei depositi spettano all'accordo di programma. (Italfoto)

RINVIATO AL 5 OTTOBRE IL PROCESSO AL MANAGER OLANDESE

Hashish, attesi nuovi atti

Chiesti 6 anni per aver fatto sbarcare al molo settimo 4 tonnellate di droga

Riprenderà il 5 ottobre il processo a carico dell'olandese accusato di aver fatto sbarcare nel 1983 quattro tonnellate di hashish al molo settimo. L'udienza in programma ieri mattina si è conclusa con la decisione di acquisire documentazione dal Lloyd Triestino per verificare la rotta e le informazioni sulla nave da cui scesero a terra i contenitori.

Le quattro tonnellate di hashish erano state nascoste in due container formalmente carichi di uova sultana afgana. Dal porto di Karaci avrebbero dovuto raggiungere Capodistria e da qui, via Rotterdam, Londra. La nave però era entrata in avaria e i contenitori furono trasbordati su una nave diretta a Trieste. Sbarcati al mo-

lo settimo, furono sistemati su due camion diretti a Capodistria. A accorgersi della presenza dell'hashish furono gli addetti jugoslavi ai controlli sanitari. La polizia di Capodistria interessò l'Interpol che a sua volta mise in contatto con le autorità italiane e con quelle olandesi. Di fatto, la droga era passata per il nostro territorio.

Den Hartog fu identificato poche settimane dopo ma per 7 anni è stato impossibile estrarlo. Si trovava già in carcere in Germania, per traffico di droga. Scarcerato, è stato portato al Coroneo. Ieri, Den Hartog ha chiesto di parlare. Con l'ausilio di un'interprete, ha ribadito di non aver mai saputo della presenza dell'hashish nei conti-

ner, smentendo una dichiarazione resa nell'83. «All'epoca ero detenuto in Germania. Credevo che collaborando con la polizia avrei potuto ottenere dei vantaggi». La scorsa settimana, nell'udienza precedente, il pubblico ministero Piervalerio Reinotti aveva chiesto per l'olandese una condanna a sei anni e a 80 milioni di multa. La difesa, sostenuta dall'avvocato Fabio Degiovanni, ha chiesto invece l'assoluzione, in mancanza anche di una perizia sulla droga sequestrata. I container, inoltre, sarebbero giunti a Trieste solo in conseguenza a quell'imprevista avaria. La tappa triestina, insomma, non sarebbe stata predeterminata.

Delegazione Safoc al vertice di Duino

TRIESTE — Una delegazione del Safoc (Sindacato autonomo forze ordine in congedo) di Trieste ha preso parte al congresso del Sap (Sindacato autonomo polizia) del Friuli Venezia Giulia.

A presiederla Alfredo Cannataro che nel suo intervento si è soffermato sulle difficoltà affrontate prima di giungere alla concretizzazione del Safoc, focalizzando i punti più salienti che esso intende realizzare: il ruolo di corrispondere alle forze dell'ordine l'aggiornamento delle pensioni, e la corrispondenza della media della liquidazione e riquidazione della burocrazia per fine rapporto di lavoro.

Inoltre, nell'intervento Cannataro ha presentato le proposte di istituzione in ogni provincia di sottocommissioni medico-ospedaliere-militari, per consentire rapidamente l'assegnazione della categoria di invalidità fisica, al fine del conseguimento pensionistico privilegiato e di rilascio di una tessera che consenta al personale di accedere in tutti gli uffici di polizia.

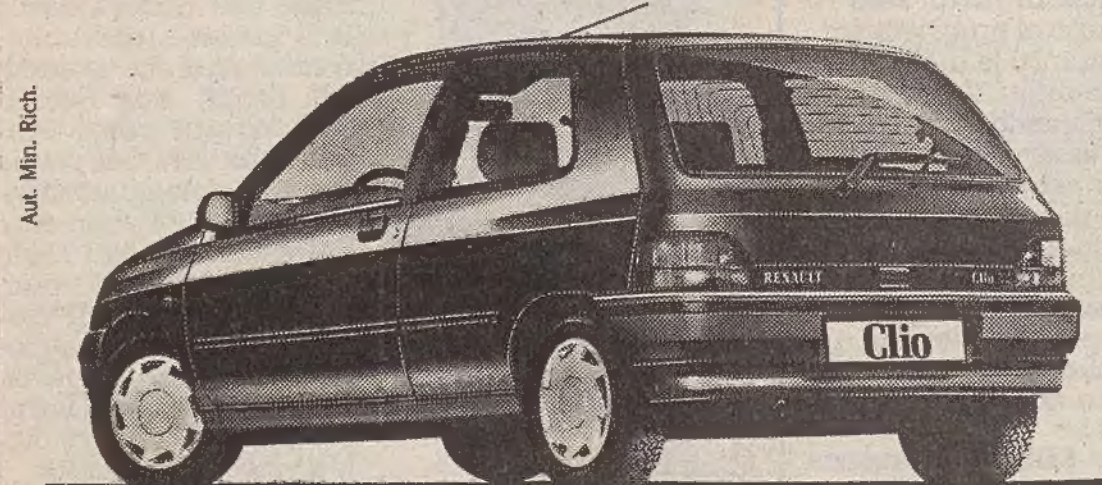
Quest'ultima — ha ribadito Cannataro — servirebbe a rinsaldare sempre più e meglio il rapporto di solidarietà e colleganza tra il personale in servizio con quello congedato.



Sabato 5

e domenica 6 Ottobre
festeggiamo insieme
la centomillesima Clio.

Provate a vincerla da noi.



Renault Clio è l'Auto dell'Anno.

* Il regolamento del concorso è presso di noi.

L. DAGRI
TRIESTE - VIA FLAVIA 118

F. ZAGARIA
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 6

per la pubblicità rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366048 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

ISTRIANI Beni confiscati

Il consigliere regionale Dc, Lucio Vattovani, esponente delle Comunità istriane, ha chiesto, in un'interrogazione, al presidente Biasutti, di impegnarsi per accelerare l'espletamento delle pratiche dei beni perduti all'estero da cittadini italiani, per espropriazione, confisca o nazionalizzazione e perché alle leggi in vigore sia data la più sollecita applicazione.

ASSEMBLEA Trieste Centro

Questa sera, alle 20, alla sala maggiore dell'Unione commercianti di via S. Nicolò 7, si terrà l'assemblea degli aderenti al Consorzio Trieste Centro. Si tratta di un appuntamento particolarmente importante, in conseguenza della crisi che dall'inizio dell'anno attanaglia la città. Si parlerà di programmi e strategie e delle festività che la giornata di S. Giusto e il periodo natalizio.

SIMPOSIO Dentisti e industria

L'Istituto di clinica odontoiatrica e stomatologica della facoltà di Medicina dell'Università di Trieste, dopo quella di Pechino, Rotterdam e Chicago, organizzerà in novembre la riunione annuale del Technical Committee 106 Dentistry, che ha la finalità di esprimere le normative tecnico-scientifiche, in campo industriale, nell'ambito dell'attività assistenziale e professionale.

CRI Profughi, contributi

Il Comitato internazionale della Croce rossa ha lanciato un appello a collaborare al programma di soccorso per i profughi jugoslavi: l'invito a confezionare pacchi famiglia è rivolto alle aziende. Per la raccolta fondi, le offerte vanno versate sul c.c. n. 300004 (Cri, via Toscana 12, Roma), oppure c.c. n. 203310 della Bnl, Roma; infine, la sede Cri di Trieste, piazza Sansovino 3 (8-13).

OSPITI 'Mule' americane

Un gruppo di «mule» che, negli anni '40, convolò a nozze con militari americani e trasferì negli Usa, tornerà a Trieste l'anno prossimo. Le signore, con i rispettivi mariti, dal 10 al 12 ottobre, al Jolly, al 18, Dario Rinaldi, presidente dei Giuliani nel mondo, darà loro benvenuto. Al cocktail presenzierà anche console Usa a Milano Sharon Mercurio.

MSI Vandali nelle vie

Il consigliere comunale del Msi, Innocente Maccan, ha presentato un'interrogazione urgente per sapere se corrisponde al vero che in alcune vie della periferia (es. via dei Moreri) ignoti stiano operando la sostituzione della segnaletica, autoridsegnando il nome della via in Lainer). Maccan vuole sapere se c'è l'intenzione del Comune a ripristinare i danni.

INTERVISTA AL VESCOVO LORENZO BELLOMI

«Il baratro fra serbi e croati»

Intervista di
Piero Spirito

Tra la guerra in Jugoslavia e le recenti prese di posizione sull'unità politica dei cattolici, la Chiesa è negli ultimi tempi al centro di polemiche dai toni spesso accesi. Trieste, per la sua posizione e il suo ruolo storico di città ecumenica, è un osservatorio privilegiato sulla Jugoslavia, mentre la situazione politica cittadina può offrire più di uno spunto di riflessione sul fronte della politica interna. Ne abbiamo parlato con il vescovo, Lorenzo Bellomi.

La guerra in Jugoslavia ha anche i connotati di una guerra di religione: lei che è stato inviato della Cei alle riunioni delle conferenze episcopali jugoslave aveva mai avuto sentore di quanto sarebbe poi accaduto?

«Qualche sentore debbo dire di sì; nel senso delle difficoltà che ci sono sempre state tra la Conferenza episcopale jugoslava e le autorità della chiesa serbo-ortodossa. Il lavoro ecumenico da fare lì, specialmente tra la comunità cattolica di Belgrado e la realtà belgradese che è tutta ortodossa, non è mai stato semplice; ma ciò è dovuto non tanto alla gente e nemmeno al Santo sinodo o al patriarca, ma piuttosto a qualche persona che si sente un po' garante della purezza dottrinale, dell'autonomia, dell'autarchia e che prende posizioni di difesa, da una parte e dall'altra. Però nella Conferenza episcopale jugoslava c'è una forte esigenza di incontrarsi e, ultimamente, il nuovo patriarca Pavle si è visto con il cardinale Kuharic e tutti e due hanno insistito per trovare un cammino comune. La realtà di carattere etnico, linguistico, storico certamente si tinge anche di un colore religioso, ma la religione non è la ragione portante della crisi. Esistono realtà antiche e viscerali che formano un blocco profondo tra le due parti: la volontà c'è, ma si scontra con altre esigenze che impediscono un dialogo ecumenico».

E da Trieste, città ecumenica per voca-

zione, può arrivare un segnale, un esempio in tal senso?

«Può arrivare e arriva. Io ho ricevuto la settimana scorsa il nuovo vescovo serbo ortodosso rappresentante del Patriarcato d'occidente, e lui mi ha ringraziato per il comportamento della Chiesa cattolica con la parrocchia serba di Trieste. Che poi Trieste riesca ad avere a livello teologico un peso, un'incidenza su questi problemi, non credo. Ma a livello di rapporti umani, di momenti di preghiera, senz'altro nella nostra città si sviluppa una reciproca conoscenza e rispetto, e da tanti anni».

Non sarà perché in fondo a Trieste la maggioranza è cattolica, mentre in Jugoslavia ortodossi e cattolici formano due gruppi di parità?

«No, perché come dicevo in Jugoslavia i motivi del conflitto non sono esclusivamente religiosi: se non ci fossero preponderanti ragioni etniche e storiche alla base della crisi, il cammino ecumenico sarebbe possibile».

Esiste una lobby croata in Vaticano, ed esiste una lobby massonica in Croazia?

«Della lobby croata in Vaticano... conosco solo delle presenze di sacerdoti croati negli apparati della Santa Sede, ma ci sono così come ci sono rappresentanti delle altre nazioni del mondo... la Curia è ormai così internazionalizzata che la presenza dei croati è del tutto normale. In quanto alla massoneria in Croazia, non ne so niente».

Come giudica l'atteggiamento di alcuni sacerdoti croati che sono scesi direttamente in campo chiamando i fedeli a difendere con le armi la propria terra?

«E' una cosa abbastanza naturale, anche se certo non giustificabile, e non è la prima volta che accade nella storia. In Croazia c'è un'accentuazione esagerata del nazionalismo che provoca una mancata gerarchia dei valori. Alle volte il valore nazionale diventa assolutizzante. Del resto in situazione di aggressione e di guerra,



«C'è volontà di pace, ma profonde divisioni storiche frenano il dialogo ecumenico»

quelli che tra i colpiti hanno la coscienza di essere dei leader, dei naturali garanti, come i sacerdoti appunto, possono qualche volta assumere atteggiamenti di quel genere. Ripeto, non li giustifico in alcun modo, cerco solo di trovare una spiegazione a questi comportamenti. E' ovvio che se un sacerdote non predica contro l'odio tradisce il Vangelo».

Recentemente il ministro degli Esteri De Michelis ha affermato che il Vaticano può dare «un grande contributo» alla soluzione pacifica della crisi jugoslava. Condivide questa opinione?

«Ricordo che il precedente nunzio a Belgrado, Cecchini, diceva che la Balcanica è l'area dei problemi insolubili. Ma il Vaticano un suo apporto lo dà, e speriamo che il messaggio arrivi. Credo che mai, neanche per il Libano, il Papa sia intervenuto con tanta frequenza come per la guerra in Croazia».

E' intervenuto in favore dei croati...

«E' intervenuto par-

lando sempre in termini di partecipazione nei confronti della tragedia dei croati, ma la pace l'ha sempre predicata per tutti, croati e serbi. Ed è una partecipazione che è giustificabilissima e doverosa perché i croati sono cattolici, ma ciò non vuol dire che i valori universali siano solo dei cattolici».

Torniamo in Italia. Che significato può avere oggi a Trieste un richiamo all'unità politica dei cattolici quando la stessa Dc è profondamente divisa? «Il problema dell'unità politica dei cattolici è solo una questione di coerenza. Al di là di fatti che sono contrari ai fondamentali diritti della persona, non posso non dire agli altri quello che dico a me stesso: si coerenza. Coscienza e coerenza giudicano la persona. La divisione all'interno della Dc va superata proprio a partire da qui. Anche gli aspetti più pratici, come i programmi, sono frutto di convinzioni profonde sui valori. Poi sull'attuazione pratica, concreta, si potranno avere concezioni, applicazioni diverse, ma credo che proprio perché ammettiamo che libertà sia un valore grande, che la democrazia sia una forma di vita irrinunciabile, dobbiamo ancora di più fare come gli acrobati, che più osano più devono avere una rete che li protegge...».

«...una (rete)?»
«...sorridente) no, non mi riferisco a Orlando... parlo di una comune esperienza di vita, a livello di valori, di virtù umane, di convinzioni profonde. Ma allora altre formazioni politiche di sicura ispirazione cattolica, com'è la stessa «Rete» di Orlando, non sono coerenti?»

«Se penso ai liberali, io dico ai liberali restano uniti i vostri valori tradizionali del liberalismo; allo stesso modo dico ai cristiani state uniti sui vostri valori cristiani. In quanto all'esempio di Orlando, io credo che la coerenza certamente è nella sua persona e nella sua coscienza; ma io lo chiederei a Orlando un altro passo avanti nella coerenza, invitandolo a rimanere con gli altri

cattolici, portando con sé nell'unità di fondo tutta la sua dialettica».

Come sono i rapporti con la comunità slovena? E' vero che quando verrà il Papa in Piazza Unità pregherà anche in sloveno?

«Ricordiamo che la comunità slovena per noi è un tutt'uno: siamo un'unica Chiesa dove si parlano due lingue. Quindi ci sono dei rapporti organici di vita che sono scontati. Se poi vogliamo parlare di rapporti di carattere operativo, di incidenza, dobbiamo dire che siamo vicini, però loro fanno più fatica ad essere presenti. E siccome siamo un'unica Chiesa è naturale che in un momento così significativo come la visita del Papa ci siano anche loro, e che ci sia un segno — come facciamo abitualmente — anche per la lingua della minoranza. In quanto alla Piazza Unità, è ancora tutto da decidere, dobbiamo ancora ricevere dalla Santa Sede l'approvazione del piano per la visita».

A Trieste la massoneria ha una certa presenza e, forse, un certo peso. Che rapporti ci sono tra la Chiesa triestina e la massoneria, e lei ha mai incontrato personalmente qualche suo esponente?

«Non ho mai avuto incontri con massoni in veste, diciamo così, ufficiale. Con persone che si presume siano iscritte alla massoneria — alcune sono molto note a Trieste — sì, ma non mi sono mai intrettenuto in un discorso specifico sulla massoneria. Con l'organizzazione, con la realtà massonica non c'è assolutamente alcun rapporto».

Come giudica gli amministratori locali?

«Li giudico molto affaticati. Ho sempre denunciato una litigiosità cronica tra i politici locali, e una incapacità di prospettive serie: sembrano tutti bloccati dall'immediato futuro. Poi critico la difficoltà negli investimenti, che non riguarda solo i politici ma anche molte facoltose famiglie triestine; e l'amor di patria non si deve esprimere solo a parole, un minimo di impegno personale sarebbe opportuno».

INCREDIBILE AVVENTURA DI UN PACIFISTA ITALIANO

Prigioniero dei serbi

Bloccato per 30 ore in un bunker a 50 chilometri da Belgrado



La carovana pacifista del movimento «Riavvicinamento - E' amarsi di nuovo» ritratta a Trieste, prima della partenza per la Croazia.

Trenta ore prigioniero dei militari serbi in un comando antiaeromobili di Sabac. Trenta ore di insulti minacce, percosse, insonnia e digiuno. Antonio Limongi, 31 anni, nativo di Potenza e romano d'adozione, uno degli animatori del movimento pacifista «Riavvicinamento - E' amarsi di nuovo», racconta concitato quanto gli è successo tra sabato e domenica a cinquanta chilometri da Belgrado. «Mi hanno scambiato per una spia croata — commenta, dopo esser riuscito a rientrare in Italia —. Sono stato liberato soltanto perché, grazie a una donna di origini italiane, ho potuto spiegare il motivo del mio lungo viaggio attraverso la Croazia, prima e la Serbia, poi». Limongi era partito, da solo, la scorsa settimana, a bordo del camper del movimento «Riavvicinamento», al seguito della carovana «Citizen for peace», dalla quale poi, però, si è staccato sabato per partecipare a Belgrado a un'altra iniziativa pacifista.

«La tv e i giornali — aggiunge Limongi — hanno ripreso quella manifestazione. E il mio camper era sempre in mezzo. Deve esser stato per questo che, fuori Belgrado, sono stato seguito dai mezzi pesanti dei serbi. Un carrarmato ha anche cercato di venirmi addosso. Poi l'agguato nei pressi di Sabac. Mi hanno trasportato nel bunker con un elicottero e qui mi hanno torturato per trenta lunghissime ore». Qualche sorpresa Limongi l'ha avuta anche quando è tornato in possesso del camper: i serbi gli hanno infatti sequestrato il gasolio, i vestiti, le scarpe e il cibo. «Solo i croati mi hanno poi aiutato a rientrare in Italia», conclude amaramente il temerario pacifista.

INDAGINE DELLA SWG TRA GLI SLOVENI IN ITALIA

Tutti uniti con Milan Kucan

La comunità slovena del Friuli-Venezia Giulia condivide e appoggia il processo di indipendenza della Slovenia ma, per quanto la riguarda, non pone assolutamente il problema di separarsi dall'Italia. E' quanto emerge dal sondaggio realizzato dalla Swg di Trieste per conto dell'Unione economica e culturale slovena, la più rappresentativa organizzazione degli sloveni che vive nel Friuli-Venezia Giulia.

Tra le personalità politiche slovene che ispirano maggiore fiducia emerge, senza rivali, il Presidente della Repubblica, Milan Kucan, che si impone veramente come uomo guida e simbolo della nuova Slovenia. Alle sue spalle, ma nettamente distaccato, si piazza il capo del governo, Lojze Peterle.

Per gli sloveni in Italia, la crisi che sta lacerando la Jugoslavia trova la sua origine proprio nelle intenzioni indipendentiste di Slovenia e Croazia. Le «manovre» della Serbia vengono segnalate in seconda posizione. Tra le personalità politiche jugoslave, è il leader serbo Slobodan Milosevic a essere indicato come il maggiore responsabile della crisi, seguito, a debita distanza, dal premier federale Markovic. E' interessante rilevare come, quasi il 30% degli intervistati ha spontaneamente indicato il mondo politico jugoslavo, considerato nel suo insieme, quale responsabile della drammatica evoluzione della situazione. L'intervento della Cee e il suo comportamento vengono valutati negativamente, in particolare dalle classi di età più giovani. Molto più netto ancora il giudizio negativo dato dall'operato dell'Italia e del ministro De Michelis. Anche in questo caso, il giudizio negativo dei giovani è più marcato. Passando alla valutazione delle prospettive, gli intervistati operano una netta distinzione tra il futuro della Slovenia e quello della Croazia e della Jugoslavia. Se le prospettive della Slovenia sono considerate con un certo ottimismo, per quanto riguarda la Croazia e la Jugoslavia, è il pessimismo a prevalere nettamente.

MEDICO A BORDO

«118», le firme alla Giunta

Dopo il dibattito al Consiglio regionale prosegue l'iter della petizione

SERATA ALL'AIDO

'Manca ancora la cultura del donare gli organi'

«Nel primo semestre di quest'anno sono stati effettuati nel Nord Italia 157 trapianti di rene contro i 130 dello stesso periodo dell'anno precedente, ma i malati in lista di attesa sono oltre seimila. Per il cuore la situazione è invertita (71 contro 70 dello scorso anno) ma quattrocento malati attendono di essere operati. Il numero dei trapianti di rene per milione di abitanti per anno in Italia è passato da 7,6 nel 1987 a 10,6 nel 1990. In tutti gli altri Paesi della Comunità Europea, però, fatta eccezione per Grecia e Portogallo, il numero è almeno tre volte superiore. Inoltre, la tendenza all'incremento nei Paesi europei è molto più consistente rispetto a quella registrata in Italia».

Con queste parole si è espresso l'altro ieri nel corso della cerimonia celebrativa del ventennale dell'Aido, l'Associazione italiana donatori organi, il presidente della sezione di Trieste, Antonino Augusto.

Questi dati mostrano con evidenza l'allarmante situazione di stallo in cui versa il nostro Paese per quanto riguarda il problema dei trapianti.

Lo stallo dell'attuale attività di trapianto dipende soprattutto da problemi organizzativi che riducono fortemente l'efficienza delle rianimazioni e i servizi di pronto intervento sulle strade. Se l'in-



Il responsabile provinciale Augusto.

tervento fosse più tempestivo, infatti, molti infelici potrebbero essere salvati. Con i mille miliardi che si spendono annualmente per effettuare trapianti all'estero — contro l'Aido — si potrebbero potenziare i nostri centri trapianto che non hanno nulla da invidiare a quelli esteri più avanzati.

In effetti, anche Francia e Inghilterra, ormai, operano i pazienti italiani solo a patto che si procurino un organo di provenienza italiana. «Da tale situazione deriva l'importanza dell'attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, di cui si occupa l'Aido, per cercare di superare l'ipotesi che stiamo attraversando. Per abbattere il muro di indifferenza che, come diceva Gandhi, è la forma più alta di violenza, l'Aido in

questi vent'anni ha organizzato 15.529 conferenze pubbliche; 13.971 conferenze nelle scuole; 2.929 tavole rotonde; 1.638 convegni scientifici; 497 conferenze presso Lions e Rotary; infine, 21.982 manifestazioni di carattere vario».

Attualmente l'Aido è articolata in diciannove consigli regionali, novantatré sezioni provinciali e 2.019 gruppi comunali e conta oltre ottocentomila associati. Da quest'anno, inoltre, ha un suo organo di stampa, «Nel nome della vita», con lo scopo di diffondere l'importanza della donazione di organi nell'opinione pubblica. Dal gennaio del '91, poi, come ha ricordato il presidente Augusto nel suo discorso, è stata costituita nella sede regionale Aido di Bergamo l'Omidot, l'Organizzazione mondiale per l'informazione sulla donazione di organi e tessuti umani, alla quale hanno già aderito enti analoghi di Francia, Spagna, Svizzera e Belgio.

Alla cerimonia del ventennale di lunedì è intervenuto anche il triestino Franco Sepich, primo trapiantato di cuore a Trieste e oggi presidente dell'Associazione nazionale trapiantati che conta oltre mille associati. Il meeting si è concluso con il recital pianistico di Pierpaolo Levi.

Federica Clabot

Il Consiglio regionale ha approvato ieri all'unanimità la trasmissione alla Giunta della petizione con cui 24mila triestini hanno chiesto che il prossimo servizio «118» di pronto soccorso continui a avvalersi dell'opera della Croce Rossa. Nella petizione si chiede anche che venga mantenuta la centrale operativa e che sia garantita la presenza del medico a bordo delle autoambulanze.

Il relatore Dario Tersar (Psi) ha affermato che il servizio 118 va attivato e quanto prima. Secondo Tersar, alla Cri va riconosciuto un ruolo fondamentale nel sistema di soccorso ma sarebbe riduttivo non prevedere la centrale operativa presso l'Usl 1 Triestina, tantopiù che i lavori per la nuova centrale sono già in fase avanzata. Per l'esponente socialista il sistema di emergenza dovrà prevedere l'impiego ottimale delle professionalità disponibili per consentire il funzionamento di un sistema complesso, articolato a livello territoriale, capace di creare una valida rete di emergenza regionale, introducendo standard qualitativi.

Gambassini (LpT) ha rilevato che le 24mila firme sono state raccolte in breve tempo perché i triestini temevano una riduzione della qualità del servizio. Il 118 dovrà, comunque, tener conto dell'esperienza della Cri. Per Sergio Giacomelli

(Msi-Dn) il livellamento va fatto in alto e non in basso. Ha quindi auspicato che il servizio di pronto soccorso, come ha funzionato a Trieste finora, sia esteso al resto della regione.

Perla Lusa (Pds) ha riconosciuto nella petizione il frutto di un equivoco: il medico a bordo non c'era prima e non ci sarà nemmeno dopo, salvo casi di reale necessità. L'aspetto grave è, piuttosto, la stipula di una convenzione per un servizio che a Trieste non partirà in tempi brevi. Il democristiano Lucio Vattovanni si è detto convinto che il 118 migliorerà il servizio.

L'assessore regionale Brancati ha informato il Consiglio di aver incontrato l'amministratore straordinario dell'Usl Triestina con cui ha chiarito i problemi del 118 e il ruolo della Cri. La prossima settimana la convenzione sarà sottoscritta da Usl, Cri, Sogit e Burlo Garofalo. La nuova centrale operativa, creata nell'ambito del dipartimento di emergenza dell'Usl, partirà entro un mese e ha assicurato il coinvolgimento della Croce Rossa.

Brancati, durante la riunione del Consiglio regionale, ha poi anticipato l'incontro pomeridiano con i primari del dipartimento di emergenza e del pronto soccorso per definire la parte più importante, quella del sistema di emergenza all'interno dell'ospedale.

casa del materasso

premia
chi ha scelto



permaflex



Un importante riconoscimento, che noi della casa del materasso riserviamo a tutti i fedeli clienti dei prestigiosi materassi prodotti dalla permaflex:

la supervalutazione del vostro vecchio materasso

fino a lire 100.000 per il singolo
fino a lire 200.000 per il «due piazze»

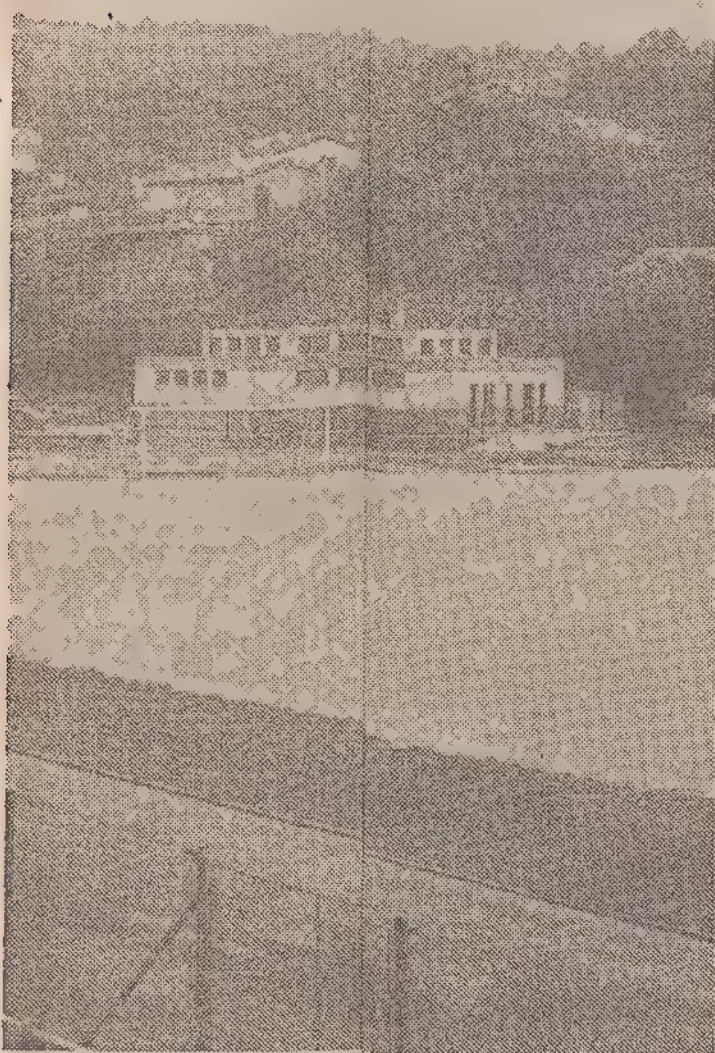
casa del materasso

Trieste - via Capodistria 33/1 - tel. 382099 - Autobus Linea 1 - Pagamento rateale CRI - prestito amico un anno senza interessi

MUGGIA

In Comune è tregua

Rota rientra in giunta, ma la Dc chiede una verifica 'allargata'



Polemica e dimissioni. Rota a Muggia dopo il caso dei «profughi allo stio». L'assessore Rota ha infatti ottenuto assai più, per il suo operato, da parte della giunta. (Foto Balbi)

Cambio. No, non cambio. Diego Rota, assessore «verde» all'ambiente, ma alla fine ha ingranato la retromarcia, tornando nelle file della giunta e in quelle della maggioranza muggesana che la supporta. E, come nella parabola del figlio prodigo, il sindaco Ulcigrai e il suo vice, Mutton, assieme agli altri colleghi di giunta e quelli della coalizione, l'hanno riaccolto a braccia aperte.

Al termine dell'incontro della riappacificazione, svoltosi l'altra sera in municipio, tutto è stato chiarito, tutto è tornato come prima: l'assessore ha ripreso il suo posto, annullando i suoi annunciati propositi di rassegnare le dimissioni: l'affare-profughi-allo-stadio, si è risolto in un pasticcio condotto di polemiche, ma, questo è stato dato di capire, si sarebbe trattato in definitiva solo di un malinteso fra collaboratori dell'esecutivo municipale. Rota, in realtà, dopo aver estratto dalla faretra alcune frecce appuntite e piuttosto

avvelenate, ha ben teso la corda dell'arco della propria «dichiarata più ampia insofferenza» e insoddisfazione, e ha scoccato con mirata potenza i dardi. Obiettivi: sindaco, vicesindaco e amministrazione comunale intera, quella attuale e quella passata. Tutti rei, i governi locali — presenti e remoti — di agire, secondo Rota, in base a condizionamenti esterni, parlando addirittura di «cogestione» dell'Ente, in tutti questi anni, fra giunte e Cgil (che poi ha replicato). Tutto rientrato, ora.

Ma cos'è successo l'altra sera nella riunione assieme ai gruppi consiliari di maggioranza, da indurre Rota al pressoché immediato ritorno dell'assessore all'ambiente sui suoi passi? Lo abbiamo chiesto proprio al diretto interessato. «Rispetto alle cose che lamentavo di non essere riuscito a ottenere — afferma Rota —, mi sono state assicurate delle garanzie. Si sono avuti dei

chiarimenti che mi possono aver soddisfatto. E poi una mia uscita dalla giunta comportava per me l'assunzione della responsabilità di mettere in pericolo o interrompere addirittura il processo che sta sistemando finalmente l'annosa questione acqua e che sta portando l'allacciamento del metano nelle case di Muggia».

«Su alcune cose — aggiunge poi — ci sono opinioni diverse; ciascuno si tiene le sue. La Cgil? Mi conforta che sia d'accordo sullo sfacelo del Comune».

Ora a Muggia la parola d'ordine è «no comment». Il risultato dell'incontro di maggioranza è stato condensato, infatti, in un mini-comunicato emesso ieri. «La Giunta municipale di Muggia, nell'esprimere la piena e totale solidarietà all'assessore Rota e al ruolo da lui svolto nell'ambito delle sue funzioni — recita la nota —, si impegna nel rilanciare una maggior collegialità dell'organismo, onde

evitare ulteriori dannose incomprensioni. L'assessore Rota — si prosegue —, dopo i chiarimenti ricevuti, ha ritenuto opportuno precisare la propria piena disponibilità a operare all'interno della Giunta, dando così continuità all'opera di risanamento finanziario, organizzativo e dei servizi posti a base del programma dell'attuale maggioranza». Sulla richiesta della Dc locale di una verifica fra tutte le segreterie politiche muggesane, il transfuga Altin reputa questa «una proposta molto positiva», non volendo però parlare di «verifica», ma solo di «contatti possibili» fra partiti, «per apporti produttivi». Ma la Dc, di semplici contatti pare non sappia che farsene. Chiederà Altin la verifica o sarà rottura definitiva con il suo gruppo originario? A Muggia, di questi tempi, può accadere di tutto. A meno che tutto non sia già stato concordato.

Luca Loredan



Il metano arriva a S. Dorligo

C'era anche una fisarmonica ieri mattina a San Dorligo della Valle, in località Lacotisce, nei pressi della 'Grandi Motori', per festeggiare l'inaugurazione della nuova rete metanifera del Comune. Per ora questo nuovo impianto, presentato ieri al pubblico anche dal sindaco, Marino Pecnik, servirà una novantina di utenti, ma l'Acga, che ne ha curato l'installazione, ha già avviato i lavori per completare l'intera rete. (Foto Balbi)

MUGGIA / EX RETTORE DEL SANTUARIO

Lutto per la scomparsa di monsignor Damiani



Sono state celebrate ieri mattina nella chiesa parrocchiale di Cologna, una frazione di Udine, suo paese natale, le esequie di monsignor Pietro Damiani, canonico onorario di San Giusto e primo parroco del santuario di Muggia Vecchia. Era stato monsignor Santin a chiamarlo a Trieste da Palmanova, la cittadina friulana di cui era arciprete e studioso appassionato.

Monsignor Damiani era nato a Cologna di Tavagnacco il primo novembre del 1912 ed è stato ordinato sacerdote il 19 luglio del 1936. Aveva conseguito la laurea in teologia che in lettere e filosofia discendendo sempre ad abbinare lo zelo puntuale all'interesse per lo studio, in particolare per gli studi e mariani. E proprio per quest'ultima attitudine monsignor Santin lo volle

vicino a sé insediandolo come rettore del santuario di Muggia vecchia dedicata a Santa Maria Assunta. Fu poi monsignor Belloni a erigere a parrocchia il tempio romanico muggesano proprio il giorno dell'Assunta ovvero il 15 agosto del 1982 nominando nel contempo parroco monsignor Damiani che già vi risiedeva.

Un prete friulano che bene si integrò nel presbitero tergestino fino a divenire canonico della cattedrale di San Giusto. Un'altra onorificenza gli fu conferita dalla Santa Sede che lo nominò Cappellano di Sua Santità. Per le sue qualità e per la grande opera svolta da monsignor Damiani, la notizia della sua scomparsa è stata accolta con grande commozione da parte di tutta la comunità muggesana.

RICORDATO ALLA SOCIETÀ MINERVA

Giulio Roselli, l'uomo che studiò la ferrovia

Alla Società di Minerva professor Giulio Levi-Castellini ha commemorato in questi ultimi tempi Giulio Roselli, valente studioso dei trasporti nella Venezia Giulia, che si è spento nell'estate del 1990. Roselli, nato in Isia, a Montona, nel 1912, e trasferitosi a Trieste dopo il 1945, diresse i suoi interessi sulle ferrovie, lasciandoci volumi ed alcuni opuscoli.

Nel 1967 esce il suo primo libro: «La ferrovia Trieste-Parenzo. Mentre Trieste era stata collegata nel 1867 a Vienna e poco dopo all'Italia, l'Istria mancava di comunicazioni. Nel 1876 le ferrovie dello stato austriaco realizzarono il collegamento Dittica-Pola, che però, per motivi strategici, correva nell'interno della penisola per le esigenze della parte nordoccidentale dell'Istria si decise la costruzione della ferrovia a scartamento ridotto Trieste-Buie-Parenzo, inaugurata il 1902. La linea era lunga 123 km e si spiegavano 7 ore per percorrerla».

Nulla è stato trascurato dall'autore: viene descritto tutto il percorso, abbondano minuziosissimi particolari tecnici, vengono riferite scherzose dicerie della gente del posto e si parla del grave incidente del 1910, quando tre vetture furono rovesciate dalla bora nel vallone di Muggia e, oltre a feriti, tre persone persero la vita. Sebbene questa ferrovia fosse oggetto di delusione da parte dei triestini, Roselli la difende, dicendo che, anche se lenta, era provvidenziale per gli istriani dell'interno, che prima dovevano raggiungere persino a piedi gli scali marittimi vicini centri di qualche importanza: racconta della soppressione della Penezana nel 1935 e documenta con numerose fotografie quanto è rimasto della linea al giorno d'oggi.

Allarga il suo campo d'interesse nel volume uscito nel 1972 «La ferrovia Trieste-Buie-Parenzo e i problemi ferroviari dell'Istria e di Trieste». Dopo aver esposto maggiori particolari sulla Penezana, parla della ferrovia Trieste-Erpelle, inaugurata nel 1877, che, inerpandosi per la Val Rosandra, rendeva più vicina Pola a Trieste e avrebbe dovuto costituire, passando per Divaccia, il secondo collegamento fra Trieste e il retroterra, collegamento che però non fu costruito. Dopo la II

guerra mondiale la linea è stata smantellata. Nel 1906 fu realizzato il secondo collegamento, insistentemente richiesto alle ferrovie dello stato austriaco che dagli operatori economici di Trieste causa le elevate tariffe della Suedbahn, che dopo il 1858 gestiva la Trieste-Vienna. Dopo che fu bocciato dallo stato maggiore austriaco il progetto «Val d'Isonzo-Predil-Tarvisio» perché troppo vicino al confine italiano, si adottò quello «Val d'Isonzo-val della Baccia-trafori delle Alpi Giulie, delle Caravanche e del Tauris». La linea, detta Transalpina, collegava Trieste con Monaco ed altre città della Germania e con Vienna. Negli anni '30 il tratto Trieste Campo Marzio-Gorizia Montebelluna venne declassato ed adibito solamente al traffico locale. Tuttavia le ferrovie jugoslave, dopo aver costruito un raccordo con Sesana, adibiscono al traffico locale l'intero tratto Sesana-Jesenice.

Dopo aver parlato in un opuscolo stampato nel 1975 della ferrovia a scartamento ridotto Cividale-Caporetto, da tempo smantellata, Roselli pubblica nel 1977 il suo terzo volume «Trieste e la ferrovia meridionale».

Grazie all'instancabile attività di Carlo Ghega, nel 1849 la ferrovia era arrivata da Vienna a Lubiana, però per raggiungere Trieste si dovevano superare gravi ostacoli naturali. Fra i due progetti (Valle dell'Idria e dell'Isonzo o Altipiano del Carso) prevalse, caldeggiato dal Ghega, il secondo. Ci vollero 8 anni di durissimo lavoro causa estati torride, violentissime bora, tempeste di neve e mancanza di acqua potabile. In quegli anni furono scoperte una sorgente alle falde dell'Auremiano e la notissima sorgente di Aurisina. Con la sua ben nota diligenza l'autore correla il suo lavoro di fotografie delle stazioni, delle varie locomotive impiegate, di schizzi, piante e grafici di vario genere, notevoli quelli sulla prima stazione di Trieste e su quella attuale. Nel 1987 Roselli ritorna con nostalgia alla linea, che gli ricordava la natia Montona. Il titolo è affettuoso: «Cara Parenzana!» e l'edizione è di lusso. Sviluppa con maggiori particolari argomenti già trattati e scatta bellissime fotografie a colori su quanto è ancora visibile della linea.

DUINO / CONSIGLIO

Statuto, battaglia su ogni articolo

Un consiglio comunale sul piede di guerra a Duino-Aurisina. Le prime riunioni dedicate alla discussione degli emendamenti sulla bozza statutaria, si sono tenute in un clima piuttosto polemico che spesso sono sfociate in veri e propri battibecchi. All'arringa iniziale del sindaco, che ricordava l'importanza di un dibattito civile e all'insegna della tolleranza, è seguito un rimprovero piuttosto deciso dello stesso Caldi nei confronti del consigliere verde Sgambati. Motivo dell'intervento del sindaco, il numero eccessivo degli emendamenti presentati da Sgambati che hanno reso «una presa per i fondelli» il lavoro della commissione statuto. Fronta la replica del rappresentante del Verdi, che ha ribadito la trascuratezza da parte della commissione statuto nei confronti degli emendamenti presentati, a detta di Sgambati, già a settembre. «Si è voluto trascurare l'opposizione — ha concluso il consigliere — a favore degli emendamenti della maggioranza e per questo siamo arrivati in consiglio comunale con un numero così consistente di emendamenti».

Una consistenza che comunque il partito socialista non ha proprio digerito, visto che lo stesso capogruppo Di Giorgio ha dichiarato che dato il comportamento deplorevole dei Verdi non darà il voto favorevole ad alcun emendamento proposto dal consigliere. Un atteggiamento che a Sgambati è parso più un dispetto personale, piuttosto che una valida presa di posizione. Botta e risposta dunque in un consiglio comunale in cui le alleanze si sono fatte e disfatte, mentre Sgambati è rimasto solo, confortato in alcuni momenti dal temporaneo appoggio di Unione Slovena e Pds.

Pochi gli emendamenti esaminati, pochissimi quelli accolti. Respinti tutti quelli presentati dai Verdi sulle componenti etniche del Comune, sul bilinguismo integrale per quanto riguarda gli atti del comune e sulla definizione di minoranza slovena. Respinti anche gli emendamenti di Scapin che chiedevano la soppressione della dicitura in sloveno del nome del comune e quella dell'intero articolo 3 della bozza statutaria dedicata alla minoranza slovena. Accolta soltanto la proposta del Pds per l'istituzione di un comitato per la Pace nell'ambito del Comune e l'emenda-

mento della Dc sulle frazioni di Borgo S. Mauro e del Villaggio del Pescatore.

La prima seduta ha calato il sipario sull'articolo 3, aggiornando il calendario ai prossimi giorni. Una tirata d'orecchi infine anche per la stampa e allo stesso tempo una frecciata indirizzata all'alleata Democrazia Cristiana, da parte del capogruppo socialista Di Giorgio che ha espresso profondo rammarico per come la posizione del Psi sia emersa sui giornali locali, dopo il Consiglio Comunale del 27 settembre. «Ne è venuto fuori un quadro distorto — ha detto Di Giorgio — che non rende giustizia alla realtà delle cose. La Dc ha mostrato un pugno di ferro, facendo propri dei temi che il nostro partito aveva proposto da tempo. Ora — ha concluso Di Giorgio — sembra che la Dc sia la paladina dell'italianità tutto a un tratto, ma francamente non capiamo a che titolo. Non vorremmo che a essere ascoltato sia solo chi alza la voce. Noi comunque non vogliamo essere paladini dell'italianità, ma paladini delle cittadinità che hanno bisogno di soluzioni concrete legate a problemi assistenziali e sociali. La legittima tutela della minoranza non deve distoglierci dai problemi concreti».

e. o.

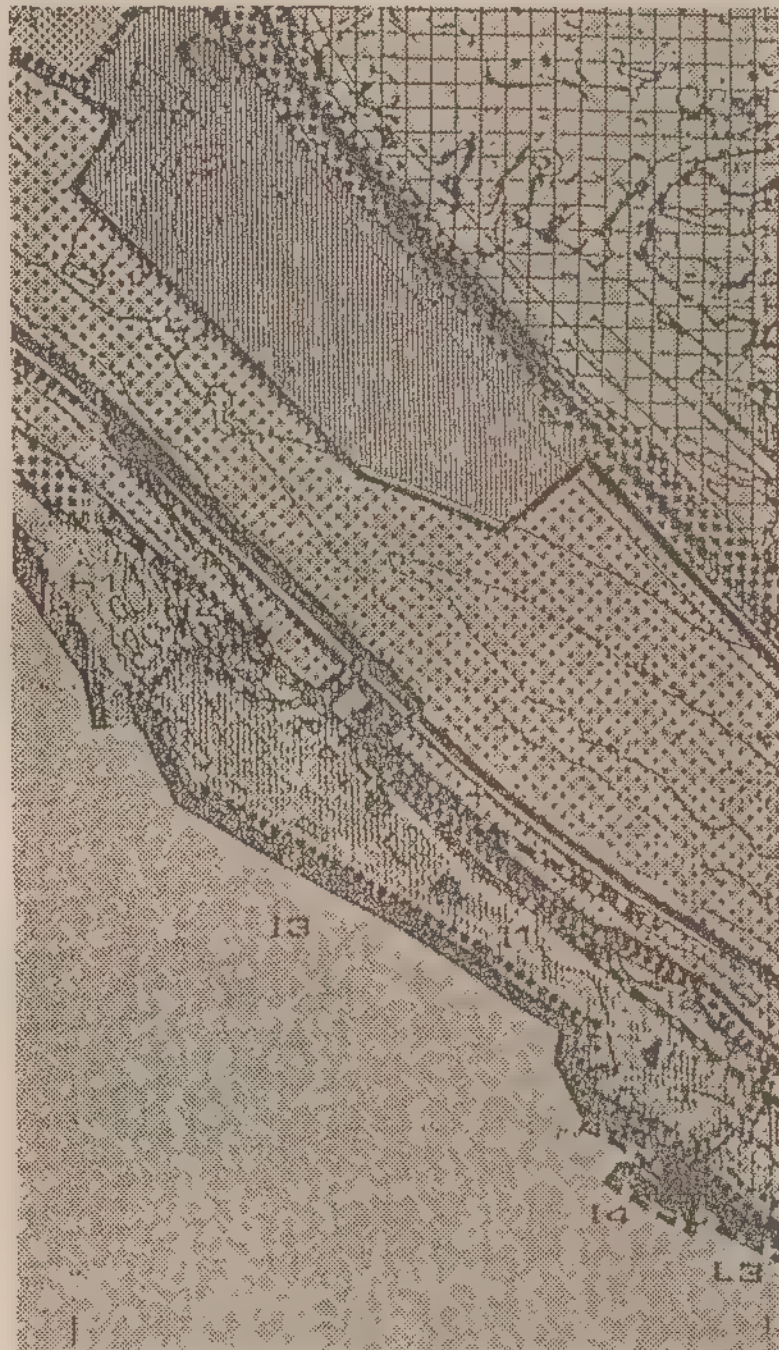
DUINO-AURISINA

'Zona artigianale: inutili proteste'

La replica del Comune alla petizione popolare contro il nuovo polo produttivo del Carso

«A quegli ambientalisti che si preoccupano tanto dei problemi ecologici e si oppongono alla realizzazione della zona artigianale e allo sviluppo turistico della Baia di Sistiana, andrà poi la responsabilità di tanti nostri giovani disoccupati». Parola di sindaco. Vittorino Caldi risponde così alla lettera apparsa sulle Segnalazioni di ieri, relativa al progetto della nuova zona artigianale. Ben quarantuno cittadini del comune di Duino-Aurisina criticavano infatti la scelta del luogo ove dovrebbe sorgere la zona artigianale. «Da un po' di tempo si sente parlare — recitava la lettera — della nuova zona artigianale che dovrebbe trovar posto nei pressi di Vedetta Tiziana Weiss. Stupisce — continuava la missiva — che si possa pensare ad una simile costruzione in un sito collocato in pieno bosco carsico, meta di gite domenicali, non solo per la bellezza insita nel paesaggio, ma anche per il magnifico panorama dominante su tutto il golfo triestino».

Anche su queste affermazioni il sindaco non è affatto d'accordo. «La zona artigianale disterà in linea d'aria trecento metri dalla vedetta Weiss, ma la sua realizzazione non avrà alcun impatto ambientale traumatico sulle zone circostanti. Non solo — aggiunge Caldi — ma il luogo ove sorgeva esattamente la zona, precisamente tra Borgo S. Mauro e la Ferrovia, è attualmente in stato di completo degrado. Si tratta di una zona già adibita alla lavorazione della pietra dove ora, naturalmente, è cre-



sciuta la vegetazione. Il progetto, però, tiene conto di tutti i vincoli ambientali e non lederà in alcun modo l'ambiente circostante».

Ma non sono certo dello stesso parere i cittadini autori della lettera che accusano invece apertamente gli amministratori locali «che stanno per distrug-

gere un posto che fino a tempo fa era considerato intoccabile dagli insediamenti edilizi, commettendo uno scempio intollerabile».

«Intollerabile o no, sulle opinioni naturalmente non si discute — commenta Martin Breclj, vicesindaco del Comune — il progetto ha tutte le carte in regola per partire. Il punto

di vista, che naturalmente va rispettato come tale, espresso da questi cittadini non è in fondo una sorprendente novità. Il progetto della zona artigianale, prima di ottenere tutte le approvazioni, ha attraversato momenti di grande travaglio. E la ferma opposizione da parte degli ambientalisti è una realtà nota. Tuttavia, dopo anni di attesa e di intoppi, anche il Comitato tecnico regionale ha dato il via libera al progetto. Quindi mi sembra che non ci sia molto da discutere ora. Fermo restando il fatto — conclude Breclj — che ognuno ha il diritto di esprimersi liberamente. Sul discorso specifico relativo alla zona carsica, è bene ricordare che qualsiasi zona, qui nel nostro Comune, è carsica, quindi è facile usare questo termine. A nostro parere la zona scelta è adatta all'uso che se ne vuol fare».

E del resto, sembrano chiederlo sia il sindaco sia il vicesindaco, dove realizzarla se non lì. Anche a questo interrogativo i cittadini avrebbero una risposta. Secondo gli autori della segnalazione infatti «la zona artigianale poteva trovare sede più consona nei pressi di altri insediamenti artigianali, anziché su un terreno che comunque è lontano dalla viabilità, privo di infrastrutture, in un contesto tale da non autorizzare interventi di portata traumatica come quella in oggetto». Le polemiche dunque non sono finite. Nonostante approvazioni e permessi la zona artigianale fa ancora scandalo.

Erica Orsini

RADIO PUNTO ZERO
ITALIAN BROADCASTING COMPUTER SYSTEM

Campionato del Mondo

OFFSHORE

Radiocronaca diretta delle 3 gare
dal nostro elicottero

Vivrai in diretta l'emozione dell'Offshore

FM 101.100 - 101.300 - 101.500 MHz

LA 'GRANA'

Sip: è un abuso quell'anticipo sulle bollette

Care Segnalazioni,

con l'ultima bolletta la Sip ha imposto il versamento di un anticipo sulle future spese di utenza, anticipo che, forse, al primo momento, è sfuggito alla maggioranza degli abbonati. Parlando con altri utenti la cosa è però emersa e, almeno per quanto mi riguarda, non intendo subire quello che ritengo un abuso.

L'abbonato stipula con la Sip un contratto nel quale non si fa menzione ad eventualità del genere.

Se la Sip ha ritenuto ricorrere all'abuso degli anticipi, come fa lo Stato, ricordi che l'abuso di stato è coperto da una legge, ingiusta, ma legge.

La Sip non può legiferare né modificare unilateralmente un contratto.

C'è da augurarsi che anche le associazioni di categoria che hanno versato miliardi si facciano vive e chiedano la restituzione delle somme.

Ruggero Battellini

ANCHE
A
TRIESTE
DEUTSCH - INSTITUT
La più grande Scuola
di Tedesco in Italia

DEUTSCH-INSTITUT
Zentrum für deutsche Sprache und Kultur
Sitz in
OBERSTUDIENDIPLOM IN DEUTSCHER SPRACHE
Es wird hiermit bestätigt, daß
geboren am
die Abschlußprüfung bestanden hat
Benotung: schriftliche Prüfung
den
Die Prüfungskommission

Certificati di studio validi per l'impiego
nelle aziende pubbliche e private

Offerta promozionale per corsi base **L. 490.000**

ISCRIZIONI E INFORMAZIONI
VIA DONIZETTI 1 - TEL. (040-370472)

Campionato Mondiale OFFSHORE: sponsor tecnico
Coppa d'Autunno «BARCOLANA»: sponsor tecnico

dieci anni di soluzioni TOP
per Trieste verso il 2000

Archimede
Sistemi

Via F. Severo, 12/A - TRIESTE

Concessionaria Sistemi
e Personal Computer
Tel. (040) 362377

AST
COMPUTERS

olivetti

CORSI DI TEDESCO
presso

IL CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
INSEGNANTI DI MADRELINGUA

In gruppi di massimo 12 persone!

Iscrizioni giornalmente, escluso il sabato,
In piazza S. Antonio 2, 1.º piano, dalle ore 17.30 alle 19.30 - Tel. 040/634738-638968

JUGOSLAVIA / CONTROESODO E GENERALIZZAZIONI FUORVIANI

Tornare è una scelta di pochi

Per gli esuli il rientro in Croazia significa un altro sradicamento dal proprio mondo

Si parla di contro-esodo: si è scelto male il momento, anche a voler sollevare un argomento... da campagna elettorale, posto che la piccola comunità italiana di Ploštine, in Slavonia, proprio in questi ultimi giorni si è dissolta, abbandonando le case rase al suolo dalle bombe e volendo far ritorno nel Bel-lunese, da dove molti anni fa si era trasferita per lavoro in Jugoslavia.

A parte il tragico riferimento, resta il fatto che di vero contro-esodo si potrebbe parlare solo in caso di ripristino delle condizioni ante 1943, il che non pare realizzabile nella mente del più perseverante degli utopisti. Voler tornare oggi a Digiano, pardon Vodnjani, a settant'anni di età (questo, più o meno, è lo stato anagrafico della maggior parte degli esuli, cioè di quelli che personalmente scelsero allora la patria e la libertà) non è cosa facile, né semplice. E non ne resterebbe il tempo. Si tratterebbe di chiedere e ottenere la cittadinanza croata, quando e se verrà introdotta, allontanare la gente che da decenni si è insediata nella vecchia casa, vivere in un Paese che, al di là delle facili dichiarazioni, non ti vuole, lontano dai figli e dai nipoti che, qui a Trieste o altrove, hanno realizzato la loro personalità.

Se qualcuno vuol tornare, torni. Ma non parliamo di contro-esodo. Le generalizzazioni sono inutili, addirittura fuorvianti. Altro è il discorso di percepire, valutare e assecondare tutto ciò che di nuovo si manifesta nell'ambito del gruppo italiano in Istria e a Fiume. Ma anche in questo caso, lo stile nostro, cioè della rappresentanza degli esuli, deve essere serio e dignitoso, tale da rifuggire da esibizioni di moda, da tentazioni di protagonismi, il tutto dunque nella fedeltà agli ideali di cui siamo i legittimi e naturali custodi.

Ennio Manzini

Esuli
non orfanelli

Qualcuno dice che i triestini debbano lenire le sofferenze degli esuli e anche dei friulani e ancora dei meridionali. Prima di tutto gli esuli e i friulani fanno qualsiasi lavoro, gli esuli hanno lavorato e sudato anche con lavori umilianti per costruirsi un avvenire. Altro che orfanelli.

In secondo luogo quei triestini fedeli alla corona austriaca (straniera) sono quasi del tutto scomparsi. Perché l'Austria imperatrice e colonista di mezza Europa è diventata una piccola provincia. Prima di questo, Franz ha ucciso il suo rivale Massimiliano e ha scacciato il principe Rodolfo perché gli aveva portato tre cavalli, uno grasso, uno magro e uno cieco, dicendogli: «Quel cavallo magro è il povero che patisce, questo grasso è il ricco che gli mangia tutto e questo cieco sei tu che non vedi».

Faccio anche una domanda: se Trieste avesse fatto parte della settima repubblica jugoslava, chi parla di orfanelli dove sarebbe andato esule, dai suoi odiati friulani o meridionali oppure nella sua piccolissima nazione?

Franz è morto di crepacuore prima di vedere un impero diventare un insetto.

Riccardo Paoletti

Profughi
e comfort

Vorrei rispondere al signor Adriano Ivancich e al suo articolo del 4 settembre su Tribuna aperta. Quando dice che stramaledice questo governo si sbaglia, dovrebbe stramaledire il governo fascista che proclamò la guerra quando l'Italia aveva tutto da perdere e niente da guadagnare e per fare la guerra dovemmo appoggiarci alla Germania.

Io ho tutti i parenti profughi, e a parte nei

primi anni disagiati, sono stati messi tutti a posto, hanno un lavoro, una casa confortevole con servizi igienici moderni; i profughi hanno goduto di certi privilegi, sia nelle assunzioni, che con quei 7 anni che noi triestini non abbiamo avuto: quando vogliono andare nel luogo natio in Istria lo possono fare tutti, non è vero che non si possono mettere dei fiori sulle tombe. Già cinque dei miei parenti che hanno desiderato essere sepolti a Capodistria, lo hanno potuto fare senza alcuna difficoltà. Sono sicura che non molti profughi desiderano tornare a risiedere in Istria. Dunque non ci sarebbe stata la tragedia dell'esodo e non ci sarebbero profughi se l'Italia fascista non fosse andata in guerra.

A. Beehai

Privilegi
perdonati

Mi riferisco alla lettera pubblicata il 10 settembre da un vostro lettore che ha portato sul tappeto una situazione mai o pochissimo segnalata in merito all'esodo degli istriani fiumani e dalmati dopo il 1945.

Nato a Trieste, quella tragedia l'ho vissuta in prima persona e con me tantissimi triestini. Altro che ufficio di collocamento! Ottenuto il diploma di maestro elementare ero risultato fra gli ultimi in graduatoria perché non avevo titoli preferenziali (leggi esule): testuali parole della segreteria del Provveditorato. E che dire poi del famoso Ufficio alloggi per il quale le case non esistevano per i triestini? Infatti, sposato con due figli, ho vissuto per ben dieci anni in una camerata. Comunque tutto dimenticato (o quasi) e perdonato.

Però, data la situazione attuale, mi assale un grande timore: succederà lo stesso ai miei nipoti e pronipoti?

Vittorino Claut

JUGOSLAVIA / DIETRO LA CRISI DI TRIESTE

«Colpe date a casacio»

Sono nato in Istria nel 1951 e sono fuggito assieme alla mia famiglia quando non avevo ancora compiuto quattro anni; vivo da tanti anni a Trieste e la amo moltissimo.

Rispondo alla «Segnalazione» del signor Ferruccio Holler del 14 settembre e contesto le sue affermazioni.

Secondo il signor Holler istriani, fiumani, dalmati, friulani e italiani del sud «disturbano» i triestini nel lavoro e perfino nella privacy che godevano quando erano fedeli e felici sudditi dell'Impero austro-ungarico.

La crisi di Trieste è ben più complessa per liquidarla con argomenti così semplicistici. La città ha perso il suo ruolo di grande porto ed emporio a causa dei rivolgimenti dovuti alle due guerre mondiali, nonché a gravi colpe da ricercare in sede politica locale e nazionale.

La Germania, alla fine della guerra, ha accolto milioni di profughi dai perduti territori dell'Est ed è diventata ugualmente una potenza economica mondiale.

Il signor Holler afferma che gli esuli sono colpevoli della guerra dell'Italia fascista alla Jugoslavia e in quanto «fascisti» hanno giustamente pagato con gli infortuni.

Rammento al signor articolo di A. Pitagora su «Storia Illustrata» giugno 1983:

- Norma Cossetto di Sa Domenica di Visnada, studentessa all'Università di Padova, orrendamente sevizata e violentata e infibolata a Villa Surani il 5-10-43.

- Gli zarini Cristoforo Almetta lapidato, Michele Cubrich impiccato, Matteo Stossich fucilato con il figlio, il farmista Piero Ticina anegato assieme alla moglie, alla figlioletta e ai suoceri.

- Rocco Calì ucciso a vigno nel maggio '45 perché portava sulla dia della «Garibaldi» una «Nazione», la coccarda triore.

L'unica colpa della zgranda maggioranza dei migliaia di trucidati solo quella di professarsi italiani.

Anche Trieste ha mossofferto nei tristemanti famosi 40 giorni e sto dovrebbe accomunare ancora di più istri e triestini.

Sono ormai passati 46 anni da quei fatti, gli esuli non si asciugano le lacrime sulle spalle dei triestini, ma pendono che la verità non sia manipolata, che storia non venga falsificata.

Roberto Razza

JUGOSLAVIA / IL BENESSERE NASCE DAL LAVORO DI TUTTI

'Non c'è un'etnia triestina'

Ho letto con stupore la lettera del signor Ferruccio Holler sulle Segnalazioni del 14 c.m. Mi è sembrata così stravagante da indurre dapprima a una risata, come si fa con le barzellette, anche le più stupide e trite sugli istriani.

Poi ho pensato che si trattasse di una provocazione, usata ad arte nel momento in cui si riparla di un nuovo esodo. Comunque sia al signor Holler sia a quei cinque lettori che la pensano come lui va data una risposta.

Innanzitutto si continua a insistere su una pretesa etnia triestina, contrapposta a tutte le altre genti circostanti. A parte il «Viva là e po'

bon» e le «lughanighe coi crauti», che anche noi istriani apprezziamo, non mi sembra che la triestinità sia neppure una categoria dello spirito.

Ricordi il signor Holler che Trieste alla fine del '700 era ancora una cittadina di 7000-10.000 abitanti, e, al suo divenire grande e operosa città, hanno dato mano istriani, friulani, sloveni, tedeschi, albanesi, greci, ebrei, levantini.

Ma per quel che mi interessa, l'attacco brutale e violento nei confronti degli istriani, posso dire con sufficiente sicurezza: 1) che abbiamo pianto per l'esilio, senza vergogna, perché si tratta di una

pena collettiva ingiusta degli operatori economici e dolorosa (si ricorda nati, dai dirigenti agli «Va pensiero» dei artigiani, per vedere Nabucco?) che suona che gli istriani, qui a però a condanna non Trieste, sono in prima di chi la soffre, ma di inea nel cercare di trachila la comunità; 2) che fondere nuova linfa a l'Italia e Trieste in par-Trieste, che sentiamo titolare ci hanno offer-ssere la nostra città. to il loro generoso aiuto Concludo dicendo di cui saremo sempre he personalmente sgrati, ma di cui neppure io istriano, ma non re dubitavamo perché profugo, venuto a Trieste siamo rivolti ai fra-tre nel 1940, (ci vivo-telli; 3) che non abbia- quindi da 50 anni, non mo bisogno di spalle su so se basta per consider- appoggiarci, perché rarmi triestino), e che abbiamo lavorato dura- quindi farei parte di mente qui e nel resto quella «Massoneria» d'Italia e nel mondo in- che avrebbe predispo- tero per risolverci sto l'esodo.

dalla catastrofe immane. Quest'ultima corbellerita ma anche per ria mi fa decidere: decisi- tiva dignità; 4) che samente non si tratta di basta guardare gli albi una provocazione ma professionali, leggere i di uno sproloquio.

Giovanni Zigante

JUGOSLAVIA / LUBIANA, ZAGABRIA E LE ALTRE RIVENDICAZIONI D'INDIPENDENZA

Autodeterminazione, ma solo per sé

La guerra genera dubbi sull'ammissione delle Repubbliche nel consesso dei popoli occidentali

Specie nel Nord-Est d'Italia, forze politiche con responsabilità di governo locale, bramose di sostituire i comunisti nel ruolo di partner nel sostanzioso turismo politico trans-frontaliero sia di ereditare l'editoria slovena, hanno preteso di riconoscere a livello regionale l'indipendenza di Slovenia e Croazia, proponendo finanche lo scambio di rappresentanze!

E' prassi dei regimi politici tentare di scaricare all'esterno le responsabilità dei propri fallimenti interni. Sarebbe per lo meno azzardato affermare che gli attuali dirigenti di Lubiana e Zagabria stiano rendendo un buon servizio ai loro popoli e all'Europa.

Infatti, preso atto che il panslavismo serbo, al pari di quello russo, è crollato miseramente sotto il peso di arretratezze e di carenze esclusivamente interne al mondo slavo, peraltro difficilmente eliminabili, essi hanno deciso di abbandonare in fretta e furia la sgangherata barca jugoslava (nella quale erano i più bravi marinai ma anche quelli meglio pagati), per saltare su quella dell'Europa, più confortevole e sicura, ritenendo che bastasse un semplice referendum sull'indipendenza, dall'esito scontato, per esserne legittimati. Essi hanno aperto il «vaso di Pandora» senza preoccuparsi affatto di ciò che

ne sarebbe uscito. Ora, l'Europa, allibita e incredula, guarda con sgomento questi inaffidabili politici-bambini, i quali, dopo essersi scottati giocando con il fuoco, si lamentano, a torto, per la poca solidarietà e gli scarsi aiuti ricevuti. Ma vi è dell'altro e di peggio. Difatti, i governanti di Lubiana e Zagabria si sono opposti molto debolmente quando la Serbia privava dei diritti costituzionali la Vojvodina e il Kosovo. Decidendo di andarsene da soli dalla Federativa, essi hanno canticamente lasciato le altre piccole repubbliche in balia della forte e sempre più grande Serbia. Né la Croazia si è mossa per ostacolare il transito delle forze militari invia-

te per reprimere la Slovenia. A sua volta, la Slovenia non ha mosso un dito in favore della Croazia impegnata nell'impari lotta con la Serbia. A loro volta, nessuna delle altre repubbliche ha aiutato o solidarizzato con i secessionisti.

Ma non basta. Lubiana e Zagabria pretendono solo per sé il diritto di autodeterminazione ma lo negano ai gruppi nazionali che vivono, o che fino a pochi anni fa vivevano, in prossimità dei loro confini (serbi, ungheresi, tedeschi e giuliano-dalmati il cui esodo plebiscitario degli anni '45-'50 e '55-'60 vale ben di più di mille referendum). Il colmo, però, è che Slovenia e Croazia

pretendono maggior aiuti e solidarietà proprio dall'Italia ma nello stesso tempo, e pur avendo l'acqua alla gola, si rifiutano perfino di togliere l'infamante stella rossa dalla bandiera della minoranza italiana (do po averla tolta dalla propria); sottraggono alla Comunità degli italiani la disponibilità delle sedi, e, come negli anni bui, accusano gli italiani dell'Istria di essere un «quinta colonna», per cui il presidente Borme costretto ad appellarsi all'Italia.

Il fallimento nel sangue della convivenza di sloveni e croati con i loro fratelli jugoslavi non può non sollevare perplessità in merito all'opportunità di un loro in-

serimento nel consesso dei popoli occidentali.

Infine, non va sotto-cintito che le nefandezze che insanguinano la Jugoslavia, oggi come ieri polveriera del continente, hanno compromesso l'immagine civile dell'Europa, divenuta oggetto di pesanti ironie finanche da parte dei paesi del Terzo mondo. Tant'è che lo stesso Papa slavo si è visto costretto a dichiarare, senza escludere nessuna delle parti in causa, che quello che succede in Jugoslavia è indegno dell'uomo e dell'Europa, ammonendo saggiamente tutti i contendenti che «non vi può essere pace senza giustizia».

Salvatore Ferneti

JUGOSLAVIA / ONORIFICENZE AGLI ESPONENTI DEL GRUPPO NAZIONALE ITALIANO

«Si faccia avanti chi ha proposto i cavalieri»

Ho letto con vivo sdegno su «Il Piccolo» del 10 settembre nella rubrica «Segnalazioni», dell'avvenuto conferimento di vari ordini al merito della Repubblica italiana a vari esponenti attivisti del gruppo nazionale italiano in Jugoslavia.

Stranamente i conferimenti di queste onorificenze sono state trasmesse agli interessati «via post» e non con il consueto cerimoniale. Evidentemente tali

onorificenze sono state date volutamente alla «cheticella».

Questo sotterfugio mette in risalto, per contro, alcuni aspetti di questa vicenda; e cioè: i nominativi da beneficiare erano stati proposti a Roma, chiaramente da esponenti sulla stessa «onda» e da qualche esponente Dc, i quali ben sapendo di che tipo sia stato l'attivismo di alcuni insigniti, «graditi» al

regime titista e preposti alle funzioni di controllo e di propaganda verso l'assimilazione degli italiani, avranno consigliato tale forma di comunicazione agli interessati, per poi defilarsi.

Leggendo i «meriti» per i quali quei personaggi hanno ottenuto le onorificenze, è bene ricordare che proprio quando l'Ufif era in marci loro, l'etnia autoctona istro-veneta e quindi ita-

liana era quasi arrivata al punto del non ritorno, ovvero alla estinzione per assimilazione (nel 1954, al momento del Memorandum di Londra, nella sola Zona «B», nonostante l'esodo, gli italiani erano in maggioranza, circa 47 mila, mentre agli inizi del 1985 si erano ridotti a circa 3 mila secondo il censimento ufficiale jugoslavo).

Solo la fortunata coincidenza della catastrofica caduta dei regimi comunisti e della benefica ventata di libertà che quei popoli non più oppressi ha coinvolto anche la Jugoslavia, ha fatto sì che alcuni giovani esponenti della minoranza italiana siano riusciti a rilevare le sorti estremamente compromesse degli italiani.

Se vogliamo che questi Ordini, che la più alta carica dello Stato confe-

risce a cittadini benemeriti, non perdano il loro alto significato morale, civile e patriottico è necessario che le onorificenze vengano immediatamente loro ritirate.

Ne va del decoro dell'Istituzione.

Infine si facciano avanti coloro che hanno portato a Roma le «referenze» per il «cavalierato» e si presentino alla città.

Sergio Biagini

Mercoledì 2 ottobre 1991

SCUOLE / PROTESTA DOCENTI

Corsi di aggiornamento senza assistenti sociali

Il Collegio dei docenti della scuola media statale Giuseppe Caprin di Trieste vuole esprimere il proprio rammarico per alcune discutibili decisioni della giunta provinciale in merito ad un corso di aggiornamento per docenti che si è svolto nei giorni 4, 5, 6 settembre sul problema del disagio giovanile e sulle modalità di collaborazione scuola/enti locali nei casi di devianza.

Il corso prevedeva la partecipazione, per la sola mattinata del 6/9/1991, delle assistenti sociali di zona, per il cui intervento era stata richiesta, in data 5/8/1991, la necessaria autorizzazione.

Il 3/9/1991, giorno prima dell'inizio degli incontri di aggiornamento, con fotogramma, la giunta provinciale informava la scuola di non aver deliberato la partecipazione delle assistenti.

La presidenza della Caprin, unitamente al direttore del corso, hanno immediatamente protestato per questa decisione che contrasta

con le finalità istituzionali dell'ente locale in questione, e che toglieva a noi insegnanti un'importante occasione di confronto con le assistenti su un tema di grande valenza educativa e sociale.

A quel punto, sembrava che l'autorizzazione sarebbe stata concessa. Invece, la mattina del 6/3/1991, mentre una sessantina di docenti attendeva l'arrivo delle assistenti, si è saputo che, ancora una volta, la giunta aveva bloccato la loro partecipazione.

Al di là del fatto che si è dovuto ricorrere — all'ultimo minuto — ad altra soluzione, sul piano organizzativo, per non deludere le legittime aspettative dei partecipanti al corso ci sembra, francamente, che tale atteggiamento, da una parte, contravvenga alla normativa vigente in materia di accordo scuola-enti locali e, dall'altra parte, sia inspiegabile sul piano umano e professionale.

Il cdd della scuola media Caprin



La scuola media Caprin, il cui collegio docenti contesta alcune decisioni della giunta provinciale.

IDENTITÀ / NUOVI RIFERIMENTI

Più spirito italiano

Inutili le concezioni culturali rivolte al passato

Tutti conosciamo le difficoltà che Trieste ha incontrato nei decenni passati e che incontra ancor oggi nei tentativi di trovare un ruolo economico ed un'identità sociale adeguati alle esigenze moderne. Tutti siamo stati osservatori di svariati casi di recessione delle attività locali, o dell'impossibilità di portare avanti iniziative e progetti di sviluppo. Non sono fatti sorprendenti, vista la sfavorevole collocazione periferica che ha avuto la città dall'ultima guerra in poi nell'ambito del contesto economico occidentale e delle sue relazioni con il resto del mondo; una collocazione nel fondo di un sacco, in sostanza.

Ciò che sorprende noi giovani triestini, invece, è la mentalità che domina da queste parti: non tanto per la presenza di una certa rassegnazione, evidentemente causata dal ruolo di secondo piano attraversato finora dalle realtà locali e dal conseguente immobilismo, bensì per la

manca di volontà di darsi un'identità attuale e coerente con la necessità di realistici progetti per il futuro e di linee strategiche di sviluppo.

L'italianità di Trieste, ad esempio, in tutto il secolo non è mai riuscita ad essere appieno qualcosa di ben identificabile, rispecchiandosi piuttosto in una tenace volontà di differenziazione rispetto ad altre realtà circostanti, come confermarono negli anni passati gli ampi consensi giovanili dati ai missini, in chiave antislovena, o la protesta localistica della Lista (che peraltro sui giovani non ebbe mai presa). Ma una città non può fondare la propria identità più sentita esclusivamente sulle contrapposizioni, poiché queste da sole non offrono alcuna alternativa duratura.

Una volta spenti quei fenomeni, i giovani stanno ora nuovamente cercando un punto di riferimento, e cosa viene loro proposto? La riesuma-

zione di discutibili memorie centroeuropee, attraverso artificiose concezioni culturali rivolte al passato della cosiddetta «Mitteleuropa». Incredibile. In un'epoca di economie multinazionali e transoceaniche, in un'epoca segnata dal dominio di nazioni la cui importanza deriva dalla loro capacità di costruire rapporti di mutuo supporto con il capitalismo più avanzato, ci viene proposto ancora il vecchio modello aggregativo medievaleggiante di vicinanza geografica. Lo sviluppo economico necessita di una coesione sociale ricercata attraverso l'identità non solo degli intenti, ma anche dello spirito e quindi della metodologia con cui conseguirla. E' necessario, per essere competitivi, essere se stessi al fine di poter sfruttare appieno le proprie potenzialità.

E Trieste in questo senso è italiana. Non sono bastate le vicende legate a ben due eventi bellici in questo secolo a

dimostrarlo? Sono già stati dimenticati tutti i caduti della prima guerra mondiale, di cui l'irreale sequenza di nomi sulle lastre del sacrario di Redipuglia dovrebbe pur mantenere il ricordo?

Trieste deve valersi dello spirito sostanzialmente italiano per avere la possibilità di competere economicamente con le altre città europee. Perché il risultato italiano nell'Europa di domani ci sarà soltanto se l'Italia sarà in grado di porsi a livello concorrenziale rispetto agli altri Paesi, e non certamente se rinuncerà alla propria essenza per chinarsi alla volontà ed ai sistemi degli altri Paesi più a Nord.

La Gioventù liberale italiana di Trieste

La Sip precisa

Con riferimento alla segnalazione «Il nuovo elenco Sip non riporta i numeri appena cambiati» apparsa su «Il Piccolo» dell'11 settembre,

evidenziamo che gli elementi contenuti nella lettera non ci consentono di individuare, con sufficiente precisione, il caso particolare segnalato dal cliente (nella rete telefonica di Trieste vengono effettuati circa 8000 cambi numero all'anno per la diffusione della tecnica numerica nelle centrali).

Desideriamo, tuttavia, precisare che l'ultimo intervento, di consistente entità, è stato realizzato il 4 agosto, e ha riguardato circa 1700 utenze del centro storico, collegate alla centrale «Poste», la cui numerazione iniziava con: 62, 63, 64, 66, 67, 68 e 69.

Tali utenze sono state inserite nell'elenco telefonico con la doppia numerazione; inoltre per esse è stato, come di consueto, predisposto il servizio di segreteria con comunicazione del nuovo numero, completamente gratuito e tuttora in funzione.

La Direzione Agenzia Sip Trieste

VIA DEL PANI / REPLICA IL GESTORE DEL RISTORANTE

Nessun cliente 'particolare'

«Siamo sicuri che gli schiamazzi non provengano da un altro locale?»

In relazione alla segnalazione apparsa il 26 settembre sugli «schiamazzi in piena notte», desidero prima di tutto fare delle precisazioni: sono il titolare del locale «imputato», il ristorante (e non buffet) «Loggia 90», sito in via del Pani 2/4.

Da più di 10 anni gestisco dei punti di ristoro notturni in città puntando soprattutto sulla qualità, ma anche della clientela. Ogni sera nel mio locale ospito liberi professionisti, politici, personale viaggiante dell'Alitalia, tantissimi studenti universitari e una bellissima gioventù che durante il giorno lavora, utenti particolari perché costretti a far uso del mio servizio in ore strane per motivi di lavoro. In passato, e anche adesso, cerco nel limite

del possibile, di selezionare i miei clienti. Naturalmente non posso rispondere di quello che succede in strada, fuori del locale.

Rivolgendomi alle 29 persone gentilissime e civilissime della protesta, chiedo: siete sicuri che gli schiamazzi in piena notte non provengano da un altro locale, provvisto di pianoforte, frequentato anche esso da molte persone che ha sede sotto le finestre delle vostre camere da letto? Fino a prova contraria nel mio locale non si è mai suonato né cantato. Vi chiedo inoltre, come mai lo spazio antistante il mio locale, che sarà adibito a gazebo, viene costantemente insudiciato da bottiglie e torsioli di mele, ecc.? Del fatto, che non mi sembra essere consono a persone

civili, sono già state informate le competenti autorità.

Vorrei inoltre ricordare che quando le stesse hanno compiuto dei controlli pilotati dalla volontà di perlomeno 29 persone, nel mio locale regnava la calma più assoluta, ed era frequentato da persone veramente civili e per nulla particolari.

Come dicevo, io lavoro nel settore della ristorazione da oltre 10 anni, sono autorizzato a svolgere un servizio notturno che mira anche al rilancio della nostra città, e soprattutto del rione degradato in cui mi trovo. A questo proposito mi ha fatto piacere ricevere i complimenti della signora Cappelli, responsabile del noto spettacolo «Gli specchi di Trieste» per la mia collaborazione culinaria notturna.

So cosa significa lavorare di notte, e invidio quelli che lo fanno di giorno. Purtroppo quando uno lavora lavora, e l'orologio, purtroppo, non conta.

Ritornando alla segnalazione che mi ha tirato in ballo, vorrei ringraziare gli assessori comunali per l'aver assegnato a questa zona il locale. Io stavo molto bene sotto i portici del Municipio, però mi sono adeguato alle circostanze e alla necessità della comunità.

Sono contento della nuova sede, peccato dover lottare anche contro l'incomprensione di certe persone. Nel finire questa mia, filosoficamente mi appello a un famoso detto: «Parlatene come volete, ma parlatene».

Sergio Fabian

Quella targa ricordo

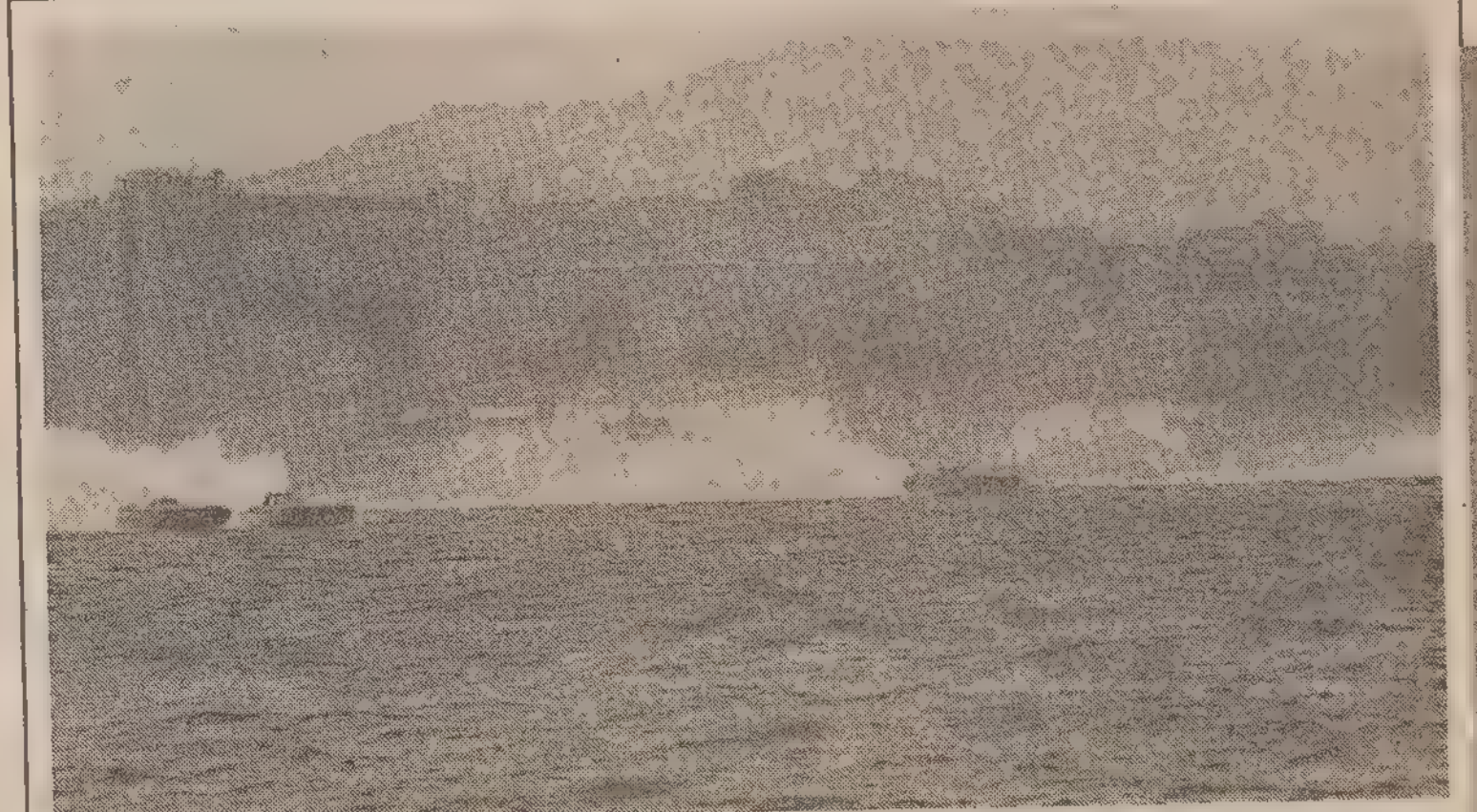
Ringrazio di cuore la gentile persona che tra i giorni 13, 14 o 15, all'imbocco della galleria Montebello, ha tolto le erbacce dal sottostante muro, dove si trova una targa ricordo di mio figlio.

Maria Bologna

Ringrazio i soccorritori

Scappata violentemente il giorno 22 agosto, alle ore 15.30, in via del Veltro, desidero ringraziare le persone sconosciute che mi hanno prestato soccorso in quel momento.

Anita Valle



Una giornata in ricordo di Casiraghi

I mondiali Off-shore sono un avvenimento importante per Trieste, ma invito l'organizzazione a sospendere le gare nella giornata del 3 ottobre per ricordare Stefano Casiraghi, campione mondiale nell'85, deceduto il 3 ottobre dell'anno scorso. Sarebbe un modo per sollecitare misure da adottare per limitare i rischi di uno sport bello ma eccessivamente pericoloso.

Stefano Cortese

SPECCHI DI TRIESTE / OPINIONE

Solo i soliti vip

Del tutto ignorati gli artisti triestini

Siamo due ragazze e facciamo parte di quella, crediamo, numerosa schiera di persone che hanno assistito allo spettacolo televisivo «Gli specchi di Trieste».

Purtroppo non avremmo dovuto usare il verbo «assistere», dal momento che abbiamo soltanto guardato la tivù, ma forse questo è proprio il segno più visibile delle nostre speranze andate disilluse. E ci spieghiamo subito.

Intanto, il fatto di non aver potuto essere presenti ad un appuntamento che doveva essere significativo per la città, ci ha profondamente offeso, in quanto erano mesi che ne sentivamo parlare come qualcosa di importante che si sarebbe svolto in piazza dell'Unità, un luogo quindi accessibile a tutti, perché tra i simboli della nostra città, un'occasione unica di vedere «in azione» dal vivo artisti di prestigio.

Credevamo soprattutto che, essendo stato presentato lo spettacolo come un omaggio a Trieste, si sarebbe svolto come una festa fatta dai triestini per i triestini e, grazie alla Mondovisione, per tutti coloro che fossero stati interessati a conoscere cultura e tradizioni di un posto così piccolo, sì, ma vivo e pieno di attrattive. Invece siamo state costrette ad assistere ad una farsa, o

meglio, visto il divertimento ilare che ci ha procurato, ad una vera e propria buffonata.

Questo sedicente «omaggio» è stato soltanto un pretesto per l'ennesimo ritrovo mondano per i soliti vip nazionali e non, circondati da una nutrita schiera di blasonati. Avessero almeno avuto il gusto di farlo a porte chiuse, in

un Politeama, o al Verdi, dove noi, comuni mortali, non ci saremmo sentiti di mettere i piedi ci avessero lasciato la nostra bella piazza che è di tutti. Sicuramente migliaia di triestini amanti veramente della cultura sarebbero stati un migliore scenario rispetto a pochi intimi annoiati e sbadiglianti, presenti solo per il motivo che «fa in».

E poi, riteniamo che tutto questo sia stato un autentico smacco per tutti quegli artisti triestini, bravissimi, quali il gruppo della Contrada, la banda del maestro Azopardo, il gruppo operettistico (Mazzucato, Cosotti, Crovetto), sempre presenti ad allietarci le estati e sempre all'avanguardia tecnicamente, i quali sono stati del tutto ignorati come se facessero parte di un'arte di serie B.

Alessandra Perlit

Senza nulla togliere alla qualità degli artisti esibiti, quale più coinvolgente interpretazione avrebbero potuto dare un Bobbio, un Saletta, un Mimmo Lo Vecchio a certi passi in dialetto triestino!

Dati purtroppo i risultati, non si potrà mai pretendere che Trieste spicchi finalmente quel salto di qualità che da sempre ci si aspetta da lei.

Caterina Livestri

STRUTTURE / IL CORAGGIO DI AMMETTERE LA VERITÀ

Ma per lo sport «la coperta è corta»

Il problema dell'indisponibilità dei campi - Tre manifestazioni dirottate a Gorizia

TURISMO Viaggi pericolosi

Alcuni giorni or sono questo rubrica portava la nota in cui un turista italiano, ospite, mi sembra, dell'isola di Veglia, informava i lettori dell'ottimo trattamento da lui ricevuto. Probabilmente ciò corrisponde a verità, perché un altro turista mi ha raccontato che dopo aver saldato il conto dell'albergo in cui alloggiava, anziché ricevere il classico colpo di pistola alla nuca, gli hanno offerto una raggia.

Antonio Moratto

L'assessore allo sport e vicesindaco De Gioia e l'assessore ai lavori pubblici, Lucio Cernitz hanno avuto finalmente il coraggio di ammettere la verità («per negligenze dei politici non ci sono strutture sportive») durante l'assemblea delle società di atletica leggera di martedì 24 settembre.

Anche se tardiva, l'ammissione del fallimento dell'operato dei due assessori non può non far dimenticare che, per esempio, all'atto dell'investitura alla carica di vicesindaco, De Gioia, nell'entusiasmo per il suo nuovo incarico, affermò che il suo nuovo «peso» politico e istituzionale avrebbe, di certo,

giovato anche allo sport cittadino.

I risultati? Cancellate tre manifestazioni di atletica leggera ad alto livello (una internazionale del Cus, due giovanili del Cral-Act), tutte e tre dirottate a Gorizia per l'indisponibilità «fisica» di Campo Cologna.

Le frasi «ammissione» e «problemi» (De Gioia), «la coperta è corta» (Cernitz) denotano con quanta leggerezza e menefreghismo vengono liquidati i problemi sportivi di Trieste; ma la «coperta non è corta» per l'offshore, manifestazione che comporta inquinamento acustico e ambientale e per la quale il Comune ha staccato senza pro-

blemi un assegno da 100 milioni che, anche se di provenienza regionale, poteva essere utilizzato proprio per rispondere con i fatti concreti alla domanda di sport «povero ma bello» di ogni giorno.

Massimo Gobessi consigliere comunale

La regata

«Due Castelli»

In riferimento agli articoli pubblicati riguardanti la regata «Due castelli», intendiamo precisare che l'imbarcazione «Dama bianca», barca giurata della Società nautica Laguna, aveva il motore e l'impianto radio perfettamente funzio-

nanti. Sono state le scariche elettriche del temporale abbattutosi in mare quando la barca stava rientrando in porto, a mettere completamente fuori uso l'impianto elettrico, e, di conseguenza anche motore e impianto radio Vhf.

Grazie a una radio portatile in uso ai gommoni di sostegno della regata stessa è stato possibile metterci in comunicazione con Trieste Radio, dopo aver tentato di contattare le eventuali imbarcazioni che potevano trovarsi nelle vicinanze. Vogliamo precisare che nessun Sos è stato lanciato in quanto le persone che si trovavano a bordo non sono

state prese dal panico. Vogliamo ringraziare per la sollecitudine, oltre la già citata Trieste Radio, anche la Guardia costiera e i carabinieri.

Giovanni Bressan

L'intervento era il mio

Con riferimento all'articolo pubblicato sull'edizione de «Il Piccolo» del 19 settembre, si precisa che l'intervento riportato tra virgolette ed attribuito all'assessore Brancati è stato svolto, in realtà, dal sottoscritto.

Mario Martini, assessore alla Sicurezza sociale ed ai progetti speciali.

Cinismo e violenze sui bambini

Le violenze sui bambini non fanno quasi più notizia, solo ogni tanto la cronaca ci ricorda che i barbari sono ancora tra noi. Il sacrosanto diritto all'anonimato del minore, che non può difendersi, si rivela spesso un premio inaspettato per l'adulto abusante. Le istituzioni rifanno il trucco alla dignità, e clan familiari, lacerti da sempre, si ricompongono per soffocare la notizia; attorno al disagio,

solo sublimato dall'atto violento, si sviluppa la solidarietà del silenzio che affonda le radici in una rete fatta di legami psicologici fragili ed egocentrici.

Leggere storie di bambini violentati e abusati provoca un senso di nausea e di repulsione, se poi gli stessi bambini sono i nostri figli, nella mente e nel cuore accade qualcosa di abnorme, ci sembra di sdoppiare, come nel labirinto degli

specchi deformanti, e ci pare di vedere una parte di noi che muore per sempre. L'impotenza ci raggela, anche noi sappiamo cosa fare dell'adulto violento avendolo tra le mani, ma dobbiamo controllarci, rispettare le regole del vivere civile, i tempi e i riti della giustizia.

La verità è che viviamo in un mondo cinico, dove non solo non si riesce più a comprendere la sofferenza altrui ma

neppure a rispettarla. Se poi la violenza sui minori è di tipo sessuale e magari bambine piccole, innocenti vengono sporcate da mani adulte, ferme, «premeditate», allora dobbiamo «scoppiarle dentro», perché ogni parola che ci sgorga potrebbe suonare come apologia di reati orrendi che vorremmo all'istante copiare.

La società civile, è vero, non tollera gli eccessi, ma certi silenzi della

società non sono solo istinto di conservazione, piuttosto sono ipocrisia. Un poveraccio disadattato che molesta le bambine davanti alle scuole firma da sé i suoi delitti, un grand'uomo, che magari coglie l'occasione nella cornice di un grande albergo, trova molte protezioni ambigue, non già perché il suo delitto sia meno squallido, ma perché turba gli equilibri, le immagini sociali, o forse semplicemente

perché può comprare tante coscienze.

Perché questi nostri figli, a cui viene tolto il sorriso, non riescono a trovare un Don Chisciotte tutto per loro? I codici dello Stato dichiarano di voler proteggere i minori, ma spesso chi li applica utilizza i minori per salvaguardare gli interessi degli adulti, o per favorire il loro recupero sociale, umano, economico sulla pelle dei figli.

Alfredo Polonati

ORE DELLA CITTA'

Arcane
trasparenze

Si inaugura oggi, alle 18, nella Biblioteca statale del popolo di via del Teatro romano 7, la mostra «Arcane trasparenze», organizzata dalla Scuola di merletti di Gorizia con il patrocinio del Comune di Trieste. L'esposizione dei lavori sarà visitabile nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30; in quelli festivi dalle 10 alle 13.

I colori
di Trieste

Oggi alle 18, nella sala congressi di largo Ugo Irneri 1, presentazione della videoguia «I colori di Trieste», commissionata dalla Provincia all'Avico, produzioni cinematografiche e televisive.

Punto
musicale

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1991-1992 alla scuola «Punto musicale» di Sistiana. I corsi d'insegnamento previsti riguarderanno: il pianoforte, il violino, il flauto, la chitarra, educazione musicale di base per bambini dai 4 ai 6 anni di età; teoria e solfeggio; canto. L'orario di segreteria per le iscrizioni, e ogni altra informazione, è dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12, e dalle 18 alle 19, al seguente indirizzo: Sistiana centro 45 (telefono 299994).

Società
Ping-pong

La società federale Ping-pong club Trieste annuncia che ogni giovedì alle 20, in via don Sturzo 4, oppure ogni giorno, alle 14.30, telefonando al 572437, sono aperte le iscrizioni ad allenamenti e tornei per dilettanti femmine e maschi, senza preclusioni di età.

Corsi al
Goethe

I corsi per ragazzi sono strutturati in modo da consentire in 6 anni il conseguimento del diploma ZDaF internazionalmente riconosciuto. L'insegnamento secondo i più moderni criteri didattici facilita l'approccio a questa lingua, la cui conoscenza è sempre più richiesta sia nel campo culturale che in quello economico. Per informazioni telefonare allo 040/635763.

STATO CIVILE

NATI: Cauter Elena, Galateo Michele, Bencic Matteo, Antonic Nicola, Pandolfi Alessandro, Cortese Emanuele, Reja Alessio.

MORTI: Gerold Giovanni di anni 52, Siega Anita 65, Susnjg Libero 70, Cucarin Giorgia 73, Becari Zora Albina 91, Pozar Bruna 77, Neumann Renata 79, Mazzoleni Lorenzo 83, Lanzarone Francesco 85.

Il caffè
delle donne

«Il caffè delle donne» dell'Unione donne italiane di Trieste partecipa oggi a Capodistria, alle 18, alla manifestazione: «Fuori la guerra dalla storia» e invita a partecipare all'iniziativa.

Ordine
dei medici

Il ministero della Sanità ha indetto un concorso pubblico per il conferimento d'incarico di medico coadiutore di sanità marittima e aerea con scadenza 10 novembre 1991. Il relativo bando è in visione alla segreteria dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Trieste, piazza Goldoni 10.

«Italo-americana»:
corsi di inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua inglese organizzati dall'associazione italo-americana per l'anno scolastico 1991/92. I corsi, articolati a vari livelli, avranno inizio il 14 ottobre e si concluderanno il 31 maggio 1992. Le lezioni hanno luogo nelle ore serali nella sede dell'«Italo-americana» in via Roma 15. Viene organizzato anche un corso speciale per quanti devono sostenere l'esame Toefl necessario per l'ammissione a un'università americana. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301 (da lunedì a venerdì, dalle ore 16 alle 19).

Ginnastica
dolce

Sono aperte le iscrizioni per il corso di ginnastica dolce con Bruna Lapaine, promosso dal Centro ecologista naturisti Anita. Proponiamo esercizi semplici alla portata di tutti per riacquistare agilità e consapevolezza del proprio corpo. Per informazioni e adesioni, telefonare al 370446.

Corso di
ginnastica

Inizia oggi il corso di ginnastica promosso dal Centro ecologista naturisti Anita con Chiara De Cristini, diplomata Isef. Per informazioni e adesioni, telefonare allo 040/751104.

Turismo
con la Uil

L'Associazione Otis turismo della Uil organizza un viaggio a Roma e Castelli dal 31 ottobre al 4 novembre. Per informazioni rivolgersi, in via Mercadante 1 (tel. 363258).

«Coro»
di Muggia

L'Associazione «Coro del duomo di Muggia» organizza un'audizione per coristi dai 17 anni in poi che si svolgerà oggi, dalle 18.30 alle 19.30, nella sede di calle Pancera 7, a Muggia.

Italiano
per stranieri

Il comitato di Trieste della società «Dante Alighieri» organizza anche quest'anno dei corsi di lingua italiana per stranieri articolati su tre livelli (principianti, medio e avanzato). I corsi si terranno, per un'ora, due volte alla settimana. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria, in via Giustiniano, 3/a, il lunedì e il giovedì, dalle 17.30 alle 19 (tel. 362586). Il primo e il secondo corso inizieranno lunedì 7 ottobre, alle 17.45, mentre il III corso avrà inizio il giorno 8 ottobre, alle 18.

Alcolisti
anonimi

Sono un alcolista, da anni non bevo e ho riscoperto la gioia di vivere serenamente. Prova anche tu con il gruppo di Alcolisti anonimi, via Palestrina 4 (tel. 369571). Riunioni il lunedì e il mercoledì alle 17.30; il venerdì alle 20.

Nuoto
pinnato

Sono iniziate le iscrizioni ai corsi del centro avviamento allo sport di nuoto pinnato Coni per ragazzi dai 5 ai 14 anni, e di nuoto pinnato per giovani ed adulti. I corsi si svolgeranno nella piscina comunale Bianchi. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi al Circolo Ghisleri, via Coroneo 13 (tel. 635992) dalle 18.30 alle 19.30, martedì; e dalle 20.30 in poi il venerdì.

Corso
indossatori

Sono aperte le iscrizioni a un corso teorico-pratico per indossatori/trici e fotomodelle. Le lezioni, con inizio a fine ottobre, dureranno sei mesi e verteranno su portamento, passerella classica, ritmica e da spettacolo, tecnica del trucco. A conclusione del corso è previsto un book professionale e un defilé di moda. Per informazioni telefonare al 420969 o al 371096.

Conoscere
gli alberi

Al Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale «Cepacs» stanno per concludersi le iscrizioni al corso «Guida e conoscenza degli alberi», tenuto dal naturalista Carlo Genzo. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria, lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 19, in via della Fornace 7 (telefono 308706).

Circolo
Calegari

Il circolo «Calegari» organizza corsi di tedesco per principianti e di conversazione per i propri soci. Le lezioni si terranno nella sede del circolo di via Carducci 35. Il colloquio preliminare si terrà martedì 8 ottobre, dalle 16 alle 18. Per informazioni e iscrizioni telefonare al circolo, 762132, dalle 18 alle 20, da lunedì a venerdì.

Rena
Cittavecchia

Stanno per incominciare i corsi d'inglese «nice to meet you» organizzati dall'Associazione, e aperti gratuitamente a tutti i soci e a tutte le fasce d'età. Per informazioni, telefonare al 360463, o recarsi direttamente nella sede di via Crocefisso.

Computer
e musica

Oggi alle 18.30, nella sala dell'Unione dei commercianti della Provincia di Trieste, via S. Nicolò 7, si terrà una conferenza su «Il computer come strumento musicale», nell'ambito della rassegna «Trieste Prima-Incontri internazionali con la musica contemporanea». Relatore il compositore statunitense James Dashow.

Dama
e scuola

I rappresentanti della Federazione italiana dama a Trieste in collaborazione con il Provveditorato agli studi, il consiglio circoscrizionale Chiadino-Rozzol e il circolo damistico triestino organizzano il campionato triestino di dama a sistema italiano per ragazzi delle scuole elementari, medie ed inferiori max 15 anni. La gara avrà luogo alla parrocchia S. Luca evangelista di Rozzol-Melara, domenica, con inizio alle 10.

All'alba
Irrsae

A partire da oggi, e per la durata di 10 giorni, verrà affisso all'albo dell'Istituto Irrsae il Dm 15.6.1991 con il quale il ministro della Pubblica Istruzione ha approvato le graduatorie generali e di merito del concorso per il personale docente.

PICCOLO ALBO

I due giovani che un paio di mesi fa, al campeggio «Lanterna Solaris» di Parenzo, hanno smarrito il gatto Romeo, telefonino al 367435.

Smarrito nei pressi della casa di cura Pineta del Carso, o adiacenze, un orologio da donna marca Seiko, con cinturino nero. Telefonare al 418823. Ricompensa.

Chi può dare notizie utili all'identificazione della vettura che giovedì 26/9, fra le 16 e le 20, in via del Teatro romano, ha tamponato violentemente la Ford Sierra bordeaux, targata Ts 366981, colà regolarmente posteggiata, è pregato gentilmente di telefonare subito ai numeri 631661 oppure 214169. E già staa presentata denuncia per danneggiamento ai carabinieri.

Offro lauta mancia al rinventore dei documenti ad effetti personali a nome «Gargiulo», telefonate al 53580.

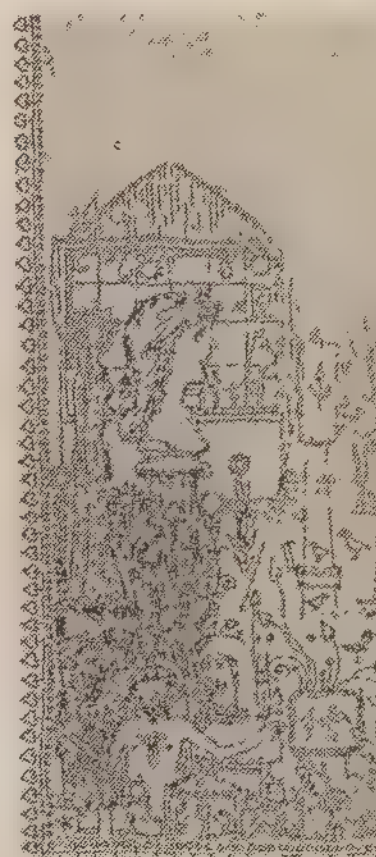
Un mondo di meraviglie
nelle incisioni di Gross

La Rettori Tribbio inaugura la stagione artistica '91-'92 nella sede di via delle Beccherie 7/1 con la personale di Arnold Gross.

L'incisore ungherese ci conduce, come Carroll, nel paese delle meraviglie, ossia svela e ricerca particolari inediti su paesaggi e scorci dall'apparente normalità. Le 43 acqueforti in cui le sfumature cromatiche sono ottenute secondo una tecnica che prevede l'applicazione del colore sul cliché, rivisitano i parchi, le piazze, e i giardini di grandi città quali Firenze, Roma, Budapest, e Bruxelles, inserendovi notazioni fra l'ironico e il fantastico per favorire lo straniamento dei fiabeschi passanti e dell'osservatore a caccia di evasione dal trabusto e dalla frenesia della quotidianità.

I minuscoli sorrisi sulle minute figurine stereotipate ma non anonime richiamano alla memoria la smorfia del gattone della già citato «Alice's adventures in Wonderland» nelle incisioni di John Tenniel.

L'amore per il particolare e per il microscopico si realizza anche nelle bordure che incorniciano le opere e che ricordano la raffinata legge-



rezza delle trine e dei merletti della nonna. In questi mondi di sogno si incontrano pure pittori che giocano con trenini e locomotive, e soli ridenti che ammiccano nel cielo come nei disegni dei bambini. I giardini, i paesaggi, gli interni, ma anche gli sfondi celesti sono popo-



lati da personaggi inattesi che vanno dagli omini alati agli uccelli rinchiusi in voliere a cupola che sfanno il verso a quelli del Papageno mozartiano. Donnine nude e gentiluomini con la bombetta in capo convivono e si affollano pacificamente davanti a grandi monumenti, mentre nuotatori dalla gravità nettuniana sguazzano negli stagni insieme a papere senza pretese.

I paesaggi, nelle loro sfumature delicate e nelle nebbie rosate che velano gruppi di case, invitano a pensare a utopici viaggi in un tempo in cui serenità e silenzio regnano sovrani.

Questo, in sintesi, è l'Arnold Gross degli anni '90, ovvero un favoloso inventore di sogni che combina armonicamente estro e tecnica valorizzando un ambito delle arti figurative spesso a torto sottovalutato.

Elisabetta Luca



Premi alla festa della vendemmia

Premi e tanta musica da ballo alla festa della vendemmia che si è svolta sabato e domenica scorsi alla Casa del popolo di Sottolungara. Tra un pezzo del gruppo bandistico «Triestinitissima» e una canzone del complesso «Vecia Trieste», i partecipanti alla manifestazione hanno potuto sfogare la loro voglia di danza. Alla fine, la tradizionale premiazione del concorso «il più bel raspo». Il primo premio è andato all'agricoltore Silvestro Zocchi, il secondo a Giuseppe Cepar, il terzo a Miran Mezger, per le loro uve da vino Malvasia.

SUL MONTE TUDAIO
Il belvedere del Cadore

Una cima in posizione invidiabile, raggiungibile con facilità

Sarà l'alta valle del Piave la meta della gita che il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà domenica 6 ottobre, per salire poi dalla località di Pinè, nei pressi di Laggio di Cadore, ai 2114 metri del sopralente Monte Tudaio.

E' una montagna questa che, pur non facendosi particolarmente notare né per aridità di forme né per imponenza di aspetto, ha invece il pregio di richiamare, con pieno merito, l'attenzione e l'interesse dell'escursionista per l'invidiabile posizione che occupa e per la facilità con la quale è raggiungibile la sua cima. Il Tudaio si erge infatti, alto sulla sponda sinistra della profonda forra del Piave, all'estremo lembo occidentale del complesso gruppo dei Brentoni e domina con un'ampia e libera visuale tutto il ridente Cadore e la

maestosa cerchia dolomitica che lo circonda.

La sua salita si svolge lungo una bella mulattiera militare che, dal ghiaccio vallone del Giau di Ciarè a quota 897, inizia a salire il ripido e largo costolone occidentale del monte. Con una serie di innumerevoli tornanti e lunghe svolte si supera inizialmente un primo tratto più erto, guadagnando via via quota nel bosco misto che propone le sue splendide variazioni cromatiche autunnali.

Poi la pendenza diminuisce e si arriva così ad un ripiano, il Pian de Liberal, da dove la vista inizia a godere di scorci panoramici sempre più ampi. In seguito la mulattiera prosegue in moderata ascesa, passa alcune gallerie scavate nella roccia, raggiunge e supera con molte svolte altri due ripiani, il

Pian delle Mede e il Col Muto: salendo il paesaggio diviene brullo e, sia le sue caratteristiche morfologiche che la maggior esposizione, rispecchiano ormai il tipico ambiente dell'alta montagna.

A questo punto la cima è vicina e su di essa già si scorgono le monumentali rovine del Forte. Giunti in vetta ci si trova davanti ad un panorama bellissimo: la vista spazia dalla corona delle Dolomiti con l'Antelao, le Marmarole, i Cadini, la Croda dei Toni alla vasta e rossastra zona boschiva del Col Rosson e degli altri altipiani del Comelico fino alla lunga cresta di confine; più sotto si estende tutto il Cadore con la valle Ansel ed il lago di Auronzo, mentre alle spalle nel gruppo dei Brentoni domina, vicinissima ed ardita, la Cima Bragagnina con il suo fun-

tastico spigolo Nord che sovrasta di 1400 metri la sottostante forra del Piave.

Il «Forte corazzato del Tudaio» venne costruito prima della guerra 1915-'18 e, assieme a quelli del Col Piccolo, del Col Vidal, del Col di Landre e del M. Rite, formava e racchiudeva il cosiddetto «ridotto cadornino». In seguito fu fatto saltare, ma la grande struttura esterna rimane a testimonianza di un'opera gigantesca. E' pertanto utile disporre anche di una torcia elettrica per poterle visitare alcune parti.

Direttore di gita: Claudio Zatti. Partenza alle 6 da piazza Unità d'Italia. Informazioni e programma, alla sede della Società Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17 (tel. 369067), dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (€)				MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (€)			
	Produzione locale	Provenienze varie		Prod. loc. e naz.	Prodotto estero		
	Minimo	Massimo	Minimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
ORTAGGI							
AGLIO	---	---	3000	7140	8570	---	---
BETTOLE DA TAGLIO	700	1500	1000	23000	33000	18000	30000
FAGIOLI DA SGUSCIARE	---	---	1800	2200	6000	5500	6500
CAROTE	---	---	700	---	---	---	---
CAVOLI CAPUCCI	---	---	600	21000	21000	17000	20000
RADICCHIO VERDE PRIMA	---	7000	4000	---	---	19000	28000
LATTUGA CAPUCCIO	800	1600	800	20000	25000	18000	24000
MELANZANE LUNGHE	---	---	500	---	---	---	---
PEPERONI VERDI	---	---	700	---	---	---	---
POMODORI DA INSALATA	---	---	800	---	---	20000	20000
BARATE PRIMA	---	---	600	---	---	18000	20000
SEDANO VERDE	---	---	500	1000	3500	15000	20000
ZUCCHINE BIANCHE	---	---	1200	---	---	12000	23500
FRUTTA							
ANANAS	---	---	1300	---	---	---	---
BANANE	---	---	1800	---	---	---	---
COCOMERI (ANGURIE)	---	---	1600	---	---	---	---
PERE WILLIAMS	---	---	---	---	---	---	---
VVA CARDINALE	---	---	---	---	---	---	---
LEMONI	---	---	1100	---	---	---	---
MBLE GOLDEN PRIMA	---	---	1600	---	---	---	---
MELONE	---	---	700	---	---	6000	7500
PASTICHELLI	---	---	1500	---	---	---	---
PESCE PASTA GIALLA I	---	---	1600	---	---	---	---

(*) Prezzo prezzi del 1-10-91

(**) Prezzo prezzi del 28-9-91

ELARGIZIONI

- In memoria della cara Deborah Bencina per il I° anniv. (1/10) e per il compleanno dalla famiglia Fiorini 25.000, da Andrea, Roberta e Davide 25.000, da Rossana 25.000 pro Agmen.
- In memoria di Bianca Murnig ved. Pircher nel I° anniv. (16/9) dalla figlia Maria e Adelmo 100.000 pro Astad.
- In memoria di Sergio Tedeschi nel V° anniv. (28/9) dalla moglie Lucia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giuseppe Accorboni nel XVI° anniv. (30/9) dalla moglie Laura 20.000 pro Astad, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Umberto Bidoli nel XXIV° anniv. dalla nuora Nadia e nipote Alberto 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Stefania Bizjak ved. Copi per il 68° compleanno (2/1) dalla figlia Nadia 20.000 pro Pro Senectute.
- In memoria della cara Deborah Bencina per il I° anniv. (1/10) e per il compleanno dalla famiglia Fiorini 25.000, da Andrea, Roberta e Davide 25.000, da Rossana 25.000 pro Agmen.
- In memoria di Antonia Aversa nel II° anniv. (2/10) dai figli Domenico, Dina, Dora e Aldo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
- In memoria della mamma per il compleanno (2/10) dalla figlia Yvonne 50.000 pro Chiesa S. Teresa Bembini Gest.
- In memoria di Anna Pacor e dei propri cari (2/10) dalla cognata 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Romildo Prestito nel XVII° anniv. (30/9) dalla moglie Tosca e dalle figlie Lina e Annamaria 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Neva Quarantotto nel I° anniv. (1/10) dalla cugina Manuela e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del caro Rudi (2/10) dalla moglie 30.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Pietro Zaratini (2/10) dalla moglie Luciana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Zora Stanich da Luisa Donati 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Fulvio Stradella dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Gina Taurcar ved. Tonelli dalle famiglie di via Soncini n. 25 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Corrado Zaccaria dai colleghi di lavoro della Cartiera del Timavo 80.000 pro Agmen.
- In memoria di Francesca Trentini da Maria Todeschini 50.000 pro Uldm.
- In memoria di Guerrino Trevisan dalla famiglia 100.000 pro Cav.
- In memoria di Maria Vechiet Scala dagli amici dei figli 400.000, dai dipendenti della ditta Orvisi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini di via Rio Cornolone n. 46 e 48 120.000 pro Cav.
- In memoria della cara nonna Ina Villi da Paolo, Myriam, Max, Paola e Ceschia 100.000 pro Centro di aiuto alla vita.
- In memoria della cara Vittoria Villi da Emma, Aldo e Giuliana Mameli 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
- In memoria di Corrado Zaccaria dai colleghi di lavoro della Cartiera del Timavo 80.000 pro Agmen.
- Per una cara compagna da Liliana e Savino 30.000 pro Astad.
- Per Pucci, Titti e Diana da Lionella Trauba 30.000 pro Astad.
- In memoria di Bianca Armani da Uccia Ferrara 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Silvana Rumiz Piatto 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Bruno Bandall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Ist. Burlo Garofalo.
- In memoria di Guido Bencic (Consigliano Veneto) da Muzio e Mirella Toti 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Ezio Bianchi da Licia e Stello Casati 10.000 da Romana 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giorgio Candot ved. Linardon dai colleghi di Sergio 115.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.



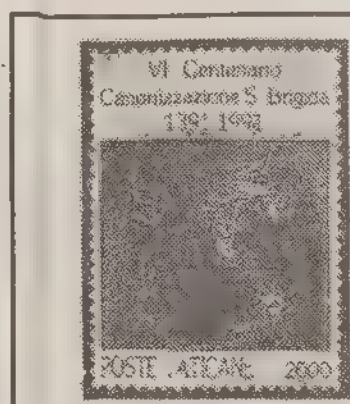
FILATELIA

L'Italia onora Amadeus Mozart

Proseguono i francobolli commemorativi del 200.º anniversario della morte di Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo 1756-Vienna 1791). L'Italia emette il 7 ottobre un valore da L. 800 la cui vignetta è costituita da una composizione con il ritratto di Mozart e un particolare — da antica stampa — raffigurante il sommo compositore alla spinetta. Bozzetto di Toffoletti e Fantini su quadricromia. Fogli da 50 per 4.000.000 (standard) di esemplari.

Dalla Raybaudi Editore di Roma ci perviene un volume di particolare richiamo storico-postale e documentativo. Curato in chiave specialistica da Emanuele M. Gabbini e Maurizio Raybaudi Masilia l'opera riguarda «Le occupazioni alleate in Italia» riferendosi alla Sicilia (1943/44), Napoli (1943/44) e Venezia Giulia (1945/47).

Redatta in italiano ed inglese (in quanto ovviamente ci sono moltissimi cultori di questo periodo postale nei paesi anglosassoni, particolarmente



in Gran Bretagna e Stati Uniti) la fatica di Gabbini-Raybaudi esamina dettagliatamente le origini e gli sviluppi settoriali specificando il periodo di validità postale, le tariffe e la tipologia delle affrancature e indicando i diversi uffici postali.

Per i collezionisti italiani è una guida sicura e per quelli di «Venezia Giulia» (A.M.G.-V.G., Allied Military Government-Venezia Giulia) una ulteriore documentazione, sempre più qualificata e qualificante il comparto filatelico, egregiamente compendiate da un punteggiato di rarità delle diverse affrancature ed uffici. Il

volume di oltre 360 pagine, corredato da riproduzioni a colori e bianco e nero, ha L. 120.000 di prezzo di copertina. Ci compiaciamo per questa edizione della Raybaudi, edizione che denota l'attenzione su determinati settori, a cavallo della seconda guerra mondiale, i quali hanno caratteristiche filateliche di interesse specialistiche indubbie.

Per l'Austria esce oggi un 9 s dedicato all'Austromir 91 sottolineando la presenza del primo cosmonauta austriaco in compagnia scientifica con la Russia, nello spazio. Composizione simbolica pentacolor. Fogli da 50, 2.900.000 di tiratura. Segue il 4 ottobre

una serie di tre pezzi quadrangolari (facciale 16,50 s) in cui sono riportati momenti tradizionali della vita agricola-sociale del Tirolo, Stiria e Vienna. Policromie, fogli da 50. Tiratura 2.950.000 serie complete. Il 1.º ottobre a Pasadena (California) è stato emesso dagli Stati Uniti un blocco in due fogli da 10 pezzi (ciascuno da 29 c) interamente dedicato alla esplorazione spaziale. Ogni francobollo riporta i pianeti del nostro sistema solare cui si affiancano i mezzi spaziali di ricerca ideati e costruiti dagli uomini «eterostri».

Le poste vaticane emettono il 1.º corrente due serie: una su due pezzi verticali (facciale 3.500) celebra il VI centenario della canonizzazione di S. Brigida (1303-1373) illustrata con quadri di B. Puccini siti nell'omonima chiesa romana; l'altra di tre valori (facciale 4.750) richiama il 1.º centenario della Specola vaticana.

Mivio Covacci

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1991 Ss. Angeli Custodi

Il sole sorge alle 5.27 La luna sorge alle 23.02
e tramonta alle 18.43 e cala alle 14.31

Temperature minime e massime in Italia

	21.8	25.1	MONFALCONE	14.2	22.7
TRIESTE	17	23	UDINE	14.6	23.8
Bolzano	13	23	Venezia	16	24
Milano	13	22	Torino	10	21
Cuneo	10	19	Genova	18	23
Bologna	17	24	Firenze	16	22
Perugia	17	24	Pescara	21	26
L'Aquila	17	25	Roma	10	27
Campobasso	19	26	Bari	22	33
Napoli	23	29	Porto	19	29
Reggio C.	22	34	Palermo	26	32
Catania	20	30	Cagliari	18	26

Sulle regioni centro-meridionali e sulle restanti adriatiche nuvolosità irregolare con annuvolamenti temporaneamente intensi associati a piovoschi o rovesci temporaleschi. Tendenza a graduale miglioramento sulla Sardegna, sulle centrali tirreniche e, dalla serata, sul settore Nord-orientale. Sulle altre regioni generalmente poco nuvoloso, salvo addensamenti all'interno. Temperature: in lieve aumento sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana; pressoché stazionaria sulle altre zone.

Venti: ovunque settentrionali da deboli a moderati, con rinforzi sulla Liguria e sulla Sardegna. Mare: generalmente mosso; moto ondoso in locale aumento sul mare e sul canale di Sardegna. Previsioni: a media scadenza.

GIOVEDÌ 3: sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità irregolare associata a piovoschi o rovesci temporaleschi; tendenza a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso; tuttavia addensamenti temporaneamente intensi, accompagnati da qualche fenomeno di instabilità, si potranno verificare sul medio versante adriatico e sulle zone appenniniche. Temperature: in diminuzione, nei valori minimi, al Sud della penisola; in aumento, in quelli massimi, sulla Sardegna e sulle centrali tirreniche.

VENERDÌ 4: su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso, salvo residui fenomeni di instabilità sul versante jonico in lenta e graduale attenuazione. Addensamenti pomeridiani saranno altresì possibili sulle zone interne, collinari e montuose. Notetempo e nelle prime ore del mattino, riduzione locale della visibilità sulle zone pianeggianti e nelle valli.

IL TEMPO

sereno

variabile

mosso

agitato

nuvoloso

pioggia

temporali

neve

nebbia

venti

La situazione

La circolazione depressionaria presente sul Mediterraneo tende ad isolarsi dal flusso perturbato principale.

Tempo previsto

Sulla nostra regione si prevede cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sul settore orientale. Venti deboli dai quadranti settentrionali. Mare poco mosso. Temperatura in diminuzione. Tendenza al miglioramento in serata.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	pioggia	8	12
Algeria	variabile	20	33
Bangkok	variabile	25	31
Batavia	variabile	24	26
Bombay	pioggia	13	22
Bruxelles	sereno	23	27
Buenos Aires	sereno	7	17
Caracas	sereno	20	34
Copenaghen	nuvoloso	10	21
Costanza	nuvoloso	9	17
Frankfurt	pioggia	8	15
Ginevra	sereno	25	29
Honolulu	pioggia	21	31
Islamabad	sereno	10	26
Istanbul	sereno	19	30
Giakarta	sereno	24	33
Gerusalemme	sereno	18	30
Johannesburg	sereno	10	21
Kiev	nuvoloso	16	24
Londra	sereno	11	17
Los Angeles	sereno	19	33
Madrid	nuvoloso	8	20
La Mecca	variabile	26	43
C. del Messico	nuvoloso	10	21
Miami	pioggia	24	29
Montevideo	nuvoloso	13	21
Mosca	nuvoloso	10	14
New York	nuvoloso	9	21
Parigi	nuvoloso	10	17
Perth	sereno	9	18
Rio de Janeiro	nuvoloso	17	28
San Francisco	nuvoloso	13	21
San Juan	variabile	24	30
Santiago	sereno	6	23
San Paolo	nuvoloso	17	21
Seul	sereno	11	25
Singapore	nuvoloso	26	31
Stoccolma	nuvoloso	9	13
Sydney	nuvoloso	14	23
Taipei	pioggia	21	26
Tel Aviv	sereno	21	28
Tokyo	pioggia	17	19
Toronto	variabile	0	14
Vienna	sereno	15	23
Varsavia	variabile	13	27

Utile più combinazioni

Discreti risultati con la conoscenza delle metodologie

Chi è interessato al gioco non dovrebbe mai perdere di mira l'obiettivo di poter conoscere quelle metodologie attraverso le quali è possibile conseguire discreti risultati, sia pure entro quei limiti che la legge di probabilità consente. L'avvicinamento dei numeri, dovuto al susseguirsi delle estrazioni, genera infatti ritardi e frequenze di vario genere ma nell'insieme crea anche un processo di equilibrio in movimento che bisogna saper puntualizzare. Qualcosa, tuttavia, sfugge sempre all'appassionato, e questo perché si considerano degli schemi fissi e non si tiene conto del rapporto che determinati elementi possono avere in un contesto cumulativo con altri.

E' questo il motivo per

il quale è sempre opportuno scegliere più combinazioni contemporaneamente, specie quando si evidenziano convergenze significative. La quarta sincura di Cagliari 30 48 21 73, sorteggiata alla quarantacinquesima estrazione del 1990, tarda a riprodurre un numero da quarantasei colpi e il suo ritardo equivale matematicamente a quello di 178 turni di un solo estratto. Si tratta quindi di un caso statistico non insolito ma interessante, e i numeri più probabili sono il 30 (che è sortito appena otto volte nelle precedenti 400 estrazioni — invece di ventidue —) e il 21 (tenuto conto che da nove settimane non si riproduce nella ruota alcun elemento della finale «1»).

I due numeri sono sottofrequenti anche rispetto al ciclo delle precedenti 1.666 estrazioni. Combinazioni probabili per ambo sono: 30 39, 39 21, 21 39; 21 25 85 247. Ricordiamo che su Cagliari è sottofrequente anche il 25 (attuale capofila) con sole sessantotto riproduzioni negli ultimi trentadue anni, mentre gli ambi 21 25, 25 7, 25 24, 25 85 registrano un ritardo compreso tra ventiquattro e quarantasette anni. Non esce da tredici colpi il 53 su tutte le ruote e l'evento dovrebbe verificarsi nelle immediate estrazioni, tenuto conto del doppio isocronismo registrato rispettivamente su Bari-Roma e su Genova-Milano. Infatti:

ruote BA RO GE MI-PA TO
numero
53 53 53 53 53 53
E' questo un caso di sovrapposizione di probabilità e non è quindi escluso che il 53 possa uscire in due dei sei comparti sopracitati. L'ambo preferito resta 38 53 su tutte (e FIGERO).
Il numero della data e il numero indice coincidono con la coppia 5 49 che potrebbe essere tenuta in evidenza su Milano per recuperare. Sulla ruota di Roma 37 53 54 59 per ambo, essendo statisticamente dominanti la 30, la 4 e la 50, na.
Tre gli ambi ritardati a tutte le ruote da oltre 300 estrazioni: 68 84, 20 51, 24 48.

L'OROSCOPO

Ariete

21/3 20/4
Arriverete tardi ad un appuntamento, oppure sarete qualcun altro che si presenterà fuori orario da voi. Fatto sta che la cattiva disposizione della Luna e di Mercurio vi rendono oggi soggetti a questo tipo di contrattempi, assai anticipati soprattutto quando si tratti di lavoro o d'amore.

Gemelli

21/5 20/6
Osservate i colleghi e i superiori: non vi pare che il loro atteggiamento nei vostri confronti sia alquanto mutato? Se la risposta è sì, cercate immediatamente di comprendere perché, visto che potrete trattare con loro in un momento di un segnale d'allarme. In amore, avrete delle bellissime soddisfazioni.

Leone

22/7 23/8
Pensate bene a ciò che fate oggi dato che gli astri indicano con chiarezza che le decisioni prese in questa giornata sono destinate per voi a rimanere importanti e, soprattutto, a perdurare nel loro effetto molto tempo. Cercate di non commettere errori e procedete con cautela.

Bilancia

23/9 22/10
Mettetevi bene in testa una cosa. Nessuno (o quasi nessuno, insomma) fa nulla per nulla. Quando, se una persona tutto a un tratto si mette a gridarvi e a riempirvi di lavori, gatta ci cova. Cercate di comprendere perché lo fa e, soprattutto, quale favore potrà domani volere in cambio.

Sagittario

23/11 21/12
Bando alle ciarle e sotto al lavoro. Avete un mucchio di cose arretrate da finire che non possono essere ulteriormente dilazionate. Evitate di perder tempo in discussioni inutili, quindi, e mirate sempre al sodo. Anche in amore, cercate di essere più realisti e meno fantasmi.

Acquario

21/1 19/2
Potrebbe essere una buona giornata, a patto che voi non cerciate di strafare. Questo vale sia nel lavoro, dove dovrete contentarvi di fare il vostro dovere senza cercare di mettere il naso negli affari altrui, sia nell'amore, campo nel quale occorre agire con prudenza e tempismo.

Pesci

20/2 20/3
Un amico ha deciso di rivelare a voi un segreto della propria vita. Non tradite la sua fiducia, nemmeno pensando di aiutarlo. Una sola parola di troppo e rovinerete un'amicizia. In amore, il partner mostrerà il desiderio di stringere maggiormente i vincoli della vostra unione.

Toro

21/4 20/5
Verrete colti da attimi di malinconia che mai si addicono, però, al momento attuale, dove vi si chiede spigliatezza, convinzione e molta praticità. Cercate di resistere ai trististi influssi saturniani, dunque, e viatevi quanto più possibile al lavoro, dove vi attendono delle complicazioni.

Cancro

21/6 21/7
Resterete un poco contrariati dalla cattiva risposta che vi darà il partner ad una vostra domanda. Non prendetevela troppo e sapete che la persona che amate non sta vivendo un momento facile. Inoltre, anche voi in questo periodo non siete proprio al massimo del relax.

Vergine

24/8 22/9
Occorre che sappiate che un concorrente in amore sta valutando l'ipotesi di tirarvi un colpo davvero mancino. Quindi, cercate di prevenire la sua mossa gobba in ogni modo: anzitutto identificando la persona ostile e, in secondo luogo, cercando di comprendere in qual modo colpirà.

Scorpio

23/10 22/11
Sarete predisposti al litigio, perché Marte trasformerà il vostro segno (già di per sé un poco incline a discussioni agitate) nell'incarnazione dell'attaccabrighe. Avrete di che ridere su tutto e tutti, insomma. Ma state attenti: potreste incontrare un bel «castigamatti».

Capricorno

22/12 20/1
Siete in una posizione scomoda: come si dice, «tra l'incudine e il martello». Vi trovate infatti fra due fuochi sul lavoro e non sapete più che pesci prendere. La soluzione che le stelle fanno intravedere è basata sul colloquio franco e amichevole, non certo sulla fuga.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

I sogni di una bambina

La storia dell'undicenne che vuole un uomo con la pistola

La deposizione dell'undicenne di Napoli fermata per spaccio di stupefacenti ha destato l'opinione pubblica: «Voglio sposare un uomo che ha passato tanti anni in galera, con i tatuaggi e la pistola; un uomo di "rispetto"». Questo è il suo ideale di uomo, e come lui desidera che siano i suoi figli.

Dopo un primo momento di sussulto viene da domandarsi quali potrebbero essere le alternative a questi sogni, a queste ambizioni, per una bambina che conosce quest'unico modello, per lei che ha ricevuto un'educazione i cui metodi si fondano sulle severe punizioni, se non addirittura sulle sevizie,

Il modello del maschio

«di rispetto» è l'unico

concepibile per un'infanzia

educata al terrore e alle sevizie

per lei che da quando è al mondo convive con il terrore e che avrà troppo presto soffocato il pianto fino a diventare un drammatico pianto interiore.

Anziché una volta si è gettato un amo nello stagno della società e si è pescato un sintomo. Dal sintomo sociale ci sentiamo chiamati alla riflessione e, se troviamo

uno spiraglio dentro di noi, il fatto sociale diventa personale.

E' facile allora cogliere l'importanza del modello ricevuto o che stiamo fornendo ai nostri figli, così come le modalità educative che sottendono la formazione della personalità. Le tracce indelebili che segnano la storia individuale, quella memoria incancellabile che ognuno porta con sé per tutta la vita.

Purtroppo esistono drammi «segreti», violenze più o meno silenziose che hanno uno scenario intimo, familiare e uno collettivo, sociale. Il comportamento che ne deriva non necessariamente è deviante, e quindi non sempre diviene motivo di pubblica riprovazione.

Vi sono maltrattamenti latenti, come gli «affetti» divoranti, protezionismi soffocanti, coercizioni schiacciati, che coltivano personalità acquisite, candidate al conformismo gregario, alla remissività acritica, al rancore latente.

Maddalena Berlino

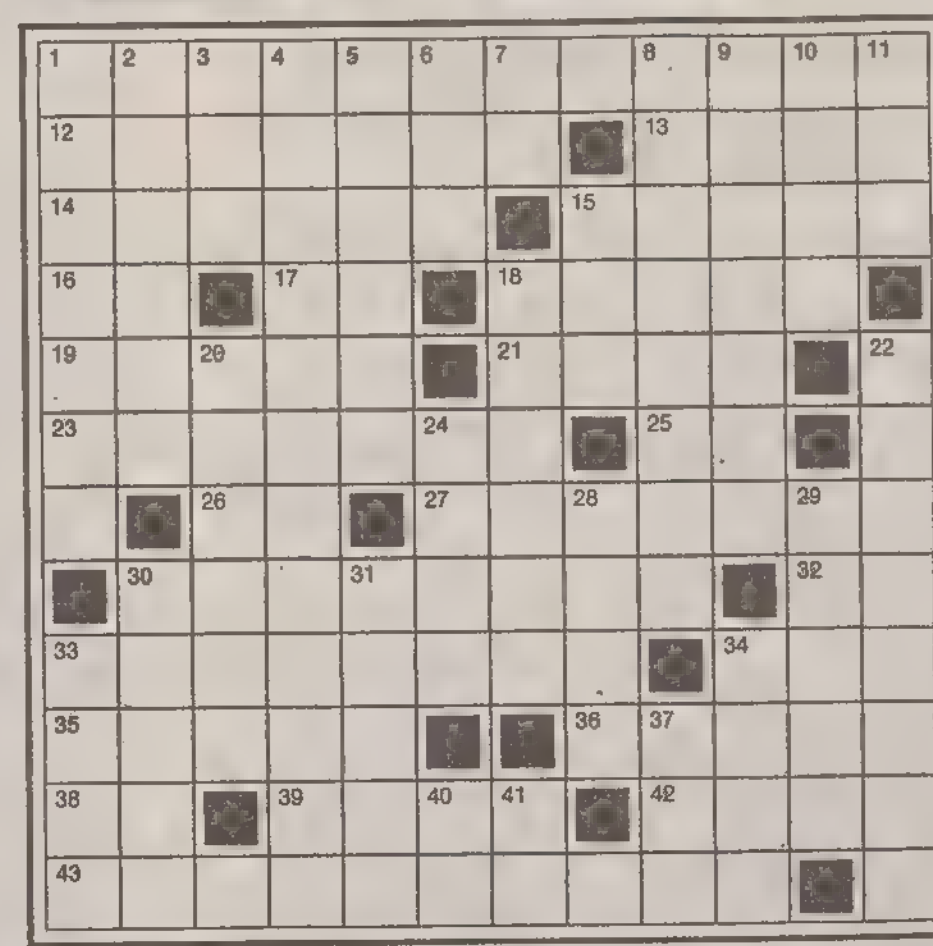
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Distruttori, devastatori - 12 Il verbo della zecca - 13 Scorre al confine tra l'Europa e l'Asia - 14 Lombata di maiale cotta al forno - 15 L'erica moglie di Garibaldi - 16 Il suo contrario è qui - 17 In auto e in kart - 18 Un elegante traforo - 19 Anfibio privo di coda - 21 Restituito - 22 Sigari italiani - 25 Sono pari in gioco - 26 Le hanno toniti e matti - 27 Amministratore... parsimonioso - 30 Pieno di apprensione - 32 Un terzo d'Italia - 33 Protettore di artisti - 34 Citra ipotetica - 35 Inutile, vano - 36 Il fiume di Siracusa - 38 Iniziali di Dail - 39 Complesso vocale - 42 Vi nacque Turgeniev - 43 Ostenta boriosamente la propria cultura.

VERTICALI: 1 Escursione alpinistica - 2 La città della Juventus - 3 Comprende anche l'Agip - 4 Rifusioni di danni - 5 Il fu Pascal di Pirandello - 6 Fa trascendere - 7 Chiusura di persiane - 8 Un africano settentrionale - 9 Fiume del Venezuela - 10 Frazione di debito - 11 Un anfibio verde - 15 Altari pagani - 18 Lavoro o tessuto a maglia - 20 Isola della Stollia - 22 Un sasso nel grembo - 24 Così è la cornacchia - 28 Profeta d'Israele - 29 Non va bene in lontananza - 30 Si rizza nel campeggio - 31 Grosso peso morale - 33 Titolo per reginette di bellezza - 34 Difetti fisici o morali - 37 Nega anche... al contrario - 40 E' come dire dentro - 41 Principio di ottica.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L.1000



INDOVINELLO

IL CAMPEGGIO
Macchine ferme per l'accampamento, masse d'autostoppati organizzati, tende sempre all'aumentare con picchetti robusti e ben piantati.

(Il Nano Ligure)

LUCCETTO (9/8 5)

IL POETA E LA ZITELLA SENTIMENTALE
Lei divorza, e lo sapevo, i miei versi che leggevo, mentre invece gli altri assistenti se la dormono tutti quanti.

Ferraro

SOLUZIONI DI IERI:

Cambio di antipodo:
fa retta, zattera.
Sclerodermite:
firma, mento

Cruciverba

M	A	S	E	R	A	T	I	E	S	T
A	L	I	B	A	B	A	V	I	C	E
R	A	G	A	N	E	L	L	E	T	R
I	S	N	A	T	I	T	R	A	M	
I	V	O	E	S	T	R	E	V	E	
E	N	I	P	M	O	I	N	E		
V	I	T	T	I	M	A	N	I	F	
S	A	R	T	I	N	E	A	M	I	
A	T	A	T	T	I	M	A	S		
C	R	I	O	G	R	A	L	I		
L	A	S	E	R	S	L	A	L	O	
I	A	D	E	S	S	O	E	T	A	



OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTA'. IL PICCOLO



Allenamenti a Turriaco

La Triestina per la prima volta in questa stagione si è allenata sul campo di Turriaco, impegnato anche quest'anno dalla società per la preparazione della squadra alabardata. L'allenatore Zoratti ha fissato infatti gli allenamenti della settimana tutti sul campo isontino, scartando anche la partitella del giovedì a Valmaura. «La partita di domenica ad Alessandria è costata un grande dispendio di energie, causa il maltempo e il tipo di terreno di gioco — ha spiegato — per cui faremo una settimana di scarico completo».

Tutti presenti all'appuntamento del martedì e tutti trovati in ottima salute dal medico di turno, dott. Prandi. Trombetta conserva l'ingessatura alla mano destra, Marino sta facendo notevoli progressi ed è prossimo a rientrare nel gruppo. Insomma, facendo gli scontri, per la partita contro l'Empoli, la prima delle due casalinghe consecutive previste dal calendario (l'altra è con il Vicenza), Zoratti potrà avere a disposizione i soliti diciassette giocatori, con esclusione cioè di Trombetta e di Marino, ma sicuramente non potrà fare conto su Cerone (nella foto) che, espulso ad Alessandria, si deve attendere la squalifica da parte del giudice sportivo.

DILETTANTI / IL SAN GIOVANNI NELL'ECCELLENZA

Ancora a quota zero

Domani i rossoneri in Coppa a Mariano con l'Italia

Questa terza giornata di campionato sarà sicuramente ricordata come la domenica più nera per il calcio minore triestino. Scendendo i vari risultati, dall'Ecceellenza alla Seconda categoria, balza immediatamente all'occhio che per le formazioni giuliane non era proprio giornata; dalla clamorosa e ingiusta sconfitta del San Giovanni, costretto alla resa casalinga dalla Manzanese, al roboante tennistico 0-6 subito dal San Luigi Vivai Busà, per passare alla sconfitta, patita proprio all'ultimo minuto di gioco, dalla Fortitudo e infine alla resa, sempre di stretta misura, del Costalunga a Cervignano. Archiviato il tutto con la speranza di una coincidenza sfavorevole e niente più. Il calcio triestino, a livello dilettantistico, è in continuo fermento e la testimonianza dell'alto numero di squadre (ben 25) impegnate nei vari campionati. Mancano, ed è testimonianza recente, i risultati pratici. In questo inizio di campionato i valori si sono equilibrati di molto; c'è da aggiungere, poi, la

grande capacità economica e impiantistica delle compagini friulane, capaci (vedi come esempio i vari Palmanova, Sevegliano, Tamai e Centro del Mobile di Brugnera) che alla lunga ripagano con risultati veramente di prestigio. Ritornando ai fatti di casa nostra, muscoli lunghi e malumori alla fine di San Giovanni-Manzanese. Gli ospiti, come in un copione classico del calcio ormai letto e riletto, con due tiri in porta hanno lasciato il terreno triestino con la posta piena. Aria di comprensibile rabbia nello spogliatoio rossoneri, una rabbia che tutto sommato fa ben sperare per una pronta ripresa della squadra. E fa ancor più rabbia al tifoso che ha seguito con trepidazione dagli spalti la rocambolesca sconfitta, e crea sconcerto anche al cronista dover commentare un risultato decisamente negativo nonostante la prova più che positiva di quasi tutti i componenti la formazione che Jimmy Medet ha schierato in campo. Bravo Ramani, assolutamente incolpe-

vole sul gol di Veneziano subito da distanza ravvicinata; il portiere poi ha avuto modo di strappare gli applausi del pubblico sventando un raddoppio quasi fatto, togliendo dal «sette» un perfido tiro del solito Veneziano. Bravi Buseti e Stigliani in difesa: il primo ha neutralizzato alla grande la pericolosa punta Tolio. Buone inoltre le prestazioni di Calò, che specialmente nel primo tempo ha trovato subito l'intesa coi suoi nuovi compagni, e stesso discorso per Fadi e Prestifilippo, anche loro neoacquisiti, dimostratisi alquanto in palla. Positivi, in un'ipotetica pagella, Calvani, Candutti, Gerin, sempre attivo in avanti e sfortunato in alcune conclusioni (una traversa colpita), e Zocco. La giovane punta, a scorrere il taccuino della gara, ha avuto più di qualche occasione per gonfiare la rete friulana: un po' di sfortuna e qualche attimo di indecisione hanno negato la gioia del gol a questo giocatore di indubbia qualità privando poi la squadra di Medet di uno strameritato

pareggio. Una prova d'appello è costituita dall'incontro di domani con il primo turno degli ottavi di finale di Coppa Italia. Il San Giovanni renderà visita all'Italia San Marco sul campo di Mariano. L'inizio dell'incontro è fissato alle 20. Un'occasione propizia per dimenticare in fretta. Tra i risultati dei due gironi di Promozione, riguardanti le compagini triestine, non può passare inosservato il «sette» preso a San Vito al Tagliamento da un incredibile San Luigi Vivai Busà. In casa del Portuale, un briciolo di amarezza per il punto malamente getato via dai ragazzi di Fonda, proprio nei minuti di recupero: il gol di Zocco su rigore aveva iluso un po' tutti per il primo successo stagionale dei portuali. Non è un punto perso invece l'1-1 del San Sergio con i friulani del Valnatisone: Marega, terzino col vizio del gol, ha firmato un pareggio abbastanza giusto, vuoi per il valore dell'avversario, vuoi per la non ottima forma dei giallorossi, tra i quali

Claudio Del Bianco

DILETTANTI / IN PRIMA CATEGORIA

Il Primorje alla ribalta

In Prima categoria ci sono le soddisfazioni maggiori, grazie soprattutto al Primorje e finalmente al sorprendente Vesna. Il derby di Prosecco ha regalato al folto pubblico reti, spettacolo e un briciolo di agonismo in più, che negli incontri di campanile non può mancare. 3-1 per i ragazzi di Bidussi il punteggio finale, dopo il gol iniziale dello Zarja, siglato dal dischetto da Zubin. La doppietta di Antoni e la terza marcatura di Miclaucic hanno chiuso la contesa con la meritata vittoria dei giallorossi che assieme al Tricesimo sono rimasti in vetta alla graduatoria. Bello il Vesna finalmente corsaro. I due punti colti a Corno fanno

tanto morale e tanta classifica, grazie alla prodezza di Naldi, abile a cacciare in rete un pallone sugli sviluppi di una mischia. Nell'altro girone, il «C», i risultati non confortano troppo le formazioni giuliane; tutte e tre, infatti, hanno conosciuto l'onta della sconfitta. 4-2 il risultato per un'Edile Adriatica irrisolvibile, superata in velocità e astuzia da un Pieris in versione super; Derman e Mitri hanno avuto il merito di crederci, e dal pesantissimo 0-4 sono riusciti a mitigare la resa notevolmente. Meno noie, invece, per la Muggesana, ancora sotto choc: 1-3 il punteg-

gio rimediato allo Zaccaria per i verdearciani al cospetto di un Latissana per nulla insormontabile. Ha pesato purtroppo ancora una volta il fattore disciplina, con ben due espulsi nelle file dei muggesani, tra i quali Potasso, che hanno ridimensionato di molto le velleità rivierasche. Sconfitta infine per il San Marco Sistiana, arresosi col minimo punteggio in quel di Staranzano. Continua il momento di covacchi, da domenica sola all'ultimo posto con un antipatissimo zero in classifica, anche se per la squadra del presidente Greblo c'è sempre da recuperare una partita.

Nella Seconda categoria è stata la giornata dei derby: ben tre sono state le stracittadine. Il Campione ha vinto, 2-1 il punteggio, con reti di Lalamita su rigore e doppietta di Manteo sul Breg, e il sempre più sorprendente Chiarbola che si sta affacciando con più convinzione nel quartiere alti della classifica, con l'identico punteggio di 2-1 ai danni dell'Olimpia di Esposito, Kelemen e Walter Nigris sono i marcatori per i vincitori, Sebastianutti, ancora una volta in gol, per gli sconfitti. Terzo derby in programma di scana a Opicina, per la formazione di Ramani e il Sant'Andrea;

non è bastato l'innesto di Colautti (ex San Giovanni) alla formazione di Francini per evitare la sconfitta. Anche questo incontro è terminato 2-1 con le reti di Versa, Gurtner e, appunto, Colautti. Un elogio, comunque, per la brillante se lo ritaglia in Domic, meritatamente vincitore per 3-1 nei confronti dello Zompicchia; Rossi, Grando e Granieri i realizzatori per i ragazzi di Stulle. Infine da segnalare il pari del San Nazario Supercaricò col Palazzolo (1-1), la sconfitta del Primorje a San Lorenzo Isontino (2-0), e i pareggi di Gajja e Kras rispettivamente con il Villesse e il Medea.

CdB

CALCIO / RIUNIONE

Interesse per le modifiche alle regole del gioco

CALCIO Campi e orari

Pubblichiamo di seguito i campi di gioco e gli orari delle gare valide per la seconda giornata del campionato provinciale «Under 18», in programma sabato 5 ottobre: S. Andrea-Muggesana, Campo Villaggio Fanciullo, ore 15; Domic-Pieris, Domic, 15; Opicina-Edile Adriatica, Rocco Opicina, 15; Breg-Olimpia, S. Dorligo, 15; Primorje-S. Marco Sist., Prosecco, 15; Staranzano-Fincantieri, Mon., Staranzano, 15; Montebello-Chiarbola, S. Luigi, 17.45. Questo il programma delle partite valide per la seconda giornata del campionato provinciale allievi di domenica 6 ottobre: Opicina-Servola, Campo Rocco Opicina, ore 10.30; Portuale-Olimpia, Ervatti, 10.30; Primorje-San Giovanni, Prosecco, 10.30; S. Andrea-Fortitudo, Villaggio Fanciullo, 10.30; Campanelle-Zaule, Campanelle, 10; Montebello-Domic, S. Luigi, 12.15; Zarja-C.G.S., Basovizza, 10.30. Per la seconda giornata del campionato provinciale giovanissimi, sabato è in programma Don Bosco-Fonzaiana, via Flavia, ore 15.

Hanno risposto in molti, a Trieste, i presidenti, gli allenatori, i capitani e i portieri delle squadre di calcio all'invito loro rivolto dalla federazione allo scopo di chiarire e meglio comprendere le recenti modifiche apportate alle regole del gioco, nonché le decisioni l.f.a.b. adottate dai competenti organismi internazionali. Il Comitato regionale della Fgci si è fatto promotore di tutta una serie di incontri a livello provinciale, non appena si era avuto sentore di una certa confusione al riguardo e di pericolosi equivoci fra gli stessi addetti ai lavori. La riunione triestina si è valsa dell'esperienza e della competenza del responsabile degli arbitri regionali Walter Parussini, il quale, assistito dal presidente della sezione «R.Pieris» dell'Aia triestina Roberto Terpin, ha dapprima illustrato le novità del regolamento, indi risposto agli interrogativi dei presenti, dei portieri soprattutto. E' stato chiarito che quanto legato ai quattro passi e alla possibilità del palleggio tutto è rimasto invariato, nonostante gli iniziali equivoci sorti anche a livello professionale. Tutto come prima anche per gli scambi di piede tra portiere e compagni fuori area, ma attenzione, che in particolari circostanze (ad esempio in attesa del fischio finale), ripetute azioni (almeno tre) di questo tipo potrebbero indurre l'arbitro a ravvisare nel comportamento del portiere manovre tendenti a ritardare il gioco e quindi punibili con un calcio di punizione indiretto a favore della squadra avversaria.

Novità per quanto concerne la perdita di tempo e l'equipaggiamento dei giocatori, secondo le istruzioni impartite dall'l.f.a.b. A proposito del tempo da recuperare, l'l.f.a.b. esige dagli arbitri maggior severità. Se sino a oggi il recupero era a discrezione del direttore di gara, ora egli deve invece tener conto di tutto il tempo perduto, interruzioni per infortuni e sostituzioni, a prescindere dal punteggio della gara. «L'intento» — ha spiegato Parussini, — è quello di raggiungere un tempo di gioco effettivo di almeno un'ora per gara. L'l.f.a.b. ha infine deciso di autorizzare l'uso dei pantaloncini da ciclisti (scaldamuscoli) purché dello stesso colore dei calzoncini della squadra che li indossa e non superino il ginocchio. Su questo punto, apparentemente marginale, si è sviluppato un acceso dibattito, che ha evidenziato un inatteso interesse su un indumento proposto più dalla moda, che dalla sua dubbia necessità, ma che non fa parte dell'equipaggiamento prescritto dal regolamento per i calciatori (come a esempio i parastinchi). C'è da augurarsi che questa consuetudine passi in fretta (pure se dietro si celano interessi di marchio...), come accaduto tempo addietro per ginocchiere e calzemaglie. Per proteggere però i portieri dalle interruzioni sarà loro concesso indossare un pantalone da tuta (auspicabilmente dello stesso colore dei pantaloncini), qualora le condizioni del terreno o quelle atmosferiche lo dovessero esigere. Ed a Trieste, quando soffia la bora...



Corso per arbitri

La sezione triestina dell'Associazione italiana arbitri organizza un corso per arbitri di calcio che avrà inizio nella seconda metà del mese. Possono parteciparvi maschi e femmine di età compresa tra i 15 e i 35 anni. Le domande vanno inviate alla sezione A.i.a. «R. C. Pieris», via Fabio Severo 14, c.o. Coni. Per informazioni telefonare da lunedì a venerdì dalle 18 alle 19 al 365467 (allo stesso numero è sempre in funzione il fax). Nella foto l'arbitro internazionale Fabio Baldas.

DILETTANTI / CALENDARIO

Domenica alla partenza anche la terza categoria

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha diramato il calendario del girone F che s'inizierà domenica 6 ottobre con questo programma: Cus-Fincantieri (Opicina, 12.15). Don Bosco-Cgs (Campanelle, 15). Union-Lelio Team (viale Sanzio 17). Montebello-Stock (San Luigi, 17). Junior Aurisina-Giarizzole (Aurisina, 15). Roianese-San Vito (Opicina, 15).

Roianese-Giarizzole. **IV GIORNATA** Stock-Giarizzole Lelio Team-S. Vito C.G.S.-J. Aurisina Cus-Montebello Fincantieri-Union D. Bosco-Roianese. **V GIORNATA** Union-D. Bosco Montebello-Fincantieri J. Aurisina-Cus S. Vito-C.G.S. Giarizzole-Lelio Team Roianese-Stock. **VI GIORNATA** Lelio Team-Stock C.G.S.-Giarizzole Cus-S. Vito Fincantieri-J. Aurisina D. Bosco-Montebello Union-Roianese. **VII GIORNATA** Montebello-Union J. Aurisina-D. Bosco S. Vito-Fincantieri Giarizzole-Cus Stock-C.G.S. Roianese-Lelio Team.

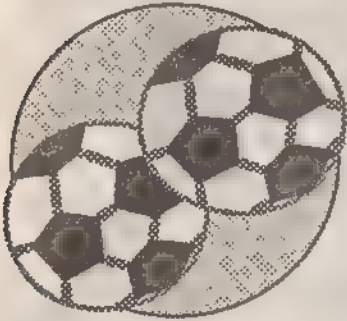
VIII GIORNATA C.G.S.-Lelio Team Cus-Stock Fincantieri-Giarizzole D. Bosco-S. Vito Union-J. Aurisina Montebello-Roianese. **IX GIORNATA** J. Aurisina-Montebello S. Vito-Union Giarizzole-D. Bosco Stock-Fincantieri Lelio Team-Cus Roianese-C.G.S. **X GIORNATA** Cus-C.G.S. Fincantieri-Lelio Team D. Bosco-Stock Union-Giarizzole Montebello-S. Vito J. Aurisina-Roianese. **XI GIORNATA** S. Vito-J. Aurisina Giarizzole-Montebello Stock-Union Lelio Team-D. Bosco C.G.S.-Fincantieri Roianese-Cus.

ORARI Coppa Trieste

Questi i campi e gli orari della terza giornata: **VENERDI' 4/10** Campo Villa Ara. Ore 20: G. F. Laurent Rebuta-Usq Coop Arianna, ore 21.15: Autotrasporti Zorzenon-Cgs Ginn. triestina. Campo S. Luigi. Ore 20: Clp Casa del ciclismo. **SABATO 5/10** Campo Villa Ara. Ore 17.30: Asl Mirabel Viale sport; ore 18.45: Api pizz. Stadio-Comet troops sport; ore 20: Comune Marcella-Didi coord. casuali. Campo S. Luigi. Ore 18: Agip Università-Dinocaffe; 19.15: Colori Roiano loc.-Gelati Sanson. Campo B. S. Sergio. Ore 15: A. Col Buffet Scagnoli-Pizz. Il golosone circ. sotterr.; ore 16.15: C. cucine Ba-Malan viaggi. Campo Giarizzole. Ore 18.15: Italspurghi-Riviera luglio focop. **DOMENICA 6/10** Campo S. Luigi. Ore 9: Pescheria Grati-Montuza; ore 10.15: Dal Macellio-Cat; ore 11.30: Taverna Baba-Gavinel. Campo Giarizzole. Ore 9: Rapid l'Ausiliaria-Pizz. Ferrara; ore 10.15: Supermercato Jez-Schwagel costruzioni; ore 11.30: Coop. Alfa I-Bar Mario B.s.s. Campo Trifoglio. Ore 9: Zoppolotto M. Shell-Jolly Miami Carr; ore 10.15: Edgardo Mobili-Cantina istriana; ore 11.30: Cierre auto-Ford La concessionaria. Campo B. S. Sergio. Ore 9.30: Il Piccolo-Sven Tonig; ore 10.45: Bar sportivo-Verde Sgaravatti. Campo Chiarbola. Ore 10: Proma Italia ottica-Autocarr. Stocovaz; ore 11.15: Capitolino-Da And. Campo Costalunga. Ore 10: Arti grafiche Julia-Fizz Michele; ore 11.15: Abb. Il quadrob-Bar Garibaldi.

CALCIO

COPPA DEI CAMPIONI / TRASFERTA SENZA PROBLEMI IN NORVEGIA



Sampdoria, una gita tra i fiordi

Boskov studia le alternative, Mantovani parla del ciclo blucerchiato, Viali pensa a Mosca

LE COPPE EUROPEE

COPPA CAMPIONI	And.	Rit.
Stella Rossa-Portadown (Irl)	4-0	---
Kaiserslautern-Etar (Bul)	2-0	---
Besiktas Istanbul-Psv Eindhoven	1-1	---
Lussemburgo-Olympique Marsiglia	0-5	---
Brondby-Zagłębie Lubino	3-0	---
Honved-Dundalk (Ire)	1-1	---
Sparta Praga-Glasgow Rangers	1-0	---
Barcellona-Hansa Rostock	3-0	---
Univ. Craiova-Apollon Limassol	2-0	---
Göteborg-Flamurtari Vlorë	0-0	---
Sampdoria-Rosenborg Trondheim	5-0	---
Hamrun Spartans-Benfica Lisbona	0-6	---
Arsenal-Austria Vienna	6-1	---
Helsinki-Dynamo Kiev	0-1	---
Fram Reykjavik-Panathinaikos	2-2	---
Anderlecht-Grasshoppers	1-1	---

COPPA DELLE COPPE	And.	Rit.
Haiduk Spalato-Tottenham	1-0	---
Glenavon-Lives Tampere	3-2	---
Swansea-Monaco	1-2	---
Eisenstadt-Galatasaray	1-2	---
Vaur Reykjavik-Sion	0-1	---
Omonia Nicosia-Bruges	0-2	---
Norkkoping-Jeunesse Esch	4-0	---
Katowice-Motherwell	2-0	---
Odense-Banik Ostrava	0-2	---
Vitochka-Ferencváros (Ung)	2-3	---
Panathinaikos-Manchester	0-0	---
Bacău-Werder Brema	0-6	---
Fyllingen Bergen-Athletic Madrid	0-1	---
Partizan Tirana-Feyenoord	0-0	---
Cska Mosca-Roma	1-2	---
La Valletta-Porto	0-3	---

COPPA UEFA	And.	Rit.
Amburgo-Gornik Zabrze	1-1	---
Dinamo Zagabria-Trabzonspor	2-3	---
La Gantoise-Losanna	0-1	---
Anorthosis-Steaua Bucarest	1-2	---
Slavia Sofia-Osasuna	1-0	---
Coir City-Bayern Monaco	1-1	---
Vass (Ung)-Dinamo Mosca	1-0	---
Aberdeen-Copenhagen	0-1	---
Slovan Bratislava-Reel Madrid	1-2	---
Eintracht-Sparta Lussemburgo	6-1	---
Sturn Graz-Utrecht	0-1	---
Stoccarda-Pesci Munkas	4-1	---
Celtic Glasgow-Ekeren	2-0	---
Olympique Lyonnais-Oester Vaxjo	1-0	---
Sport Club Halle-Torpedo Mosca	2-1	---
Lancor (Irl)-Sigma Olomuc (Cec)	0-3	---
Liverpool-Lathi (Fin)	6-1	---
Ajax-Oerebro (Sve)	3-0	---
Mikeli (Fin)-Spartak Mosca	0-2	---
Tirolo-Tromsø (Nor)	2-1	---
Paok Salonico-Malines	1-1	---
Sporting Gijon-Dinamo Bucarest	2-0	---
Grinlinga (Ola)-Rotweiss Erfurt	0-1	---
Villazina (Alb)-Aek Atene	0-1	---
Boavista-Inter	2-1	---
Neuchâtel-Floriania (Mal)	2-0	---
Ikast-Auxerre	0-1	---
Cska Sofia-Parma	0-0	---
Real Oviedo-Genoa	1-0	---
Reykjavik-Torino	0-2	---
Salgueiros (Por)-Cannes	1-0	---

TRONDHEIM — Stavolta pallone fa rima con salmone, non certo con emozione e tantomeno con tensione. Tra i fiordi della Norvegia, a meno di duecento chilometri dal circolo polare artico e col termometro vicino allo zero, la Samp si sente davvero in gita spensierata dato che nel bagaglio portato da Genova oltre ai guanti per il freddo c'è la maxivittoria dell'andata: un 5 a 0 che trasforma la gara di ritorno per questo primo turno di coppa dei campioni in una amichevole esibizione. Sarà calcio senza affanni e veleni quello in programma oggi nel Lerkendal stadium di Trondheim (inizio ore 19) in una serata piacevole con l'unico rischio di un raffreddore. Anche se il campo sarà pesante per la pioggia caduta con insistenza nei giorni scorsi, infatti, la Samp potrà giocare in tutta scioltezza, certa che cinque reti i semidilettanti del Rosenborg non potranno rimontarle neppure se si risvegliasse in

loro lo spirito dei feroci vichinghi. In ogni caso Boskov ha deciso di non snobbare l'impegno, annunciando per il primo tempo la formazione titolare con l'unica eccezione di Buso al posto di Viali (che entrerà nella ripresa, probabilmente per Lombardi). Gli esperimenti si faranno, ha spiegato Boskov, nel secondo tempo (invernizzi o Dossena per Cerezo). «Abbiamo l'obbligo di vincere — ripete Boskov — perché siamo la prima squadra italiana a tornare in Norvegia dopo le sconfitte delle nostre nazionali».

Le uniche preoccupazioni del tecnico blucerchiato sono rivolte al terreno di gioco e al clima. «Dovremo fare un riscaldamento lungo e lento, per non far risentire troppo ai muscoli i 18 gradi di differenza». Ma alle continue sollecitazioni nervose del mister sono in pochi a rispondere. A riempire i tacchini dei cronisti ci ha pensato ieri il padre-padrone del-



Boskov

la società Paolo Mantovani, allegro, ironico, puntiglioso e pungente come poche volte accade. Della Samp ricorda il grandioso finale della scorsa stagione («33 punti su 38 nelle ultime 19 partite: auguro al mio successore di fare meglio») ed il buon momento attuale (13 gol in tre

partite, nessuna rete subita nelle ultime cinque in casa) del campionato parla soprattutto in relazione alla sconfitta di Cagliari («abbiamo inciampato su un bellissimo gol di Francescoli forse perché il collettivo non era pronto ad affrontare la situazione dello scudetto sul petto»); della Juve invidia il peso, il neretto e i centimetri. Su Mancini e la nazionale il discorso di Mantovani si trasforma in un'analisi tecnico-tattica («nella Samp lui gioca come vuole, e poi ha vicino uno come Cerezo»), ribadita quando si parla del «suo» attacco atomico («giocavamo come a rugby ad ogni azione partono cinque e sei fiordini»). Il giallo di Katanec (rimasto a Genova) e le polemiche attorno a Ivano Bonetti? «Nessun problema: per Srecko questioni fisiche, per Bonetti questione di numeri: dopo l'infortunio di Londra ha difficoltà a reinserirsi in squadra». E alla fine tra il serio e il divertito rivela un pros-

simo incontro con una agenzia di assicurazioni per stipulare polizze rischio su Coppa Campioni, scudetto bis, coppa Italia... Per il Rosenborg questa vigilia ha il sapore amaro dell'ultima cena. Ma i norvegesi, orgogliosi e testardi, non accettano a mani basse questo annunciato addio all'Europa manifestando propositi bellicosi. Queste le probabili formazioni di Rosenborg-Sampdoria, ritorno del primo turno di Coppa dei Campioni: ROSENBORG: Rise; Hansen, Bragstad, Tangen, Henriksen, Loken, Skammelsrud, Ingebrigtsen, Strand, Sorloth, Brattbakk. (12 Selnaes, 13 Husby, 14 Sollied, 15 Eggen, 16 Kvarme). SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Orlando, Pari, Vierchowd, Lanna, Lombardo, Cerezo, Buso, Mancini, Silas. (12 Nucari, 13 Bonetti, 14 Invernizzi, 15 Dossena, 16 Viali).

ARBITRO: Varga (Ungheria).

Lo sport in Tv		
11.00	Rai 3	Aletica leggera
11.30	Rai 3	Hockey su prato
12.30	Tele+2	Racing
13.30	Tele+2	Momenti di sport
13.30	Montecarlo	Sport news
14.00	Tele+2	Sportime
14.15	Tele+2	Grip, rubrica di motori
15.00	Tele+2	Usa sport
15.45	Rai 3	«Solo per Sport»
16.30	Tele+2	Wrestling spotlight
17.30	Tele+2	Settimana gol
18.20	Rai 2	Sportsera
18.20	Italia 1	Studio Sport
18.30	Rai 3	Calcio, Coppa Uefa: Parma-Cska Sofia
19.00	Italia 1	Calcio, Coppa Campioni: Rosenborg-Sampdoria
19.30	Tele+2	Sportime
20.15	Rai 2	Lo sport
20.25	Rai 1	Calcio, Coppa delle Coppe: Roma-Cska Mosca
20.25	Rai 2	Calcio, Coppa Uefa: Inter-Boavista
22.25	Rai 2	Calcio, Coppa Uefa: Torino-Reykjavik
23.30	Tele+2	Momenti di sport
24.00	Tele+2	Usa sport
0.30	Tele+2	Settimana gol
0.35	Rai 1	«Mercoledì sport»

COPPA DELLE COPPE / ALL'OLIMPICO IL CSKA DI MOSCA

Roma tranquilla ma attenta

ROMA — Gratificata dalle classifiche internazionali che la eleggono squadra «mondiale» dell'anno solare e delle continue imprese in trasferta che vengono capitalizzate con il minimo sforzo (sei punti con due reti e mezzo) la Roma si accinge a ospitare il Cska Mosca (questa sera all'Olimpico alle 20.30) per cercare di completare l'opera messa in cantiere allo stadio Lenin. La vittoria per 2-1 (primo successo moscovita di una squadra di club italiana) è un importante trampolino di marcia: ai romanisti basterebbe anche perdere 1-0 per approdare al secondo turno della Coppa delle Coppe, ma un'ipotesi di questo tipo, lontana peraltro dalla maturità acquisita recentemente dalla squadra, sarebbe parricida.

Oltretutto i sovietici, anche se hanno trovato molte difficoltà ad affrontare uno schieramento tat-

ticamente ben disposto come quello giallorosso, dopo avere dominato nel primo quarto d'ora di gioco, hanno avuto anche un pizzico di sfortuna. I due gol sono venuti da due svariati difensori, ma il Cska, che è appaiato in testa al campionato sovietico con lo Spartak, è un avversario da non sottovalutare. Le partite di Coppa poi presentano insidie di ogni tipo per cui fanno bene Bianchi e Giannini a predicare prudenza. Uno dei meriti della Roma è comunque quello di avere imparato ad adattarsi alle esigenze delle singole partite. Rispetto all'anno scorso c'è meno spettacolo ma più concretezza.

La stessa spietata strategia in trasferta è figlia dell'esperienza e della rabbia delle cinque sconfitte di fila dell'inizio dello scorso campionato. Ora le sbavature vengono controllate, il centro del gioco si è spostato in avanti e i

rischi vengono quasi azzerati. Ma la Roma non sta giocando bene, molti meccanismi devono ancora quadrare in attesa della migliore condizione di Voeller e Rizzitelli e del recupero di Carnevale. Se la tifoseria è un po' distratta dall'avvicinarsi del derby e ritiene quasi scontata la qualificazione, a Triguera i ragionamenti sono ben diversi. «Il maggior pericolo — ha spiegato Bianchi — è una conferenza stampa tenuta nel tardo pomeriggio di ieri — è proprio quello di affrontare mollemente l'impegno, di ritenere una formalità, di pensare di poter risparmiare energie. La qualificazione si conquista domani (oggi ndr), il Cska ha dimostrato di essere una grande squadra, in grado di metterci in difficoltà. Se avessimo anche di poco la guardia ce ne pentiremmo amaramente. Il pericolo è anche di riversarsi nella metà campo

sovietica, di chiudere gli sbocchi e offrirci al contrattacco. E poi, è inutile negarlo, c'è il rischio psicologico di fare riferimento al derby di domenica». Ma i giocatori non ritengono che ci sia questo problema: «Ci mancherebbe altro — hanno detto Voeller e Rizzitelli — la gara sarà ostica, ma ormai sappiamo bene quali sono le regole delle Coppe. Al derby cominceremo a pensare giovedì».

Bianchi, come tradizione, non ha comunicato la formazione, ma ha fatto capire che, oltre a De Marchi, che non è stato neanche convocato, resterà fuori l'infortunato Bonaccini, mentre Piacentini e Rizzitelli dovrebbero giocare anche se la decisione verrà presa solo oggi.

I sovietici sembrano avere meno problemi. Chiusi in un appartato albergo sull'Aurelia (hanno completato la preparazione nel tardo pomeriggio

all'Olimpico) hanno incontrato i giornalisti avendo come interprete la giovane moglie dell'attaccante Korneiev, che ha cercato invano di conoscere del tardo pomeriggio di ieri l'ammontare del premio partita. Sadrin ha annunciato la formazione, che presenta Dmitrev e Ivanov rispetto a quella dell'andata, e ha affermato che non hanno nulla da perdere e che, se sono stati capaci di segnare tre gol all'andata (l'ironico riferimento è ai due grossolani errori di Bistrov e Fokin), tenderanno di segnare due buoni.

Sadrin non ha gradito il comportamento «molto originale» di Bianchi, perché avrebbe voluto tenere una conferenza stampa insieme dopo la partita di Mosca. Bistrov invece si è sorpreso che l'ho salutato il giorno dopo il suo errore con la Roma. Gli ho detto: se non ti riscatti al ritorno facciamo i conti tutti insieme...».

Il Cska Mosca resterà in Italia fino al 14 approfittando della sosta del campionato, e disputerà alcune amichevoli. I quattro nazionali (Kharin, Korneiev, Kuznetsov e Galjmini) raggiungeranno il raduno predisposto da Bistrov per l'incontro con l'Italia il 6 ottobre. «La Roma — ha concluso Sadrin — giocherà in casa come l'Urss il 12 ottobre contro gli azzurri: ha due risultati su tre a disposizione, ma può ancora accadere di tutto. Il Cska e l'Italia non hanno nulla da perdere».

Queste le probabili formazioni delle squadre: ROMA: Cervone, Tempestilli, Carboni, Piacentini, Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro, Voeller, Giannini, Rizzitelli. (12 Zineti, 13 Garzya, 14 Pellegrini, 15 Salsano, 16 Muzzi).

CSKA MOSCA: Kharin, Kuznetsov, Kolotovkin, Bistrov, Fokin, Ivanov, Korneiev, Broshin, Dmitrev, Tatarchuk, Galjmin. (12 Sergejev, 13 Kolesnikov, 14 Masalitin, 15 Maljukov, 16 Gudeev, secondo portiere).

Arbitro: Forstinger (Austria).

COPPA UEFA / UN GOL DA RECUPERARE NEI CONFRONTI DEL BOAVISTA

Inter d'assalto a San Siro

COPPA UEFA / PARMA
Tridente all'emiliana
Come trafiggere il Cska Sofia

PARMA — Un tridente per trafiggere la forte retrovia del Cska. Nevio Scala ha l'obbligo di vincere contro i bulgari per accedere al secondo turno di Coppa Uefa e sta pensando ad una soluzione inedita: un Parma a tre punte con Brolin, Melli e Agostini in campo dal primo minuto. E' una scelta tattica ardita, che può esporre il Parma al veloce e efficace contrattacco degli avversari.

Assenti Osio (toglierà l'assente venerdì dopo l'infortunio di due domeniche fa), Scala ha quindi l'occasione per

vincere le titubanze che fino ad oggi lo avevano costretto a portare a turno una delle tre punte in panchina: rho la consapevolezza - ha detto Scala stamane dopo un leggero allenamento - una partitella a ranghi misti - che il Parma che si è visto a Sofia, riproposto qui a Tardini, finirebbe col ripetere lo zero a zero; occorrerà un assetto più aggressivo, con tre, quattro o anche cinque punte, considerando che alla manovra d'attacco, a turno, dovranno partecipare anche i reparti arretrati. Ma

ammetto che sto pensando a tre punte di ruolo, il che significa che potremmo vedere Melli, Brolin e Agostini tutti assieme. Queste le probabili formazioni di Parma-Cska. PARMA: Taffarel, Nava, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Brolin, Cuoghi, Agostini. CSKA: Velinov, A. Dimitrov, Parushev, Vidov, Dochev, Velikov, Nancov, Marinov, Letchov, Andonov, Pramartov. ARBITRO: Goethals (Bel).

APPIANO GENTILE — «E' vero, all'andata abbiamo perso. Ma quindici giorni fa il Boavista non ha assaggiato il pane duro dell'Inter al completo». Così, con una frase che suona quasi come un monito per i portoghesi avversari di Coppa, Corrado Orrico si prepara ad affrontare la partita di ritorno di Coppa Uefa. Due settimane fa i nerazzurri lasciarono a Oporto le belle speranze di una squadra improvvisata: in quella partita gli esperimenti del tecnico portarono soltanto ad una sconfitta per 2-1 (ma che avrebbe potuto essere ben più sonora) e a una figuraccia internazionale. A quindici giorni di distanza è un'Inter diversa quella che torna a giocare in Coppa Uefa: «Ammetto che la sconfitta di Oporto è stata utile — ha detto ieri Orrico — perché per la prima volta ho toccato con mano che le amichevoli non danno una dimensione reale delle difficoltà a cui può andare incontro una squadra. In quell'occasione volli correre un rischio calcolato: verificare se certi miei giocatori potevano adattarsi a coprire certi ruoli. Ricordo che mi sbagliavo. A San Siro il Boavista si troverà di fronte l'Inter migliore, che per me è quella che ha giocato domenica scorsa contro la Lazio». All'andata al nerazzurro mancavano gli qualificati Klinsmann, Matthaeus e Bianchi, Matthaeus giocava infortunato, Berti era in tribuna. Per il ritorno i nerazzurri potranno contare sul loro organico al completo.

L'unico dubbio per il tecnico nerazzurro è legato a Brehme, che soffre per una contusione al ginocchio destro. Il tedesco, co-

munque, nel pomeriggio si è regolarmente allenato insieme ai compagni e ci sono buone probabilità che possa giocare. «Già sapevo che per la partita di ritorno avrei potuto contare sulla formazione migliore — ha detto Orrico — e secondo me tra l'Inter titolare e il Boavista c'è un divario considerevole». Per il tecnico non si può parlare di qualificazione scontata, né si possono fare percentuali sulle possibilità di qualificazione dei nerazzurri, «che tuttavia — ha precisato Orrico — sono superiori alle loro. L'Inter sia sul piano dell'organizzazione del gioco, sia su quello dei singoli è più forte della squadra portoghese. Ma l'handicap di dover segnare a tutti i costi può diventare un problema».

Per superarlo i nerazzurri dovranno fare attenzione a non cadere in affanno. «Dovranno avere pazienza — ha spiegato il tecnico — e impostare la gara su un buon ritmo, senza però avere fretta di segnare. E' per questo motivo che temo questa partita più di quella di Roma. Temo l'euforia — ha aggiunto Orrico — il vero pericolo è quello di aver raggiunto una cifra di gioco soddisfacente, tale da permetterci di cullarci in una sicurezza acquisita».

Del tipo di gioco degli avversari, Orrico ammira la fantasia e il dinamismo, però non crede nella loro tenuta atletica. «Nella partita d'andata — ha commentato l'allenatore nerazzurro — gli ultimi venti minuti sono calati vistosamente. Il loro modo di giocare al calcio è piacevole, ma richiede una grande dispendio di ener-

gie. Sono molto dinamici come collettivo, e molto agili individualmente. Però questo eccesso di dinamismo li porta a pagare nell'arco dei 90 minuti. Noi dovremo aver sempre presente anche questo fatto, e non forzare i tempi della manovra».

Se Orrico guarda alla partita con sereno ottimismo, l'allenatore del Boavista, Miguel José, manifesta altrettanta sicurezza: «L'Inter si sente già qualificata — ha detto prima di far sostenere ai suoi l'ultimo allenamento sul campo di San Siro — ma a volte questa presunzione può rivelarsi un'arma a nostro favore. Penso che i miei giocatori possano creare molti problemi ai loro avversari. Ho allenato la squadra in maniera da contrastare il pressing nerazzurro, e non credo che l'Inter avrà vita tanto facile». Il tecnico portoghese ha detto di non aver potuto vedere le ultime due gare di campionato della squadra di Orrico, «ma non importa: una squadra che perde 4-0 con la Sampdoria e che stenta contro la Lazio non può essere in gran forma».

Le formazioni annunciate: INTER: Zenga, Paganini, Brehme, Ferri, Desideri, Bergomi, Bianchi, Berti, Klinsmann, Matthaeus, Ciocci. (12 Abate, 13 Fontolan, 14 Battistini, 15 D. Baggio, 16 Montanari).

BOAVISTA: Pudar, Paulo Sousa, Samuel, Barny, Fernando Mendes, Nogueira, Casaca, Marlon Brandao, Ricky, Joao Pinto, Nelo. (12 Alfredo, 13 Tavares, 14 Garrido, 15 Bobo, 16 Coelho).

ARBITRO: Gunh (Inghilterra).

FIORENTINA / CAMBIA L'ALLENATORE

Radice sulla panchina viola dopo l'esonero di Lazaroni



Gigi Radice ha diretto ieri pomeriggio il suo primo allenamento con la Fiorentina.

FIRENZE — La conferenza stampa di presentazione di Gigi Radice, nuovo allenatore della Fiorentina al posto di Sebastiano Lazaroni, è diventata, per il vicepresidente della società viola Vittorio Cecchi Gori, l'occasione per fare una serie di accuse. Due i bersagli del dirigente: il procuratore Giovanni Branchini e il direttore sportivo del Torino, Luciano Moggi. Del primo, che cura gli interessi di Lazaroni, Cecchi Gori ha parlato spiegando i motivi che hanno portato al licenziamento dell'ex ct del Brasile: «Lazaroni era, e rimaneva, un amico ed una persona molto cara. Ma abbiamo dovuto prendere questa decisione perché ci siamo resi conto che si trovava un po' a disagio nel cal-

cio italiano. Qualche cattiva compagnia, poi, non lo ha certo aiutato». Il riferimento era per Branchini. Gigi Radice è stato un po' messo in secondo piano nel corso della conferenza stampa dall'esuberante vicepresidente, Tranquillo, anche un po' emozionato nonostante i 25 anni passati sulle panchine di tutta Italia. Radice ha detto di aver firmato un contratto che lo lega alla Fiorentina fino al giugno del 1992 e di aver «concesso alla società un'opzione per la prossima stagione». Con sé ha portato, come preparatore, Gazzaniga. «Sono contento — ha detto il tecnico — di essere rientrato nel calcio giocato. L'esperienza dello scorso anno a Bologna non è stata facile,

ma qui trovo una situazione diversa, esiste la possibilità di fare un campionato tranquillo e porre basi concrete per la prossima stagione. Ho visto la Fiorentina giocare a San Siro contro il Milan ed ho visto una squadra che ha tenuto bene il campo e che avrebbe anche meritato di tornare a casa con i due punti».

Prima di andare al centro tecnico di Coverciano per conoscere la squadra («So di essere stato imposto ai giocatori e quindi so che devo conquistarmi il ruolo di leader giorno dopo giorno»), Gigi Radice si è concesso una battuta: «Torno a Firenze dopo 18 anni e penso che in questo periodo mi sia peggiorata solo la vista».

COPPA UEFA / TORINO
Granata «cinque stelle»
Una formalità l'incontro con il Reykjavik

TORINO — Il tanto atteso esordio casalingo del Torino in Coppa sta proprio passando in secondo piano e nella tifoseria granata non si respira il tipico clima di vigilia. L'infiorata degli avversari e l'accesso al turno successivo praticamente già acquisito all'andata fanno sì che la partita di oggi contro il Reykjavik diventi poco più di una formalità.

Nel clan del Toro si parla molto più della crisi di Martin Vaz-

quez, della pugalgia di Lentini o del ginocchio di Casagrande che degli islandesi, dopo la vittoria per 2 a 0 ottenuta dal Torino 15 giorni fa in Islanda. Il motivo di maggior interesse della serata dovrebbe essere l'esordio, in questa stagione, del Torino «a cinque stelle», cioè con l'organico d'attacco al completo. L'allenatore Mondonico dovrebbe schierare, infatti, fin dall'inizio Lentini, Scifo, Bresciani, Martin

Vazquez e Casagrande. Queste le formazioni di Torino-Reykjavik, ritorno del primo turno di Coppa Uefa: TORINO: Marchegiani, Annoni, Pollicino, Mussi, Benedetti, Fusi, Scifo, Lentini, Casagrande, Martin Vazquez, Bresciani. REYKJAVIK: Gottskallson, Bjorgvinsson, Halldrosen, Omarsson, Edvaldsson, Kristinsson, Oddsson, Skulasson, Magerlsson, Margrasson, Gudjonsson, Rafnsson.

AWISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/79828-79829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B, 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli via Cornelia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorini 1, tel. 051/370060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 239026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (PD): via Roma 85, telefono 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512127.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

3 Impiego e lavoro Richieste

4 Impiego e lavoro Offerte

A. ASSUME donne per pulizia dancing Paradiso anche part-time, presentarsi in mattinata. (A6167)

APPRENDISTA banconiera cercasi. Presentarsi oggi 2/10 ore 20 al Gran Bar Italia piazza Goldoni 6. (A4156)

AZIENDA leader settore dentale ricerca odontotecnici o assistenti dentali per visite a studi dentistici e laboratori di Trieste. Offresi portafoglio clienti attivo, ottimo trattamento economico, assistenza commerciale. Preferibile provenienza settore. Telefonare per appuntamento 049/633699. (G0379)

CARTOLIBRERIA con articoli regalo esperto conduzione negozio alto livello cercasi. Offresi interessanti motivi di miglioramento e se necessario alloggio. Inviare curriculum a cassetta 110 M. Publied 40100 Bologna. (G51875)

CERCASI personale esperto pulizie industriali immediato trasferimento fuori Trieste. Remunerazione interessante. Presentarsi orario ufficio Pul.Man. via Galleria 16/a. (A4171)

CERCASI urgentemente banconiere presentarsi via Carducci n. 32 Trieste. (A4154)

DIPLOMATO militente assume società assicurazioni, richiedenti spiccate attitudini a relazioni interpersonali. Offresi inquadramento impiegatizio possibilità carriera. Gradite esperienze settore assicurativo-finanziario. Mandare dettagliato curriculum postale n. 660 agenzia Bin. (A4148)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A4127)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio, trasporti, traslochi. Telefonare 040-811344. (A4127)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO pianoforti mobili quadri tappeti antichità di ogni genere; sgomberiamo cantine soffitte. Telefonare 366932-415582. (A60963)

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 040/566355. (A4147)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

2 o 3 studentesse friulane cercano ammobiliato centrale max urgenza. Tel. 040-367241. (A60969)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

AFFITTASI non residenti cucina camera servizi zona Roiano. Tel. 040/368935. (A60968)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. «APEPRESTA» finanziamenti a tutti in due giorni comodamente e discreti telefonare 040/722272-726666. (A4112)

A.A.A.A.A. A. SAN GIUSTO Credit. Finanziamenti in 48 ore alle migliori condizioni. Es: 5.000.000 36 rate 197.000. 040/302523. (A4163)

A.A. PRESTITI miniprestiti telefonando 040/368243-369251 0481/790594. (A4161)

CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G41978)

CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G41978)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G41978)

Z.Z. PICCOLI prestiti a: casalinghe, pensionati, dipendenti, nessuna corrispondenza a casa. 040/365797. (A4075)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. RABINO via Coronio 33 telefono 762081 e via Diaz 7 telefono 040/368566 Trieste esegue stime e consulenze immobiliari gratuitamente acquistati contanti immobili in Trieste alla massima valutazione accettata incarichi di vendita anche a breve termine per qualsiasi problema immobiliare telefoni o passi alla Rabino l'immobiliare leader a Trieste e nel Triveneto. (A014)

A. CERCHIAMO casetta/villetta qualsiasi zona purché giardino. Disponibili fino 400.000.000 contanti. FARO 040/729824. (A017)

CASSETTA o villetta acquistati contanti in Trieste S. S. Duino Muggia o altipiano pagamento contanti tratto solo con privati telefonare 040/761049. (A014)

CERCO appartamento semicentrale soggiorno 1/2 camera definizione immediata. 040/765233. (D115)

CERCO San Giacomo-Ponziana una-due camere cucina bagno. Telefonare 040/774470. (A4130)

PRIVATAMENTE cerco appartamento qualsiasi zona da ristrutturare. 040/765233. (D115)

SOLO da privato acquisto in contanti appartamento di 90-100 mq composto da cucina soggiorno o salone 2-3 camere servizi balcone o terrazzo tel. 040/369710. (A014)

URGENTEMENTE cerco appartamento camera cucina bagno pagamento contanti. 040/765233. (D115)

22 Case, ville, terreni Vendite

ATTICO perfetto soggiorno cucinino bistrasse biservizi 170 mq terrazza. 040/733229. (A05)

CASSETTA su due piani da sistemare posto auto 10.000.000 più mutuo. 040/733209. (A05)

FARO 040/729824. Scala Santa recentissimo soggiorno due camere cucina bagno poggiori cantina 235.000.000. (A017)

GEOM. SBISA' casetta perfetta Rozzolo: soggiorno cucina due camere bagno cantina. 040/942494. (A4057)

IMMOBILIARE CIVICA vende GOLDONI ufficio-ambulatorio 6 vani doppi servizi poggiori autoriscaldamento ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A4168)

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno costruibile strada del FIULI splendida vista mare mq 1.100 accesso macchina. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A4168)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STUPARICH in casa d'epoca decorosa 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiori autoriscaldamento ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A4168)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STUPARICH in casa d'epoca decorosa 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiori autoriscaldamento ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A4168)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STUPARICH in casa d'epoca decorosa 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiori autoriscaldamento ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A4168)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STUPARICH in casa d'epoca decorosa 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiori autoriscaldamento ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A4168)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STUPARICH in casa d'epoca decorosa 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiori autoriscaldamento ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A4168)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STUPARICH in casa d'epoca decorosa 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiori autoriscaldamento ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A4168)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STUPARICH in casa d'epoca decorosa 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiori autoriscaldamento ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A4168)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STUPARICH in casa d'epoca decorosa 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiori autoriscaldamento ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A4168)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STUPARICH in casa d'epoca decorosa 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiori autoriscaldamento ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A4168)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STUPARICH in casa d'epoca decorosa 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiori autoriscaldamento ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A4168)

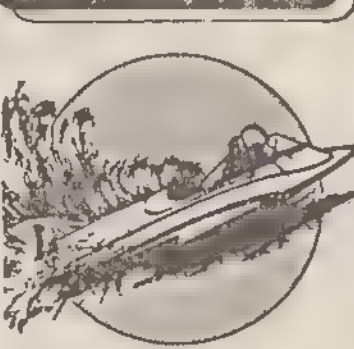
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STUPARICH in casa d'epoca decorosa 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiori autoriscaldamento ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A4168)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STUPARICH in casa d'epoca decorosa 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiori autoriscaldamento ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A4168)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STUPARICH in casa d'epoca decorosa 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiori autoriscaldamento ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A4168)

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STUPARICH in casa d'epoca decorosa 3 stanze stanzetta cucina bagno poggiori autoriscaldamento ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro 10. (A4168)

MOTONAUTICA



PARTENZA OGGI ALLE 10.30

La seconda prova

Non ancora recuperata la capsula del catamarano Sireg

MOTORI ISOTTA FRASCHINI

Un trofeo della Fincantieri

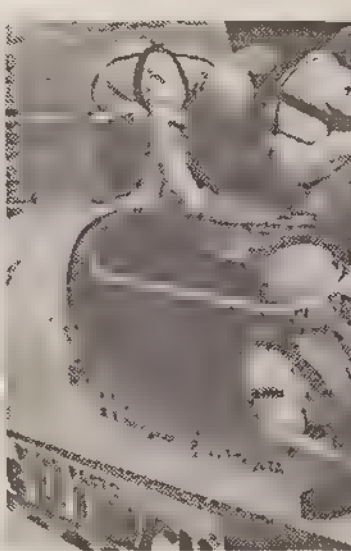
Nuovo propulsore messo a punto a Trieste

TRIESTE — In occasione del mondiale di off-shore, la Fincantieri (Gruppo Iri) — che è tra gli sponsor nazionali della manifestazione — mette in palio un trofeo per l'equipaggio primo classificato con scafo spinto da motori Isotta Fraschini. Realizzato in esemplare unico dallo scultore Franco Reggiani, il trofeo è una composizione di elementi simbolici con la quale si vuole sintetizzare il rapporto fra l'uomo e il mare.

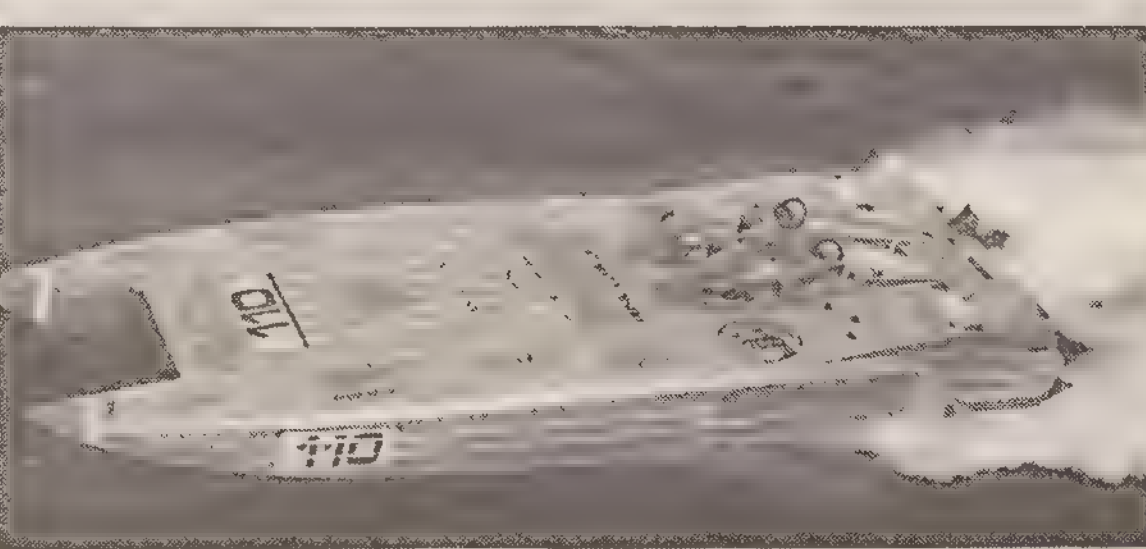
La Fincantieri detiene oggi, dopo la riorganizzazione del polo motori diesel del Gruppo Iri, il prestigioso marchio Isotta Fraschini. I motori per le competizioni off-shore vengono progettati, sperimentati e sviluppati a Trieste dalla Diesel ricerche, la società di ingegneria costituita nell'ambito della Divisione motori diesel della Fincantieri.

Gli scafi dotati del motore «d 38 Ss 6V» Isotta Fraschini si sono aggiudicati negli ultimi anni prestigiosi risultati proprio nella «Classe 1», la Formula 1 dell'off-shore. Nel 1991 i motori Isotta Fraschini hanno fornito un contributo determinante per la conquista dei campionati europeo e italiano, rispettivamente con gli scafi «Fresh & Clean» di Angelo Spelta e Ambrogetti, e «Gruppo dalle Colombarie-Gb Pedrini» di Damiano Spelta e Zocchi.

Per mantenere questa posizione di leadership nelle competizioni off-shore la Diesel ricerche ha progettato e realizzato per la prossima stagione agonistica un nuovo motore da corsa, il «V 1308 Ts», un otto cilindri a «V» di 90 gradi e quattro valvole per cilindro, sovralimentato a iniezione, con una potenza iniziale di mille cavalli.



A sinistra un pilota famoso: Domenico Achilli. A destra il Passlunch di G. Soldi, M. Marino, M. Capoferri e L. Rivolta. (Italfoto)



Il GPS Buste Ecologiche, settimo classificato nella prima prova, confida di poter fare oggi una bella gara.

BASKET / TANJEVIC DOPO LA SCONFITTA DI ROMA

«La Stefanel dovrà lavorare sodo»

Oggi incontro a porte chiuse a Gorizia - In forse la partecipazione di Fucca e Sartori

BASKET / A1 E A2

Arbitri a Caserta Pasetto e Nelli

Questi gli arbitri per la terza giornata del campionato italiano di basket di serie «A» in programma domenica prossima.

SERIE A1
Phonola-Stefanel, Pasetto-Nelli, Benetton-Il Messaggero, Baldini-Duranti (si gioca sabato).
Livorno-Clear, Baldi-Pallonetto, Robe di Kappa-Pall, Trapani, Tallone-Borroni, Glaxo-Knor, Maggiore-Teofili, Ranger-Scavolini, Colucci-Giordano, Filanto-Philips, D'Este-Pozzanna, Fernet Branca-Ticino, Zanoni-Pascotto.

SERIE A2
Panasonic-Marr, Reatto-Morisco (si gioca sabato).
Breeze-Tubaro, Cazzaro-Pironi, Lotus-Pall, Firenze, Zeppilli-Tullio, Telemarket-Sidis, Zancanella-Deganutti, Filanto-Philips, D'Este-Pozzanna, B. Sardagna-Billy, Grossi-Pascucci, Mangiafave-Napoli, Casamassima-Duva, Rex-Scaini, Paronelli-Cicoria, Cercom-Kleenex, Belisari-Corsa.

TRIESTE — La reazione di quel momento, l'arrabbiatura di quel momento. Tanjevic, con l'intensità tutta sua particolare, ha vissuto e in parte vive ancora il non felice momento romano. Confessa: «Sono arrabbiato, o meglio sono stato arrabbiato, così come sono stato deluso. L'ho detto apertamente di fronte a tutti. Deluso del comportamento di quasi tutti i miei ragazzi. Ma tengo a precisare — aggiunge Boscia — che questa è una delusione di un momento, limitata a una singola occasione. E', d'altra parte, un comportamento normale per noi: è un modo per risolvere in famiglia la questione e per chiudere il caso».

E' logico ed evidente: Tanjevic vuole superare, e subito, questa situazione, questo choc inatteso. E lo vuole fare assieme a tutti i suoi ragazzi. Resta il fatto che il dispiacere, non tan-

Servizio di

Italo Soncini

TRIESTE — L'eterogeneo microcosmo del mondiale offshore è pronto per il secondo balzo in mare verso il titolo iridato, balzo che scatterà stamane alle ore 10.30 per la distanza più lunga. Le imbarcazioni di classe 1 «girananno» lungo un tracciato di 137,5 miglia; quelle di classe 2 per miglia 112,7.

Nel comprensorio solita atmosfera di vigilia. Tutti a curiosare e a parlare del punteggio finora acquisito fra mondiale di Trieste e «world heat» europeo, della condizione degli scafi, dei motori, degli umori dei piloti. Intanto a ogni imbarcazione da quattro a dieci meccanici, due autisti, qualche amico propiziatore di fortuna. Curiosità che appaga solo parzialmente perché la prova in mare è sempre e per chiunque quanto di più incerto possa esserci. Vi sono coefficienti apparentemente insignificanti che possono incidere sui risultati che sulla carta a cuor leggero si darebbero per acquisiti. Non è come in vela, dove ci sia o non ci sia il vento, la bravura dello skipper e l'efficienza dell'equipaggio determinano i risultati. Nell'off-shore il despota è il motore. La principale qualità del pilota e dei suoi collaboratori di bordo consiste nel tenere il motore a giusto regime in rapporto alla forza del mare, alla lunghezza del percorso, al ritmo che imprimono in gara gli avversari diretti.

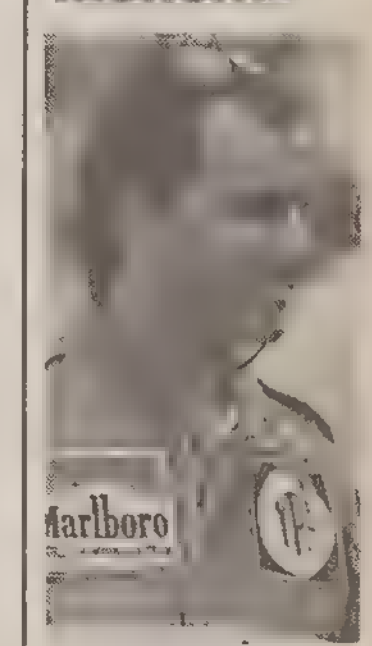
Oggi, comunque, volenti o nolenti, si decide gran parte, forse tutto del mondiale. La distanza è misura, per trascorsi accertati, favorevole a quel Fabio Buzzi e a Emilio Riganti

che dispongono di un monocarena motorizzato Seatek, propulsore che pulsa con cuore di Fabio, detto l'Archimede dei motonauti.

Tecno 1 nella prima manche è giunto 4.0. Ma ricordiamo i successi di Buzzi negli anni passati in europeo su questo mare. Ma come non accostare subito fra i «papabili» il duo Angelo Spelta-Maurizio Ambrogetti col catamarano CUV e motore Lamborghini, 2.0 alla prima uscita in mondiale (punti 300) anche con scorta di «world heat» (p. 43)? Ieri intanto hanno provato tutti, soddisfatti delle eccellenti condizioni di tempo e mare. Uno ha iniziato le prove prima dell'ora consentita e ha subito «cartellino giallo». La sorveglianza è rigorosissima. Una seconda infrazione comporta la squalifica d'ufficio. Non ha provato, ovviamente, Sireg, il cui team era ancora per l'intera giornata di ieri (seconda consecutiva) intento a cercare la famosa capsula protettiva scomparsa in mare al largo di Grado domenica pomeriggio. E' quasi un giallo: l'oggetto non si trova. E' calato a picco nell'attimo in cui Sireg ha capotato o dopo, quando la barca veniva rimorchiata a Trieste? Sireg comunque è in perfetto assetto coi motori. Manca la capsula. Naturalmente oggi non correrà. Se la capsula verrà... a galla per tempo, e sabato Sireg, che dispone al momento di 60 punti in «w.h.», potrà tentare d'ingrossare il bottino.

Segnaliamo l'infortunio decorso a un meccanico che, scivolato da una barca in alleggio, ha riportato lo spallamento di un dito causa un gancio infilatosi a un anello.

SCIOLI «Aspetto Menem»



TRIESTE — Il Presidente dell'Argentina Carlos Saul Menem potrebbe essere in visita privata a Trieste in questo fine settimana in occasione della prova conclusiva e delle premiazioni del campionato mondiale di off-shore. La notizia ci è stata confermata dal campione nazionale argentino e tre volte campione europeo Daniel Scioli (foto) che abbiamo trovato intento a discutere alla Stazione Marittima con i tecnici della sua imbarcazione (il cambio dell'off-shore «Argenti» è stato già riparato e Scioli sarà già oggi nuovamente in gara).

«Il Presidente argentino — dice Scioli — si trova in questo periodo in visita non ufficiale in Israele. Mi ha personalmente promesso che, se i suoi impegni glielo consentiranno, verrà qui a Trieste per assistere alla finale del campionato». Daniel tiene comunque a precisare che saprà qualcosa di certo in proposito appena giovedì sera.

Carlos Saul Menem ha praticato in gioventù molti sport e in particolare quelli motoristici. E' stato anche un ottimo pilota di rally. Menem ha provato subito simpatia per il giovane Daniel Scioli e ha seguito sempre da più vicino la sua carriera sportiva nell'off-shore, e si può dire che oggi tra i due si è stretta una solida amicizia.

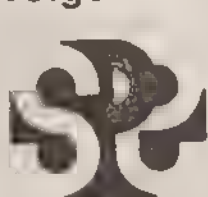
Così non è stato e bisogna già pensare ai prossimi impegni. «Fortunatamente adesso abbiamo una settimana di tempo per riordinare le idee, per tornare ai normali nostri ritmi, per i necessari richiami. Gli allenamenti, in previsione della trasferta a Caserta, saranno più intensi, con carichi aumentati». Intenzioni serie quelle di Tanjevic: i ragazzi biachcorosi sono avvertiti: li aspettano alcuni giorni di lavoro particolarmente intenso.

A cominciare dalla partita a porte chiuse che la Stefanel disputerà questo pomeriggio (ore 17.30) a Gorizia. In forse la partecipazione di Gregor Fucca e Mauro Sartori infortunati domenica a Roma: il loro recupero è tuttavia auspicato in tempo per la partita di domenica prossima a Caserta.

Alessandro Cappellini

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 79829, FAX (0481) 79828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

GIOCHI DELLA GIOVENTU' / FINALI NAZIONALI

Oro a Trieste per la ginnastica artistica

CATANIA — La Sicilia fa il bis. Dopo Palermo è quest'anno il triangolo delle province di Catania, Messina e Siracusa a ospitare le finali della ventitreesima edizione dei Giochi della gioventù. Vi prendono parte 5300 concorrenti tra maschi e femmine che gareggiano nelle 48 discipline in programma.

La cerimonia ufficiale d'apertura si è svolta nel Teatro greco di Siracusa. Un particolare curioso e simpatico: in questi Giochi della Sicilia la finalista più giovane è una ragazza della comunità italiana dell'Istria e di Fiume. Si chiama Barbara Satur, è nata il 25 dicembre 1980 e partecipa alle finali del nuoto 50 sl.

Un caldo opprimente, con tasso d'umidità altissimo, temperatura che nella tarda mattinata di ieri ha sorpassato i 36 gradi, non ha frenato l'entusiasmo dei giovani a gareggiare nelle finali di atletica maschile, allo stadio Cibali in completa fase di ristrutturazione.

Magra consolazione il quarto posto nel lancio della palla per Paolo Lunnardelli della Scuola media Costantini di Pordenone con m.60.42. La vittoria nella specialità a John Rivas di Parma m.67.22. Merita un cenno la gara del salto in alto, appannaggio di Luca Vezani di Reggio Emilia, riuscito a superare l'asticella di m.1.97 al primo tentativo, staccando di brutto i suoi due inseguitori, Emanuel Margesin di Roma e Riccardo Sil-

vaggio di La Spezia, ambedue fermatisi al m.1.77.

Un vero peccato per l'atletica giovanile regionale che già da qualche anno sta languendo, ha commentato Bruno Faccettin, arbitro internazionale, nella circostanza direttore di riunione.

Per Trieste l'onore di aver conquistato il primo oro in questi Giochi di Catania premia le ragazze della media Campi Elisi nella finale della ginnastica artistica che con Cuttone, Iaschi,

Marcolin e Rossi hanno incassato 74.95 punti, lasciando alle spalle Bologna (74.30) e Cagliari (73.95).

Note liete arrivano anche dal canottaggio. Nei 1500 maschili, Marco Stori della conquista il bronzo con il tempo di 6'13"9 (la vittoria a Simone Raineri di Cremona in 6'08"4).</

MARCO

Marco sostanzialmente stabile nei confronti della lira

TITOLI DI STATO

Trait	Prezo	Var %
Cat-13m92 cv Ind	100.5	-0.30
Cat-20i92 Ind	100.25	0.00
Cat-20i93 cv Ind	99.8	-0.10
Cat-20i93 Ind	100.3	0.10
Cat-20i95 Ind	98.7	0.00
Cat-20i96 Ind	98.75	0.00
Cat-20i97 Ind	97.95	-0.05
Cat-20i98 Ind	100.35	0.00
Cat-20i94 Ind	100.4	0.00
Cat-20i95 Ind	99.2	0.05
Cat-20i96 Ind	99.9	-0.05
Cat-20i97 Ind	98.7	-0.05
Cat-20i98 Ind	98.4	-0.10
Cat-20i91 Ind	100.2	0.00
Cat-20i92 Ind	100.3	0.10
Cat-20i93 Ind	99.3	0.00
Cat-20i95 em90 Ind	99.6	0.00
Cat-20i96 Ind	98.2	0.00
Cat-20i97 Ind	100.05	-0.10
Cat-20i98 Ind	100.0	0.00
Cat-20i94 Ind	100.1	0.05
Cat-20i95 Ind	100.15	0.00
Cat-20i96 Ind	99.2	0.00

Cct-b086 emp1 ind	99,15	0,05
Cct-b082 ind	98,25	1,05
Cct-gp83 emp88 ind	100,0	0,05
Cct-gp94 ind	100,0	0,05
Cct-gp85 ind	99,8	0,10
Cct-gp86 ind	99,35	0,10
Cct-gp96 cv ind	99,9	0,00
Cct-gp96 emp91 ind	99,25	-0,05
Cct-gp87 ind	99,15	-0,05
Cct-gp82 ind	100,35	0,00
Cct-gp95 ind	98,55	-0,05
Cct-gp96 ind	99,65	-0,05
Cct-gp97 ind	98,5	0,20
Cct-gp93 ind	100,3	-0,05
3bp-1p92 9,25%	99,5	0,00
Cct-1p92 11,5%	99,15	0,05
2bp-21cd51 11,5%	99,75	-0,10
Cct-Ecu 30da94 9,85%	101,4	0,00
Cct-Ecu 8492 10,5%	100,3	0,00
Cct-Ecu 8539 9%	99,1	0,11
Cct-Ecu 8593 9,6%	99,1	-0,05
Cct-Ecu 8598 9,75%	97,4	0,00
Cct-Ecu 8599 9,75%	99,05	0,05
Cct-Ecu 8694 9,6%	92,65	0,32
Cct-Ecu 8694 8,75%	97,4	-0,61
Cct-Ecu 8794 7,75%	94,15	0,05
Cct-Ecu 8892 8,5%	93,3	0,20
Cct-Ecu 8892 ap8,5%	98,3	0,10
Cct-Ecu 8832 mg8,5%	98,2	0,10

Cct	Ecu 8983,8	65,5%	96,00	0,00
Cct	Ecu 8893,8	75,5%	96,55	0,26
Cct	Ecu 8894,9	8,8%	99,00	0,05
Cct	Ecu 8894,9	8,8%	100,00	-0,10
Cct	Ecu 8900,10	15,15%	100,00	3,30
Cct	Ecu 8995,9	8,8%	98,9	-0,10
Cct	Ecu 8996,10	15,15%	100,00	0,36
Cct	Ecu 8995,9	15,15%	103,84	0,00
Cct	Ecu 9095,11	55,5%	104,75	0,58
Cct	Ecu 93	82,75%	96,25	0,05
Cct	Ecu 93	81,8%	95,00	0,00
Cct	Ecu nv94	10,77%	103,1	4,9
Cct	Ecu 9999,11	9,9%	104,55	0,58
Cct	Ecu 15m94	ind	100,00	0,00
Cct	Ct-17l93	cv ind	96,65	0,00
Cct	Ct-18a92	cv ind	100,55	-0,05
Cct	Ct-18b97	ind	100,00	0,00
Cct	Ct-18n93	cv ind	100,05	0,05
Cct	Ct-18n93	cv ind	99,75	0,05
Cct	Ct-18a93	cv ind	96,65	0,00
Cct	Ct-19a92	ind	100,45	-0,39
Cct	Ct-19a93	cv ind	99,65	0,00
Cct	Ct-19c93	cv ind	99,8	0,15
Cct	Ct-19d95	ind	100,0	0,20
Cct	Ct-19e95	ind	99,4	0,00
Cct	Ct-19e96	ind	99,8	-0,05
Cct	Ct-19e97	ind	97,0	-0,10
Cct	Ct-19m93	ind	100,45	0,05
Cct	Ct-19m95	ind	99,15	0,05
Cct	Ct-19m96	em90 ind	99,55	0,00
Cct	Ct-19m96	em90 ind	99,8	-0,05

cc-mg97 ind	98,75	-0,05
cc-mz93 ind	100,05	-0,05
cc-mz94 ind	100,1	-0,10
cc-mz95 ind	99,15	0,00
cc-mz95 em90 ind	99,35	0,00
cc-mz97 ind	98,75	0,20
cc-mz97 ind	98,46	0,05
cc-mz98 ind	98,05	0,00
cc-nv91 ind	100	0,00
cc-nv92 ind	100,2	0,05
cc-nv93 ind	100,5	0,10
cc-nv94 ind	99,9	-0,10
cc-nv95 ind	99,35	0,05
cc-nv95 em90 ind	99,55	0,05
cc-nv96 ind	99,25	0,10
cc-nv93 ind	100,5	0,00

ct-ct94 ind	99.85	0.00
ct-ct95 ind	99.35	0.05
ct-ct95 em ct90 ind	99.5	+0.05
ct-ct96 ind	98.15	0.00
ct-ct93 ind	100.3	-0.05
ct-ct94 ind	99.95	0.00
ct-ct95 ind	98.85	-0.05
ct-ct95 em st90 ind	99.25	0.00
ct-ct96 ind	99.05	0.05
ct-ct97 ind	98.35	-0.05
tp-16gn97 12.5%	99.25	-0.15
tp-17mg92 12.5%	99.9	-0.05
tp-17mz92 12.5%	99.9	-0.15
tp-17nv93 12.5%	99.85	-0.05
tp-18ap92 12.5%	99.9	0.00

tf-ap93 12.3%	99.93	0.03
tf-ap93 11%	99.4	-0.21
tf-ap93 12.5%	99.95	0.05
tf-ap92 11%	99.4	0.10
tf-ap92 12.5%	100.1	0.05
tf-ap92 9.15%	99.1	-0.10
tf-ap92 em90 12.5%	100.05	-0.05
tf-1dc93 12.5%	99.8	0.05
tf-b92 11%	99.6	0.05
tf-b92 9.25%	99.25	0.00
tf-b93 12.6%	100.2	0.00
tf-bf94 12.5%	99.8	0.10
tf-1ge94 12.5%	99.85	-0.05
tf-1ge94 em90 12.5%	99.9	0.05
tf-1ge96 12.5%	99.55	0.00
tf-1ge98 12.5%	99.3	0.00

1gm92 9.75%	99.25	0.51
1gm94 12.5%	99.8	0.00
1gm95 12.5%	99.35	0.05
1gm92 10.5%	99.4	0.00
1gm92 11.5%	99.45	-0.05
1gm93 12.5%	100	0.15
1gm94 12.5%	99.75	-0.05
1mg92 11%	99.1	0.00
1mg92 12.5%	99.95	0.05
1mg92 9.15%	99.8	0.00
1mg94 em90 12.5%	99.85	0.00
1mz1 12.5%	99.0	0.00
1mz32 9.15%	99.15	0.00
1mz84 12.5%	99.95	0.00
1mz96 12.5%	99.5	-0.05
1nv93 12.5%	99.9	0.05

lo	prezzo	var. %
lo-1v93 em89 12,5%	85 0,00	
lo-1v94 12,5%	99,9 0,10	
lo-1v97 12,5%	99,2 -0,05	
lo-1v92 12,5%	100,2 -0,05	
lo-1c93 12,5%	100,4 -0,10	
lo-1s92 12,5%	100,2 0,05	
lo-1st93 12,5%	100 0,05	
lo-1st94 12,5%	99,9 -0,05	
assa dp-cp 97 10%	97,3 0,00	
ct-17g93 8,75%	96,55 0,00	
ct-18ap92 10%	99,5 0,10	
ct-18g93 8,75%	96,1 0,10	
ct-18a93 8,5%	99,5 0,05	
ct-19ag93 8,5%	99 0,51	
ct-18mp92 8,5%	99,15 0,10	

ct-8393 r 2.5%	96.1	0.10
ct-fb92 9.8%	100.5	0.00
ct-ge92 11%	99.9	-0.10
ct-ge94 bh 13.95%	102.1	-1.0
ct-ge94 us1 13.95%	101.9	-0.29
ct-ge94 us2 70.95%	101.0	4.85
ct-fg96 12.5%	100.15	-0.05
ct-18ag95 12.5%	100.2	0.00
ct-16mg96 12.5%	100.2	0.00
ct-17ge96 12.5%	100.2	0.05
ct-18dc95 12.5%	100.2	-0.10
ct-18ge97 12.5%	100.2	0.00
ct-18g95 12.5%	100.1	0.00
ct-19ge96 12.5%	100.2	0.10
ct-19n95 12.5%	100.2	0.05
ct-19g95 12.5%	100.2	0.00

-to19a96 12,5%	100,25	0,00
-to20nv95 12,5%	100,15	0,10
-to20nv96 12,5%	100,15	0,10
-to20a95 12,5%	100,2	-0,10
-to-c96 10,25%	98	-0,25
-to-p95 12,5%	100,2	-0,10
ts-18m24 ind	86,25	0,00
ts-21p94 ind	86	0,00
101, d Scol-792 10%	101,5	0,10
edimibile 1990 12%	103,5	0,00
endita-35 5%	66,3	0,00

o fino (per gr)	14150	14350
o argento (per gr)	178100	178100
o berlina Vc	104000	110000
o berlina nc (a. 73)	107000	113000
o berlina nc (p. 73)	104000	110000
o ruggerand	448000	468000
o Pesos messicani	535000	565000
o Dollari oro	500000	590000
o argento svizzero	83000	90000
o argento italiano	83000	90000
o argento belga	81000	87000
o argento francese	81200	87000

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some faint smudges and discoloration, characteristic of old paper. The left edge of the page is bound, showing the inner hinge and some stitching. The overall tone is a warm, off-white or light beige.

Mercato ufficiale		30/9	1/10	30/9		1/10
Generali*	25700	25820	Bastogi Irla	187	192	
Lloyd Ad.	13450	13490	Comau	1690	1705	
Lloyd Ad. risp.	10390	10410	Fidris	5142	5200	
Ras	17000	17410	Geroliminic & C.	97	91	
Ras risp.	11175	11450	Geroliminic risp.	88,75	90	
Sai	16410	16675	Sme	3285	3330	
Sai risp.	9020	9030	Stet*	1960	1963	
Montedison*			Stet risp.*	1775	1785	
Montedison risp.*			Tripovich	12090	12000	
Pirelli	1780	1795	Tripovich risp.	5550	5560	
Pirelli risp.			Attività immobil.	3967	3967	
Pirelli risp. n.c.	1275	1250	Fiat*	5185	5300	
Pirelli Warrant	52	52	Fiat priv.*	3450	3540	
Snie BPD*	1255	1270	Fiat risp.*	3830	3890	
Snie RPD risp.*	1300	1300	Gilardini	2700	2770	
Snie RPD risp. n.c.	960	960	Gilardini risp.	2300	2300	
Rinascente	7440	7450	Galimini	385	385	
Rinascente priv.	4315	4270	Lane Marzotto	6400	6260	
Rinascente risp.	4700	4715	Lane Marzotto r.	6380	6330	
Gottardo Ruffoni	2855	2888	Lane Marzotto mc	5490	5490	
G.L. Premuda	2151	2170	*Chiusure ufficiali mercato nazionale			
G.L. Premuda risp.	1390	1340	Terzo mercato			
SIP ex fraz.	1130	1147	Iccu	1000	1000	
SIP risp.* ex fraz.	1225	1240	So.pro.zoo.	1000	1000	
			Carnica Ass.	15500	15500	

Amsterdam Tend.	90,0	(+0,34)	Bruxelles Gen.	1069,84	(+0,09)
Francfort Dax	1609,62	(+0,17)	Hong Kong H. S.	4023,87	(+1,70)
Londra Ft-Se 100	2645,60	(+0,92)	Parigi Cac	1887,37	(+0,36)
Sydney Gen.	1586,10	(+1,52)	Tokyo Nik.	2437,01	(+1,03)
Zurigo C. Su.	514,90	(+0,39)	New York D.J. Ind.	3018,34	(+0,05)

Amsterdam Tend.	90,0	(+0,34)	Bruxelles Gen.	1069,84	(+0,09)
Francfort Dax	1609,62	(+0,17)	Hong Kong H. S.	4023,87	(+1,70)
Londra Ft-Se 100	2645,60	(+0,92)	Parigi Cac	1887,37	(+0,36)
Sydney Gen.	1586,10	(+1,52)	Tokyo Nik.	2437,01	(+1,03)
Zurigo C. Su.	514,90	(+0,39)	New York D.J. Ind.	3018,34	(+0,05)

MILANO — Venuta di ottimismo in Piazza Affari: con le semestrali e la liquidazione alle spalle e una Finanziaria che non penalizza il mercato azionario, prezzi e scambi hanno ricevuto un buon impulso. Sospinto soprattutto dai notevoli progressi dei titoli del gruppo De Benedetti, l'indice Mib ha chiuso con un rialzo dello 0,86 per cento a quota 1051, portando così al 5,1 per cento l'attivo dal 2 gennaio.

Molti sono stati gli acquisti di matrice tecnica (ricoperture) ma si sono anche rivisti i compratori esteri. La tenuta del governo — sostengono gli operatori — e il varo di una legge finanziaria che può in parte riequilibrare i conti dello Stato, sono stati elementi che hanno ridato fiducia alla clientela straniera. Gli operatori avvertono maggiore distensione, più fiducia nell'immediato futuro ma, tengono a sottolineare, è prematuro dire che il mercato stia girando, orientandosi verso una progressiva crescita: il volume degli scambi è ancora troppo modesto.

Oltre a una Finanziaria «clemente» con la Borsa, altri fatti contingenti hanno determinato il buon andamento odierno del mercato: l'ottima intonazione di tutte le piazze internazionali e l'exploit di Olivetti (più 4,79 per cento a 3060 lire) e Cir (più 3,28 per cento a 2630 lire); la holding ha appena annunciato, nella relazione semestrale, l'azzeramento dei debiti e il ritorno all'eccezionale finanziaria.

Tra i titoli guida, ben comprate le Fiat ordinarie (più 1,15 a 5.260), le privilegiate (più 1,77 a 3.501) e le risparmio (più 0,49 a 3.852) tutte in deciso progresso anche nel doposora, con ultimi prezzi rispettivamente di 5.330, 3.550 e 3.880 lire. Senza squilli la seduta delle Generali che hanno concluso a 25.850 (più 0,19), più vivaci le Montedison (più 0,66 a 1.219) e decisamente in giornata le Mediobanca (più 1,19 a 15.200). Per tutti i titoli guida, Generali escluse, le contrattazioni successive alla chiusura hanno registrato un ulteriore incremento dei prezzi. Insieme alle Fiat, nell'area Agnelli, hanno messo a segno un buon rialzo anche le Ifi privilegiate (più 1,06 a 14.220) e le Gemina (più 2,63 a 1.442), queste ultime notevolmente scambiate nel durante (50 mila pezzi passati di mano); deboli, invece, le Snia (meno 0,23 a 1.266). Buoni risultati anche dei titoli della scuderia Ferruzzi: Eridania più 0,45 a 5.789, Ferfin più 1,18 a 1.963 e Calcestruzzi più 1,55 a 19.550.

Denaro diffuso sui banchieri: Comit più 1,01 a 4.485, Bna più 1,61 a 6.920, Ambroveneto più 2,54 a 4.625 e Credito Varesino più 3,24 a 5.720, dopo un rinvio per eccesso di rialzo; deboli invece le Credit (meno 0,24 a 2.434). Richieste le Sip (più 1,93 a 1.158) e le Stet (più 1,36 a 1.999). Da segnalare, infine, il balzo delle Worthington (più 10,67) e lo scivolone delle Ciga (meno 3,09).

TRIESTE arrivi				
Data	Ora	Nome	Provenienza	Ormeiglio
2/10	7.00	KAPITAN SMIRNOV	Jilicevsk	48 (5)
2/10	14.00	JUDITH BORCHARD	Ravenna	51 (16)
2/10	15.00	GUILTER ISLAMOGLU	Ravenna	rada
2/10	16.00	WILIA BUCK	mare	VII
2/10	20.00	VERED	Venezia	VII
2/10	22.00	PARIS II	Ras Lanuf	rada/Siot
2/10	notte	PANGJU	Taranto	rada

Data	Ora	Nave	Ormeccio	Destinazione
1/10	pom.	LIRIA	reda	Durazzo
1/10	pom.	ASIAN VENTURE	51	ordini
1/10	pom.	MARSHAL		
1/10		ROKOSSEVSKIY	Slot 4	ordini
1/10	pom.	PIU GUAYAS	36	ordini
1/10	sera	KRASICA I	51 (16)	ordini
1/10	sera	HIMARA	38	Pesaro
1/10	18.00	IST	Slot 1	ordini
1/10		PIU TANGUTU		

1/10	sera	SARANDA	38	Ravenna
2/10	8.20	SOCARSEI	52	Monfalcone

2/10	pom.	ALEXANDR ARZAVKIN	50	Ravenna
2/10	sera	OCEAN PRIDE	35	Napoli
2/10	sera	MARIA M.	14	ordini
2/10	sera	JUDITH BORCHARD	51 (16)	Asbodo

navi in rada
LIRIA, KRASICA, HELLENSPONT SPIRIT, AMELIA.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

IN SETTEMBRE

L'inflazione si attenua

L'indice tendenziale cala al 6,2% rispetto al 6,3% di agosto



Paolo Cirino Pomicino

ROMA — Il governo, lo ha ribadito ieri il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, intende condurre l'inflazione al di sotto del 6% per la fine di quest'anno. Più ambizioso ancora è l'obiettivo per il '92: portare il costo della vita al 4,5-4,6%.

Ieri, proprio mentre i ministri finanziari spiegavano in una conferenza stampa il meccanismo della legge finanziaria varata nella notte precedente, l'Istat ha diffuso i dati dell'inflazione nel mese di settembre a livello nazionale. L'incremento mensile è stato dello 0,4%. Quello tendenziale (che considera il mese rispetto al corrispondente dell'anno precedente) è calato al 6,2% contro il 6,3% di agosto.

Si tratta di un risultato migliore delle proiezioni effettuate nei giorni scorsi sulla scorta dei dati provenienti dalle otto città campione, che davano una crescita mensile dello 0,5% e tendenziale del 6,3%.

Ciò significa che la fa-

se di rallentamento, peraltro attesa in tutti i Paesi industrializzati, si sta realizzando? «Certo, non è un obiettivo a portata di mano che si può conseguire senza comportamenti coerenti», ha ammesso Cirino Pomicino, «e mi riferisco alla necessità di accelerare la trattativa sul costo del lavoro: il 4,5% è possibile solo se si fa un grande accordo in questo senso».

Rispetto al mese precedente, aumenti dell'1,2% si sono registrati sia nel settore di creazione, spettacoli, istruzione e cultura (imputabile per l'1% alla crescita del prezzo del biglietto della partita di calcio) sia in quello di servizi sanitari e spese per la salute.

Seguono il capitolo elettricità e combustibili (+1,1%, derivante per lo 0,7% dall'incremento del prezzo dei combustibili per riscaldamento e per lo 0,4% da quello del prezzo dell'energia elettrica); altri beni e servizi

con lo 0,5%; alimentazione con lo 0,4%; abbigliamento con lo 0,3%; articoli di uso domestico e servizi per la casa con lo 0,2%. Nessuna variazione invece per trasporti e comunicazioni.

A livello tendenziale, l'incremento è stato del 5,4% per l'insieme dei prodotti e servizi a prezzi comunque amministrati compresi nell'indice, e del 6,3% per i restanti prodotti. Con riferimento ai singoli capitoli, i tassi annui di incremento sono stati del 6,7% per l'alimentazione, del 5,7% per l'abbigliamento, dell'1,3% per elettricità e combustibili, dell'8,2% per l'abitazione, del 6,4% per articoli di uso domestico e servizi per la casa, del 6,6% per servizi sanitari e spese per la salute, del 4,4% per trasporti e comunicazioni, del 6,5% per ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura, del 7,1% per altri beni e servizi.

R. S.

«SUPERINDICE»

Tiene l'economia Usa Ma il dollaro è svogliato

WASHINGTON — Buone notizie per l'economia statunitense dal «superindice» che ad agosto è rimasto invariato. Gli economisti prevedevano invece un calo dello 0,1% circa. Tra i vari indicatori inseriti nel «superindice», questi hanno registrato un rialzo: settimana lavorativa media; ordini di beni durevoli; investimenti; prezzi azionari e aspettative dei consumatori. Altri, invece, hanno osservato un calo: richieste presso i vari stati di sussidi di disoccupazione, permessi edilizi, ordini per impianti e infrastrutture, prezzi di materiali sensibili e massa monetaria. I nuovi ordini all'industria manifatturiera di beni di consumo sono rimasti invariati.

A luglio il «superindice» Usa è salito

dell'1,2%, mentre a giugno il rialzo era stato dello 0,6%. Dopo la pubblicazione dei dati di agosto il dollaro si è rafforzato a New York, salendo a 1,67 marchi dai precedenti 1,6683 e a 133,3 yen dai precedenti 133,2. Il dollaro non è comunque riuscito a tenere i massimi della giornata (1,6710 verso il marco poco dopo la metà seduta) ai fixing europei ed ha anzi chiuso intorno ai minimi dell'apertura a conferma della sua attuale svogliatezza. A poco sono serviti i dati congiunturali Usa diffusi in giornata che hanno sì rispettato le previsioni della vigilia fornendo un quadro nel complesso positivo dell'economia Usa, ma che non sono stati sufficienti a vincere la cautela degli operatori.

SCADENZA 5 OTTOBRE

Sim, una ventina le domande fatte

ROMA — A pochi giorni dalla scadenza del termine previsto, fissato per il 5 ottobre prossimo, sono solamemente 20 le domande di iscrizione all'Albo delle Sim presentate alla Consob. Non c'è quindi stato il temuto sovraffollamento, sebbene in ambienti Consob si stimi che a regime, ovvero nel '93, dovrebbero essere operative sul mercato italiano tra 250 e 300 società di intermediazione mobiliare. Lo scarso numero delle domande presentate fino a questo momento riflette comunque l'incertezza degli operatori di fronte a scelte radicali e ad un quadro normativo che, almeno per il caso delle fiduciarie, si presta a differenti interpretazioni.

Il termine del 5 ottobre non è comunque tassativo: sulla via alle costituenti Sim di presentare più avanti la propria documentazione richiesta dalla Consob. Il termine, tuttavia, assume importanza per quelle società di intermediazione che esercitano l'attività già alla data del 5 gennaio '91. A queste è consentita la prosecuzione dell'attività per un anno, quindi fino al prossimo 5 gennaio. Per poter operare dopo questa

PREMUDA Semestre positivo

GENOVA — Il consiglio di amministrazione della Premuda ha approvato la relazione relativa al primo semestre 1991. Il consuntivo economico del primo semestre si sintetizza in un risultato utile di circa 3.413 milioni al lordo degli ammortamenti e imposte. Nell'ambito di tale consuntivo il margine operativo lordo dell'esercizio della flotta evidenzia un saldo attivo di 3.048 milioni contro i circa 2.308 del primo semestre 1990; la differenza è derivata principalmente dalla diversa composizione della flotta sociale.

RAPPORTO ANNUALE DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

Il deficit italiano preoccupa l'Fmi

Necessari tagli alla spesa per risanare il bilancio - I «consigli» a Usa, Giappone, Germania

TESORO Assalto ai Btp

ROMA — Richieste quasi doppie rispetto all'offerta, tutta collocata, e tassi in calo di circa 30 centesimi rispetto a un mese fa hanno caratterizzato l'asta della seconda tranche dei Btp quinquennali 12% 1996. In dettaglio, le richieste sono ammontate a 7.256 miliardi a fronte dei 4 mila miliardi proposti dal Tesoro, con un riparto al prezzo marginale del 92%. Il prezzo è salito da 95,95 a 98,40 con rendimenti assestatisi sul 12,83 lordo e 11,14 netto.

NEW YORK — Il Fondo rinnova il proprio appoggio alle politiche a medio termine di aggiustamento finanziario perseguite dalle autorità italiane, ma giudica che quelli stabiliti dalle autorità sono obiettivi minimi. Il fondo teme le conseguenze di un rallentamento della crescita economica sul gettito tributario e avverte che insufficienti correzioni nel 1991 potrebbero mettere in pericolo il programma di risanamento finanziario. Questo il giudizio che gli economisti del Fondo monetario internazionale riservano all'Italia nel rapporto annuale approvato in vista dell'assemblea del Fondo a metà mese a Bangkok.

Nel rapporto il Fondo incoraggia le autorità italiane a prendere nel corso di quest'anno ulteriori misure correttive per conseguire gli obiettivi finanziari e stabilizzare entro il

'92 il rapporto tra debito pubblico e prodotto nazionale lordo. I tagli alla spesa — si legge nel rapporto del Fondo — sono la chiave di una politica di risanamento, dal momento che il gettito fiscale è già a livello, se non superiore, a quello medio dei paesi europei. Sanità, pensioni, trasporti pubblici e politica retributiva dei dipendenti pubblici sono, secondo le autorità del Fondo, i settori nei quali i tagli sono più urgenti. «Il debito pubblico potrebbe anche venire ridotto — si legge ancora nel rapporto — attraverso una politica di privatizzazioni. Tale politica potrebbe anche migliorare la efficienza economica delle imprese. La privatizzazione non può tuttavia sostituirsi ad una politica di risanamento».

Il Fondo esprime apprezzamento per l'aumento dell'occupazione evidente in tutte le regioni,

ma mostra «preoccupazione» per gli alti livelli di disoccupazione al Sud. Suggerisce una politica di maggiore differenziazione del costo del lavoro, tale da riflettere le differenze di produttività su base regionale, e per la rimozione di ostacoli alla flessibilità del mercato del lavoro e alla mobilità. Nel rapporto si ricorda anche che nel febbraio '91, alla vigilia dell'aggiornamento semestrale del precedente rapporto annuale sull'economia mondiale, il Fondo aveva ribadito che malgrado una crescita economica sostenuta la politica italiana di riduzione del deficit pubblico aveva raggiunto obiettivi più modesti del previsto. «Ora, mentre si intravedono segni di un rallentamento della crescita, misure strutturali per contenere l'espansione della spesa pubblica nel medio termine devono ancora essere pre-

se. Il Fondo inoltre dà a Stati Uniti, Giappone e Germania una serie di «ricette» per sanare i rispettivi squilibri economici. Negli Usa l'attenzione dovrebbe concentrarsi sui livelli eccezionalmente bassi del risparmio e sull'andamento dell'inflazione. Per il Giappone invece il problema fondamentale sembra essere quello del credito. Le autorità monetarie nipponiche dovrebbero mantenere rigide politiche dei tassi, per controllare le spinte inflazionistiche. In Germania dovrebbe essere mantenute politiche fiscali e monetarie restrittive per limitare gli effetti sull'economia della riunificazione, i cui costi si stanno dimostrando molto più alti del previsto. Nel 1992 gli stati della Germania orientale continueranno a frenare la crescita occidentale.



Guido Carli

PRIMO MEGA-INVESTIMENTO ESTERO

La Manifattura tabacchi di Lubiana va ai tedeschi

LUBIANA — Uno dei principali produttori di sigarette in Europa, la Reemtsa di Amburgo, ha acquistato la quota di maggioranza della manifattura tabacchi di Lubiana. Le trattative — come è stato illustrato in una conferenza stampa — sono state condotte dall'Agenzia per la privatizzazione della Slovenia e dal Fondo della Repubblica di Slovenia. Si è appreso che l'investimento estero ammonta a 110 milioni di marchi. Questa somma sarà trasferita — come precisa una nota dell'agenzia di stampa slovena «Sta» — a sostegno dell'economia slovena. Nella manifattura di Lubiana l'azienda tedesca trasferirà alcune tecnologie avanzate che consentiranno la produzione di sigarette leggere, tipo americano, meno dannose alla salute.

te, come tiene a precisare un portavoce di Reemtsa. Il partner tedesco ha poi assicurato che la manifattura tabacchi manterrà la propria identità nazionale (si chiama Tobacna Tovarna) e questo significa, prima di ogni altra cosa, che i 1.700 dipendenti dell'azienda lubianese manterranno il loro posto di lavoro. Un commento a caldo è stato rilasciato dal vice presidente della Slovenia, Andrej Ocvirk, subito dopo l'accordo con la società tedesca: «Si tratta del primo importante investimento straniero in Slovenia e spero che altri ne seguiranno nel breve periodo. D'altra parte la Slovenia — ha detto — si aprirà ai mercati esteri ed ai capitali perché non si può dipendere, al momento, dalle proprie forze».

TRIESTE Sviluppo artigiano

TRIESTE — A pochi giorni dall'approvazione, da parte della commissione Industria del Senato, del disegno di legge sugli interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese, l'Unione artigiani — Confartigianato della provincia di Pordenone ha organizzato un servizio di assistenza per i propri iscritti. L'obiettivo è predisporre la dovuta documentazione, in attesa che il Ministero diffonda i necessari regolamenti attuativi.

OPEL CORSA.

Don't Worry
drive happy!

APERTO PER ORA UN UFFICIO DI RAPPRESENTANZA

«Generali», testa di ponte anche in Cecoslovacchia

MILANO — Le autorità cecoslovacche hanno autorizzato la Ea-Generali (Erste Allgemeine Generali) ad aprire sul loro territorio un ufficio di rappresentanza. La compagnia austriaca, controllata all'80% dalle Generali, entro breve tempo trasformerà questo ufficio in filiale. La Ea-Generali, testa di ponte di Trieste sull'Europa dell'Est, intende infatti aprire una sua compagnia in Cecoslovacchia entro il 1992-93, con la possibilità di ingresso nell'azionariato di partner europei.

Ufficio di rappresentanza autorizzato, una volta aperti i battenti, si occuperà in primo luogo della realizzazione di studi sul mercato assicurativo cecoslovacco, un mercato molto particolare in quanto la Repubblica ceca e quella slovacca hanno due leggi assicurative separate e in parte diverse tra di loro.

La Ea-Generali sembra comunque orientata al territorio ceco, a Praga in particolare, dalla quale le Generali si allontanarono al momento dell'invasione comunista.

AGNES CHIEDE LA RIFORMA DELLE TELECOMUNICAZIONI

Basta doppiopioni Sip-Asst

ROMA — La riforma delle telecomunicazioni, con la fine del bipolarismo tra Sip ed Azienda di stato per il servizio telefonico (Asst), è urgente soprattutto di fronte alla "profonda evoluzione" registrata dal mercato mondiale e le cui regole stanno cambiando. Ad auspicare un rapido varo del provvedimento di riforma, che porterà al superamento dell'«anacronistica suddivisione di competenze» in questo servizio, è stato lo stesso presidente della Stet, Biagio Agnes, nel corso di un'audizione alla commissione telecomunicazioni della Camera, al cui esame si trova il ddl, già approvato dal Senato.

Accompagnato dagli amministratori delegati Umberto Silvestri e Francesco Silvano,

nonché dal direttore generale Miro Allione, Agnes ha infatti ricordato che l'esigenza di mutare la struttura attuale è imposta dalla «stesse regole del gioco che stanno cambiando ed a queste dobbiamo adattarci rapidamente se vogliamo annoverare il nostro sistema di telecomunicazioni nel gruppo di quelli più avanzati ed affermati anche sul piano internazionale».

Dopo aver apprezzato «la concreta volontà politica di ricondurre ad unità il sistema», il presidente della Stet ha sottolineato che «le soluzioni individuali appaiono offrire ampie garanzie di tutela sia dei legittimi interessi dei lavoratori che di quelli dello Stato».

A proposito dei dipendenti che dall'Asst e

anche dall'amministrazione postale passeranno al gruppo Iri, Agnes ha assicurato la «salvaguardia del trattamento economico e della professionalità acquisita». Anzi ha confermato che al personale che entrerà nell'Iri saranno estesi i benefici ed i vantaggi di trattamento previdenziale riconosciuto ai lavoratori del settore telefonico.

Dopo aver sottolineato che «i fattori determinanti di successo ai quali bisogna ispirarsi sono quelli dell'efficienza, dell'attenzione alla qualità e della flessibilità di intervento sul mercato», il presidente della Stet ha confermato che, in ambito nazionale, è necessario giungere ad una «gestione che risponda ad un principio di responsabilità unica nella pre-

stazione dei servizi e nell'evoluzione ed utilizzo della rete».

Agnes ha ricordato che «le strutture presenti all'interno del sistema dovranno necessariamente operare nel quadro di economicità e di efficienza di gestione che è connotato alle società per azioni quotate in Borsa in rapporto alle quali» ha precisato «particolarmente stringente è il regime di tutela dei diritti che a queste deve essere riservato». E' in quest'ottica che l'attuazione della riforma, ha concluso Agnes, «è il primo urgente traguardo per consentire all'Italia di competere validamente in un settore così importante per lo sviluppo economico in un mercato che tra breve sarà senza barriere».

BILANCIO DELL'HUNIT SKF

Una guida per l'impresa che punta sull'Ungheria



Per facilitare la cooperazione fra le piccole aziende del Friuli-Venezia Giulia e quelle ungheresi, da circa un anno, opera l'Hunit che funziona come cinghia di collegamento con la Vosz, la Confindustria ungherese. Franco Rosso (nella foto) ha redatto un'utile guida per orientarsi nel mercato.

TRIESTE — L'Ungheria viaggia senza traumi verso il mercato. Da circa un anno il sistema amministrativo del commercio estero è modellato su quello delle economie occidentali. Il 90-95 per cento dell'import-export delle merci non è più soggetto ad alcuna autorizzazione. Per gli imprenditori ungheresi, nei giri d'affari commerciali, il fiorino è di fatto convertibile. Per agevolare la cooperazione fra le piccole imprese regionali e ungheresi, dall'8 marzo del '90, opera l'Hunit, che funziona come cinghia di collegamento con la Vosz (l'associazione nazionale degli imprenditori ungheresi). Questo organismo, associato alla Federazione regionale degli artigiani del Friuli-Venezia Giulia, ha costituito l'Hunit Skf, con sede a Budapest. Il settore artigiano è di fatto, in questo momento «uno dei poli di maggiore valenza economica». Lo afferma Bepi Della Mora, presidente dell'Hunit Skf, nell'introduzione a un volume, «Business in Ungheria», edito in collaborazione con l'Esa (l'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato).

Francisco Rosso, in collaborazione, con Peter Skinger, ha redatto quest'agile strumento informativo per i piccoli imprenditori che puntano sull'Ungheria. Una marcia non facile, spesso intralciata dalla burocrazia e da una legislazione tuttosommata ancora incerta. Tuttavia la politica ungherese verso le privatizzazioni va avanti, dando una notevole spinta alla creazione di società miste. «L'Hunit — spiega Rosso — è una specie di agenzia matrimoniale. Noi facciamo le ricerche di mercato. Disodiamo il terreno. Infine segnaliamo le imprese che sono interessate a

stringere accordi di collaborazione». Certo, c'è anche qualche problema da risolvere: «In Ungheria la valutazione dei beni, per quanto riguarda la proprietà dei mezzi di produzione, è ancora molto confusa. I nostri partner non sanno ancora fornire una valutazione corretta delle proprietà. Ma si va avanti, anche in mezzo alle difficoltà. Il bilancio è buono: in un anno abbiamo posto le basi per la creazione di una decina di società miste. Gli ungheresi — afferma ancora Rosso — hanno interesse in tutti i settori. Possono contare su di un costo del lavoro che appare decisamente inferiore. Ma sono ancora al-

le prese con tecnologie superate, un know-how approssimativo. Credo che le imprese del Friuli-Venezia Giulia abbiano tutte le carte in regola per tentare l'avventura. E dobbiamo pure sbrigarci perché la concorrenza estera (soprattutto dell'Austria e, in Italia, della Lombardia) si sta facendo agguerrita».

L'Ungheria è un Paese pieno di contraddizioni ma in grande movimento. Il Pil per abitante è di 2.460 dollari (13.000 in Italia, 15.500 in Austria). Ci sono ventidue scienziati ogni diecimila abitanti (una cifra più che doppia rispetto all'Italia). Le spese per lo sviluppo sul Pil (Prodotto interno lordo) sono salite al 2,6 per cento (in Italia l'1,3 per cento). Il sistema produttivo è obsoleto: il 23 per cento degli impianti tecnologici ha più di diciotto anni di età. Questo sta provocando una situazione ambientale esplosiva: le piogge acide hanno intaccato il 30 per cento delle riserve boschive. Ad un anno dal via libera alle privatizzazioni, sono state costituite 5.000 società miste rispetto alle 3.000 dell'Urss, alle 2.600 della Polonia. Segue la Cecoslovacchia (2.000), la Romania (570). Fanalino di coda è la Bulgaria (110). I salari sono molto bassi: in media si vive con 300.000 lire al mese.

L'Hunit Skf, con la sua sede di Budapest, si è messa a disposizione dei piccoli imprenditori della regione per districarsi nel labirinto della nuova legislazione ungherese. La guida di Rosso e Skinger (e non sarà crederlo il primo esempio) è uno di quegli strumenti informativi molto agili «pensato» in ungherese ma rivolto ad una regione che non vuole perdere l'occasione dell'Est.

Piercarlo Fiumanò

EST Romania nel tunnel

ROMANIA — Oltre 1000 miliardi di lire di interscambio con l'estero, 2200 società miste con partners stranieri, una nuova legge che prevede la totale proprietà privata: la Romania sta compiendo grossi sforzi per accelerare lo sviluppo delle relazioni con l'estero ed è l'unico paese dell'est europeo senza debito estero. I problemi dell'economia rumena sono stati affrontati in un convegno organizzato dall'Aicis svoltosi nei giorni scorsi presso l'accademia di Romania.

A quasi due anni dal termine della rivoluzione, che continua ad avere, come in questi giorni, ancora pesanti sussulti, la Romania chiede all'Italia, suo secondo partner commerciale, una mano per crescere bene e senza squilibri.

Ermano Sorvillo, segretario generale dell'Aicis, l'agenzia che ha firmato un accordo di cooperazione con la Camera di commercio e industria rumena e con l'agenzia rumena per lo sviluppo, ha sottolineato il favorevole trend di crescita economica grazie alla legge sulle privatizzazioni, mentre Valerio Vierita, ambasciatore di Romania in Italia, ha spiegato che la rivolta dei ministri è sindacale, non politica, e che il processo democratico in Romania non tornerà mai indietro.

Nino Gelloni, direttore generale dell'Osservatorio sul mercato del lavoro, ha ricordato che senza interventi monetari appropriati si aggraverà la disoccupazione senza ridurre l'inflazione.

A conclusione dei lavori, Sorvillo ha ricordato che in Parlamento è in discussione una nuova legge di aiuti ai paesi dell'Est europeo, che è stata illustrata da Gaetano Zucconi del ministero degli Esteri.

SIDERURGIA

Ilva, meglio il fatturato ma si assottiglia l'utile

ROMA — L'Ilva aumenta il fatturato e il margine operativo lordo ma, a causa dell'aumento degli oneri finanziari, registra un utile piuttosto basso. Il consiglio di amministrazione della caposettore siderurgica Iri ha esaminato la relazione sull'andamento economico del gruppo nel corso del primo semestre 1991, che ha evidenziato un fatturato di 5.818 miliardi (+17%), una produzione di oltre 5,7 milioni di tonnellate di acciaio grezzo (+9%) e vendite complessive superiori ai 5,7 milioni di tonnellate (+14%), in un quadro di mercato assai difficile.

Infatti - informa una nota - prezzi in Italia hanno subito una vistosa flessione rispetto alla

Un difficile momento per la produzione di acciaio

punta massima raggiunta nel 1989 con una diminuzione del 24% in termini nominali e del 35% in termini reali. I consumi nazionali si sono ridotti del 4%. L'evoluzione congiunturale del settore - prosegue la nota - ha condizionato in maniera importante i margini di redditività delle principali aziende europee, per il continuo aumento nei costi dei principali fatto-

ri produttivi, solo in parte compensato da misure di efficienza e di contenimento dei costi delle imprese. Nonostante la negativa congiuntura, il margine operativo lordo del gruppo Ilva è stato di 844 miliardi (+8,9%) e il risultato operativo di 448 miliardi, in linea con quello del corrispondente periodo dell'anno precedente. Il risultato netto in leggero utile (298 milioni) risente, rispetto all'anno precedente, di un aumento degli oneri finanziari pari a 102 miliardi. Gli investimenti, sviluppati secondo i programmi, hanno raggiunto i 390 miliardi, mentre l'occupazione del gruppo al 30 giugno 1991 è stata pari a circa 42.000 attivi.

SEMESTRALE

Bilancio in rosso per la Mondadori

MILANO — Il bilancio semestrale della Mondadori, condizionato dalla spartizione tra Silvio Berlusconi e Carlo De Benedetti avvenuta ad aprile e tuttora in fase di completamento, presenta un fatturato consolidato di 716 miliardi, +5% rispetto alle voci omogenee dell'analogo periodo del '90, ma in termini di utili il segno è negativo sia per il gruppo, sotto di 6,3 miliardi, sia per la capogruppo, che ha chiuso con un deficit di 13,6 miliardi, contro un attivo del precedente anno pari a 5,1 miliardi, su un fatturato di 505,5 miliardi.

Le varie voci, condizionate dai valori finanziari per la parte di cessioni e acquisizioni effettuate (il completamento della operazione è previsto per il mese corrente), registrano quindi dati non sempre raffrontabili col passato. A

livello di utili complessivi, infatti, il venir meno dal bilancio del gruppo degli apporti positivi in particolare dell'editoriale «La Repubblica» e della «Finegil» (quotidiani locali). D'altro canto gli scambi azionari hanno ridotto l'indebitamento finanziario dai 711,9 miliardi del 31 dicembre scorso ai 96,6 miliardi del 30 giugno '91.

Per quanto riguarda le attività tradizionali della casa editrice di Segrate, la società segnala l'andamento positivo innanzitutto dell'area periodici che, in controtendenza rispetto ai maggiori concorrenti, evidenzia il tetto delle 465 mila copie vendute di «Panorama», le 320 mila di «Grazia», il raddoppio del fatturato pubblicitario di «Donna Moderna», le cui copie hanno registrato un incremento del 12,2%, e le 400 mila copie del mensile «Vera».

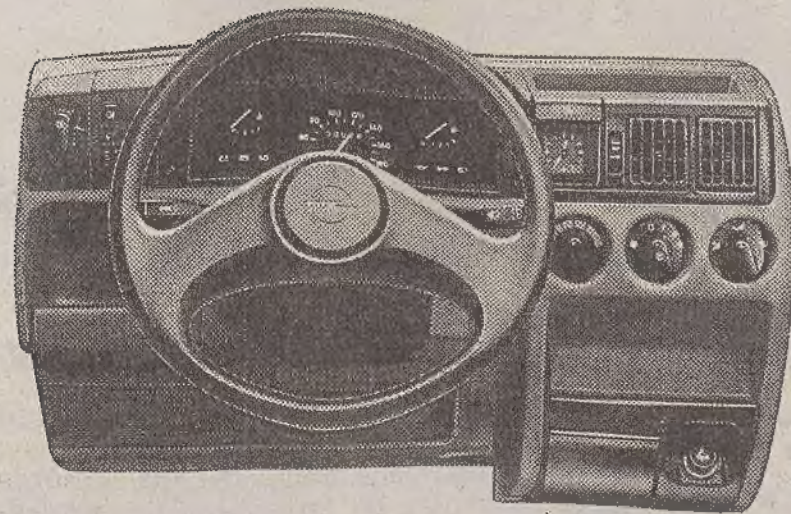
Per arrivare alla felicità, partite da un milione di supervalutazione della vostra auto.

Nuova 1.4 iniezione con catalizzatore.

Godetevi la vita in Opel Corsa: i Concessionari Opel vi stuzzicano con una irresistibile offerta d'acquisto. Ma prima parliamo di lei: di fronte, di profilo, dentro e fuori. Il grintoso frontale, completamente ridisegnato, vince nel modo più sportivo la sfida dello slancio. Il cruscotto è cambiato per ospitare

una strumentazione più completa e leggibile. I sedili avvolgenti vestono nel modo più elegante. In Corsa Swing, l'equipaggiamento di serie

comprende fra l'altro: poggiatesta anteriori, cinture di sicurezza regolabili, specchietti retrovisori esterni regolabili dall'interno, tergicristallo,



un vano bagagli da 845 litri. Opel Corsa scatena la personalità con tutte le motorizzazioni che si possono

desiderare: 1.0, 1.2, 1.2i Cat., 1.4, 1.4i Cat., 1.6i, 1.5 D, 1.5 TD. E adesso fate correre l'entusiasmo: Opel Corsa è vostra con l'insuperabile

offerta di 1 milione di supervalutazione sulle quotazioni di «Quattroruote» per l'usato accettato in permuta dal Concessionario Opel. In alterna-

tiva c'è un eccezionale finanziamento di 8.000.000 senza interessi in 24 mesi. Opel Corsa. Felice chi la guida, felice chi la compra. Opel Corsa: City, Swing, GL, Joy, GSi.

VIA LIBERA OPEL
NUMEROVERDE
1678-29064

Il nuovo servizio GM/Europa Assistenza, attivabile gratuitamente con il numero verde 24 ore su 24, garantisce per due anni dall'acquisto della vettura assistenza di immediata utilità: dalla sostituzione pneumatici, alla spesa di albergo, informazioni presso i Concessionari Opel-GM partecipanti.

L'impegno ecologico Opel si traduce in fatti concreti: su tutta la gamma, Corsa, Kadett, Vectra, Calibra e Omega, trovate modelli equipaggiati con convertitore catalitico. Automobili progettate per il piacere di guida, la sicurezza e il rispetto dell'ambiente.

Prezzo di listino suggerito IVA inclusa del modello Corsa Swing 1.3. L'offerta non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. È valida per vetture disponibili presso i Concessionari Opel partecipanti escluso le versioni speciali e Van. Ed è riservata a clienti con richiesta di affidabilità normale. Offerta GMAC Italia S.p.A. Centro di Assistenza Finanziaria L. 750/000. Le offerte sono valide fino al 31/12/91.

ECCEZIONALE FINANZIAMENTO

8.000.000*	
SENZA INTERESSI IN 24 MESI	
E S E M P I O	
PREZZO	10.821.000*
QUOTA CONTANTI	2.821.000
IMPORTO DA RATEIZZARE	8.000.000
RATA MENSILE X 24	333.000

OPEL

BY GENERAL MOTORS N° 1 NEL MONDO.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 ITALIA CHIAMO LE CINQUE GIORNATE DI MILANO.
6.55 UNOMATTINA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA.
10.15 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccoli.
11.00 TG1 - MATTINA.
11.05 LA SFIDA. Storie televisive di E. Roda.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG1 FLASH.
12.05 OCCHIO AL BIGLIETTO ESTATE.
12.30 30 ANNI DELLA NOSTRA STORIA.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI D.L...
14.00 VITA DI CAVOUR. Sceneggiato.
15.00 SCUOLA APERTA.
15.30 L'EUROPA DELLE UNIVERSITÀ.
16.00 BIG AUTUNNO.
17.30 ASPETTA E VED. RAI.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TG1 FLASH.
18.10 INCONTRO CALCIO PARMA-CSKA SOFIA. Da Roma telecronaca diretta.
20.05 TELEGIORNALE.
20.30 INCONTRO CALCIO ROMA-CSKA MOSCA. Da Roma telecronaca diretta.
22.20 TG1 - LINEA NOTTE.
22.45 PREMIO LETTERARIO TEVERE.
23.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
00.00 TG1 NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
00.30 OGGI AL PARLAMENTO.
00.35 MERCOLEDÌ SPORT.

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- SILVERHAWKS. Cartoni.
- LA FAMIGLIA BIONICA. Cartoni.
- MR. BELVEDERE. Telefilm.
8.20 L'ARCA DEL DRAKON. Telefilm.
9.15 UNA PIANTA AL GIORNO.
9.30 CAMPUS - DORROR IN.
10.00 DIMAGRIREMO INSIEME. Film.
11.40 LASSIE. Telefilm.
12.05 AMORE E GHIACCIO. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
13.50 QUANDO SI AMA. Serie tv.
14.20 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.10 IL MARCHIO DI CRIMINALI. Film avventura 1968. Con Glenn Saxson, Helga Liné. Regia Fernando Cerchio.
16.40 TG 2 FLASH.
16.45 DAL PARLAMENTO.
16.50 SPAZIO LIBERO.
17.10 VIDEOCOMIC.
17.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
18.20 TG 2 SPORTSERA.
18.45 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.25 CALCIO. Inter-Boavista. Coppa Uefa. (con esclusione di Milano).
22.20 MIXER DOCUMENTI.
22.20 TG 2 NOTTE.
23.25 METEO 2 - TG 2 OROSCOPO.
23.40 GLI ANTENNATI 2. La vendetta.
00.15 UNO DALLE NOVE ALLE CINQUE. Film 1974. Con Herbert Mentsching. Regime Lutz. Regia di Carlo Di Carlo.

11.00 GARA DI MOTONAUTICA. Per il campionato del mondo.
11.30 PERUGIA. Atletica leggera.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 PECCIOLI. Coppa Sabatini di ciclismo.
16.15 RAVENNA. Francia-Italia pallavolo femminile.
17.00 VIGEVANO. Atletica leggera.
17.20 LUGANO. Campionato mondo di bocce.
17.45 GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 BELLEZZA SELVAGGIA. Di F. Rossif.
18.30 SCHEGGIE.
18.45 TG 3 DERBY. METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON.
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTELLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 KRAMER CONTRO KRAMER. Film 1979. Con Dustin Hoffman. Meryl Streep. Regia Robert Benton.
22.30 TG 3.
22.45 INCONTRO DI CALCIO TORINO-REYKJAVIK.
23.40 CILE: STORIE DI DESAPARECIDOS.
23.55 CILE: STORIE DI DESAPARECIDOS.
00.45 TG3 NOTTE.
01.05 METEO 3.
01.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9. Maria Pia Fusco e Massimo Catalano conducono «Radio anch'io settembre»; 11: Gr1 Spazio libero; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico, settimanale di attualità politico-parlamentare; 16: Il Pagineone estate; 17.04: Io e la radio; 17.50: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.20: Gr1 Mercato. Prezzi e quotazioni; 19.25: Audiobox. Spazio multimedico; 20.20: Note di piacere; 20.25: East-West Cost; 22: Note di piacere; 22.15: Mario Maranzani in Philip Marlowe Investigator; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Calendario musicale; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: Famiglia Birillo. Origine radiofonica; 9.07: A video spento; 9.33: Calendario musicale; 9.36: Taglio di terza; 10: Speciale Gr2; 10.14: La patata bollente; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Radiodue 3131»; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: imparo l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Metello, di Vasco Pratolini; 15.30: Gr2 Economia - Media value - Bolmare; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Calendario musicale; 18.35: Appassionata; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Questa o quella. Musica senza tempo; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella. Musica senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Le parole delle donne; 11.45: Il concerto del mattino (2.a parte); 12: Opera in canto. Storie, incontri e notizie dal paese del melodramma; 13: Leggere il Decamerone. Incontri alla radio con la parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boccaccio; 14.05: Diapason; 16: «Orione» (1.a parte); 16.30: «Orione» (2.a parte); 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 19.15: Dse: ministero della Pubblica Istruzione (2.a puntata); 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre «Sulte». A cura di Stefano Geraci; 22.30: Blue note. Da Milano presenta Vittorio Franchini; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Jazz club; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: La musica in regione.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Gli sloveni in Italia oggi; 9.10: Pot purlati; 9.30: Buonumore alla ribalta; 9.40: Evergreen; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofono; 11.30: Ivan Tavcar: «Flori d'autunno»; 11.45: Melodie a voi care; 12:

Mangiar sano; 12.20: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Realtà locali: Qui Gorizia; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali: Qui Trieste; 15: Soft music; 15.30: Blues; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: La Jugoslavia dopo il '45; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopix; 13.40: Il meraviglioso mondo; 14.25: I love data glove; 14.45: «Opera Omnia»; Lucio Battisti; 15: A tutte le radioline; 15.30-16.30: Gr1 in breve; 15.35: Disco day; 16: Antonello Venditti; 17: Stereo hit; 17.30: Il trovamusica; 18: L'album della settimana; 18.30: Andiamo ai concerti; 18.58: Ondaverde; 19: Gr1 sera-meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

NOTTURNO ITALIANO 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.05, 2.05, 3.05, 4.05, 5.05; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TV / CANALE 5

Mike e Sgarbi

Riprende domani sera il quiz di Bongiorno

MILANO — Mike Bongiorno e Vittorio Sgarbi hanno offerto un assaggio della quinta edizione di «Telemike», presentando, con un duetto divertente tra di loro, il programma-quiz che andrà in onda, ogni giovedì, da domani sera alle 20.40, su Canale 5.

Accanto al popolare presentatore, quest'anno, infatti, «Telemike» avrà come ospite fisso, in veste di opinionista, il discusso — ma contesissimo — critico d'arte Vittorio Sgarbi.

«Per «Telemike» volevo un personaggio che non avesse peli sulla lingua — dice Mike Bongiorno, — e a Sgarbi sarà affidato uno spazio di sette-otto minuti in cui potrà dire la sua sugli argomenti di attualità. Com'è dietro le quinte? Proprio come appare in tv: un brillante intrattenitore, polemico solo quando viene provocato».

«Mike è sempre uguale a se stesso, tanto che nemmeno «Blob» riesce a ridicolizzarlo — ha detto Sgarbi — è la voce della Tv, è un uomo che si eccita solo quando parla della pubblicità. Posso considerarmi il suo erede, tanto che, se presenterò «Film Dossier» per Retequattro, dopo le interruzioni pubblicitarie parlerò degli spot invece che di cinema. La pubblicità è la vera invenzione del nostro tempo. I discorsi sulla creatività sono solo aria fritta».

«Telemike» quest'anno potrà contare sulla nuova scenografia di Mariano Mercari, su una sezione dedicata alla musica, sui collegamenti con gli inviati speciali Gigi Moncalvo e Cesare Medail, sullo spazio della solidarietà. Come di consueto, infatti, il campione della settimana verserà il 20 per cento della sua vincita in beneficenza e altrettanto farà Canale 5.

Dal 1982 a oggi Mike Bongiorno ha raccolto nelle sue trasmissioni 13 miliardi e 185 milioni di lire. Soltanto nell'edizione 1990/91 di «Telemike» sono stati devoluti in beneficenza oltre 2 miliardi e 600 milioni.

Domani, nella prima puntata di «Telemike», rivedremo il campione in carica, Pietro Montecchio di Bolzano, che si presenta sul tennis (la vita di Ivan Lenzi) e in cinque settimane, nella scorsa edizione, ha vinto 598 milioni.



Mike Bongiorno con Vittorio Sgarbi, ospite fisso della quinta edizione di «Telemike».

TV / POLEMICHE

Pippo Baudo censurato

Replica dei dirigenti di Raiuno sulla nuova «Domenica in»

TV / LONDRA

«Kolossal» da 13 miliardi sul pugile Cassius Clay

LONDRA — Lotta tra le reti televisive britanniche per uno sceneggiato da sei milioni di sterline, circa 13 miliardi e 800 milioni di lire, sulla vita dell'ex campione mondiale dei pesi massimi Muhammad Ali (Cassius Clay), girato dalla casa di produzione «Directors' International» in quattro anni di lavorazione.

Un kolossal che farà il giro del mondo, per il quale si prevede un vasto successo di pubblico e verrà proiettato il prossimo anno sugli schermi di diversi Paesi in occasione del cinquantesimo compleanno del pugile. Lo sceneggiato racconta in dieci puntate l'ascesa di Ali, dall'infanzia nella sperduta provincia americana all'impegno nella lotta per i diritti umani, a tutte le tappe della carriera che lo portarono dal suo debutto alle Olimpiadi del 1960 alla corona mondiale dei pesi massimi. «Muhammad Ali — The whole story» (Muhammad Ali — Tutta la storia) verrà presentato in anteprima a Londra ed è stato prodotto con la piena collaborazione del protagonista.

ROMA — Il direttore di Raiuno Carlo Fusconi e il vicedirettore Lorenzo Vecchione hanno risposto alle dichiarazioni fatte da Pippo Baudo sulle ragioni che avevano spinto il capostruttura responsabile Brando Giordani a non seguire l'elaborazione della nuova edizione di «Domenica In». Incontrando alcuni giornalisti a Riva del Garda, Baudo aveva tra l'altro dichiarato: «Brando Giordani ha deciso di abbandonare «Domenica In» per protestare contro il mancato accordo con Toto Cutugno. Credevo che Giordani fosse un dirigente della Rai, non di Cutugno».

Fusconi e Vecchione hanno ricordato invece che nella precedente fase di preparazione del programma erano venute a confronto due diverse ipotesi di trasmissione e non personali. Per questo motivo i vertici di Raiuno hanno ribadito a Brando Giordani la loro fiducia, avendo «com-

preso le ragioni che avevano determinato la sua scelta» e nel contempo hanno inviato a Baudo una lettera ricordandogli le disposizioni aziendali che non consentono a collaboratori esterni di rilasciare interviste e dichiarazioni se non preventivamente concordate con l'ufficio stampa della Rai e soprattutto non in polemica con la Rai stessa.

Le posizioni della direzione di Raiuno sono state rese note da Fusconi e Vecchione a Baudo, come si legge in un comunicato dell'ufficio stampa, durante un franco colloquio avvenuto ieri sera a viale Mazzini. Successivamente Vecchione, che ha assunto la responsabilità di «Domenica In» su delega del direttore, ha affrontato con Baudo le questioni legate agli aspetti produttivi della trasmissione ormai in fase di avanzata lavorazione e pronta a debuttare domenica 27 ottobre.



RAIUNO

15.00 Film: «INCIDENTE A BUCAREST».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: BEVERLY HILL BILLIES.
18.00 Telefilm: AFFARI DI CUORE.
19.00 GRANDI PERSONAGGI.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Documentario: IL MONDO DEGLI ANIMALI.
20.10 Telefilm: QUENTIN DURWARD.
20.35 Film: «UNA GIORNATA DI IVAN DENISOVICH», con Tom Courtenay, Alfred Burke.
22.30 «IL PICCOLO DOMANI». TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «I CAVALIERI DEL NORD OVEST».
0.30 «IL PICCOLO DOMANI».



Davide Mengacci (Canale 5, 22.50)



CANALE 5

9.35 ROMANTICISMO. Film drammatico 1950. Con Amedeo Nazzari, Tamara Lees. Regia Clemente Franchini.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI Condotto da Enrico Bonaccorti.
12.55 CANALE 5 NEWS.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA CIOCIARA. Miniserie 1988. Con Sophia Loren.
22.50 SCENE DA UN MATRIMONIO. Show.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
00.00 CANALE 5 NEWS.
01.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
01.40 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.



ITALIA 1

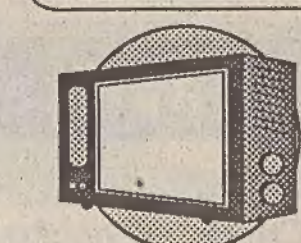
6.30 STUDIO APERTO. News.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- DENNI. Cartoni.
- CLEMENTINE. Cartoni.
- HOLLY E BENJI DUE FUORI CLASSE. Cartoni.
8.30 STUDIO APERTO.
9.00 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIA. NO. Conduce G. Funari.
13.45 LA DISCOTECA. Film sentimentale 1983. Con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri. Regia Mariano Laurenti.
16.20 SUPERCAR. Telefilm.
17.20 A-TEAM. Telefilm.
18.20 STUDIO SPORT.
18.27 METEO PREVISIONE METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 CALCIO - COPPA CAMPTON. N. Rosenberg Trondheim Sampdoria.
21.00 DOVE VAI IN VACANZA. Film brillante 1978. Con Paolo Villaggio, Ugo Tognazzi. Regia di Bolognini, Salce, Sordi.
00.00 PLAYBOY SHOW.
00.30 STUDIO APERTO.
01.30 LA DISCOTECA. Film Replic.
03.00 A-TEAM. Telefilm.
04.00 SUPERCAR. Telefilm.
05.00 CHIPS. Telefilm.
06.00 SUPER VICKY. Telefilm.



RETEQUATTRO

11.00 CARI GENITORI. Varietà.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.45 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.50 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
15.15 CRISTAL. Teleromanzo.
16.40 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
17.20 AVVOCATI A LOS ANGELES. Speciale.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
17.55 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
- CRISTINA. L'EUROPA.
- SIAMO NOI. Telefilm.
19.35 CARTONISSIMI GIOCO TELEFONICO.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 CAMBIO MARITO. Film commedia 1988. Con Kathleen Turner. Regia Ted Kotcheff.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
23.30 ALL THAT JAZZ. Film drammatico 1979. Con Roy Scheider, Jessica Lange. Regia Bob Fosse.
02.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.

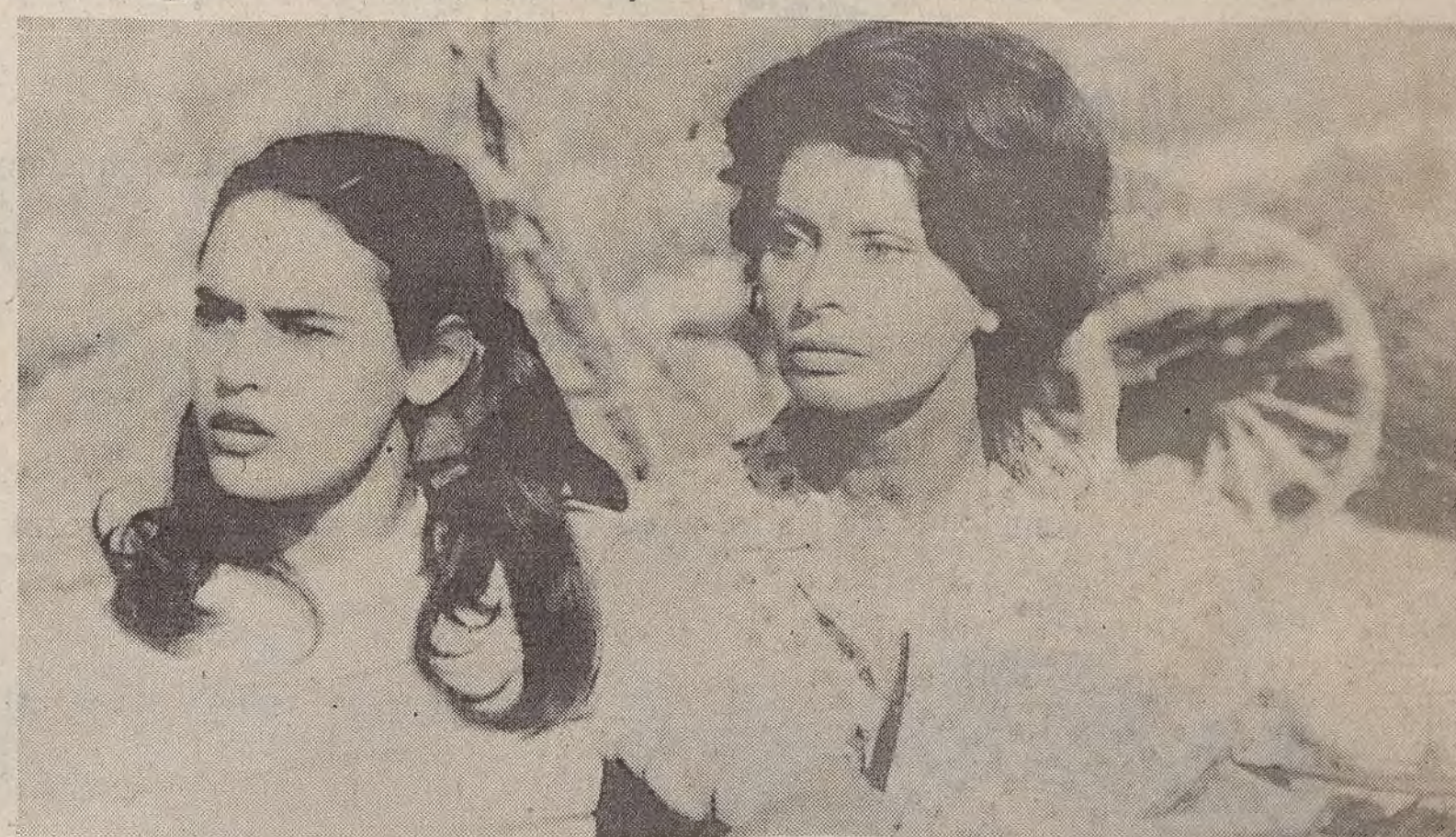
TELEVISIONE



SULLE RETI PRIVATE

Sophia la ciociara

Canale 5 ripropone il «remake» di Dino Risi



Sidney Penny e Sophia Loren nel remake televisivo del film «La ciociara», diretto da Dino Risi.

Oggi alle 20.40 su Canale 5 va in onda il remake televisivo, firmato da Dino Risi, di «La ciociara», il film che procurò l'Oscar a Sophia Loren, che, dopo 28 anni, ha lo stesso ruolo, quello di Cesira, vedova piacente che si aggira nell'Italia straziata dalla guerra insieme con la figlia Rosetta...

Sulle reti Rai

«Uno dalle nove alle cinque»

E' ormai un «evergreen» della programmazione televisiva, ovvero uno di quei titoli su cui si può fare sicuro affidamento per gli ascolti, il film «Kramer contro Kramer» che Raitre propone questa sera alle 20.30 per contrastare una programmazione delle altre reti tutta all'insegna del calcio europeo. Decorato agli Oscar nel 1979, interpretato da una coppia di grandi attori come Dustin Hoffman e Meryl Streep, il film segnò il primo successo di Robert Benton, autore televisivo «scoperto» in età matura da Hollywood. Seconda occasione cinematografica della serata, il bel ciclo del «Cinema di notte» di Raidue dedicato al film-tv di Carlo Di Carlo. Alle 0.10, questa sera andranno in onda due storie gialle tratte dai racconti di Stanley Ellin. Sono «Uno dalle nove alle cinque», girato per la tv tedesca nel 1974, e «La parete della stanza accanto» con Sergio Castellitto.

Sulle reti private

«Cambio marito» con Kathleen Turner

Chi ama la commedia moderna, con il piglio brioso e ritmato del cinema americano, la troverà alle 20.30 su Retequattro che manda in onda «Cambio marito» di Ted Kotcheff. Il film, del 1987, è una satira avventurosa del mondo televisivo e riserva un ruolo comico a Kathleen Turner, giornalista contesa dall'atletico Christopher Reeve e dall'ex marito Burt Reynolds. Chi invece predilige la «farsa» all'italiana sarà contento trovando alle 21 su Italia 1 i tre episodi di «Dove vai in vacanza?» firmati da Luciano Salce, Mauro Bolognini e Alberto Sordi nel 1978. Se il raccontino di Sordi alle prese con la «vacanza intelligente» ha fatto scuola, anche gli altri due spunti divertono grazie ad attori come Ugo Tognazzi e Paolo Villaggio.

Canale 5, ore 14.30

«Forum»: la scala del pozzo

La puntata di «Forum» in onda oggi alle 14.30 su Canale 5 proporrà una lite fra vicini. La scala in pietra di un vecchio pozzo che serve ad irrigare due terreni è stata sostituita con una scala in metallo da uno dei due proprietari. L'altro vuole che venga ripristinata quella in pietra. Conduce Rita Dalla Chiesa.

ITALIA 7-TELEPAADOVA

13.00 ANDIAMO AL CINEMA. rubrica di informazione cinematografica.
13.15 LA GANG DEGLI ORSI. telefilm.
13.45 USA TODAY. news.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. telenovela.
14.30 ANDREA CELESTE. telenovela.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA. rubrica di informazione cinematografica.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI... cartoni.
18.45 LA GANG DEGLI ORSI. telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 KRONOS. telefilm.
20.20 IL SASSO NELLA SCARPA. programma di attualità con G. La Torre.
20.30 ZORRO IL DOMINATORE. film.
22.15 COLPO GROSSO. gioco a quiz condotto da Maurizio Paradiso.
23.00 ANDIAMO AL CINEMA. rubrica di informazione cinematografica.
23.15 BERSAGLIO MOBILE. film.
1.15 SPECIALE SPETTACOLO.

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 NATURA AMICA. Documentario.
9.00 SCRIFTO LOBO. Telefilm.
10.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
11.00 VITE RUBATE. Telenovela.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 BELLEZZA NERA. Cartone.
15.00 STRADA MAESTRA. Film drammatico 1940. Con Humphrey Bogart, George Raft. Regia Raoul Walsh.
16.45 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.
18.30 ARRIVA LA BANDA.
18.45 SNACK. Cartoni.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 L'ORGANIZZAZIONE RINGRAZIA. FIRMATO IL SANTO. Film avventura 1970. Con Roger Moore, Sylvia Sims. Regia Roy Ward Baker.
22.30 DOPPIO DELITTO. Miniserie.
23.25 TMC NEWS. Telegiornale.
23.45 TOP SPORT.

TELEQUATTRO

11.30 Cartoni animati.
11.35 Film: L'ISOLA SULLA MONTAGNA (1947) di Jack Conway, con Van Johnson e June Allyson.
13.00 PRIMA PAGINA. Cartoni animati: La banda dei ranocchi.
17.15 Telenovela: SOL DE BATEY.
18.15 Telenovela: DAN-CIN DAYS.
19.00 Telenovela: PORTA-MI CON TE.
20.00 Cartoni animati: CHARLOTTE.
20.30 Film thriller (Usa, 1988): SUSSURRI PER UN ASSASSINO.
23.00 Film commedia (Italia, 1948): UN AMORE.
24.30 CATCH.
1.00 Programmi notturni.

TRIVENETA-TV7 PATHE

11.00 Telenovela: SOL DE BATEY.
12.30 ANTEPRIME CINEMATOGRAFICHE.
13.00 Telenovela: MALU' UNA DONNA.
14.00 Cartoni animati: La banda dei ranocchi.
17.15 Telenovela: SOL DE BATEY.
18.15 Telenovela: DAN-CIN DAYS.
19.00 Telenovela: PORTA-MI CON TE.
20.00 Cartoni animati: CHARLOTTE.
20.30 Film thriller (Usa, 1988): SUSSURRI PER UN ASSASSINO.
23.00 Film commedia (Italia, 1948): UN AMORE.
24.30 CATCH.
1.00 Programmi notturni.

TELECAPODISTRIA

13.00 Trasmissioni sportive.
14.30 LANTERNA MAGICA. programma per i ragazzi.
15.30 LA SPERANZA DI RYAN. soap opera (replica).
16.00 AGENTE PEPPER. telefilm (replica).
17.00 Film.
18.30 Cartoni animati.
19.00 Telegiornale.
19.25 Videogame.
19.30 LANTERNA MAGICA - PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
20.30 LA SPERANZA DI RYAN. soap opera.
21.00 LE MERAVIGLIE DEL MONDO. documentario.
21.30 BUCK ROGERS. telefilm.
22.20 Telegiornale.
22.30 AGENTE PEPPER. telefilm.
23.20 Rubrica sportiva.

TELE+2

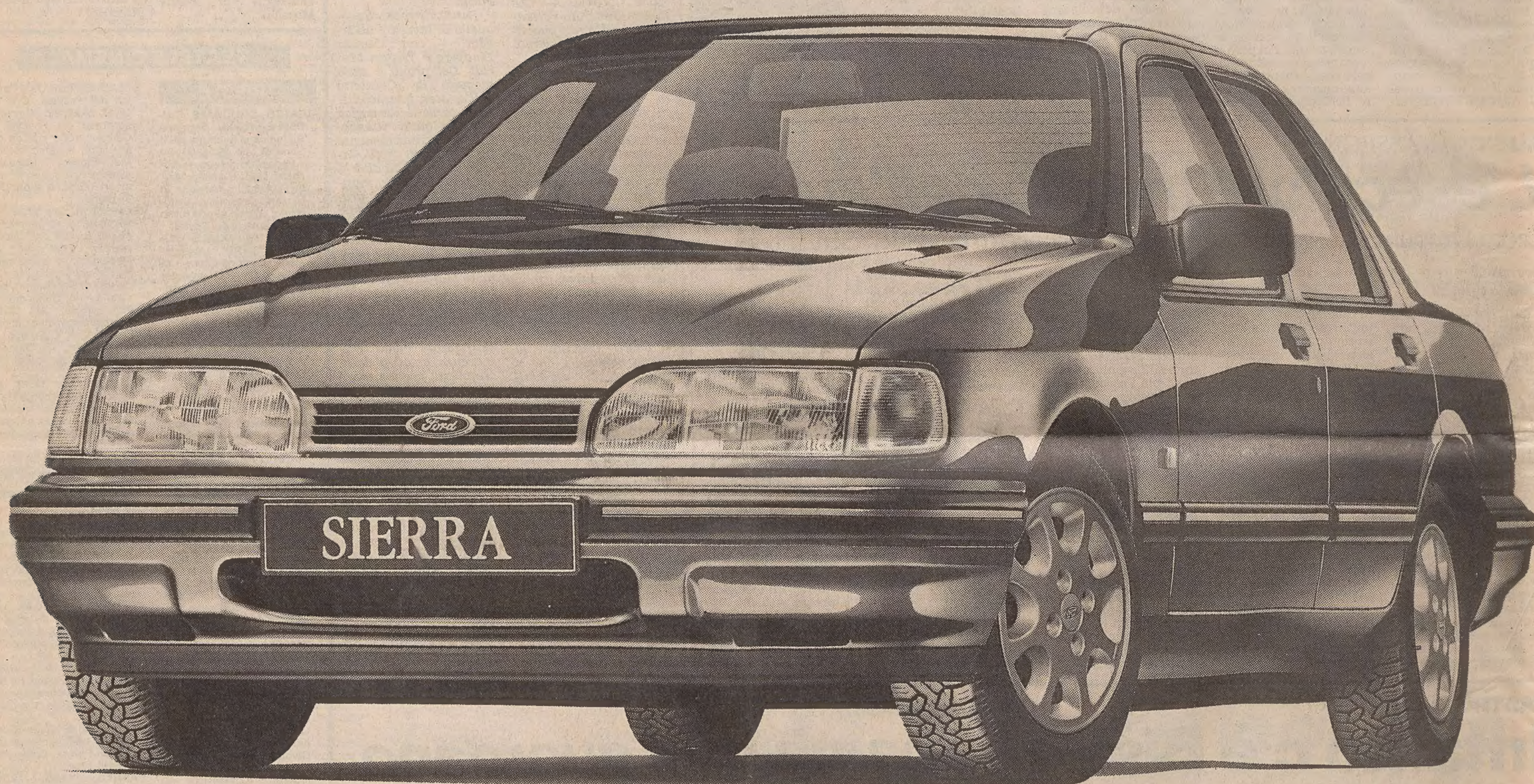
12.30 RACING.
13.30 MOMENTI DI SPORT.
14.00 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
14.15 GRIP - RUBRICA DI MOTORI.
15.00 U.S.A. SPORT. Rubrica di sport americani.
16.30 WRESTLING SPOTLIGHT. Presenta Dan Peterson.
17.25 +2 NEWS.
19.30 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
20.30 CALCIO. Una partita.
23.30 MOMENTI DI SPORT.

TELE+3

I DUE SERGENTI. Film comico 1936. Con Gino Cervi, Evi Maltagliati.

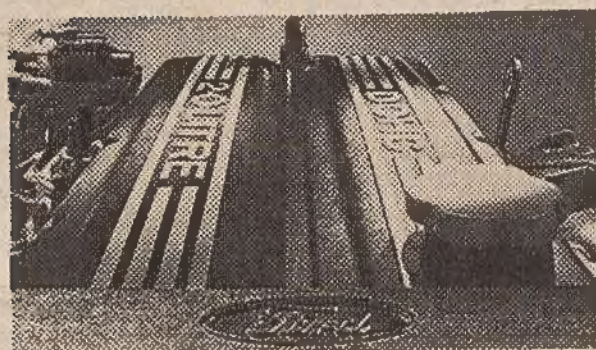
Nuova Sierra Twin Cam.

2.0i - 125cv - 195 Km/h



Lit. 21.070.000 chiavi in mano.

La potenza del 2000 Twin Cam.



Il nuovo motore 2 litri DOHC ad iniezione elettronica, gestito dal sistema computerizzato EEC IV derivato dalla F1, sviluppa una potenza massima di 125cv e rappresenta una sintesi ottimale di prestazioni brillanti (da 0 a 100 in 9,7") e consumi contenuti. Il nuovo cambio MT75, ad innesto rapido e preciso assicura una guidabilità straordinaria e una sicurezza totale in ogni condizione.

L'insuperabile equipaggiamento.

Una dotazione di serie che offre un confort di guida assoluto: ■ Nuovi paraurti del colore della carrozzeria ■ Servosterzo ■ Chiusura centralizzata ■ Alzacristalli anteriori elettrici ■ Volante sportivo regolabile in altezza e profondità ■ Nuovo cruscotto integrato ■ Sedile guida regolabile in altezza con supporto lombare ■ Sedile posteriore frazionato con bracciolo e poggiatesta ■ Retrovisori regolabili elettricamente con sbrinatori ■ Pneumatici 185/65R14. A richiesta: ABS, aria condizionata e cerchi in lega.

Ford Sierra. Vederla è volerla.